



La IeFP nelle Regioni e nelle Province Autonome

Alla ricerca della stabilità

Giacomo Zagardo

2024

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato congiuntamente alla stesura della pubblicazione con dati e suggerimenti e, in particolare, i responsabili della IeFP delle diverse Amministrazioni pubbliche che hanno assicurato le informazioni necessarie alla redazione del testo nonostante le condizioni critiche e le scadenze di lavoro: Mariemma Antoniol, Anna Maria Arrighi, Anna Maria Belli, Ciro Bocchi, Nicola Boscarato, Monica Calzetta, Barbara Capriotti, Francesco Carboni, Ornella Cauli, Stefania Ciccone, Francesca Cisternino, Giovanna Cuttitta, Stefano Dal Bianco, Lucia De Fabrizio, Gabriella Del Mastro, Natàlia D'Esposito, Michela Di Vito, Elisa Donatini, Giancarlo Faillaci, Alessandra Gaggiotti, Gilda Gini, Rosamaria Graziadei, Fulvio Fabris, Lorella La Rocca, Filomena Niro, Riccardo Rosas, Renzo Roncat, Michele Scarrone, Lucia Schifano, Massimo Rocchi, Rosa Anna Squicciarini, Alessandra Tomai, Francesco Vernaci, Barbara Zarrelli. Si ringrazia Emmanuele Crispolti che, con i ricercatori della Struttura Sistemi e Servizi formativi di INAPP, hanno svolto il prezioso lavoro di composizione e prima analisi dei dati del Monitoraggio, base essenziale anche per il presente studio.

Sommario

Presentazione	5
1. LA LETTURA DEI FABBISOGNI	9
2. IL CONTRIBUTO DELLA IeFP	13
3. ALCUNE CRITICITÀ DA RISOLVERE	17
4. ALCUNI PUNTI A FAVORE	21
5. LE FIGURE ATTIVATE SUL TERRITORIO	23
6. IL TEMA DEI FINANZIAMENTI	31
7. CONCLUSIONI	35
PANORAMICA DELLE REGIONI	41
ALLEGATO Profilo delle figure professionali nazionali dell'a.f. 2023/24	247
Bibliografia	263
Indice	267



Presentazione

Il Rapporto annuale, commissionato dalla Sede Nazionale CNOS-FAP al dott. Giacomo Zagardo sulla situazione del sistema formativo nelle Regioni e Province Autonome, ha riscontri positivi soprattutto per la completezza del quadro che fornisce al lettore. Come sempre, infatti, con la precisione che gli è stata riconosciuta sin dagli inizi, l'Autore aggiorna ogni anno le caratteristiche di un (sotto)sistema che, a normativa vigente, **è una articolazione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione come normato dall'art. 2, comma 1, lettera d) della legge 28 marzo 2023, n. 53**, ma che ancora fatica a possedere tutti gli elementi costitutivi propri di un "sistema nazionale".

L'Autore, seguendo uno schema ormai consolidato nel tempo, presenta, innanzitutto, un quadro generale che ne mostra la rispondenza alle indicazioni dell'Europa, descrive l'andamento dei percorsi e conclude con la formulazione di prospettive di futuro.

Segue, poi, l'ampia panoramica sulle Regioni e sulle P.A. disegnando i singoli modelli di IeFP come si sono costruiti nel tempo dall'avvio sperimentale fino ad oggi. In ogni scheda regionale si inizia con alcuni indicatori sintetici di struttura (il modello, gli iscritti al I anno nelle Istituzioni formative (IF) e Istituzioni scolastiche (IS), la percentuale degli allievi della IeFP sul gruppo di età 14-17, i percorsi e gli iscritti del I, II e III anno e il livello di sussidiarietà al I anno) e si prosegue poi con un vasto grappolo di informazioni sul sistema formativo di ogni singola Regione e P.A.

Dall'anno 2023, il volume contiene anche una mappa dei percorsi formativi organizzati sia dalle IF che dalle IS. A questo proposito scrive l'Autore:

La mappatura analitica delle tipologie presenti nell'a.f. 2023/2024 mostra che in alcune Regioni non c'è formazione per determinate figure, sebbene le caratteristiche del territorio potrebbero suggerirne l'attivazione. In altre, invece, i formati potrebbero eccedere le capacità del potenziale bacino di utenza.

Il quadro complessivo delle figure esistenti mostra la mancata presenza di alcune tipologie sul piano nazionale dove, a una reiterata attivazione di qualifiche e diplomi, anche meno richiesti dal mondo del lavoro, non si unisce sempre una altrettanto grande disponibilità a mettere in cantiere figure a più alta complessità formativa e ricercate dal mercato¹.

È, infine, consuetudine dell'Autore dare un titolo particolare alla pubblicazione che riassume la situazione in cui si trova il sistema formativo

¹ ZAGARDO G., *La IeFP alla ricerca della stabilità*, in Rassegna CNOS 1/2024, p. 168.

regionale in quella particolare annualità; nel corrente anno ha proposto il titolo: ***“La IeFP nelle Regioni e nelle Province Autonome. Alla ricerca della stabilità”***.

Il problema della ***“stabilità”*** del sistema formativo regionale è antico. Da anni, purtroppo, è stata sottolineata questa carenza. Sono vari i fattori che lo rendono ancora instabile, ma è soprattutto, a giudizio di molti, l’ inadeguata attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni normati nel capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 *“I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale”*.

Già nel 2005 il legislatore aveva delineato un sistema formativo “nazionale”, pur attuato dalle Regioni per piegarlo alle esigenze dei territori e non 21 sistemi regionali.

Nel XX Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei Percorsi in Duale nella IeFP a.f. 2020/2021, pubblicato nel mese di maggio 2023, invece, si legge:

Il sistema IeFP ha alla sua portata il conseguimento di questi risultati purché riesca a risolvere, una volta per tutte, l’annoso problema delle disparità territoriali e sappia conseguire dappertutto i livelli essenziali delle prestazioni, intesi sia come presenza dell’offerta a livello territoriale che come livello qualitativo elevato della formazione erogata.

Risolto questo passaggio chiave, assumerà finalmente senso compiuto il lavoro che ha consentito, nel corso degli anni, di costruire, a partire da 21 sistemi regionali, un sistema nazionale di Istruzione e Formazione Professionale che, senza perdere le specificità di aderenza ai fabbisogni dei mercati locali, si è iscritto a pieno titolo nel sistema italiano di education quale opzione di crescita individuale e di transizione al lavoro².

In altre parole, ci sembra di comprendere che, secondo gli estensori del Rapporto, non ci sono più 21 sistemi regionali totalmente indipendenti ma un sistema nazionale di Istruzione e Formazione Professionale, pur non essendo questo processo ancora compiuto. La citazione, inoltre, rimanda al dibattito sui livelli essenziali delle prestazioni (LEP), già definiti nel lontano 2005 e ripresi ora dal DDL sulla c.d. autonomia differenziata.

Il Capo III del D.Lgs. 226/05 è ritenuto da più parti ormai “datato”, anche se ad oggi solo parzialmente attuato. In questo periodo l’attenzione è rivolta, invece, soprattutto al DDL recante le ***“Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario”***, ossia, al disegno di legge-quadro sull’autonomia differenziata. Sugli aspetti generali di questo provvedimento e sulle prospettive di riforma per la IeFP ha scritto recentemente su Rassegna CNOS il prof. Giulio M. Salerno:

L’autonomia differenziata riguarderà soltanto le Regioni che la richiederanno, e potrà coinvolgere alcuni ambiti che attualmente sono riservati alla “competenza

² INAPP, XX Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella IeFP, a.f. 2020/21, febbraio 2023, p. 107.

esclusiva" dello Stato, ivi comprese "le norme generali sull'istruzione" previste dall'art. 117, comma 2, lettera n). Dunque, ne discende che anche la IeFP potrà essere oggetto del processo di autonomia differenziata, in quanto, come noto, se è senz'altro vero che la IeFP già è considerata dalla Costituzione come un ambito attribuito alla competenza esclusiva delle Regioni – in base alla particolarissima formulazione dell'art. 117, comma 3, Cost. nella parte in cui la "istruzione e formazione professionale" è sottratta dalla materia della "istruzione" e invece rientra tra le materie di competenza concorrente delle Regioni -, è altrettanto vero che l'intervento statale sulla IeFP risulta ammesso attraverso due particolari competenze esclusive dello Stato:

- *la competenza, per l'appunto, sull'adozione delle "norme generali sull'istruzione", ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera n);*
- *e la competenza sulla determinazione dei LEP, cioè dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m).³*

Norme generali sull'istruzione e determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), ritenuti fondamentali dall'autore, faranno compiere passi avanti al sistema formativo regionale nella direzione della stabilità? Sono molti a farsi questa domanda come non mancano coloro che ripongono fiducia in questo provvedimento per il superamento delle ormai croniche criticità del sistema formativo regionale. Il DDL richiamato sopra, approvato dal Senato il 24 gennaio 2024, è attualmente in discussione alla Camera (C. 1665).

Per completezza, va richiamato anche un altro provvedimento in fase di approvazione che avrà effetti anche sul sistema formativo regionale oggetto del presente Rapporto.

Il volume viene dato alle stampe, infatti, mentre il mondo scolastico e formativo si misura con la nuova proposta di riforma avanzata dal Ministro dell'Istruzione e del Merito (MIM): **la istituzione di una filiera formativa tecnologico-professionale 4+2** il cui *obiettivo* è quello di offrire agli studenti una formazione vicina alle esigenze del mondo del lavoro che agevoli, al contempo, la prosecuzione degli studi nei percorsi di istruzione terziaria degli ITS, con il conseguimento finale, in sei anni, di un titolo di alta specializzazione tecnica e la cui *offerta formativa* è pensata come un'offerta integrata che comprende e mette in raccordo fra loro i percorsi di Istituti tecnici e professionali, i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) erogati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni e, in via sussidiaria, dagli Istituti Professionali di Stato, i percorsi degli ITS Academy, una filiera strettamente collegata con il territorio, le imprese e le attività professionali.

Dall'anno scolastico e formativo 2024/2025 è già possibile iscriversi ai corsi di questa filiera, grazie all'attivazione di una sperimentazione nazionale.

³ SALERNO G.M., *Riparte l'autonomia differenziata: quali prospettive di riforma per la IeFP?*, in Rassegna CNOS 1/2023, p. 147.

Anche i soli pochi cenni portano alla convinzione che, in questo particolare periodo, il sistema formativo regionale è inserito in uno scenario complesso e in pieno movimento.

Sul sistema formativo regionale, scrive il dott. Giacomo Zagardo su Rassegna CNOS⁴:

*La maturità non ancora raggiunta del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), seppure faccia sperare per i risultati conquistati in alcuni contesti, rimanda alla soluzione del problema: un **riconoscimento pubblico** che non si limiti a concedere la sopravvivenza delle Istituzioni Formative (IF) ma inizi a dare stabilità ai finanziamenti, assicurando programmazione e controllo da parte delle Amministrazioni territoriali. Nel contempo, va **sciolta l'ambiguità dei termini**, che conduce a una parità sostitutiva e concorrenziale più che a un ruolo realmente sussidiario delle Istituzioni scolastiche (IS), presenti nelle stesse tipologie di figure professionali attivate dai CFP⁵.*

Una corretta visione “sussidiaria” dello Stato e una puntuale organizzazione dell’offerta formativa, ivi compreso l’aspetto del finanziamento, sono le premesse necessarie, dunque, secondo l’Autore, per giungere ad un compiuto e stabile “sistema nazionale”.

Il quadro del sistema formativo regionale delineato dal dott. Giacomo Zagardo, inserito nel più ampio quadro normativo nazionale, offre spunti e proposte davvero stimolanti per i decisori politici. Gli Operatori della Sede Nazionale si augurano che anche questo testo, che documenta con precisione sia la ricchezza del sistema formativo regionale ma anche la persistenza della ricerca della sua stabilità, aiuti il decisore politico nella individuazione degli interventi necessari per inserire anche questo importante tassello nel quadro delle riforme in atto nel nostro Paese.

La Sede Nazionale CNOS-FAP

⁴ ZAGARDO G., *La IeFP alla ricerca della stabilità*, in Rassegna CNOS 1/2024, pp. 161 e ss.

⁵ La sottolineatura è dell'autore della presentazione.

1. La lettura dei fabbisogni

Il sottotitolo della pubblicazione di quest'anno "*Alla ricerca della stabilità*" prosegue la traccia di quello dell'anno passato, "*Alla ricerca di una identità comune*", quando abbiamo proposto di puntare l'attenzione sul problema dei molteplici divari tra le Regioni. Oggi, la maturità non ancora raggiunta del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), seppure fa sperare per i risultati conquistati in alcuni contesti, rimanda alla soluzione del problema: un riconoscimento pubblico che non si limiti a concedere la sopravvivenza alle Istituzioni formative accreditate (IF) in funzione delle politiche attive del lavoro. Inizi, invece, a dare piena stabilità e continuità ai finanziamenti dei percorsi formativi all'interno del sistema educativo, assicurando adeguata programmazione e controllo da parte delle Amministrazioni territoriali. Nel contempo, va sciolta l'ambiguità dei termini, che conduce ancora a una falsa parità sostitutiva e concorrenziale più che a un ruolo realmente sussidiario delle Istituzioni scolastiche (IS). Queste sono presenti, come si vedrà, proprio nelle stesse figure professionali attivate da quelle formative.

Nella recente indagine "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine" di Unioncamere-ANPAL si rilevano elevate criticità per inserire in azienda personale qualificato. Non si trovano in tempi utili alcune professioni strategiche, soprattutto per l'attuazione degli investimenti legati al PNRR. I **principali fabbisogni previsti** nel periodo 2023-2027 sono concentrati su specifiche figure (vedi Tabella 1), la maggior parte delle quali già presenti nel nuovo Repertorio nazionale della IeFP¹. Qui, il rapporto tra fabbisogno e offerta raggiunge tassi superiori a quelli di qualsiasi altro ambito di studio. C'è una forte carenza di offerta rispetto alla domanda di diplomati e qualificati, con un *gap* di potenziali lavoratori con formazione tecnico-professionale, che non trovano la strada per l'occupazione pur voluti fortemente dalle imprese.

¹ Conferenza Stato-Regioni, rep. atti n. 155/CSR dell'1.8.2019.

Tabella 1 - Fabbisogni maggiori previsti nel periodo 2023-2027 per artigiani, operai, professioni impiegate e dei servizi

Professioni	Fabbisogno 2023-2027 (v.a.)	Tasso % di fabbisogno medio annuo
Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	91.800	6,0
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	73.900	5,4
Artigiani ed operai specializzati dell'artigianato artistico e dello spettacolo	8.400	4,4
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	274.700	4,2
Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	22.800	4,1
Addetti alle funzioni di segreteria e di ufficio	283.500	3,9
Artigiani e operai dell'industria estrattiva e nella manutenzione degli edifici	32.200	3,9
Professioni qualificate nei servizi personali	38.000	3,8
Artigiani e operai delle costruzioni e mantenimento di strutture edili	87.700	3,4
Addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	46.900	3,2
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	38.900	3,2
Addetti alle vendite	181.900	3,0
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	46.400	2,8
Conduttori di veicoli a motore e su rotaie e di macchine agricole	91.100	2,8
Professioni qualificate nei servizi ricreativi e culturali	4.600	2,8
Meccanici montatori, riparatori e manutentori macchine fisse e mobili	59.200	2,7
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	9.700	2,6
Operatori della cura estetica	39.300	2,6
Fabbri ferrai, costruttori di utensili e assimilati	21.700	2,6
Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	64.800	2,6
Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno e assimilati	15.400	2,5
Professioni qualificate in altri servizi alla persona	6.100	2,4
Operai di installazione e manutenzione attrezzature elettriche e elettroniche	25.500	2,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2023

Le aziende dell'industria e dei servizi richiedono qualifiche triennali e diplomi quadriennali più di altri profili. **Sono riservate ai qualificati e ai diplomati professionali, il 38% delle entrate previste** nel mercato del lavoro, l'11% in più rispetto ai dati dell'anno passato. Nello stesso anno, poco meno della metà della domanda potenziale di qualifiche e diplomi professionali viene considerata **di difficile reperimento**. Nello specifico, tale quota oscilla tra le Regioni fra il 40% e il 60% dei contratti totali previsti, con una media nazionale del 46,9%. Le maggiori criticità si trovano nel Nord-Est, che pure vanta un sistema consolidato ed efficiente di formazione, ma assorbe al contempo una larga fetta di manodopera.

Tabella 2 - Contratti previsti di qualifica e diploma professionale per difficoltà di reperimento e aree territoriali - 2023

Regioni / Ripartizioni geografiche	Non difficili da reperire (v.%)	Difficili da reperire (v.%)	di cui			Totale contratti 2023 (v.a.)
			Ridotto numero di candidati (v.%)	Inadeguatezza dei candidati (v.%)	Altri motivi (v.%)	
Piemonte	50,6	49,4	31,2	12,6	5,4	133.150
Valle d'Aosta	42,6	57,4	41,2	12,2	3,8	8.800
Lombardia	53,4	46,6	29,3	11,9	5,2	391.910
Liguria	50,6	49,4	30,9	12,9	5,4	55.920
Trentino-Alto Adige	40,3	59,7	44,2	10,5	4,8	86.030
Veneto	48,5	51,5	34,5	11,4	5,4	219.320
Friuli-Venezia Giulia	48,4	51,6	34,3	13,0	4,1	44.770
Emilia-Romagna	51,4	48,6	32,0	11,0	5,4	194.240
Toscana	52,8	47,2	29,0	13,1	5,0	145.110
Umbria	48,7	51,3	32,9	12,8	5,4	27.770
Marche	50,2	49,8	31,3	13,6	4,7	56.840
Lazio	59,3	40,7	25,2	10,2	5,0	186.490
Abruzzo	53,6	46,4	29,9	11,7	4,7	48.930
Molise	56,5	43,5	29,0	12,4	1,9	7.020
Campania	58,2	41,8	25,5	12,3	3,9	152.850
Puglia	57,3	42,7	25,8	11,8	4,8	106.190
Basilicata	53,6	46,4	27,1	15,6	3,5	12.470
Calabria	57,8	42,2	25,3	13,0	3,7	37.650
Sicilia	57,4	42,6	24,2	13,4	4,7	102.170
Sardegna	58,1	41,9	25,6	11,5	4,5	60.200
Totale ITALIA	53,1	46,9	29,9	11,9	5,0	2.077.830
Nord-Ovest	52,4	47,6	30,1	12,1	5,3	589.780
Nord-Est	48,2	51,8	35,1	11,3	5,2	544.370
Centro	55,1	44,9	27,9	11,9	5,0	416.200
Sud e Isole	57,3	42,7	25,8	12,4	4,3	527.480
Totale ITALIA	53,1	46,9	29,9	11,9	5,0	2.077.830

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2023

Sono più di 2 milioni i contratti previsti delle imprese con qualifica e diploma professionale. Il 29,9% di essi (+4,1% rispetto al 2022) è considerato di difficile reperimento per la “mancanza di candidati” dovuta a un’insufficiente offerta (Tabella 2) che sconta bassi livelli di partecipazione (e di orientamento) dei giovani alla IeFP rispetto alle potenzialità del canale formativo. In presenza di uno *shortage gap* dovuto alla riduzione del-

le leve (-1% annuo di potenziali lavoratori) e a un più forte impatto dei pensionamenti (*replacement* del 2% annuo), gioverebbero alla riduzione del *mismatch*: il rafforzamento delle filiere formative tecnologico-professionali declinate sulle nuove competenze (soprattutto digitali e *green*), un orientamento in entrata verso i percorsi professionalizzanti più flessibili e complessi, un'offerta presente, pregiata, omogenea e diffusa su tutto il territorio. Ciò contribuirebbe al recupero del potenziale inespresso dei giovani meridionali che potrebbero partecipare alla IeFP e non trovano le condizioni per farlo.

2. Il contributo della IeFP

In questo panorama si colloca l'azione della IeFP che è chiamata a sostenere una presenza omogenea in tutto il Paese per rispondere meglio ai bisogni formativi delle aziende. Sotto il profilo della **uniformità delle tipologie formative**, questo risultato sembra quasi raggiunto. Dopo 20 anni, l'offerta formativa triennale sul territorio è ormai completa. Quella dei percorsi biennali rimane limitata a 4 Regioni (Emilia-Romagna, Piemonte, Marche e Toscana), ma solo in Emilia-Romagna si presenta come alternativa a quella triennale. Neanche del tutto, si potrebbe contestare, perché nella Regione sono stati attivati alcuni percorsi personalizzati triennali (vedi scheda Emilia-Romagna). Il quadro nazionale dei quarti anni IeFP, l'ultimo tassello ad andare a sistema, è abbastanza compiuto, avendo raggiunto, anche se in differenti momenti, tutte le Regioni, come mostra la tabella sottostante.

Tabella 3 - Situazione dei percorsi a diploma nella IeFP a.f. 2023/24

Regione	Descrizione	4° anno nell'a.f. 2023/24
Piemonte	Nell'a.f. 2023/24 l'offerta formativa si realizza anche attraverso percorsi quadriennali di diploma professionale e percorsi annuali (IV anno in modalità duale) di diploma professionale. La realizzazione degli interventi deve avvenire di norma con riferimento all'anno scolastico/formativo (settembre 2023 - agosto 2024). Tutti i percorsi hanno una durata annuale pari a 990 ore. L'offerta dei percorsi formativi duali PNRR si affianca a quella dei percorsi duali ordinari.	sì
Valle d'Aosta	Il IV anno è stato attivato dall'a.f. 2016/17 in forma individuale. Nell'a.f. 2016/17 si è trattato di 1 solo allievo mentre negli anni formativi successivi sono partiti ogni anno 2 allievi che hanno svolto il IV anno fuori della Regione mediante <i>voucher</i> . Tutt'ora, nelle Valli dove è difficile formare una classe, vige ancora il sistema dei <i>voucher</i> individuali. Dall'a.f. 2019/20 sono partite le prime seconde "classi" di IV anno IF e IS, realizzate negli anni successivi fino all'a.f. 2023/24.	sì
Lombardia	Nell'a.f. 2023/24, sono state finanziate doti di formazione professionale, relativamente a percorsi di IV anno in modalità duale a valere sul PNRR. Dall'a.f. 2009/10 il percorso di IV anno, iniziato nelle Istituzioni formative dall'a.f. 2005/06, si attua anche in sussidiarietà. Previsto dall'accordo territoriale del 27 aprile 2005 per l'a.f. 2005/06, il IV anno di IeFP rappresenta un grado di competenza tecnica e di padronanza professionale che permette la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. Ad oggi, il numero degli iscritti ai percorsi di IV anno a qualifica in Lombardia è di circa 10mila allievi.	sì

P.A. di Bolzano	I corsi quadriennali sono stati istituiti nei primi anni del 2000. Dall'a.f. 2010/11 i percorsi sono di circa 1.100-1.200 ore, con un numero ore variabile da 160 a 400 ore di stage. Anche nell'a.f. 2023/24 sono attuati circa 50 percorsi per circa 700 allievi.	sì
P.A. di Trento	Nella Provincia Autonoma di Trento è attuato il percorso sperimentale di IV anno dall'a.f. 2002/03 e a regime dall'a.f. 2004/5. Al momento attuale, nell'anno formativo 2023/24, vi sono circa 1.000 studenti distribuiti in circa 80 corsi.	sì
Veneto	Per l'a.f. 2023/24 vi sono percorsi di IV anno di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento del diploma professionale di Tecnico nelle sezioni benessere, comparti vari ed edilizia, attuati con il sistema duale. I progetti ammessi sono 104 per 1.488 destinatari previsti a finanziamento.	sì
Friuli-Venezia Giulia	Nell'a.f. 2023/24 i percorsi di diploma professionale possono essere realizzati anche secondo la modalità "duale", nel rispetto di quanto definito a livello nazionale. In Friuli-Venezia Giulia, dall'a.f. 2012/13, sono presenti i percorsi di IV anno. Si riferiscono alle Istituzioni formative e scolastiche e hanno un monte ore di 1.056 ore annue: 240 di competenze di base, 550 di competenze professionali, 50 di LaRSA, 200 di stage e 16 di esami.	sì
Liguria	I corsi di diploma di leFP sono attuati nell'ambito del sistema duale, al momento solo dalle Istituzioni formative, in partenariati dove è obbligatoria la presenza di almeno un'azienda. Con riferimento ai IV anni, non esiste una programmazione regionale rispetto alle figure professionali, come avviene per i triennali ordinari, bensì la Regione, con le sue deliberazioni, stabilisce per il sistema duale quali tipologie di percorsi si possono attivare e l'entità delle quote a persona.	sì
Emilia-Romagna	È stata promossa l'offerta di IV anno con 43 percorsi per 9 figure professionali, finanziate con un investimento di 4,8 milioni di euro. I percorsi che costituiscono l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale sono partiti il 15 settembre 2023, nel rispetto del calendario scolastico 2023/24. L'offerta formativa di percorsi di IV anno duale per l'a.f. 2023/24 riguarda sia percorsi IF che percorsi IS in sussidiarietà, di almeno 12 allievi.	sì
Toscana	L'attivazione del IV anno è stata realizzata per la prima volta nell'a.f. 2015/16 presso gli IPS ed è operante dall'a.f. 2023/24 anche nelle Agenzie formative accreditate. Per queste ultime, ciascun percorso dovrà essere progettato con modalità duale per un numero di iscritti pari a 15 allievi, corrispondenti a un contributo totale assegnabile a ciascun progetto pari a € 89.925,00.	sì
Umbria	La Legge regionale n. 30/13 cita per il sistema regionale eventuali percorsi di durata quadriennale, poi realizzati solo a partire dall'a.f. 2022/23. Sono finanziati progetti di durata quadriennale per il rilascio della qualifica triennale e del diploma professionale con applicazione della modalità duale. Per l'a.f. 2023/24 sono 254 i percorsi formativi individuali quadriennali in modalità duale previsti e 90 i percorsi formativi individuali duali di IV anno.	sì
Marche	È stato pubblicato un avviso per la presentazione di progetti di percorsi di IV anno di leFP, con modalità di apprendimento duale, per gli anni formativi 2023/24 e 2024/25 (POR Marche FSE+ 2021/2027 asse giovani - OS 4.f). Per l'a.f. 2023/24 sono previsti 2 percorsi, mentre per l'a.f. 2024/25 l'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale prevede 3 percorsi di IV anno in modalità duale sempre realizzati dai CFP e 44 corsi triennali di leFP in sussidiarietà realizzati dagli IPS.	sì
Lazio	Il diploma professionale è attivato in apprendistato, secondo il d.lgs n. 81 del 2015, e in alternanza scuola-lavoro, secondo il d.lgs n. 77 del 2005. Si svolge in 990 ore (495 di formazione d'aula e 495 in formazione in azienda con contratto di apprendistato di primo livello o in alternanza scuola lavoro). Sono segnalati con continuità percorsi di IV anno in modalità duale dall'a.f. 2016/17 all'a.f. 2023/24.	sì

Abruzzo	Dall'a.f. 2016/17 sono segnalati i primi percorsi di IV anno in modalità duale in alternanza rafforzata (assenti negli aa.ff. 2018/19 e 2021/22). Per l'a.f. 2022/23, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha finanziato percorsi triennali e quarte annualità da realizzarsi solo nella modalità duale. Allo stesso modo, per l'a.f. 2022/23, in coerenza con gli obiettivi dell'art. 4 del regolamento (UE) 2021/241 e del PNRR, "Sistema duale", sono stati finanziati 6 percorsi di IV anno, ciascuno con 16 allievi per classe, per un totale di 96 percorsi individuali.	sì
Molise	Nell'a.f. 2023/23 sono previsti 3 percorsi annuali di IV anno, finalizzati al rilascio del diploma professionale di tecnico leFP, per un importo di € 253.080,00. Sono realizzati a valere sugli stanziamenti dei decreti direttoriali PNRR "Sistema Duale" e sulle risorse nazionali ordinarie assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), ai sensi dell'articolo 1, comma 110, lettera a) della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.	sì
Campania	I IV anni non sono stati previsti fino all'a.f. 2021/22 (dd n. 498 del 28.9.2021), nel quale è partito il primo percorso. Altri percorsi di IV anno sono stati realizzati nell'a.f. 2022/23, riguardando 11 figure diverse per 21 percorsi, e nell'a.f. 2023/24. Nell'a.f. 2024/25 nuovi percorsi, ma solo in sussidiarietà.	sì
Puglia	Nell'a.f. 2023/24, coerentemente con il documento di programmazione regionale, si realizzano in modalità duale 255 percorsi di IV anno leFP (17 percorsi per 15 allievi/classe). In questa Regione i IV anni sono più numerosi dei nuovi percorsi triennali, infatti, sono 180 i percorsi triennali leFP, prima annualità (12 percorsi per 15 allievi/classe). Ciascun organismo formativo accreditato può presentare solo un progetto per Provincia.	sì
Basilicata	Il IV anno, formalmente previsto a partire dall'a.f. 2017/18 (Dgr n. 700 del 10.7.2017), non è stato realizzato in quel periodo. Solo nell'a.f. 2020/21, con dgr n. 952 del 13.12.2019 e dgr n. 139 del 2.3.2020, sono partiti 2 percorsi di IV anno in modalità duale per complessivi 17 allievi di CFP accreditati, rivolti ad Ati/Ats formate da un Organismo accreditato privato, un IP e un'impresa. Gli esami si sono conclusi nel novembre 2021. Attualmente, non sono stati avviati ulteriori percorsi.	no
Calabria	Per l'a.f. 2023/24 non sono segnalati percorsi ordinamentali di I anno, ma con dd n. 12501 del 6.9.2023 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa "Sistema duale", da finanziare nell'ambito del PNRR. All'esito dei lavori della commissione sono stati finanziati 4 percorsi formativi annuali duali di IV anno, per il conseguimento del diploma professionale di Tecnico. Non sono partiti percorsi di IV anno negli aa.ff. 2017/18, 2018/19, 2019/20, 2020/21, 2021/22 e 2022/23.	sì
Sicilia	Dall'a.f. 2005/06 è istituito un IV anno leFP, interrotto solo negli aa.ff. 2008/09-2010/11 e 2022/23. Per l'a.f. 2023/24 sono previsti 180 percorsi di IV anno (135 percorsi di IV anno ordinari oltre a 45 percorsi leFP di IV anno duale), realizzati esclusivamente in progettazione integrata con gli Istituti professionali statali, al fine di favorire il rientro degli allievi al V anno dei relativi percorsi di istruzione secondaria di II grado.	sì
Sardegna	I primi percorsi di IV anno in duale (dd n. 48859 del 9.11.2018) sono iniziati nel marzo 2019, ma si sono conclusi nel 2021 a causa della pandemia. Nell'a.f. 2021/22 era previsto un IV anno in duale (dd n. 1964/2021), poi effettivamente svolto nell'a.f. 2022/23. Altri percorsi di IV anno sono stati attivati nell'a.f. 2023/24 con dd 26.6.2023.	sì

Fonte: Amministrazioni delle Regioni e P.A.

Attualmente, la Basilicata è l'unica Regione a rimanere priva di un'offerta formativa a diploma per la propria utenza (l'ha avuta in precedenza solo nell'a.f. 2020/21), mentre Calabria, Campania e Umbria, che fino a pochi anni fa erano tra le ultime a non disporre di questa offerta, l'hanno attivata recentemente. La Calabria ha messo in cantiere per l'a.f. 2023/24 alcuni percorsi duali di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale di tecnico, dopo una vacanza di 6 anni. La Campania, invece, presente con questi percorsi dall'a.f. 2021/22, ha fatto partire quest'anno formativo alcuni quarti anni con gli Enti accreditati, prevedendo già nell'a.f. 2024/25 nuovi percorsi, ma solo in sussidiarietà. In Umbria i percorsi di durata quadriennale sono stati realizzati esclusivamente nei CFP a partire dall'a.f. 2022/23 e rimangono confermati anche per i due anni successivi.

3. Alcune criticità da risolvere

A grandi linee, l'architettura di sistema della IeFP può, dunque, essere definita unitaria e sufficientemente omogenea, ma non è stato ancora raggiunto l'obiettivo dell'**equilibrio territoriale sul numero degli iscritti** e dei qualificati/diplomati. Ancora da conseguire è la meta di un'offerta formativa affine per qualità dei contenuti e **pluralità di figure attivate**, né è stato finora definito un ruolo e un posizionamento adeguato della IeFP all'interno della **filiera lunga della formazione**.

La "**verticalizzazione**" della formazione tecnico-professionale rimanda a un sistema continuo e integrato di offerta formativa "pubblica" (nel senso che concorre al bene della collettività) composto da un insieme paritario di soggetti diversi che contribuiscono a far approfondire i contenuti, sempre più complessi, delle professionalità. Oggi, la verticalizzazione della filiera comprende i segmenti dell'Istruzione Professionale (IP) e Tecnica (IT), dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy). La progressiva specializzazione dovrebbe essere possibile per tutte le figure, diffusa in modo omogeneo sul territorio e soprattutto collegata al mondo del lavoro. All'opposto, il Monitoraggio INAPP indica una "*filiera lunga non del tutto omogenea, sia nel disegno nazionale, che nella sua ricaduta regionale*". E non si potrebbe pensare diversamente, dal momento che l'offerta formativa della IeFP si presenta lacunosa per la consistenza numerica degli iscritti sul territorio nazionale, legata com'è all'occasionalità dei bandi regionali. Inoltre, i repertori di qualificazioni hanno tempi di aggiornamento differenti per la IeFP (il più aggiornato), gli IFTS e gli ITS (indietro di almeno 10 anni) e sono per lo più scollegati tra loro determinando una discontinuità dell'offerta formativa¹. Va anche sottolineato che proprio nei contesti che garantiscono una continuità di filiera (soprattutto Piemonte, Veneto e Lombardia) si rileva una maggiore concentrazione degli iscritti ITS².

Pur registrando un progressivo assetto unitario delle singole tipologie dei percorsi, gradualmente costruito dagli sforzi delle Amministrazioni ter-

¹ "Soltanto le qualificazioni di pertinenza di cinque su ventitrè settori economico-professionali dell'Atlante del Lavoro consentirebbero a un giovane in formazione una continuità da IeFP a ITS". TONINI M., *INAPP, Continuità formativa e rispondenza ai fabbisogni di competenze nella filiera lunga IeFP – IFTS – ITS*, in "Rassegna CNOS" Anno 38 – n. 3 settembre-dicembre 2022, p. 215.

² Cfr. FRONTINI S., *Analisi degli avvisi in materia di politiche della formazione e del lavoro 2021*, in "Rassegna CNOS" Anno 38 – n. 2 maggio-agosto 2022, p. 135 https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli_rassegna/frontini_2-2021.pdf

ritoriali e nazionali nel corso degli ultimi 20 anni, non siamo ancora in presenza di una verticalizzazione compiuta. In particolare, il raccordo diretto della IeFP con il livello terziario è gravemente carente, mentre servirebbe a dare ai giovani una prospettiva di crescita professionale dopo l'acquisizione del diploma. C'è il V anno integrativo per ottenere il titolo quinquennale in continuità di sede formativa, ma ormai persino la Regione Lombardia non li finanzia più per gli alti costi, nonostante il raddoppio degli iscritti (autofinanziati) negli ultimi 5 anni (vedi scheda Lombardia).

Un'ulteriore possibilità potrebbe essere data dalla sperimentazione dell'Istruzione quadriennale, voluta per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale "Industria 4.0", varato nel 2016 per lo sviluppo di imprese ad alto valore tecnologico. La sperimentazione, riportata all'attenzione pubblica dal Disegno di legge governativo n. 924 approvato lo scorso 18 settembre³, allinea i tradizionali percorsi quinquennali degli IP ai quadrienni della IeFP, eliminando lo "scalino" temporale che li distanziava e introducendo un maggior numero di ore di laboratorio e delle discipline professionalizzanti. La proposta mira anche a dare pari dignità ai diversi percorsi formativi coinvolti, valorizzando la IeFP come *compagna di filiera* tecnologica. In particolare, viene dato risalto ai reciproci *passaggi* (continuità orizzontale), consentendo a certe condizioni il proseguimento diretto dei percorsi quadriennali regionali alla formazione superiore (continuità verticale) senza dover passare dalla frequenza annuale negli IFTS. Finora, non era facile immaginare che una parte, seppur limitata, dei diplomati IeFP potesse accedere subito al livello terziario non accademico, ma oggi il citato ddl ha dato spazio a questa ipotesi, aprendo la discussione sul modello 4+2. Questo prevede dall'a.f. 2024/25 una fase di **sperimentazione** di alcuni percorsi quadriennali di **IeFP con esito nei biennali degli ITS Academy**. I detentori di diploma professionale IeFP vi potranno accedere direttamente se i percorsi frequentati appartengono alla stessa filiera formativa tecnologico-professionale e in presenza di validazione dei percorsi rilasciata dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI). Si può comprendere la diversità di esiti tra i percorsi IeFP e i quadriennali degli Istituti professionali solo alla luce della scelta, per questi ultimi, di un modello pedagogico che non cambi nella sostanza i tradizionali obiettivi strategici, utili "più al rilascio dei titoli di studio che ad una efficace valutazione"⁴. Del resto, l'innovazione desiderata non può prescindere dalla capacità, dalla disponibilità e dalla rapidità dei docenti della scuola a modificare in senso più pratico l'orientamento didattico assunto in

³ "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale e revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti". La filiera è costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione, dai percorsi formativi degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e dai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS).

⁴ SACCHI G., *Un laboratorio per lo sviluppo*, in "Tuttoscuola", n. 639, febbraio 2024, p. 22.

passato⁵. A giudicare dalla conferma degli esiti preesistenti, rimarrebbe per i nuovi percorsi degli IP l'*academic drift* dell'impianto generalista, mentre la *vocational drift* continuerebbe a definire il corso principale della IeFP regionale.

Altre criticità sul ddl riguardano l'accesso diretto all'esame di Stato che si vorrebbe riconoscere ai diplomati della IeFP senza la frequenza obbligatoria dell'anno integrativo. Questa concessione, però, non toglie loro l'onere di una preparazione specifica (e autofinanziata) per accedere al complesso dei corsi terziari. Occorre, inoltre, comprendere come possa mancare nella "Struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale" (capo I, art. 2) la partecipazione di quelle realtà della IeFP regionale che della filiera dovrebbero essere parte costituente (capo I, art. 1, comma 1). Una funzione alle Istituzioni formative viene restituita solo negli accordi di rete ("campus") che prevedono "modalità di integrazione dell'offerta formativa, condivisa e integrata", ma non un ruolo della IeFP nella *governance*.

Tra luci e ombre, l'annunciata sperimentazione tenta di prospettare soluzioni di sviluppo verticale della VET. Permangono ancora, tuttavia, alcune serie differenze territoriali nella IeFP, sintomo di un quadro incompleto della filiera lunga che rischia di rimanere anche incompiuto. Secondo gli ultimi dati di INAPP, nell'a.f. 2021/22, il numero complessivo degli iscritti ai percorsi di IeFP tocca le 228mila unità. Si tratta di una lieve, ma significativa ripresa rispetto all'anno precedente, che aveva segnato per la prima volta un rallentamento nella marcia degli iscritti delle Istituzioni formative. Alla leggera flessione dei CFP si abbinava da tempo un forte decremento degli allievi in sussidiarietà, segno che il modello della più flessibile formazione degli Enti accreditati viene preferito dalle famiglie e dai giovani nonostante lo svantaggio dovuto alla carenza di orientamento, alla disparità di fondi concessi e alla programmazione frammentata e rapsodica dei bandi. Sotto il profilo della scelta, il vantaggio della formazione extrascuola consiste nell'aspettativa di una più forte unione tra l'azione formativa e il "perseguimento del progetto vocazionale di vita e di lavoro"⁶, del resto confermato anche dalla concreta probabilità di trovare un lavoro coerente. Si attesta, inoltre, che nell'a.f. 2021/22 la somma degli allievi IeFP delle diverse varianti di sussidiarietà si riduce ancora, a fronte di una più sostenuta crescita nelle resilienti Istituzioni formative. Più di 2 allievi su 3 della IeFP si rivolgono ormai alle Istituzioni formative accreditate ma rimane ancora il *vulnus* degli **squilibri sul territorio nazionale**. La parte più consistente della formazione, in termini di numeri e di corsi, si trova al Nord, dove frequenta il 67% degli iscritti alla IeFP italiana. Mentre al Nord prevale la frequenza

⁵ Cfr. TUTTOSCUOLA, Newsletter, 25 settembre 2023. <https://www.tuttoscuola.com/filiera-tecnico-professionale-scommessa-azzardo/> (ultimo accesso aprile 2024).

⁶ NICOLI D.E., Il sistema di istruzione e formazione professionale, in "La Scuola Cattolica in cifre – Anno scolastico 2022-2023" https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/newsletter/%5Bsite-date-yyyy%5D/%5Bsite-date-month%5D/05_istruzione-e-formazione-professionale.pdf

nelle Istituzioni formative (il 76% degli iscritti nei CFP è al Nord), al Sud si offre soprattutto la sussidiarietà negli Istituti professionali. I bassi livelli di partecipazione alla IeFP dei giovani nel Meridione approfondiscono un divario territoriale già endemico, difficilmente colmabile se non per effetto di politiche mirate e consapevoli, capaci di tenere conto del contesto e delle criticità. Interventi riformatori, come quello rivolto agli Istituti professionali per adeguare i curricula e rafforzare il rapporto tra esperienza formativa e mondo del lavoro non sono stati premiati da risultati concreti, come attesta il calo costante delle iscrizioni. Allo stesso tempo si nega o si limita fortemente in alcune regioni il pieno diritto degli allievi a scegliere un'offerta formativa non sussidiaria, e quello delle imprese a individuare profili professionali adeguati.

In questa situazione ancora incerta, il Monitoraggio INAPP evidenzia nuovi consistenti margini di crescita della IeFP, in particolare della modalità di apprendimento duale, con la prospettiva dei finanziamenti a valere sulla Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 del PNRR.

4. Alcuni punti a favore

L'**attuazione del PNRR**, pur nei confini di una visione Stato-centrica che limita la partecipazione della IeFP all'ambito delle politiche attive¹, arriva a coinvolgere Regioni e Province Autonome nel quadro del Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC) e promuove nei territori modalità di apprendimento *work-based*. All'interno di questa azione strategica si inseriscono il "Sistema Duale" e le relative "Linee guida": il primo mira a rafforzare un modello integrato tra i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale con il lavoro. In particolare, la modalità di apprendimento duale e l'istituto dell'apprendistato dovrebbero migliorare l'accesso al mondo del lavoro e l'acquisizione di nuove competenze tecniche e trasversali. L'azione consentirà anche per il prossimo anno di avere risorse finanziarie aggiuntive eccezionalmente disponibili a favore della IeFP, da impiegare per la crescita del sistema. Le linee guida per la programmazione e l'attuazione dei percorsi duali (dm n. 139 del 2.8.2022) definiscono, invece, standard e modalità di alcuni specifici interventi: a) percorsi duali aggiuntivi rispetto all'offerta di IeFP finanziata con risorse ordinarie; b) percorsi di conversione in duale dell'offerta ordinamentale; c) percorsi extra diritto-dovere rivolti ai giovani e agli adulti; d) percorsi duali in sussidiarietà, questi ultimi privi di finanziamento a carico del Programma.

Sotto la spinta del PNRR si può rilevare un aumento dell'offerta complessiva nelle Istituzioni formative e, segnatamente, una **crescita degli iscritti in duale** (il IV anno viene erogato solo in modalità duale) soprattutto nelle Regioni che avevano già un consolidato sistema di IeFP. In tal modo, si vorrebbe ridurre il *mismatch* tra le competenze richieste dal mercato e quelle in possesso dei qualificati, essendo l'11,9% delle potenziali assunzioni di difficile reperimento per inadeguatezza dei candidati (vedi Tabella 2). La modalità di formazione duale avrebbe il merito di far sperimentare all'allievo un ambito lavorativo e dinamiche reali nelle quali mettere in gioco risorse e competenze chiave diverse da quelle tecnico-professionali d'aula e di laboratorio. Inoltre, il "salto" al duale, compiuto in varie parti del territorio nazionale, contribuisce gradualmente a far abbandonare una parte di quella autoreferenzialità dei contenuti formativi all'interno di ciascuna tipologia. Per altro verso, rimane il dubbio che l'impatto della transizione verso la modalità duale, spesso affiancata a quella ordinaria in una logica di sostituzione, possa generare conseguenze distorsive dal punto di vista organizzativo e didattico. Il primo bollettino di attuazione dell'Investimento PNRR "Sistema duale" (bollettino 1/2024) riscontra per l'anno formativo 2022/23 un incremento degli iscritti ai percorsi di IeFP in

¹ SALERNO G.M., *L'istruzione professionalizzante e il PNRR: una prima analisi*, in "Rassegna CNOS" Anno 37 – n. 2 maggio-agosto 2021, pp. 153-166. https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/riviste/rassegnacnos_2-2021.pdf

modalità duale (I-IV anno). Rispetto all'annualità formativa precedente, gli allievi in duale, sono cresciuti del 157% in Italia e del 340% nelle sole regioni del Mezzogiorno: una crescita rapidissima, che riduce il gap di offerta tra Nord e Sud ma prospetta serie criticità se non si individueranno nuovi e più stabili strumenti di finanziamento post PNRR, tenuto anche conto che le Regioni del Sud sono solite investire meno con proprie risorse nella IeFP.

Intanto, il 18.12.2023 è stato sottoscritto il **nuovo Contratto Nazionale di Lavoro** (CCNL) per il personale dagli Enti del privato sociale che operano nella IeFP, tra FORMA, CenFop, FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Conf.Sal. Riconoscendo autonomia negoziale e decisionale alle contrattazioni di secondo livello, si consente alle stesse, alcune delle quali ferme da oltre 15 anni, di aggiornarsi e armonizzarsi in un quadro più unitario. Per dare maggiore stabilità al suo impianto, il contratto ha una vigenza quadriennale (decorre dall'1.1.2024) e disciplina il rapporto di lavoro del personale della Formazione professionale. Il campo di applicazione viene esteso a tutti i rapporti di lavoro del personale dipendente, ovunque operante. Riguarda lavoratori di enti riuniti in consorzi, fondazioni, reti e poli della Istruzione e Formazione Professionale, ma anche della Formazione continua, dell'Istruzione Tecnica Superiore, dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, dei Servizi per il lavoro, dell'Educazione degli adulti, della Formazione per le arti e i mestieri e delle attività connesse alle politiche attive per il lavoro. La parte economica del rinnovo del CCNL sconta le conseguenze di un clima non favorevole alla Istruzione e Formazione Professionale rappresentando, peraltro, un atto di responsabilità e lungimiranza da parte degli Enti in assenza di un organico e costante sostegno finanziario pubblico del settore. Il percorso contrattuale è stato lungo e impegnativo, in un contesto segnato dalle difficili situazioni in cui opera la Formazione professionale del privato sociale, soggetta a spinte e concorrenzialità asimmetriche che ne limitano l'efficacia riducendone il potenziale, il ruolo e la stessa presenza. In questa situazione, il contratto è un piccolo passo, anche se non risolutivo, sulla via del miglioramento della qualità della IeFP. Bisogna premettere che l'applicazione del CCNL della Formazione professionale fu proposta dall'articolo 2 del dm n. 263 del 29 novembre 2007 del Ministero dell'Istruzione, che prevedeva per la IeFP indicazioni per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Tra i criteri generali che le Regioni avrebbero dovuto recepire nei propri sistemi di accreditamento era menzionata proprio l'adozione del CCNL per la Formazione professionale nella gestione del personale dipendente degli Enti di IeFP. L'indirizzo fu confermato dall'Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 sugli standard minimi di accreditamento. L'accordo del 29 aprile 2010 per la messa a regime del primo anno del sistema IeFP, richiamando i LEP, assunse proprio quell'intesa come riferimento in via transitoria. Anche l'accordo datato 27 luglio 2011, che guida il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP, ne ribadiva i contenuti. Tale stratificazione di norme ed accordi, tuttavia, non ha finora giovato alla concreta applicazione del CCNL della Formazione professionale per la IeFP sul territorio, come si vede dalla tutt'altro che consolidata uniformità di indirizzi nelle realtà regionali. Attualmente, solo 12 territori su 21 prevedono esplicitamente l'applicazione del CCNL della FP. Una situazione di fatto che porta dritto alle radici del problema: la precarietà dei finanziamenti.

5. Le figure attivate sul territorio

Secondo le stime del Sistema Informativo Excelsior¹, per gli indirizzi della formazione tecnico-professionale, le situazioni più critiche in termini di rapporto tra domanda e offerta di lavoro sono quelle che riguardano trasporti e logistica, costruzioni, sistema moda e meccatronica, meccanica ed energia, per le quali l'offerta potrebbe coprire meno di un terzo della domanda potenziale del periodo 2023-2027. L'offerta risulta insufficiente anche in altri settori, come ristorazione, amministrativo-segretariale, trasformazione agro-alimentare, servizi di vendita e servizi di promozione e accoglienza. Pertanto, in un contesto nel quale le qualifiche e i diplomi professionali sono ricercati più degli altri titoli in esito a corsi tecnici, liceali o accademici, sembra difficile potersi imbattere nella difficoltà delle aziende a trovare giovani qualificati, come appare nella Tabella 2. Eppure, lo scostamento tra domanda e offerta risente della mancata copertura di alcune figure professionali sul territorio regionale, ma anche nazionale. Infatti, la **varietà delle tipologie** scelte nella programmazione dovrebbe andare al di là di una semplice riproposizione delle professionalità esistenti entro i confini del proprio territorio di appartenenza, quando il mercato del lavoro si espande anche al di fuori del ristretto ambito regionale. Per completare il quadro delle tipologie IeFP delle Agenzie formative, proposto dal CNOS-FAP lo scorso anno², è stata aggiunta quest'anno, in Tabella 4, la contestuale presenza delle figure professionali nelle scuole statali. L'origine dei dati sulle istituzioni in sussidiarietà è "*La scuola in chiaro*" del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), uno strumento che tuttavia è soggetto alla disponibilità delle fonti territoriali e, dunque, rimane inevitabilmente ancora parziale. Ciò nonostante, le indicazioni che si traggono sono sufficientemente adeguate a fornire nuovi ed utili elementi di comprensione.

¹ Sistema Informativo Excelsior, 2023, Unioncamere-ANPAL *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027), Scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione*, Unioncamere, 2023. <https://excelsior.unioncamere.net/publicazioni/2023/previsioni-dei-fabbisogni-occupazionali-e-professionali-italia-medio-termine> (ultimo accesso aprile 2024).

² ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Alla ricerca di una identità comune*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Giammarioli, 12/2023 https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/publicazioni/quaderno_12-23_zagardo.pdf

Tabella 4 - Mappa delle figure professionali della IeFP delle Istituzioni formative accreditate in Italia nell' a.f. 2023/24

Figure nazionali	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Liguria	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
Operatore agricolo	IS		IS	IS			IS	IS									IS				
Operatore del mare e delle acque interne																					
Tecnico agricolo							IS	IS													
Operatore delle produzioni alimentari			IS	IS			IS	IS		IS											
Tecnico delle produzioni alimentari			IS	IS			IS	IS													
Operatore del legno								IS													
Tecnico del legno								IS		IS						IS					
Operatore abbigliamento e prodotti tessili per la casa			IS				IS														
Operatore delle produzioni tessili																					
Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria																					
Operatore delle calzature																					
Tecnico abbigliamento e prodotti tessili per la casa			IS																		
Tecnico delle lavorazioni i tessili																					
Tecnico delle lavorazioni di pelletteria																					
Operatore delle produzioni chimiche									IS	IS											
Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei																					
Operatore alle lavorazioni dell'oro, metalli preziosi									IS												
Tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei										IS											
Tecnico lavorazioni dell'oro e metalli preziosi																					
Tecnico lavorazioni del ferro e metalli non nobili																					
Operatore edile																					
Tecnico edile																					
Operatore meccanico			IS				IS	IS	IS	IS											
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore			IS				IS	IS	IS	IS											
Operatore di impianti termoidraulici			IS				IS	IS	IS	IS											
Operatore elettrico			IS	IS			IS	IS	IS	IS						IS					
Operatore montaggio imbarcazioni da diporto																					
Tecnico modellazione e fabbricazione digitale								IS													
Tecnico per la gestione di impianti di produzione			IS					IS													
Tecnico per l'automazione industriale			IS					IS													
Tecnico riparatore di veicoli a motore			IS					IS													

Fonti: *Abruzzo*, dgp n. 021/369 dell'11.12.2023 (approvazione esiti); *Basilicata*, nessun corso presente; *Calabria*, esito valutazione ddp, n. 12501 del 6.9.2023 (finanziabili); *Campania*, dd n. 872 del 4.8.2023 (ammissibili e finanziabili); *Emilia-Romagna*, dgr n. 1347 del 31.7.2023 e dgr n. 1000 del 19.6.2023 (finanziabili); *Friuli-Venezia Giulia*, dd 2021/420, dd 2023/54673, Effetti (ammessi); *Lazio*, Città Metropolitana di Roma (corsi finanziabili) siti degli Odf (corsi IV anno); *Liguria*, ddp n. 1880 del 11.8.2022 e dd 2023/54673, Effetti (ammessi); *Lombardia*, ddp n. 16077 del 10.11.2022 e 19021 del 23.12.2022 (corsi finanziabili); *Marche*, dd n. 831 dell'11.9.2023, dd 2023/54673, Effetti (ammessi); *Ministero dell'Università*, ddp n. 1061 del 30.10.2023 e dd n. 806 del 28.8.2023 (ammissione a finanziamento); *Molise*, dd 6009 del 16.12. (percorsi finanziati); *Piemonte*, dd 503/A1503B/2023 del 3.10.2023 (corsi ammissibili); *Puglia*, dd 2031 del 9.11.2023 e dd n. 2153 del 17.11.2023 (ammessi al finanziamento); *Sardegna*, dd n. 4329 del 7.9.2023, dd n. 157 del 10.1.2024 e dd 180 del 10.1.2024 (ammessi al finanziamento); *Sicilia*, da n.35/Gab del 4.8.2023 (corsi realizzabili – linea a e b), dd 2305 del 2.10.2023 e dd 2463 del 10.10.2023 (ammessi al finanziamento); *Toscana*, dd n. 6569 del 28.3.2023, dd n. 18846 del 29.8.2023 e dd n. 5346 del 2.3.2023 (ammessi a finanziamento); *Umbria*, dd n. 9782 del 21.9.2023 (ammessi al finanziamento); *Valle d'Aosta*, pd n. 8236 del 20.12.2022 (progetti approvati); *Veneto*, dgr n. 1242, 1243 del 17.8.2023 e dgr n. 1268 del 24.8.2023 (ammessi al finanziamento); *Bolzano* (P.A.), dgp n. 935 del 13.12.2022 e sito P.A. di Bolzano – Alto Adige (attivati); *Trento* (P.A.), Dgp n. 1482 del 19.8.2023 (approvati). Per i percorsi in sussidiarietà la fonte è il MIM, Anagrafe Studenti “La scuola in Chiaro”.

25

La mappatura analitica delle tipologie (Tabella 4) presenti nell'a.f. 2023/24 mostra che in alcune Regioni non c'è formazione per determinate figure, sebbene le caratteristiche del territorio potrebbero suggerirne l'attivazione. In altre, invece, i formati potrebbero eccedere le capacità del potenziale bacino di utenza. Sono quasi assenti al Centro-Sud le figure nel settore economico professionale **"agricoltura, silvicoltura e pesca"**, nonostante la vocazione agricola e marinara di tali Regioni. Secondo i dati Excelsior³, sono 5.440 i qualificati e diplomati professionali di questo indirizzo che le imprese⁴ hanno difficoltà a trovare ogni anno. A fronte della manodopera richiesta, i qualificati e i diplomati degli ultimi due monitoraggi INAPP sono stati poco più di 1.700 unità⁵ all'anno, di cui meno del 10% nel Meridione. Troppo poco per venire incontro alle necessità di personale specializzato sul territorio e all'apertura dei nuovi spazi creati dalle professioni *green*. Si avverte una carenza formativa anche per la figura di operatore delle **"produzioni chimiche"** che vede il numero dei percorsi concentrato in pochi territori del Nord. Ogni anno, i qualificati e i diplomati di questo indirizzo "introvabili" per le imprese sono 3.360 a fronte di meno di 100 qualificati e diplomati IeFP all'anno. L'indirizzo **"servizi di promozione e accoglienza"** non riesce a reperire in Italia 43.000 unità per le aziende del settore a fronte di 3.300 giovani usciti con titolo IeFP in un anno. Qui si nota che non tutte le Regioni hanno percorsi di questo tipo realizzati dai CFP. Eppure, solo nei loro territori si sfiora complessivamente la domanda non evasa di 15.000 qualificati e diplomati. L'indirizzo **"ristorazione"**, che vede tra le sue figure quelle di cuochi, camerieri e baristi, è presente in quasi tutte le Regioni, ma la disponibilità di figure di questo tipo è almeno la metà di quella necessaria, come pure quella del settore **"meccanico"**. Le richieste nel settore **"edile"** (circa 92.000 unità di personale specializzato difficili da recuperare) possono contare ogni anno su un numero di qualificati e diplomati di poco più di 300 unità all'anno. Anche qui, notiamo nella Tabella 4 vuoti soprattutto tra le Regioni del Centro e delle Isole. La difficile reperibilità degli addetti ai **"sistemi e servizi logistici"** riguarda 82.540 unità, ma è carente soprattutto nel Sud e nelle Isole, dove a fronte di una domanda di 51.000 qualificati e diplomati professionali (inevasa per il 34%) la risposta del Meridione in termini di percorsi attivati rimane ancora insufficiente. Il Centro-Sud rimane carente anche nei settori **"estrazione e lavorazione materiali"** e **"tessile, abbigliamento calzaturiero e sistema moda"**, dove sono pochi i percorsi IeFP attivati dalle Regioni. Il settore **"benessere"**, molto amato dai giovani per i profili di acconciatori, estetisti e truccatori,

³ Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere - ANPAL, Formazione professionale e lavoro. Gli sbocchi lavorativi per le qualifiche e i diplomi professionali nelle imprese, Indagine 2023. <https://excelsior.unioncamere.net/pubblicazioni/2023/formazione-professionale-e-lavoro> (ultimo accesso aprile 2024).

⁴ Imprese dei settori Industria e Servizi. Non sono rilevati nell'indagine citata gli ulteriori fabbisogni del settore Agricoltura.

⁵ Secondo gli ultimi due monitoraggi INAPP (XIX e XX).

conterebbe su un bacino di richieste di circa 18.000 unità corrispondenti al ridotto numero di candidati denunciato dalle imprese che cercano esplicitamente una formazione erogata nel settore della IeFP. A fronte di questa richiesta, i qualificati e i diplomati nell'ultimo anno disponibile sono stati 9.800. Un rapporto, tuttavia, non ancora del tutto favorevole se si considera il numero di studenti impegnati nell'ultimo anno di quei percorsi (circa 18.000 unità). In altre parole, la probabilità di trovare un lavoro coerente degli allievi che frequentano una classe di tali percorsi non è la stessa dei compagni che si formano in quasi tutti gli altri percorsi di qualifica e di diploma, che possono godere di un mercato più ricettivo e non ancora saturo.

Il quadro complessivo delle figure esistenti nelle Regioni e Province Autonome mostra innanzitutto la mancata presenza di alcune tipologie sul territorio nazionale dove, a una reiterata attivazione di qualifiche e diplomi, anche meno richiesti dal mondo del lavoro, non si unisce sempre un'altrettanta grande disponibilità a mettere in cantiere figure, a più alta complessità formativa e maggiormente ricercate dal mercato. Un difetto attribuibile non solo agli Enti di formazione, ma anche alle Istituzioni scolastiche, il cui ruolo, in questo caso, non sembra essere quello di garante dell'offerta a copertura di quella non erogata. Le Istituzioni scolastiche di IeFP censite dal MIM, nella stragrande maggioranza dei casi, ripropongono le stesse tipologie attivate dagli Enti aggravando lo squilibrio già esistente nell'impianto dell'Istruzione e Formazione Professionale. Parte delle scelte operate mostra una distorsione del sistema che preferisce assecondare derive di autoreferenzialità piuttosto che attivare nuovi spazi di *matching* con le professioni di più difficile reperimento. I vuoti maggiori sono soprattutto al Centro-Sud e non sono colmati dall'azione sussidiaria della scuola come ci si attenderebbe da un'offerta, appunto, "sussidiaria" e non sostitutiva. Se per le Istituzioni formative questa strategia potrebbe essere ricondotta al basso valore del **finanziamento medio concesso ad allievo** (stimato in Tabella 5 a € 4.983,26 nell'a.f. 2020/21) l'argomento non può giustificare la scelta delle Istituzioni scolastiche che per le stesse qualifiche e diplomi possono contare su entrate di base di gran lunga maggiori. Le risorse ordinarie destinate a questa tipologia di Istituti provengono dal bilancio dello Stato e sono erogate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e, in particolare, la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, pubblica ogni anno i valori del Costo Medio Studente (CMS) relativi alla spesa annuale ad allievo. Secondo la circolare n. 9515 del 23.4.2021, per l'a.f. 2020/21 il CMS delle Istituzioni scolastiche della secondaria di II grado corrisponde a una **spesa pubblica cumulata per studente** di € 7.471,51. Talvolta, come si vedrà in seguito, vengono erogate dalle Regioni alle scuole sussidi aggiuntivi, in genere a copertura dei costi dei formatori non compresi tra le figure presenti in sede, come accade nei percorsi di acconciatore o estetista. Il maggior contributo della collettività non sembra però giustificato né da evidenze positive nei risultati didattici, registrati da INVALSI, né dai dati INAPP sull'occupazione.

Anzi, nelle prove OCSE PISA i Centri di Formazione Professionale (CFP) hanno registrato risultati uguali o lievemente superiori a quelli dell'Istruzione professionale statale⁶ e, per altro verso, la condizione occupazionale dei qualificati per tipologia di Istituto presenta un grado di attività maggiore tra i giovani provenienti dalle Istituzioni formative (+3,1% di "occupati" e "in formazione") rispetto a quelli delle Istituzioni scolastiche⁷. Si nota nella gestione del sistema la debolezza di una *governance*, talora carente proprio in quegli aspetti di indirizzo e di controllo che dovrebbero garantire un'offerta di qualità a copertura dell'intera filiera tecnico-professionale di base sul territorio. Sarebbe, inoltre, opportuno evitare che siano compiute scelte di programmazione al ribasso, più economiche ma distorsive rispetto alle effettive necessità del mercato. Alcune figure a scarso valore tecnologico e a basso costo di esercizio sono reiterate a discapito di altre più "pregiate" e solo poche Regioni hanno ponderato fasce di finanziamento differenziate tenendo conto di questa criticità.

La necessità di potenziare l'offerta di figure occupabili corre in parallelo alla decisione di rendere possibili tali scelte da parte dei giovani attraverso **lo strumento dell'orientamento**. Se è vero che le imprese non riescono a trovare personale qualificato, occorre che a monte vi sia uno sforzo di trasparenza e guida da parte delle Amministrazioni coinvolte, che finora si è dimostrato insufficiente. Lo sottolinea anche il CENSIS⁸ che mette a nudo *"l'incapacità del sistema di Istruzione di fare orientamento"*, al quale si unisce la scarsa attenzione al problema da parte di alcune Regioni impegnate nella formazione. Tra di esse vi è una diversa disponibilità di informazioni inerenti la partecipazione ai percorsi, con database non sempre omogenei e dialoganti con il livello nazionale. Per l'a.f. 2023/24, le informazioni in rete sulle classi realmente attivate nei Centri di Formazione Professionale sono in alcuni casi carenti, non aggiornate o incomplete. Il quadro definito dei percorsi IeFP effettivamente svolti nelle Istituzioni scolastiche non è stato predisposto per il pubblico. Per una ricostruzione del quadro nazionale completo occorre uno studio impegnativo, a partire dalle delibere regionali. Sebbene le singole Istituzioni formative e scolastiche siano in grado di offrire le principali informazioni, il quadro nazionale più ampio non è disponi-

⁶ Alle ultime prove OCSE PISA 2022, la IeFP è risultata superiore all'Istruzione professionale nei punteggi medi in scienze e matematica. Istituti professionali (IP) e Formazione professionale (CFP) condividono lo stesso punteggio medio in lettura. Gli Istituti professionali hanno ottenuto 384 punti in tutti i processi; in "ragionare" hanno realizzato 399 punti, mentre, i CFP hanno ottenuto 396 punti in tutti i processi, mentre in "ragionare" raggiungono 404 punti. Si può notare come la Formazione nei CFP sia l'unica tipologia educativa per la quale la tendenza dei punteggi è in crescita. Fonte: OCSE PISA 2022, I risultati degli studenti italiani in matematica, lettura e scienze. Rapporto nazionale. *Rapporto_nazionale_PISA2022_*

⁷ INAPP, CARLINI A., CRISPOLTI E. (a cura di) (2023), Ieri in aula oggi in azienda: IV indagine sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi IeFP e IFTS, Inapp Report n. 44, Figura 1.17, Roma INAPP - <https://shorturl.at/abryY> (ultimo accesso aprile 2024).

⁸ CENSIS, 57° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2023, Franco Angeli, 2023, p. 72. <https://www.censis.it/rapporto-annuale/57%C2%B0-rapporto-sulla-situazione-sociale-del-paese2023-0> (ultimo accesso aprile 2024).

bile. Si palesano, inoltre, alcune difficoltà per l'iscrizione nei CFP, servizio che il legislatore vorrebbe offrire a tutti gli studenti in una reale pluralità di scelte. A tal fine le Regioni sono tenute ad assicurare *“l'adozione di misure che consentano l'avvio contemporaneo dei percorsi del sistema educativo di istruzione e formazione”* (d.lgs. n. 226/05, art. 17, comma 3). Pertanto, la calendarizzazione dell'avvio dei percorsi IeFP dovrebbe essere contestuale a quella dei percorsi di Istruzione, ma le amministrazioni che lo fanno sono ancora troppo poche per poter assicurare una risposta adeguata e corale al legittimo diritto dei giovani in transizione. Per l'a.f. 2023/24 sono solo 12 le Regioni che, pur con sfumature diverse, vanno in questa direzione: Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto. Anche le P.A. di Bolzano e di Trento prevedono la contemporanea partenza dei CFP con le altre scuole provinciali. In questa situazione, tuttavia, sono state intraprese recentemente alcune iniziative interessanti da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito che vanno nella direzione auspicata. Tra queste, la realizzazione della piattaforma “Unica” (circolare MIM n. 2790 dell'11.10.2023), che per il prossimo anno scolastico 2024/25 fornisce informazioni per le iscrizioni sulle classi “attivabili” sia nei CFP che nelle scuole. La piattaforma esplora l'offerta formativa sul territorio in relazione a quanto previsto dalle linee guida per l'orientamento. Inoltre, sono stati istituiti in ogni sede scolastica il docente tutor e il docente orientatore, per i quali sono assegnate risorse ai singoli istituti. Il nuovo CCNL di categoria di luglio 2023 demanda alla contrattazione di istituto l'individuazione delle risorse necessarie sia per il numero dei docenti da impiegare per l'orientamento che per la loro formazione. Bisogna rilevare, però, che l'orientamento, svolgendosi ancora tutto nella scuola e per il tramite di personale scolastico, corre il pericolo di privilegiare l'asse dell'istruzione rispetto ai percorsi regionali della IeFP.



6. Il tema dei finanziamenti

Le Istituzioni formative accreditate sono finanziate, in ordine di entità di stanziamenti, dalle Regioni, dal MLPS e dal FSE, ma con costi per la collettività inferiori a quelli delle Istituzioni scolastiche a qualifica/diploma. L'obiettivo dei finanziamenti pubblici è quello di coprire la domanda di Istruzione e Formazione Professionale, creando un'offerta adeguata alle esigenze della popolazione di riferimento. La IeFP, infatti, concorre all'assolvimento dell'obbligo di istruzione fino al 16° anno di età (art. 1 Legge n. 296/2006) ma attua anche il diritto-dovere di istruzione e formazione fino al 18° anno (d.lgs. n. 76 e 226 del 2005). Pertanto, è necessario che questa formazione sia sostenuta dallo Stato al fine di assicurare l'erogazione di quei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di cui, secondo la norma, esso è garante. Infatti, il capo III del d.lgs. n. 226/05, nel disegnare i percorsi di IeFP, individua i LEP che a regime devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale dallo Stato, a cominciare dalla disponibilità di un'offerta adeguata. Nell'ultimo monitoraggio INAPP (2023, riferito all'a.f. 2020/21) si evidenzia che le fonti di finanziamento per la IeFP ordinamentale e duale sono state: a) regionali/provinciali, con il 41% di risorse impegnate e il 45% di risorse erogate; b) nazionali, attraverso il MLPS, con il 34% di risorse impegnate e il 33% di risorse erogate; c) comunitarie, con il 25% delle risorse impegnate e il 22% di risorse erogate. Nell'anno in corso, viene previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 110, lettera a) della legge n. 205 del 27.12.2017, uno stanziamento nazionale di circa 189 mln di euro da parte del Ministero del Lavoro, a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione. Secondo il dd n. 99 del 18.4.2024 tali risorse sono destinate alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per il finanziamento dei percorsi di IeFP ordinari finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del d.lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005. Le risorse a disposizione per i percorsi duali sono state integrate nel periodo 2021-2025 dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR (missione 5 - componente 1 - investimento 1.4 «Sistema duale») con ulteriori 600 mln di euro. Con il decreto direttoriale n. 100 del 18.4.2024, viene ripartito alle Regioni per l'annualità 2023, l'ultimo 40% delle risorse attribuite all'intervento M5C1 - 15 - Investimento 3 - «Rafforzamento del sistema duale» del PNRR (le due tranches precedenti erano rispettivamente del 20% con dd n. 54 del 2.7.2022 e del 40% con dd n. 120 del 13.8.2023). Il dd 100/2024 assegna 240 mln di euro in conformità al decreto del Ministro dell'economia e finanze del 6.8.2021 e ripartendo le risorse secondo i criteri dell'art. 2 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7.3.2024, n. 38. Il finanziamento alle Regioni avviene previa registrazione del decreto all'esito dei controlli degli organi competenti. Ai sensi degli Operational arrangements del PNRR, è previsto il monitoraggio dell'intervento che si realizza quando le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e all'Unità di missione i dati degli interventi programmati e i relativi flussi finanziari.

In attesa di avere dei dati che possano far luce sui costi a percorso o ad allievo per l'anno formativo in corso, si riporta per l'a.f. 2020/21 (ultimo del Monitoraggio di INAPP) la stima del riconoscimento economico a copertura dei costi concesso agli Enti di formazione accreditati dalle Regioni e P.A. (Tabella 5). Bisogna premettere che ogni Regione/P.A. ha scelto di gestire le risorse delle IF attraverso uno dei quattro "indicatori guida", sottolineati in tabella in grassetto e relativi al costo annuale per percorso, al costo annuale per allievo, al costo orario per allievo o al costo ora corso. Questi indicatori hanno precise relazioni matematiche tra loro e ciò permette di ricostruire una mappatura comune di tutti i parametri regionali partendo dal numero medio di allievi a percorso e dal numero di ore annuali previsto. La tabella citata indica la **stima a preventivo dei valori massimi di costo** dei primi anni, escludendo eventuali minori finanziamenti derivanti, a consuntivo, dagli abbandoni o dai casi di frequenza insufficiente durante l'anno. Danno ragione dei valori esposti in tabella, i paragrafi dedicati ai "costi" presenti in ciascuna scheda regionale, alla lettura delle quali rimandiamo per una migliore comprensione dei criteri adottati.

Tabella 5 – Stima degli indicatori di costo dei primi anni per Regione e P.A. in euro - a.f. 2020/21

	costo percorso	costo allievo	costo ora	ora corso	n. allievi	media allievi x classe	n. ore	n. corsi
Piemonte	102.960,00	4.943,39	4,99	<u>104,00</u>	6.290	20,83	990	302
Valle d'Aosta <i>pond</i>	142.956,00	9.076,57	8,38	<u>132,00</u>	63	15,75	1083	4
Lombardia <i>pond.</i>	79.219,80	4.346,54	4,39	<u>80,02</u>	15.164	18,23	990	832
Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-
Trento <i>pond.</i>	165.623,62	10.594,93	9,94	<u>155,37</u>	1.063	15,63	1066	68
Veneto <i>pond.</i>	91.050,88	4.939,22	4,99	<u>91,97</u>	6.028	18,43	990	327
Friuli-V.G.	96.719,51	6.502,78	<u>6,16</u>	91,59	1.294	14,87	1056	87
Liguria <i>pond.</i>	<u>97.315,56</u>	6.800,00	6,87	98,30	644	14,31	990	45
Emilia-Romagna	119.790,00	6.805,42	6,81	<u>119,79</u>	3.274	17,60	1000	186
Toscana	<u>90.000,00</u>	5.773,58	5,47	85,23	265	15,59	1056	17
Umbria	62.205,00	6.435,00	<u>6,50</u>	62,83	174	9,67	990	18
Marche	<u>95.040,00</u>	4.420,47	4,19	90,00	129	21,50	1056	6
Lazio <i>pond.</i>	99.135,90	<u>4.497,00</u>	4,41	97,19	2.554	22,02	1020	116
Abruzzo	<u>89.897,28</u>	6.982,31	6,61	85,13	103	12,88	1056	8
Molise	<u>64.000,00</u>	4.654,55	4,65	64,00	55	13,75	1000	4
Campania	<u>106.315,00</u>	5.499,05	5,55	107,39	116	19,33	990	6
Puglia	<u>156.420,00</u>	10.913,02	9,92	142,20	688	14,33	1100	48
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	0
Calabria	85.000,00	6.000,00	<u>6,00</u>	85,00	510	14,17	1000	36
Sicilia	<u>84.000,00</u>	3.572,57	3,38	79,55	7.524	23,51	1056	320
Sardegna	<u>154.590,14</u>	9.484,06	9,58	156,15	326	16,30	990	20
Dati ponderati	<u>94.106,17</u>	<u>4.983,26</u>	<u>4,93</u>	<u>93,17</u>	<u>46.264</u>	<u>18,88</u>	<u>1.010,26</u>	<u>2.450</u>

Fonte: elaborazione su dati delle Amministrazioni regionali/P.A. e INAPP. Sottolineato e grassetto, si riporta l'indicatore guida scelto da Regioni e P.A. I dati di percorsi e allievi per l'a.f. 2020/21 sono presenti nelle anagrafiche degli studenti iscritti al 31.3.2021.

Riguardo alla differenza dei finanziamenti, emerge dal confronto una **forbice di costi** che conferma la necessità di arrivare a una razionalizzazione del settore cui collegare le erogazioni. In particolare, relativamente al costo annuale del percorso, si stabilisce una distanza significativa tra il dato del Molise di € 64mila a percorso e quello più di 2 volte superiore della P.A. di Trento, con € 166mila, quando la media ponderata nazionale dei costi a percorso è di € 94.100. Ugualmente distante è il costo annuale per allievo iscritto della Sicilia, con € 3.600, rispetto a quello della Puglia di € 10.900 (media ponderata nazionale € 4.983). Una diversità confermata in Sicilia (€ 3,38) anche relativamente al costo orario per allievo rispetto a € 9,92 della Puglia (media ponderata nazionale € 4,93). Infine, riguardo al costo ora corso, si rileva una distanza significativa tra gli € 62,83 dell'Umbria e gli € 156,15 della Sardegna, mentre la media ponderata nazionale è di € 93,17. Qui, non conta la collocazione geografica, ma assume rilievo la politica del territorio, espressione della diversità dei criteri scelti.

Un terzo degli iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale frequenta le Istituzioni scolastiche. Il decreto legislativo n. 61/2017, art. 7 commi 1 e 2, rimette ad appositi accordi tra Regione e USR la definizione dei criteri e delle modalità per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale per la realizzazione dei percorsi di IeFP in via sussidiaria, ai sensi dell'art. 4 del dm 17.5.2018. L'offerta in regime di sussidiarietà, comprese le misure per i raccordi tra i sistemi formativi, è erogata **nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili** a legislazione vigente e **nei limiti delle dotazioni organiche** di personale docente e di quelle relative al personale A.T.A. L'offerta delle scuole viene sovvenzionata dal MIM e, solo in parte, dalle Regioni, generalmente per azioni di sistema. Così, ad esempio, nella Regione Lazio, con atto n. G09452 del 10.7.2023, per quanto riguarda i progetti presentati dagli Istituti professionali, si considerano finanziabili unicamente le spese connesse a misure integrative di personalizzazione e contrasto alla dispersione. Per le attività di formazione individuale e individualizzata nell'anno formativo 2023/24, l'UCS (Unità di Costo Standard) è quantificata in € 42 ora/partecipante, per un massimo di 18 ore. Tuttavia, le pratiche regionali di sostegno alle Istituzioni scolastiche si sono distribuite sul territorio con una certa creativa varietà che mostra i valori della restituzione allo Stato (Istituzioni scolastiche statali) dei finanziamenti che le Regioni ricevono dal Ministero (MLPS) per costituire sul proprio territorio un'offerta formativa regionale adeguata secondo i LEP. Non si è ancora realizzata una mappatura sistematica di queste sovvenzioni, ma bastano alcuni esempi per comprendere la diversità delle scelte regionali in mancanza di un disegno unitario che punti su questo canale strategico per il Paese. Nella Regione Campania, la dgr n. 597 del 16.11.2022 stabilisce di programmare, a valere sulle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'importo di € 1.632.488,00 per il finanziamento di un avviso pubblico ai fini dell'attivazione di percorsi triennali finalizzati all'assolvimento

del diritto-dovere di Istruzione e Formazione Professionale, da realizzarsi in modalità sussidiaria negli Istituti professionali della Regione per l'anno scolastico 2023/24. Il finanziamento medio richiesto e finanziato è di circa € 90.000,00 per figura professionale. Nella Regione Sicilia, con la ddg n. 2157 del 27.9.2023 è assegnato alle Istituzioni scolastiche per i percorsi di IeFP di primo anno il contributo complessivo di € 32.000,00 (€ 8.500,00 x 3 anni + € 6.500,00). L'importo massimo del finanziamento regionale per ciascuna I classe IeFP è, pertanto, di € 8.500,00 (corso di 1056 ore). Il contributo regionale per l'attivazione di una classe è pari ad € 5.000,00 e comprende anche la quota di funzionamento. In presenza di alunni con disabilità certificata è riconosciuto il contributo aggiuntivo di € 1.500,00. È prevista l'attivazione nelle scuole di laboratori di recupero/sviluppo apprendimenti (LaRSA) per i quali è corrisposto un ulteriore contributo fino ad un massimo di € 2.000,00. Il contributo finanziario si configura quale "sovvenzione" (art. 67 Reg. n. 1046/2018) e non è considerato come regime di aiuto. In Toscana, secondo l'allegato A del dd n. 19784 del 20.11.2020, ciascun progetto delle Istituzioni scolastiche è ritenuto finanziabile per un importo fino a: € 23.000 per i percorsi di operatore servizi di vendita, operatore amministrativo segretariale, operatore grafico e operatore dei sistemi e dei servizi logistici; € 33.000 per i percorsi di operatore del benessere; € 28.000 per tutti gli altri percorsi a fronte di attività di tutoraggio nello svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, utilizzo di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro, utilizzo di laboratori di pratica professionale di eccellenza presso scuole, università o imprese, progettazione, coordinamento, orientamento, realizzazione degli esami di qualifica, personale tecnico amministrativo, rendicontazione. Ci si domanda quale potrà essere l'evoluzione di queste dinamiche in assenza di una visione complessiva del sistema.

7. Conclusioni

Il Sistema Excelsior stima in crescita, nel prossimo quinquennio, i costi dell'insufficiente incontro tra domanda e offerta di lavoro per artigiani, operai, professioni impiegatizie e dei servizi. Il mancato inserimento di qualificati e diplomati adeguati alle necessità provoca rallentamenti nella creazione di valore aggiunto nei diversi settori economici, con una perdita che può valere ogni anno miliardi di euro¹. È evidente che si scontino ancora errori, lentezze e lacune che sarebbe opportuno colmare al più presto.

Il primo passo è sviluppare meccanismi di garanzia della qualità della formazione, con i relativi continui monitoraggi. Allo scopo di ridurre la distanza tra domanda e offerta, sarebbe necessaria una più stretta *governance* tra Stato e Regioni per garantire in una logica nazionale il raccordo tra le istituzioni coinvolte nella IeFP (Ministeri, Assessorati, Commissioni, gruppi di lavoro interregionali, INAPP) per una programmazione e gestione unitaria degli standard. L'accreditamento è la principale misura delle amministrazioni per assicurare la qualità dell'offerta formativa, proprio perché ha la possibilità di intervenire verificando ex ante il possesso dei requisiti delle strutture e, successivamente, monitorando e valutando i servizi erogati. Per ottenere la rispondenza della formazione alle sfide del mercato e intercettare le esigenze di una realtà imprenditoriale in continua evoluzione, gli attuali sistemi di accreditamento hanno bisogno di creare approcci e strumenti innovativi, ma anche di **condividere le expertise presenti**. Lo Stato dovrebbe intervenire per facilitare questo incontro, promuovendo eventi specifici, fornendo materiali e diffondendo la conoscenza degli strumenti in uso nelle realtà più performanti. Lo scopo è di creare, anche nelle zone più difficili del Meridione, un tessuto di Istituzioni formative accreditate di qualità attraverso una più incisiva determinazione di criteri unitari di selezione. Anche in questo può consistere quell'opera di "infrastrutturazione" della Formazione Professionale che FORMA² ha sollecitato nell'ambito della discussione sulle potenzialità del PNRR. Non è estranea a questa ricerca dei requisiti per elevare gli standard di qualità della formazione, una sollecita definizione del regolamento di accertamento dei LEP, al quale dovrebbero far seguito adeguati monitoraggi e verifiche da parte dello Stato.

¹ GAGLIARDI C. - A. MARONI, *I fabbisogni occupazionali previsti per il 2023/2027 e le ricadute per il sistema formativo*, in "Rassegna CNOS" Anno 39 – n. 2 maggio-agosto 2023 CNOS-FAP, Tip. Giammarioli, p. 164.

² Rassegna CNOS Anno 37 – n. 2 maggio-agosto 2021, Tip. Pio XI, p. 135 https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/riviste/rassegnacnos_2-2021.pdf

Ove si individuino realtà formative di eccellenza, anche al di fuori dell'ambito locale, **i contingentamenti nel numero dei percorsi attivabili per Ente** possono ritardare lo sviluppo di una corretta concorrenzialità del sistema, specialmente in una logica di filiera. Sarebbe, invece, conveniente promuovere le qualifiche più complesse e apprezzate dal mercato attirando, senza sbarramenti, quella rete di operatori utili alle aziende dei rispettivi territori, composta dalle migliori espressioni delle realtà formative già efficacemente operanti a livello nazionale.

Rimane ancora aperto il problema della **sovrapposizione della IP alla IeFP**, ancora diverse per didattica, proposta formativa, organizzazione ed esiti. Mentre la riforma del 2003 avrebbe voluto farli convergere sotto la competenza regionale rispettando l'originario disegno costituzionale (artt. 117 e 118 Cost. in materia di "istruzione artigiana e professionale" assegnate alle Regioni), si propende oggi per il mantenimento della distinzione³, unico argine, finora, a una concorrenzialità asimmetrica tra scuola e CFP.

Il principale timore, infatti, è che l'entità e il peso della IP possa attrarre e assorbire la minore massa della IeFP in termini di iscritti. Per contro, nella nota del Senato del 10.3.2024 che illustra il ddl S. 924, si rimarca che la norma vuole assicurare agli studenti dei quadrienni sperimentali *"il conseguimento delle competenze di cui al profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, nonché delle conoscenze e delle abilità previste dall'indirizzo di studi di riferimento"*. L'adeguamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi sperimentali verrà ottenuta anche con il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa, ma sarà arduo evitare che la prevista redistribuzione delle ore di studio quinquennali per tutto il quadriennio appesantisca la frequenza all'Istruzione professionale e accresca l'esodo. Infatti, i corsi di studio quadriennali dell'istruzione tecnica e professionale devono, in ogni caso, assicurare agli studenti il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e delle competenze previsti per il corrispondente profilo in uscita del V anno di corso, ferme restando le norme in materia di rilascio dei titoli di studio finali e di Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Tra l'altro, gli "effetti selettivi della quadriennalizzazione"⁴ si cominciano a notare persino nei primi bilanci della sperimentazione quadriennale dei licei, avviata nel 2017 con dm n. 567. Pertanto, risulta difficile pensare che la riduzione di un anno operata dalla sperimentazione, con il relativo tetto di 1.320 ore annuali finalizzate alla prosecuzione verso tutto il livello terziario, possa attirare gli allievi della IeFP depotenziandone il canale. Potrebbe essere vero il contrario?

Nella logica "costituzionale" di unificare IP con IeFP sotto la competenza regionale rimane una possibile soluzione: assicurare le stesse regole e permettere una **corretta competizione per elevare gli standard**. Regole

³ GOTTI E., *La sperimentazione Valditara: un'occasione per tornare a parlare di VET*, in "Rassegna CNOS" 3/2023, CNOS-FAP, Tip. Giammarioli, p. 141.

⁴ SALATIN A., *Il sentiero stretto della nuova filiera*, in "Tuttoscuola", n. 639, febbraio 2024.

equa per adeguatezza e costanza delle risorse, completezza dell'offerta e diversa pluralità degli esiti. Infatti, una concorrenza reale e non asimmetrica può costituire un bene per lo sviluppo di tutta la filiera professionalizzante.

La stima sul finanziamento medio di un percorso di IeFP a qualifica degli Enti accreditati risulta molto inferiore a quella degli Istituti scolastici statali che formano in sussidiarietà per le stesse qualifiche. Preoccupa che alcune Regioni preferiscano erogare risorse per i percorsi in sussidiarietà, nonostante le Istituzioni scolastiche siano già finanziate dallo Stato con fondi ordinari assai più degli Enti e con esiti non migliori dal punto di vista dell'occupazione, dei risultati didattici e della stessa scelta delle famiglie. Le maggiori disponibilità del PNRR potrebbero indurre le Regioni a rendere **più equo il rapporto tra i finanziamenti delle scuole e quelli dei CFP** al fine di assicurare, se non un corretto uso della "sussidiarietà", almeno un piano meno sfavorevole alla giusta concorrenza e all'equa competizione. Si pone, tuttavia, il ragionevole dubbio se il livello di finanziamento raggiunto sarà mantenuto al termine del periodo di vigenza del PNRR. Il finanziamento alle Regioni, invece, dovrebbe essere più stabile, garantito in egual modo per tutti i percorsi a qualifica/diploma dalla fiscalità generale per poter corrispondere ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) richiesti dal capo III del d.lgs. n. 226/05 sul territorio nazionale. Un'occasione in più potrebbe venire dall'attuazione del regionalismo differenziato⁵, che necessita della fissazione di tali LEP per poter attingere alla fiscalità generale mediante fabbisogni e costi standard basati sulla spesa storica⁶. In tal caso, si potrebbe aprire anche la possibilità del passaggio alla gestione regionale delle risorse (umane, strumentali e finanziarie) degli Istituti professionali statali impegnati nella IeFP, con un processo di unificazione e avvicinamento del servizio ai territori simile a quello che già avviene nelle Province Autonome. Un altro scenario potrebbe valorizzare soggetti privati senza scopo di lucro e radicati sul territorio che, in reale autonomia, diventino "pienamente titolari di una funzione pubblica"⁷ nella gestione della formazione: una strada già seguita in Italia dagli ITS-Academy in ambito terziario e, ancor prima, in Inghilterra, a livello di scuola secondaria, dalle esperienze delle omonime *Academy*⁸. Questa soluzione permetterebbe di esercitare l'autonomia gestionale in merito al personale e, pertanto, aiuterebbe a risolvere i problemi

⁵ Cfr. SALERNO G.M., *Riparte l'autonomia differenziata: quali prospettive di riforma per la IeFP?*, in "Rassegna CNOS" Anno 39 – n. 3 gennaio-aprile 2023 CNOS-FAP, Tip. Giammarioli.

⁶ Cfr. SALERNO G.M. - G. ZAGARDO, *Costruire e utilizzare i costi standard nella IeFP: analisi, indicazioni e proposte*, CNOS-FAP, 2020.

⁷ GOTTI E., op cit, p. 149.

⁸ In quest'ultimo caso si tratta di "Fondazioni di partecipazione", in origine nate dalla trasformazione volontaria di un istituto educativo pubblico in fondazione per venire incontro a particolari esigenze del territorio e con la possibilità di avere nuovi partners che la sostengano nell'organo di autogoverno. Lo Stato paga i costi di gestione e concede autonomia reale in cambio del rispetto dei risultati negli esigenti standard di resa. Cfr. ZAGARDO G., *La punta di diamante. Scenari di scolarizzazione e formazione in Europa*, ISFOL. – Cava De'Tirreni, Ediguida, 2010 - (Temi & Ricerche, 1).

sollevati dalla stipula dei contratti di prestazione d'opera che si vorrebbero introdurre in futuro.

Intanto, l'azione pubblica nel nostro Paese dovrebbe portare in ciascun territorio almeno ad una immediata stabilità nei finanziamenti anche per i CFP e, dunque, a una regolarità sostenibile della programmazione, oggi non ancora concessa. Lo strumento usato finora è l'avviso/bando annuale che non dà garanzia di continuità negli anni. Questo, oltre alla difficoltà di programmare, crea conseguenze sulla precarietà del personale docente e sul livello degli stipendi dei formatori, incentivando la diaspora dei migliori e mettendo a dura prova la qualità della formazione soprattutto negli Enti più piccoli e nel Mezzogiorno. Per ridurre i margini di criticità si dovrebbero favorire **finanziamenti per periodi più lunghi** (triennali o quadriennali) di programmazione di nuovi cicli. Un esempio in tal senso è quello della P.A. di Trento che recentemente ha previsto 4 nuovi diplomi professionali di Tecnico che formeranno oggetto della programmazione quadriennale dall'a.f. 2024/25. Si tratta delle stesse esigenze che, nell'ambito delle ITS-Academy, hanno spinto il legislatore a introdurre misure destinate a finanziare tali percorsi secondo una logica di programmazione triennale.

La costruzione di una via italiana al duale necessita di politiche capaci di rendere presente e **omogenea** questa offerta su tutto il territorio, colmando i *gap* esistenti in special modo al Sud dove stenta a crescere per numero di iscritti. Eppure, in alcune Regioni si favorisce la scolasticizzazione della IeFP con il vantaggio immediato di non gravare sul bilancio regionale. Tuttavia, nella sussidiarietà non si è potuto superare del tutto l'impianto disciplinarista né la gestione burocratica della Istruzione professionale, distante dai modelli europei VET e dalle esigenze specifiche dell'utenza. Lo attesta il crollo degli iscritti IeFP nelle scuole, anche dopo la riforma del d.lgs. n. 61/2017.

Evitando l'autoreferenzialità delle figure professionali più semplici e richieste dagli allievi, la programmazione regionale dovrebbe apprezzare le indicazioni del mercato del lavoro, oggi disponibili attraverso strumenti sempre più raffinati, e configurare così le offerte sul territorio a cominciare dai fabbisogni locali (ma non solo). Lo sforzo in più dovrebbe essere quello di **estendere la presenza dell'offerta** anche alle professioni più richieste dal mondo del lavoro maggiormente vacanti, complesse e pregiate richiamando sul territorio le migliori esperienze formative nazionali. Occorre anche procedere a un rapido e periodico aggiornamento del Repertorio delle figure professionali, senza trascurare l'estensione su tutto il territorio delle qualificazioni già esistenti più richieste e difficili da realizzare.

Sarà, inoltre, opportuno che l'**orientamento** alla IeFP regionale si renda più autonomo dal monopolio della scuola, pur collaborando con essa per diffondere tra i giovani la conoscenza dei percorsi più utili al tessuto imprenditoriale locale e nazionale. Può giovare a questo fine la presenza di operatori esterni regionali che negli Istituti secondari di I grado entrino in contatto con i ragazzi in transizione e con le loro famiglie per promuovere i percorsi della IeFP mediante incontri, guide specifiche (anche sotto forma

di diari, calendari, opuscoli con dati statistici ecc.), riunioni per i genitori e formazione per i docenti.

Occorre sostenere il processo di **verticalizzazione** della IeFP proprio negli snodi che liberano il passaggio verso i gradi superiori della formazione professionalizzante terziaria. Un'occasione per andare in questa direzione è la discussione sul modello 4+2 del Disegno di legge governativo n. 924 approvato lo scorso 18 settembre 2023. La IeFP degli enti accreditati ha già una tradizione nel campo della personalizzazione, della flessibilità e del rapporto stretto tra formazione e lavoro. È, dunque, giusto pensare a filiere tecnologico-professionali lunghe e dirette a cui aderiscano i percorsi quadriennali di IeFP. Sull'ampia praticabilità di questa ipotesi vale anche l'esperienza degli AFP, i corsi di Alta Formazione Professionale presenti dall'a.f. 2006/7 nella P.A. di Trento⁹.

C'è da augurarsi che il PNRR "Sistema duale" sia l'occasione per raccordare i soggetti della formazione e gli altri *stakeholder* in un piano strategico che faciliti la continuità della filiera lunga professionalizzante, preludio di una più ampia armonizzazione delle competenze concorrenti di Stato e Regioni.

⁹ Si tratta di corsi di 2 anni dopo il diploma, in continuità con i corrispondenti quadrienni IeFP, equiparati al sistema nazionale degli ITS, ma con un forte collegamento con la formazione di provenienza. Qui, i diplomati dell'IeFP possono accedere a percorsi coerenti di AFP dopo aver superato le prove per l'accertamento delle competenze comuni in italiano, matematica e inglese, a seguito di un corso di potenziamento mirato (vedi scheda P.A. Trento).



Panoramica delle Regioni





Introduzione alle schede

Di seguito sono contenute alcune schede che disegnano i singoli modelli regionali di IeFP, così come si costruiscono nel tempo dal loro avvio sperimentale fino ad oggi. Tutti i dati di struttura fanno, invece, riferimento ai Monitoraggi ufficiali sulla IeFP di INAPP/ISFOL dall'a.f. 2003/4. Nel testo, ogni Regione/Provincia Autonoma è preceduta da alcuni indicatori sintetici di struttura:

- a) rappresentazione in anni di percorso del modello territoriale attuale;
- b) iscritti al I anno delle Istituzioni formative e scolastiche;
- c) quota di iscritti ai percorsi di IeFP sulla corrispondente popolazione 14-17enne;
- d) percorsi e iscritti IeFP di I, II e III anno;
- e) livello di sussidiarietà (tasso di scolarizzazione¹ vs. tasso di formazione).

Le sezioni di ogni scheda regionale sono 13 (possono arrivare a 14 ove sia previsto il IV/V anno). In sintesi, la descrizione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale realizzata nelle singole Regioni e Province Autonome si compone delle seguenti voci:

- Struttura
- Normativa
- Modello
- Sede di svolgimento
- Docenti
- Articolazione oraria
- Elementi
- Esiti e certificazioni
- Crediti
- Governo del sistema
- Destinatari
- Costi
- IV/V anno
- Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale

¹ Il termine "scolarizzazione" ha qui il significato di far frequentare una scuola e accrescere la popolazione scolastica, non quello di portare a realizzare l'obiettivo dell'obbligo scolastico, che, come è noto, è perseguibile anche per altri canali.



1. *Alternanza scuola-lavoro*: in base all'art. 1 d.lgs. n. 77/2005 e conformemente alle indicazioni delle guide operative del MIUR, si intende per alternanza la "modalità di realizzazione dei corsi [...], per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa". Il percorso duale in alternanza deve essere condiviso con le aziende in riferimento alle attività in aula e ai periodi di permanenza. L'alternanza consente un apprendimento in esperienza lavorativa che, a differenza dell'apprendistato, non costituisce rapporto di lavoro in quanto è una metodologia didattica. In base alla CSR n. 158/2015 del 24.9.15 l'alternanza "rafforzata" comprende periodi di applicazione pratica presso un datore di lavoro non inferiori a 400 ore annue.
2. *Apprendistato*: in base all'art. 43 d.lgs. n. 81/2015 contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato al conseguimento di qualifica o di diploma. Prevede la stipula di un protocollo di intesa tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro che assumerà il ragazzo e la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra Istituzione formativa, datore di lavoro e allievo, in base al decreto 12.10.2015.
3. *Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*: introdotto dalla L. n. 53/2003 ed entrato in vigore con il d.lgs. n. 76/2005, consente in 12 anni il conseguimento di un titolo di istruzione secondaria superiore o una qualifica almeno triennale entro il 18° anno di età. Ai sensi dell'art. 1, co. 622, della L. n. 296/2006, si attua l'*Obbligo di istruzione* che intercorre per 10 anni, dai 6 ai 16 anni e si assolve sia in un percorso scolastico sia nei percorsi regionali di IeFP.
4. *Formazione professionale integrale* (o *FP pura*): percorsi a titolarità delle Istituzioni formative accreditate (in tale categoria vengono compresi anche le scuole dipendenti dalle Province Autonome), con docenti e formatori provenienti in prevalenza dalle stesse istituzioni anche per le competenze di base; rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le eventuali azioni integrate riguarderebbero solo le azioni di sistema.
5. *Formazione professionale mista*: percorsi a titolarità in prevalenza delle Istituzioni formative accreditate; con docenti delle competenze di base provenienti dalle Istituzioni scolastiche in base a precisi accordi territoriali; rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le azioni integrate riguardano azioni di sistema, progettazione e docenza.

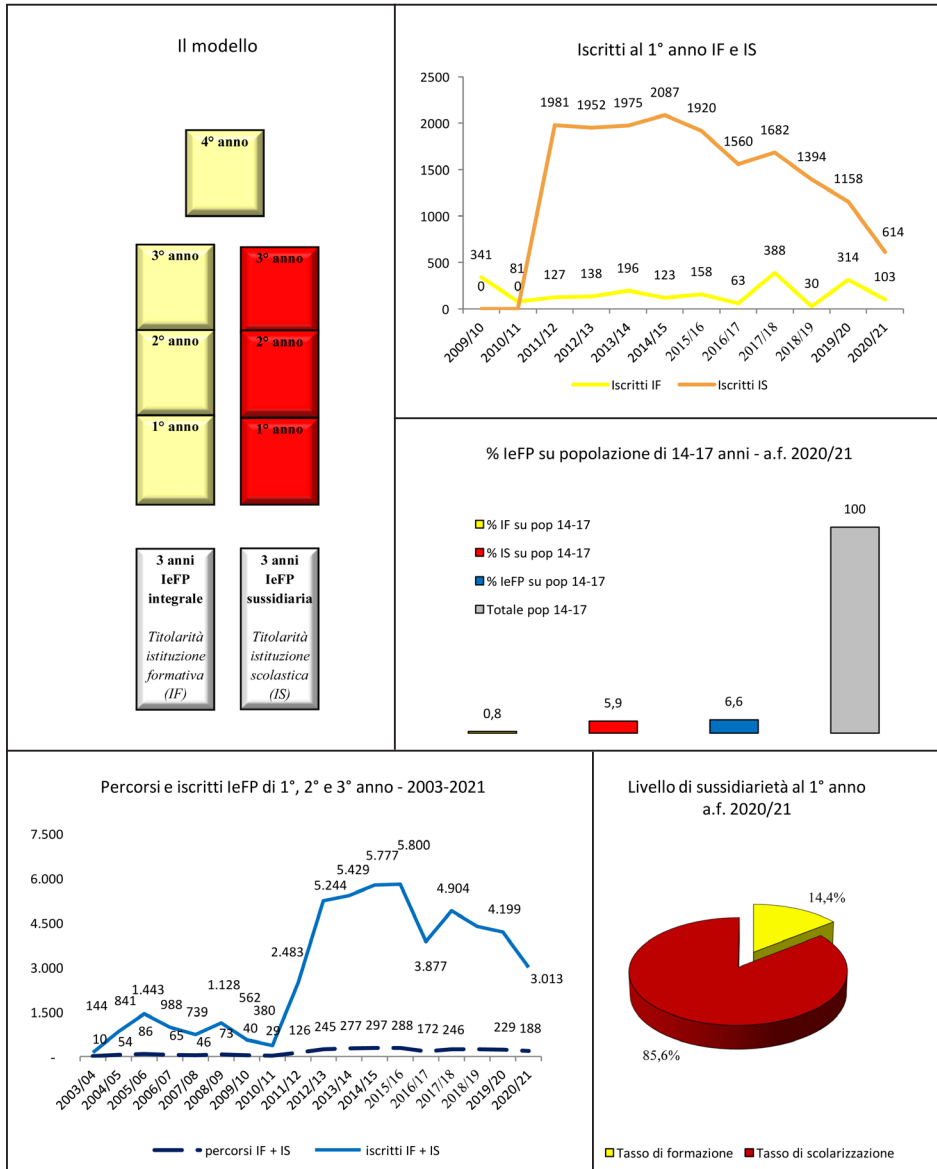
6. *Formazione professionale integrata (con FP tra il 50% e il 20% del monte ore)*: percorsi, in genere, a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti dalle Istituzioni scolastiche per le competenze di base; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema; l'impianto progettuale, la metodologia e le figure professionali sono quelli richiesti alle Istituzioni formative.
7. *Formazione professionale integrata (con FP entro il 20% del monte ore)*: percorsi a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti dalle stesse Istituzioni scolastiche per le competenze di base; prosecuzione automatica del percorso scolastico di Stato e, in teoria, attestato di qualifica; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema, i moduli di Formazione professionale e la docenza/codocenza.
8. *Impresa formativa simulata (IFS)*: modalità di apprendimento di processi di lavoro attraverso la simulazione, animata dagli studenti, della costituzione e gestione di imprese virtuali, assistite da aziende reali. Utilizza uno spazio attrezzato che riproduce l'ambito aziendale. I giovani possono operare come farebbero in una azienda reale. Le fasi sono: classe simula in un contesto laboratoriale la creazione e la gestione di un'impresa virtuale. Di solito, l'impresa simulata è rivolta agli allievi quattordicenni del primo anno del percorso triennale e ha una funzione propedeutica all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato.
9. *LaRSA*: sono i laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti utilizzati per colmare le carenze e gli apprendimenti negli allievi che hanno gap di conoscenze/competenze lungo il percorso o in fase di passaggio tra due percorsi. Possono essere interni al percorso o finanziati *ad hoc*.
10. *Livello di sussidiarietà*: peso delle Istituzioni scolastiche nella IeFP, qui stimato in termini di percentuale di iscritti di IeFP a scuola nei percorsi di I anno. Dove non si trovano percorsi di I anno, la comparazione avviene sul successivo anno disponibile.
11. *Percorsi in sussidiarietà complementare*: percorsi realizzati nelle Istituzioni scolastiche, con docenti della scuola per tutte le competenze e un attestato di qualifica e crediti per i passaggi. Questi, tuttavia, non avvengono in modo automatico. Le azioni integrate con i CFP sono azioni di sistema. L'impianto progettuale, la metodologia e le figure sono quelli richiesti per i CFP.
12. *Percorsi in sussidiarietà integrativa*: percorsi a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti, di norma, dalle stesse Istituzioni scolastiche; prosecuzione automatica del percorso scolastico di Stato al IV anno e attestato di qualifica; non sono previste, di norma, azioni integrate.

13. *Percorsi in sussidiarietà ex d.lgs. n. 61/2017*: si supera la struttura della sussidiarietà “integrativa” e “complementare” realizzando una sussidiarietà che integra a partire dall’a.f. 2018/19, al I anno, i sottosistemi a regia statale e regionale ma non i percorsi di studio, nel rispetto degli standard formativi adottati sul territorio da ciascuna Amministrazione pubblica.
14. *Sistema duale*: modello di formazione in alternanza fra Istituzione formativa e Impresa, per agevolare le transizioni e ridurre il divario in termini di competenze tra scuola e lavoro. Ai sensi del progetto sperimentale di cui all’Accordo tra Stato e Regioni del 24 settembre 2015 il “Sistema duale” può essere attuato in “apprendistato” (art. 43 del d.lgs. n. 81/2015), “alternanza” (d.lgs. n. 77/2005), o “impresa formativa simulata”.



Abruzzo

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 30.07.2003 (dgr n. 729 del 06.09.03)
- Accordo territoriale del 19.01.2004
- Dgr n. 580 del 21.06.2005 (standard formativi minimi nazionali)
- Dgr n. 119 del 12.02.2007 (avviso assegnazione di voucher)
- Dgr n. 795 del 03.08.2007 (avviso per i percorsi integrati)
- Dgr n. 765 del 12.08.2008 (recepimento accordi Stato-Regioni)
- Dgr n. 363/2009 (accreditamento sedi formative ex dm n. 166/01 e smi)
- Dgr n. 540 del 28.09.2009 (attuazione art. 19 d.lgs. n. 226/05 livelli essenziali docenti)
- Dgr n. 766 del 12.08.2008 (percorsi finanziati dal MPI)
- Dgr n. 391 del 27.07.2009 (avviso percorsi triennali IeFP)
- Dgr n. 700 del 13.09.2010 (avviso triennali IeFP)
- Dd n. 270/dl 24 del 22.11.2011 (avviso percorsi triennali)
- Dgr n. 854 del 10.12.2012 (recepimento figure)
- Dd n. 35/dl 32 del 14.03.13 (avviso a.f. 2013/14 con scorrimento per l'a.f. successivo)
- Dgr n. 251 del 7.4.2014 (disposizioni transitorie)
- Dgr n. 247 del 31.3.2015 (accreditamento)
- Dgr n. 119/dpg 010 del 7.12.16 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 867 del 20.12.2016 (linee guida apprendistato)
- Dd n. 24 dpg n. 10 del 18.4.17 (IeFP)
- Dd n. 67 dpg n. 010 del 7.8.17 (scorrimento graduatoria a.f. 2017/18)
- Dgr n. 7 del 17.1.2018 (accreditamento)
- Dgr n. 782 del 16.10.2018 (linee guida IeFP)
- Dd n. 147/dpg010 del 18.12.2018 e dd n. 119bis/dpg010 del 15.10.2019 (ordinam. 2019/20), dd n. 122/dpg010 del 14.11.2018 e dd n. 111/dpg010 del 15.10.2019 (duale 2019/20)
- Dd n. 132/dpg010 del 29.11.2019 (percorsi in sussidiarietà)
- Dgr n. 25/dpg010 del 18.3.2020 (linee guida percorsi)
- Dd n. 33/dpg010 del 06.4.2020 (duale triennali e quarti anni a.f. 2020/21)
- Dd n. 197/dpg021 del 17.12.2020 (duale triennali a.f. 2021/22)
- Dd n. 439/dpg021 del 25.10.2021, dd n. 79/dpg021 del 11.3.2022, dd n. 178 /dpg021 del 20.5.2022 (duale triennali e IV anno a.f. 2022/23)
- Dd n. 323/dpg021 del 30.10.2023 e dd n. 369/dpg021 dell'11.12.2023 (duale triennali e IV anno a.f. 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP*)

Gli originari percorsi centrati sulla Formazione professionale pura nati nell'a.f. 2003/04 erano stati trasformati nell'a.f. 2006/07 in “percorsi episodici” destinati temporaneamente a far fronte ai bisogni formativi dei fuoriusciti dalla scuola tramite *voucher*. I *voucher* sono estinti al I anno

dall'a.f. 2008/09. Altri percorsi di FP pura su progetto presentato al MIUR sono estinti dall'a.f. 2009/10 per lasciare il posto ai nuovi triennali. Nell'a.f. 2009/10 si sono attuati al I anno percorsi di FP mista, integrati con la scuola mediante accordi per la docenza delle competenze di base. Tuttavia, dall'anno successivo questa esperienza non sarà rinnovata per difficoltà derivate dalla debole interazione tra gli attori e dallo scarso gradimento degli stessi studenti. Dall'a.f. 2008/09 cessano (non più rinnovati al I anno) anche i percorsi integrati a titolarità scuola. Dall'a.f. 2011/12 si è adottato il modello sussidiario integrativo ma con la contemporanea presenza, prima simbolica, di percorsi di IeFP pura delle Istituzioni formative (IF), finanziati solo con fondi del riparto MLPS e riferiti alle figure degli accordi in Conferenza unificata. Ciascun Organismo di formazione (OdF) poteva candidarsi per un numero massimo di due percorsi per Provincia. Il modello è stato confermato negli anni seguenti. All'avviso n. 35/13 è seguito, per l'a.f. 2014/15, uno scorrimento della graduatoria con corsi iniziati a giugno 2014 e altri corsi attivati nel mese di marzo 2015. In mancanza di risorse, non è stato fatto alcun avviso per i percorsi di I anno dell'a.f. 2015/16. Per l'a.f. 2016/17 si è rilanciata la IeFP con 4 percorsi formativi triennali per ciascuna Provincia. La dd n. 67dpg010 del 7.8.2017 immetteva a scorrimento per il 2017 nuovi percorsi triennali per la IeFP delle istituzioni accreditate. Un avviso del mese di novembre 2018 riguardava i primi anni del triennio a.f. 2018/19, che sono partiti ancora in ritardo nel 2019. Un avviso del dicembre 2020 per l'a.f. 2021/22 finanzia come nell'anno precedente 6 nuovi percorsi formativi triennali duali. I sei percorsi finanziati interessano i settori dell'alimentazione, della meccanica, dell'edilizia e termoidraulica e del benessere con i servizi di trattamento estetico. Dall'a.f. 2016/17 sono segnalati i primi percorsi di IV anno in modalità duale in alternanza rafforzata (assenti negli aa. ff. 2018/19 e 2021/22). Per l'a.f. 2022/23, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha finanziato percorsi triennali e quarte annualità da realizzarsi solo nella modalità duale. Allo stesso modo, per l'a.f. 2022/23, in coerenza con gli obiettivi dell'art. 4 del regolamento (UE) 2021/241 e del PNRR, "Sistema duale", sono stati finanziati percorsi duali. La dotazione finanziaria ha un importo complessivo pari a € 2.593.071,36 con i quali si prevede la realizzazione 7 percorsi triennali, ciascuno con 19 allievi per classe, per un totale di 133 percorsi individuali, e 6 percorsi di IV anno, ciascuno con 16 allievi per classe, per un totale di 96 percorsi individuali.

➤ Sede di svolgimento

I soggetti attuatori del sistema regionale di IeFP sono: gli Organismi di formazione accreditati e/o in fase di accreditamento, secondo quanto prescritto nei pertinenti avvisi pubblici, per la macrotipologia "obbligo formativo/obbligo di istruzione e percorsi di Istruzione e formazione professionale" e le Istituzioni scolastiche (statali e/o paritarie) che offrono percorsi di IeFP erogati in regime di sussidiarietà, ai sensi del d.lgs. n. 61/2017 e del dm del 17.05.2018, previa richiesta alla Regione. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione

ne avviene presso l'istituzione scolastica (IS) secondo il modello sussidiario (integrativo fino all'a.f. 2018/19) e presso le Istituzioni formative (IF) nei residui percorsi. Operano nell'a.f. 2023/24 nella Regione Abruzzo: Accademia formazione professionale Excelsior S.r.l., Associazione CNOS-FAP Regione Abruzzo, Associazione Prometeo - Impresa sociale, Atenea formazione e lavoro soc. coop., Consorzio Up, Ellesse group formazione e lavoro S.r.l. impresa sociale, Ente paritetico unificato per la salute e la sicurezza, Eventitalia Scarl, Gruppo Sicurform S.r.l., Istituto Mecenate S.r.l., P.D. formazione e servizi S.r.l., Pmi Services soc. coop. arl, Sapere aude S.r.l., SECI S.r.l., Sgi soc. coop. arl, Sgi soc. coop. impresa sociale. Non esistono percorsi in diritto-dovere gestiti direttamente dagli enti locali. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria realizzata dagli Istituti professionali. La Regione Abruzzo non aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. L'inizio dell'anno formativo non è calendarizzato in coincidenza con l'anno scolastico.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola. Nei percorsi "integrali" svolti dalle IF i docenti sono, di norma, sempre delle IF. La dgr n. 566 del 30.6.2015 regola ancora la materia, avendo per oggetto i livelli essenziali dei requisiti dei docenti del sistema educativo di Istruzione e Formazione. Le attività devono essere affidate di preferenza a personale docente in conformità al vigente CCNL sulla Formazione professionale. Il bando 2022/25 aveva inserito una premialità fino ad un massimo di 5 punti per gli Enti che adottano il CCNL della Formazione professionale per le attività di docenza e tutoraggio, misura tuttavia non proseguita nel bando successivo. L'applicazione del CCNL-FP non era prevista dall'accreditamento regionale.

➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo (1.056 ore) sono stati attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Attualmente, l'articolazione oraria delle Istituzioni scolastiche (IS) è definita da ciascun Istituto nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, sulla base di criteri generali stabiliti in sede di accordo tra Regione e USR. Con le linee IeFP della Regione Abruzzo, adottate con dgr n. 903 del 29.12.2022, attualmente vigenti, il monte ore annuale che i soggetti delle Istituzioni formative accreditate (IF) devono garantire ai singoli allievi è esteso da 990 ore (fino all'a.f. 2018-19) a 1.056 ore annue (dall'a.f. 2019/20), ovvero 3.168 ore complessive nel triennio. In base alle stesse linee guida, i percorsi di diploma professionale di tecnico il numero delle ore complessive ammonta a 990. Nei triennali vi sono: 120-96-110 ore nell'area competenze personali; 510-420-325 ore nell'area competenze culturali di base; 426-540-621 ore nell'area competenze professionali. Al I e al II anno le ore di formazione nel CFP sono 634

su 1.056, mentre al III anno sono massimo 528. Fermo restando il monte ore complessivo stabilito per il triennio in relazione a ciascun'area, è in capo all'autonomia dell'OdF la definizione di un potenziamento, con una diversa articolazione oraria, nel rispetto dell'intervallo percentuale di sviluppo delle competenze. In coerenza con le indicazioni riportate nelle linee guida in modalità duale, recepite nella dgr n. 903 del 29.12.2022, gli standard minimi all'interno dei percorsi duali, sono a) per l'alternanza simulata: dal 15% al 25% delle ore del percorso di I anno di IeFP; b) per l'alternanza rafforzata: dal 30% al 50% del percorso duale, a cui possono concorrere, nel limite massimo del 20% delle predette percentuali, le attività di alternanza simulata; c) per l'apprendistato duale: nel rispetto delle percentuali di formazione esterna definite ai sensi e per gli effetti del d.lgs n. 81/2015 (art. 43), del decreto interministeriale del 12.10.2015, delle linee guida per l'apprendistato della Regione Abruzzo, approvate con dgr n. 867 del 20.12.2016.

➤ Elementi

Ciascuna annualità realizza accoglienza, orientamento e counselling/facilitazione, formazione d'aula (anche in formazione a distanza), esperienze formative in contesto lavorativo, laboratori professionalizzanti, laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LaRSA), supporto per il riconoscimento dei crediti conseguiti in contesti di apprendimento a carattere formale, informale e non formale e per le certificazioni intermedie e finali, visite di studio e guidate presso imprese ed eventi di settore e stage presso imprese, valutazione, competenze in ingresso, potenziamento delle soft skill, educazione fisica. Sono, inoltre, previsti un modulo di accompagnamento/orientamento al lavoro e il trasporto degli allievi. I LaRSA possono riguardare: 1) gruppi di livello omogeneo per recupero o approfondimento lungo il percorso formativo; 2) allievi o gruppi di allievi in fase di passaggio tra sistemi formativi; 3) allievi o gruppi non ancora inseriti nei percorsi strutturati, ma in progetti *ad hoc* di rimotivazione e orientamento, che presuppongono specifiche fonti di finanziamento. A pena di esclusione, ogni OdF dovrà predisporre e allegare, a corredo dell'istanza di partecipazione, un'analisi dei fabbisogni professionali a giustificazione del percorso formativo prescelto.

➤ Esiti e certificazioni

La valutazione delle competenze comprende: 1) la valutazione delle conoscenze e abilità per aree culturali e tecnico professionali; 2) la valutazione delle conoscenze e abilità acquisite nei contesti di apprendimento non formale e informale; 3) la valutazione del comportamento. I criteri metodologici per una corretta valutazione della competenza sono: a) il riferimento esplicito alle situazioni di apprendimento (attività, esperienze, azioni) in riferimento alla specifica competenza con almeno un prodotto reale elaborato e con riferimento al tirocinio valutato dal tutor dell'organizzazione partner; b) l'analisi delle varie *performance* dell'allievo (prodotti,

comportamenti, riflessioni, maturazioni). Per quanto riguarda gli apprendimenti, l'OdF o l'Istituzione scolastica adotta un "pagellino" (documento di valutazione periodica) alla fine di ogni anno. Esso ha valore di accesso alle prove di accertamento finale in termini di punteggio per gli ammessi. Nei percorsi IeFP, a titolarità degli Organismi di formazione, non è previsto il debito scolastico, poiché tutta l'attività è gestita nella forma della personalizzazione, mentre i LaRSA possono essere attivati in ogni momento del percorso formativo, in corrispondenza delle necessità effettivamente evidenziate dall'organo collegiale dei formatori/consiglio di classe. La certificazione delle competenze in relazione ai traguardi formativi raggiunti al termine del percorso triennale e quadriennale viene in conformità alle vigenti linee guida IeFP adottate con dgr n. 903 del 29.12.2022. La certificazione finale viene formalizzata attraverso il rilascio degli attestati di qualifica o diploma professionale, redatti in conformità ai modelli dell'accordo citato. La Commissione di valutazione dell'esame finale gode dei rimborsi delle spese di viaggio, di vitto e di alloggio a carico delle Istituzioni formative. In caso di svolgimento dell'attività lavorativa presso le Istituzioni scolastiche, le connesse spese di trasporto, vitto e alloggio sono a carico della Regione Abruzzo. Il Repertorio regionale dell'offerta di IeFP è corrispondente al Repertorio nazionale attualmente vigente, come disciplinato dall'accordo Stato-Regioni del 1.9.2019 (rep. atti n. 155/CSR). Per la certificazione delle competenze acquisite da parte dell'allievo è prevista la redazione di un *dossier* individuale da parte del tutor aziendale, in collaborazione con il tutor formativo del soggetto attuatore.

➤ **Crediti**

In caso di passaggio tra sistemi formativi trovano attuazione le disposizioni di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 10.05.2018 (rep. atti n. 100/CSR), nonché dell'Accordo tra Regione e USR, sottoscritto in data 21.12.2018, recante le modalità realizzative dei percorsi formativi svolti in regime di sussidiarietà (*ex art. 7, comma 2, d.lgs. n. 61/2017 e art. 4 del dm del 17.05.2018*). Nel rispetto del numero massimo previsto, sono possibili ingressi in tutte le annualità di nuovi candidati, previa verifica delle capacità, conoscenze, abilità e competenze, a seguito della quale il soggetto attuatore può riconoscere i crediti formativi per l'inserimento dell'allievo in questione nel percorso formativo. L'inserimento di nuovi allievi all'interno dei percorsi avviene nel limite massimo del 50% delle ore totali dell'annualità, ad eccezione della terza annualità, per la quale l'inserimento può avvenire in qualunque momento, previa valutazione dei crediti formativi acquisiti in precedenti esperienze didattiche e/o formative. Le modalità di accertamento del credito formativo sono definite per gli OdF da una Commissione interna di valutazione, anche attraverso modalità differenti dalle tradizionali prove orali e/o scritte, comprese forme di osservazione diretta dell'attività del soggetto coinvolto.

➤ **Governo del sistema**

Per la regia dei percorsi sperimentali triennali di Istruzione e Formazione Professionale è stato istituito un Tavolo tecnico interistituzionale con atto della Giunta regionale. Esso è composto da un dirigente e un funzionario della Regione competenti in materia di istruzione, e da cinque dirigenti scolastici designati dall'Ufficio scolastico regionale. Nell'ambito della programmazione territoriale, la Regione Abruzzo, sentito l'USR, individua i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale negli Istituti professionali, la cui attivazione è compatibile con le classi di abilitazione dei docenti disponibili. Per i percorsi dei CFP la determinazione direttoriale n. 24 del 14.03.2022, ha costituito il Nucleo di valutazione per la valutazione di merito delle proposte progettuali. Il Nucleo di valutazione trasmette alla dirigente del Servizio istruzione, formazione e università, gli esiti della procedura di valutazione e questo approva le risultanze trasmesse ed emana la determinazione per il finanziamento dei progetti. È prevista la realizzazione dell'infrastruttura attuativa del sistema, attraverso l'individuazione di una ATS che realizzi azioni di supporto alla Regione nell'elaborazione della disciplina, nello sviluppo del sistema informativo dedicato, nella formazione degli operatori titolati alla certificazione. La persistenza delle condizioni per la permanenza nel sistema di accreditamento viene verificato dalla Regione annualmente per gli Organismi di formazione, per i quali è stato introdotto un sistema per la valutazione dell'accREDITamento attraverso il c.d. "monte crediti aggiuntivo" che costituisce un'esplicazione concreta del criterio dell'efficacie/efficienza del soggetto accreditato. Tramite gli interventi congiunti di monitoraggio e valutazione, la Regione individua gli indicatori più rilevanti circa la qualità del Sistema di istruzione e formazione professionale, così che possa essere valutata l'efficacia ed efficienza degli investimenti nelle attività previste.

➤ **Destinatari**

Destinatari dei percorsi triennali sono i giovani che, al momento dell'avvio del percorso formativo triennale, non abbiano compiuto i sedici anni di età, con priorità per i ragazzi diplomati nella scuola secondaria di I grado, nell'anno scolastico precedente a quello di avvio dei percorsi di IeFP. Nell'ambito dei posti resi disponibili, possono essere ammessi anche giovani di età superiore al sedicesimo anno di età, purché rientranti nel "diritto-dovere all'istruzione e alla formazione", nonché over 17 anni, assolti o prosciolti dal diritto dovere e privi di titolo di studio di istruzione secondaria e giovani di età compresa fra i 17 e i 25 anni non compiuti, assolti o prosciolti dal diritto dovere all'istruzione, privi di un titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado, che possono partecipare ai percorsi anche con contratto di apprendistato di I livello. L'iscrizione al percorso di "Tecnico di IeFP" (IV anno) è rivolta ai soggetti in possesso di una qualifica triennale corrispondente o coerente con l'area professionale del percorso di tecnico prescelto.

➤ Costi

La programmazione per l'anno formativo 2020/21 è finalizzata alla presentazione di progetti formativi triennali soltanto duali. L'avviso è contenuto nel dd n. 33dgp010 del 06.4.2020. Considerando una classe composta da 15 allievi è previsto per ognuno dei 3 anni del triennio un uguale contributo di € 89.897,28 calcolato nel seguente modo: $(UCS\ 73,13 * 1.056\ monte\ ore\ annuale) + [(UCS\ 0,80\ ora\ allievo * n.\ 15\ allievi) * 1.056\ monte\ ore\ annuale] = €\ 89.897,28$. Ciascun percorso deve essere previsto per un numero minimo di 10 allievi fino ad un massimo di 15 allievi. In caso di ammissione a finanziamento di proposte progettuali che prevedano l'attivazione di classi con numero superiore a 15 allievi, la Regione rimborsa solamente le UCS 0,80 ora corso allievo per il totale di 15 allievi. È possibile inserire anche degli allievi in qualità di "uditore". L'UCS ora corso pari a € 73,13 vale per attività che prevedano docenti di fascia C, così come definiti dalla circolare n. 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione (il suddetto costo annuale per percorso di € 89.897,28) al numero degli iscritti a I anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2020/21 (secondo gli ultimi dati del monitoraggio INAPP sono 12,88 a classe) risultano i seguenti costi: il costo per allievo del I anno corrisponde a € 6.982,31, il costo ora corso del I anno ammonta a € 85,13, mentre il costo orario per allievo ammonta a € 6,61. In caso di iscrizione al percorso di soggetti vulnerabili (allievi portatori di disabilità certificata e/o allievi con bisogni educativi speciali (BES) o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o stranieri) sono rese disponibili strategie differenziate per facilitare la piena partecipazione alle attività. In tal caso sarà corrisposta al soggetto attuatore una componente aggiuntiva di risorse per un contributo massimo di € 1.999,84 ad allievo.

➤ Quarto anno

Nell'a.f. 2016/17 sono stati attivati due percorsi di IV anno per 25 alunni nell'ambito del sistema duale. Dall'a.f. 2022/23 è ritenuta ammissibile anche la composizione di classi con "percorsi articolati" a cui possono accedere allievi in possesso di qualifiche differenti. I IV anni prevedono 990 ore con: asse dei linguaggi (99 ore), asse matematico (99 ore), area storico-sociale-economica (148 ore), asse scientifico-tecnologico (149 ore), area professionale (495 ore). Il monte ore di insegnamento per il percorso di IV anno deve essere almeno di 495 ore, che corrispondono al minimo di formazione in aula previsto (50% di 990). Nella valutazione dei progetti, è considerato criterio premiante l'assunzione degli allievi con il contratto di apprendistato per il diploma professionale. Nel corso degli anni vi sono stati:

- a.f. 2016/17: n. percorsi 2; n. allievi 25
- a.f. 2017/18: n. percorsi 1; n. allievi 16
- a.f. 2018/19: n. percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2019/20: n. percorsi 5; n. allievi 22

- a.f. 2020/21: n. percorsi 7; n. allievi 47
- a.f. 2021/22: n. percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2022/23: n. percorsi 4; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi 6; n. allievi n.d.

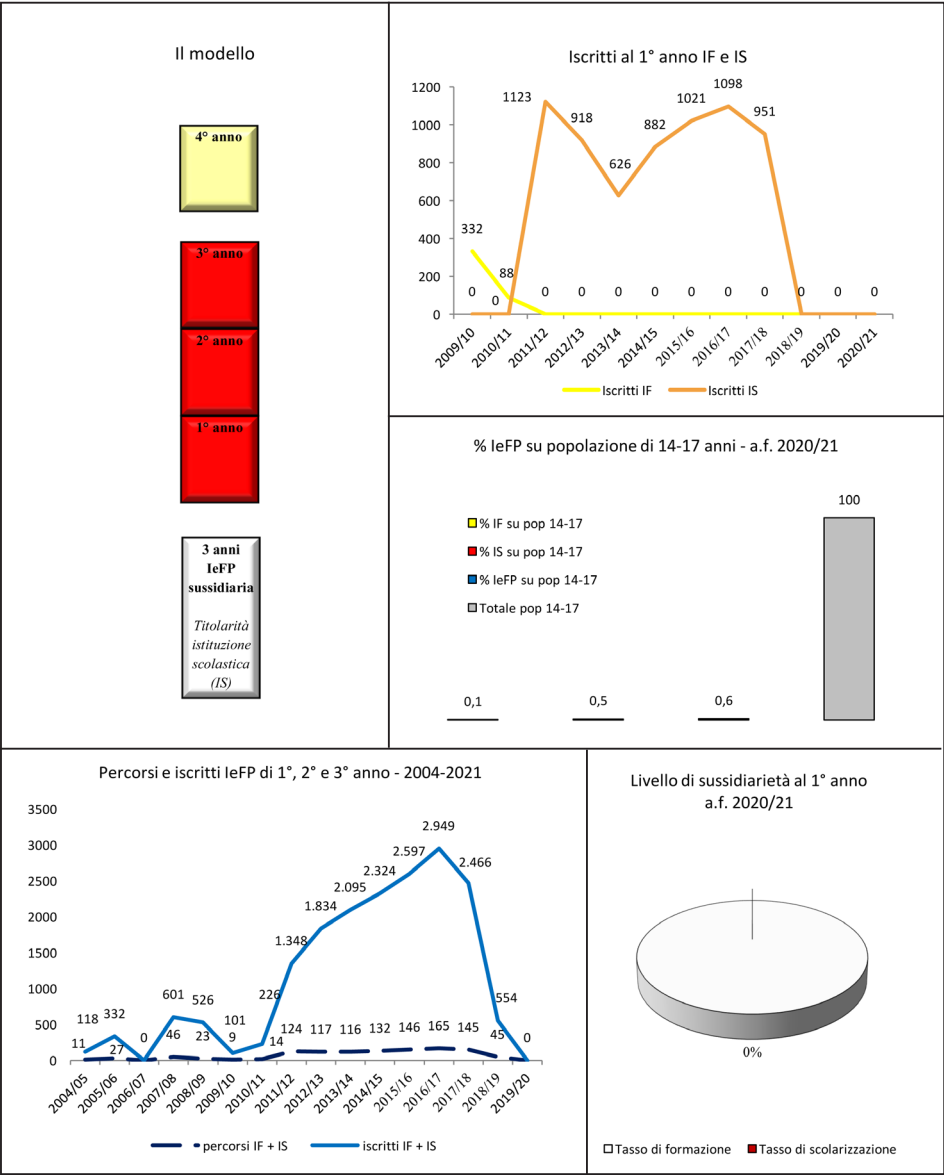
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Considerata la valenza della modalità di apprendimento “duale”, ovvero di un approccio alla didattica fondato su esperienze formative pratiche in impresa formativa simulata, alternanza rafforzata e apprendistato di primo livello (art. 43 d.lgs. n. 81/2015), l'intento della Regione è quello di prevederlo in maniera incisiva nei percorsi di IeFP. Ogni percorso duale triennale prevede classi composte da un numero minimo di 13 allievi ad un massimo di 19. Ogni percorso duale di IV anno realizza classi composte da un numero minimo di 12 allievi ad un massimo di 16. Sono segnalati percorsi duali dall'a.f. 2017/18, all'a.f. 2023/24. Per quanto concerne l'attivazione dei percorsi in apprendistato, si rimanda alle linee guida regionali per l'apprendistato, approvate con dgr n. 867 del 20.12.2016, nonché alla Guida operativa regionale in materia di apprendistato di cui alla dgr n. 409 del 15.7.2019. All'interno dei percorsi di IeFP in “apprendistato” la formazione esterna all'impresa non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il I e il II anno (ovvero 634 ore su 1.056 ore) e al 50% per il III anno (ovvero 528 ore su 1.056 ore). La durata minima del contratto di apprendistato è di 6 mesi e non può essere superiore a: 3 anni per il conseguimento della qualifica di IeFP; 4 anni per il conseguimento del diploma di IeFP; 1 anno per il conseguimento del diploma di IeFP per coloro che sono in possesso della qualifica professionale nell'ambito dell'indirizzo professionale corrispondente. L'“alternanza rafforzata” è una metodologia didattica, rivolta agli allievi di età compresa tra i 15 e i 18 anni, che prevede l'espletamento di almeno n. 400 ore annue di applicazione pratica presso una organizzazione (es. impresa, azienda, fondazione, associazione, studi professionali, polo tecnico-professionale, università, ecc.). Il target da raggiungere come obiettivo minimo per l'a.f. 2023/24 del Programma Duale è fissato in 229 percorsi individuali certificati, finalizzato a garantire il conseguimento di almeno 210 percorsi relativi al target addizionale PNRR. Per il ciclo formativo 2023-2026 è disponibile, grazie alla complementarità fra risorse PNRR, ministeriali e regionali, una dotazione finanziaria pari a complessivi € 2.593.071,36, funzionale a garantire il conseguimento del numero di unità richiesto dal programma, pari a 210 percorsi. Il costo complessivo per 7 percorsi triennali, in modalità duale, per un totale di 133 percorsi individuali ammonta a € 1.057.045,76. Il costo complessivo 6 percorsi per diploma professionale di IV anno, in modalità duale, per un totale di 96 percorsi individuali ammonta a € 536.025,60. Attualmente, sono stati istituiti solo percorsi di IeFP duali.



Basilicata

Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 24.7.2003 (sperimentazione IeFP)
- Accordo territoriale del 12.12.2003
- Protocollo del 13.1.2016 (duale)
- Legge regionale n. 33 dell'11.12.2003
- Dgr n. 574/10, dgr n. 927/12, dd n. 878/12 (accreditamento sedi IeFP)
- Dgr n. 1221/10 (recepimento accordo I anno di attuazione IeFP 2010/11)
- Dgr n. 1152/11 (intesa Regione-Province per il sistema di IeFP)
- Dgr n. 1158/11 (linee triennali offerta formativa)
- Dgr n. 1207/11 (tavolo tecnico istruzione e formazione)
- Dgr di Potenza n. 122 del 2.11.11 (approvazione piano di IeFP 2011/2013)
- Dd Ufficio cultura-istruzione n. 547 del 7.3.2012 (contributo agenziale alle attività)
- Lr n. 30 del 13.9.2015 (apprendimento permanente)
- Lr n. 9 del 13.5.2016 (istituzione dell'Agenzia unica del lavoro - Lab)
- Dgr n. 700 del 10.7.2017 e dd n. 929/17 (IV anni in duale a.f. 2017/18)
- Dgr n. 952 del 13.12.2019 e dgr n. 139 del 2.3.2020 (avviso duale IV anno IF e differimento scadenza a.f. 2020/21)
- Dgr n. 177 del 12.3.2020 (avviso triennale IS a.f. 2020/21)
- Decreto direttoriale n. 120 del 13.7.2023

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(sussidiarietà e IV anno integrale)*

Dal 2004/05 fino al 2010/11 (ultimo avviso per primi anni) la Regione ha attuato percorsi triennali (misti) di Formazione professionale per chi interrompe la prosecuzione del proprio itinerario formativo nel percorso scolastico o intende proseguirlo nella Formazione professionale. Affidamento diretto della Provincia di Potenza e della Provincia di Matera alle Agenzie provinciali per la formazione, istituite ai sensi della Legge regionale n. 12/1998 e accreditate dalla Regione. L'estinzione dei III anni dei vecchi percorsi triennali a titolarità delle Agenzie è avvenuta nel 2013/14. Dall'a.f. 2011/12 adozione della sola sussidiarietà (integrativa fino all'a.f. 2018/19, che vede nello stesso anno i nuovi I anni ex d.lgs n. 61/2017), con apporto integrato delle Agenzie provinciali (Apofil e Ageforma) per un numero limitato di ore. La presenza delle Agenzie interessava anche i percorsi per 16-18enni extra accordo e con qualifiche regionali. Dall'a.f. 2016/17 le Agenzie sono state soppresse a favore dell'Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva (LAB - Lavoro e apprendimento Basilicata) in base alla Lr n. 9 del 13.5.2016. L'apporto delle due Agenzie provinciali è stato mantenuto dall'unica Agenzia regionale LAB assicurando alle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà un'offerta integrata a quella della scuola. In Basilicata, negli a.f. 2018/19 e 2019/20, non sono stati avviati percorsi triennali a qualifica.

Con la dgr n. 177 del 12.3.2020 si realizzano 24 percorsi triennali solo IS per l'a.f. 2020/21 (sussidiarietà ex d.lgs. n. 61/2017 in base all'accordo tra Regione eUSR del 15.3.2019). Il IV anno, da realizzare solo negli Organismi di formazione (OdF), formalmente approvato per l'a.f. 2017/18, non ha avuto esito per mancanza di proposte e iscritti. Con la dgr n. 952 del 13.12.2019 è stato approvato un nuovo avviso pubblico per la presentazione di progetti di IV anno in attuazione della sperimentazione del sistema duale nell'ambito degli IeFP. La dgr n. 139 del 2.3.2020 ne ha differito i termini di scadenza permettendo l'avvio di due percorsi (tecnico per l'automazione industriale e tecnico dei servizi di promozione ed accoglienza) presso due Organismi di formazione per l'a.f. 2020/21 (con esami entro il novembre 2021), con la partecipazione di partenariati misti (ATI-ATS) composti da un OdF accreditato, imprese e Istituti professionali di Stato. Negli aa.ff. 2021/22 - 2023/24 non sono stati, però, attivati nuovi percorsi IF per 14-17enni in diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (DDIF).

➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione ai nuovi percorsi triennali di IeFP avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario e, più recentemente, senza nessuna presenza della formazione. I percorsi triennali sono svolti nelle scuole accreditate, in regime di sussidiarietà, con un totale di 20 Istituti scolastici professionali ordinamentali autorizzati alla realizzazione di percorsi di IeFP. In passato, l'Agenzia regionale LAB, ha supportato variamente le scuole per i percorsi triennali in sussidiarietà: realizzava nel III anno del triennio un monte ore che, fino all'a.s. 2020/21, ha compreso essenzialmente una formazione d'aula tecnico specialistica relativa al profilo e il tirocinio. Per i IV anni, le attività di formazione devono essere erogate esclusivamente dagli OdF, con strutture e attrezzature in regola con le normative. Sarebbero 98 le Istituzioni formative accreditate per la IeFP. Per la composizione del gruppo classe sono ammessi anche allievi con qualifiche differenti. Le attività devono essere avviate il 1° di settembre e concludersi il 30 giugno dell'anno successivo. Vi sono anche 20 Istituti scolastici professionali ordinamentali autorizzati alla realizzazione di percorsi di IeFP, dislocati sull'intero territorio regionale, 13 in Provincia di Potenza e 7 in quella di Matera.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario i docenti sono della scuola. Nei IV anni la docenza è affidata alle OdG. La Regione chiede di applicare il CCNL di categoria per i dipendenti delle Istituzioni formative.

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi triennali del modello sussidiario prevedono un monte ore di 1.056 ore. I IV anni hanno una durata di 990 ore articolate in: 1) orienta-

mento e accompagnamento (min 10 e max 15 ore); 2) competenze di base (min 350 e max 450 ore); 3) competenze tecnico-professionali (min 400 e max 640 ore); 4) esame finale (min 12 e max 24 ore). Le attività di applicazione pratica si svolgono in alternanza scuola-lavoro “rafforzata” con almeno 400 ore o nella modalità “apprendistato” con almeno 495 ore di applicazione in impresa.

➤ **Elementi**

Il curriculum integrato dovrà prevedere: 1) informazione delle famiglie con azioni congiunte degli operatori CIL, dei docenti del sistema dell’istruzione e di personale specializzato; 2) azione di tutoring personalizzato, finalizzato al potenziamento delle abilità personali; 3) azione di tutoring specializzato per l’inserimento professionale; 4) azioni di ascolto e cura destinate ai disabili e a soggetti a rischio di esclusione sociale; 5) formazione orientativa rivolta a studenti dell’ultimo anno della scuola secondaria di I grado e al biennio della scuola secondaria di II grado. Nei IV anni, l’opzione facoltativa LaRSA ha durata fino al massimo del 10% del monte ore.

➤ **Esiti e certificazioni**

La dgr n. 1324/2018 ha modificato e integrato il dispositivo (modalità e norme di utilizzo delle attestazioni) e le attestazioni del “Repertorio regionale delle attestazioni della Basilicata” (RRA), istituito con dgr n. 625/2012, completando il percorso di adeguamento del sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione (lr. n. 30/2015, art. 21) alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 13/2013 e al d.i. n. 30.6.2015. Fanno parte del RRA: *l’attestato di frequenza semplice; l’attestato di apprendimenti non formali e informali; l’attestato di frequenza con esito positivo degli apprendimenti; il documento di trasparenza; il documento di validazione; il certificato di qualificazione professionale*. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante “Disposizioni per l’adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze”. Nei percorsi di IV anno, ogni competenza è declinata in Unità Formativa (UF).

➤ **Crediti**

Al fine di valorizzare l’insieme degli apprendimenti formali, non formali e informali, la Regione sviluppa l’offerta di servizi finalizzati alla loro validazione in termini di crediti formativi riconosciuti, rivolti a rafforzare l’accesso a ulteriori opportunità di istruzione e formazione, oltre a qualificazioni spendibili sul mercato del lavoro e verso i sistemi di istruzione e formazione, in esse incluse le certificazioni di competenza. La validazione degli apprendimenti è svolta, nel rispetto e in applicazione di quanto stabi-

lito dalle leggi dello Stato e dagli specifici accordi Stato-Regioni in relazione ai sistemi di referenziazione dell'Unione europea, in modo da assicurare la comparabilità delle competenze certificate sull'intero territorio nazionale. La validazione costituisce componente essenziale delle politiche in materia di orientamento, Istruzione e Formazione Professionale e lavoro. I procedimenti di validazione sono integrati con la gestione del libretto formativo del cittadino.

➤ **Governo del sistema**

La Regione ha costituito un "Comitato tecnico interistituzionale", composto da rappresentanti della scuola, dell'università, del MIUR e della Regione, con compiti di valore consultivo da esercitare prima della determinazione dei bandi di IeFP. Le politiche regionali in materia di apprendimento sono oggetto di specifico piano triennale, che costituisce indirizzo per la definizione e l'attuazione dei singoli interventi. Nell'ambito della programmazione del sistema regionale integrato per l'apprendimento la Regione definisce l'articolazione e le norme di funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento, comprendenti l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro.

➤ **Destinatari**

Per i percorsi di IeFP, ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore). Per i percorsi di IV anno in duale, giovani residenti in Regione che non abbiano compiuto 25 anni alla data dell'inizio del corso e che siano in possesso di una qualifica triennale coerente con il percorso di IV anno.

➤ **Costi**

Riguardo ai percorsi di IV anno, il numero di allievi, secondo il bando, andrebbe da un minimo di 8 anni a un massimo di 15. Il finanziamento massimo è definito dalla seguente formula: $(UCS\ 73,13 * 990\ monte\ ore\ annuale) + [(UCS\ 0,80\ ora\ allievo * n.15\ allievi) * 990\ ore] = costo\ annuo\ di\ €\ 84.278,70$. Le attività formative sono tenute da docenti di fascia C e l'UCS ora allievo viene finanziata ai beneficiari per ogni ora effettiva di frequenza di ciascun allievo presente nel corso, sempre che abbia frequentato almeno il 75% del monte ore.

➤ **Quarto anno**

Il IV anno, formalmente previsto a partire dall'a.f. 2017/18 (dgr n. 700 del 10.7.2017), non è stato realizzato in quel periodo. Solo nell'a.f. 2020/21, con la dgr n. 952 del 13.12.2019 e la dgr n. 139 del 2.3.2020, sono partiti (a.f. 2020/21) 2 percorsi di IV anno in modalità duale per complessivi 17

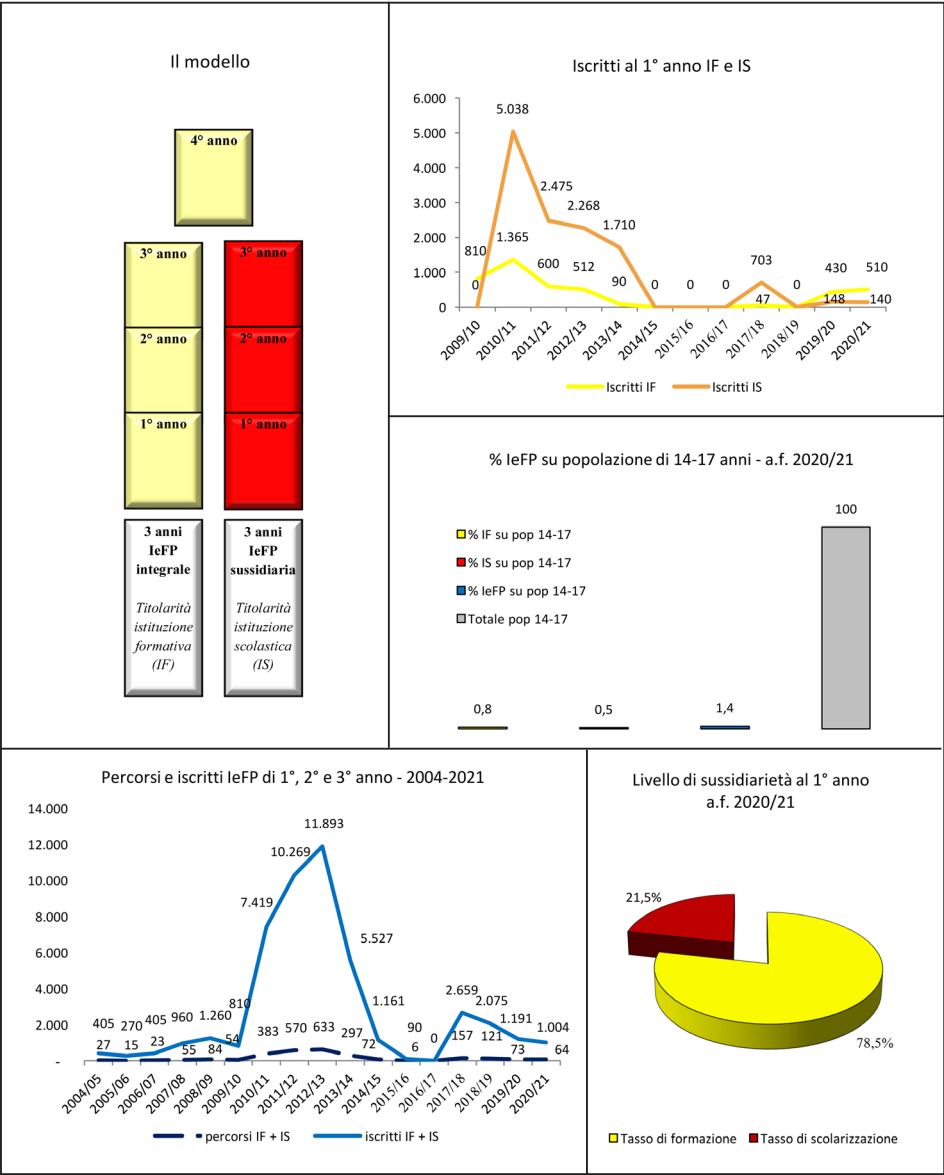
allievi di CFP accreditati, rivolti ad ATI/ATS formate da un Organismo accreditato privato, un IP e un'impresa. La durata è di 990 ore, con 400 ore di alternanza scuola-lavoro (IeFP) o almeno 495 ore di formazione in impresa (apprendistato). Gli esami si sono conclusi nel novembre 2021. Non sono stati avviati ulteriori percorsi.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

In riferimento alla dgr n. 485 del 24.4.2012 e alla dgr n. 1101 dell'8.9.2012, la durata dei percorsi formativi in apprendistato è di 990 ore: 510 di formazione interna e 480 di formazione esterna. Il sistema duale è orientato ad assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze in linea con le richieste del locale mercato del lavoro, integrando il sistema IeFP con le filiere produttive e programmando un'offerta formativa a qualifica per contrastare la dispersione scolastica. Si è predisposto un primo avviso pubblico (dgr n. 700 del 10.7.2017) per la presentazione di progetti in attuazione della sperimentazione del sistema duale nell'ambito dell'IeFP nell'annualità formativa 2017/18. Con la dgr n. 952 del 13.12.2019 è stato approvato un secondo avviso pubblico per la presentazione di progetti in attuazione della sperimentazione del sistema duale nell'ambito degli IeFP. Sono stati avviati due percorsi di IV anno presso due Organismi di formazione per l'a.f. 2020/21 ma non sono stati attivati nei tre anni formativi successivi. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per l'a.f. 2022/23 del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 14 allievi promossi/certificati in percorsi duali, con stanziamento di € 61.937 per la Basilicata e 16 allievi per € 71.364,00 nell'a.f. 2023/24. Non si è a conoscenza, tuttavia, dell'attivazione in Regione di percorsi duali di IeFP per 14-17enni in diritto-dovere fino all'anno formativo 2023/24 compreso.

Calabria

Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 23.09.2003
- Accordo territoriale del 13.09.04
- Dd n. 14318 del 28.07.09 (avvio percorsi e destinatari)
- Dgr n. 529 del 22.07.10 (attivazione percorsi IeFP per 21 figure)
- Dd n. 13408 del 17.09.10 (accreditamento IP quali enti di FP)
- Dd n. 11258 del 2.10.10 (avviso a.f. 2010/11)
- Dd n. 872 del 29.12.10 (accreditamento IF)
- Dgr n. 67 del 28.2.11 (linee guida IeFP)
- Dd n. 11884/2011 (avviso a.f. 2011/12)
- Dgr n. 190 del 26.04.2012 (apprendistato qualifica e diploma professionale)
- Dd n. 12180 del 31.08.12 (avviso a.f. 2012/13)
- Lr n. 53/13 (disciplina IeFP)
- Dgr n. 10727 del 10.09.14 (avviso IV a.f. 2014/15)
- Dgr n. 536 del 16.12.2015 (duale)
- Dgr n. 6306 del 1.06.2016 (esami)
- Dgr n. 568 del 28.12.2016 (linee guida IeFP)
- Dgr n. 5610 del 17.05.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. 2035 del 27.02.2017, dd n. 6598 del 21.06.2017, dd n. 5003 del 15.05.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dd n. 9765 dell'11.09.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dd n. 8714 del 19.07.2019 (IeFP a.f. 2019/20)
- Dd n. 2027 del 2.03.2021 (IeFP a.f. 2021/22)
- Dd n. 1666 del 21.2.2022, dgr n. 418 del 1.9.2022, dd n. 10931 del 19.9.2022, dd n. 12554 del 18.10.2022, dd n. 17471 del 29.12.2022 (IeFP a.f. 2022/23)
- Dd n. 12501 del 6.9.2023 (IeFP a.f. 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP)*

Dal 2005/06 la realizzazione dei percorsi triennali integrali secondo l'accordo in CU del 19.6.03 prevedeva l'interazione tra Organismi di formazione (Agenzie accreditate per l'obbligo formativo), Istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore e un'impresa o associazione di categoria o ente bilaterale per le ore di alternanza formazione/lavoro. La gestione didattico-organizzativa era affidata ad un organismo paritetico tra Agenzia e Scuola. La gestione amministrativo-contabile era a cura delle Agenzie. I percorsi di durata triennale per l'acquisizione di una qualifica professionale sono stati avviati dalla Regione a partire dall'a.f. 2010/11 a seguito dell'emanazione della dgr n. 529 del 20.9.2010 la quale ha fornito prime indicazioni per l'avvio dei percorsi in sussidiarietà integrativa a titolarità di Istituzioni scolastiche (IS). Fino all'a.f. 2021/22 la Regione non aveva attivato percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà ex d.lgs. n. 61/2017, ma nel marzo 2022 si è sottoscritto l'accordo tra la

Regione Calabria e USR Calabria per la realizzazione dei percorsi, ai sensi dell'art. 7 comma 2 dello stesso decreto legislativo. Nello stesso periodo, per alcuni anni, sono stati attuati percorsi integrali triennali delle Istituzioni formative (IF) sia nelle IF del privato sociale che provinciali, riferiti alle figure degli accordi. Negli aa. ff. 2014/15, 2015/16 e 2016/17 non sono partiti percorsi di I anno triennali per mancanza di risorse. Invece, un avviso pubblico relativo a percorsi di IeFP è stato pubblicato nel 2016 e si è concluso con lo svolgimento degli ultimi esami di qualifica nell'a.f. 2021/22. Per l'a.f. 2017/18 (percorsi di cui al dd n. 6598/2017) le risorse disponibili hanno consentito l'attivazione da parte dei CFP di alcuni percorsi triennali ordinamentali, poi realizzati al I anno nell'a.f. 2020/21. Non sono segnalati successivi percorsi di I anno triennali fino all'emanazione del ddg n. 12724 del 10.12.2021, che prevede percorsi a valere sulle risorse statali assegnate alla Regione Calabria dal MLPS per le annualità 2019 e 2020 che non erano ancora state utilizzate. Con l'avviso si prevedono 16 percorsi triennali, dei quali sono stati effettivamente attivati soltanto 11 percorsi realizzati alla prima annualità nell'a.f. 2022/23. Si tratta di percorsi duali di durata triennale per ragazzi che non abbiano compiuto 16 anni. In ambito PNRR, per l'a.f. 2022/23 sono stati finanziati 4 percorsi formativi triennali in modalità duale. Per l'a.f. 2023/24 non sono segnalati percorsi ordinamentali di I anno, ma con dd n. 12501 del 6.9.2023 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa "Sistema duale", da finanziare nell'ambito del PNRR. All'esito dei lavori della commissione sono stati finanziati 5 percorsi triennali duali e 4 percorsi formativi annuali duali di IV anno, per il conseguimento del diploma professionale di Tecnico.

➤ Sede di svolgimento

I soggetti attuatori dei percorsi di IeFP integrale sono le Agenzie formative accreditate per l'obbligo formativo (in forma singola o in ATS). Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario e presso le IF accreditate nei percorsi di IeFP integrale. Gli Enti di formazione sono accreditati dalla Regione ai sensi delle linee guida per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento professionale di cui alla dgr n. 335/2021 per la macro-tipologia "Obbligo formativo/Obbligo di istruzione e percorsi di istruzione e formazione professionale". Non possono accedere all'accreditamento Enti a scopo di lucro. Anche le scuole hanno obbligo di accreditamento finalizzato a verificare la disponibilità di risorse strumentali e laboratoriali, oltre che la disponibilità delle necessarie professionalità, coerenti con le figure professionali previste. Le linee guida per l'accreditamento degli Organismi di formazione e orientamento professionale approvate con dgr n. 335 del 28.7.2021 indicano come requisiti la disponibilità delle dotazioni infrastrutturali e logistiche, il possesso di adeguate capacità gestionali e risorse professionali, la certificazione di qualità conforme alle norme ISO UNI EN 9001 (Settore 37) nel caso dell'accreditamento definitivo. La Regione non aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP.

➤ **Docenti**

Nei percorsi integrali triennali le risorse professionali si riferiscono ai docenti dell'Agenzia formativa. Il corpo docente è composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, di tutor e di eventuali altre figure. Sono previsti docenti di sostegno in caso di handicap. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria realizzata dagli IP. Il personale impegnato deve rispondere ai requisiti di cui al regolamento regionale per l'accreditamento degli Enti di formazione professionale. Per le attività riguardanti il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze di base, gli Enti di formazione dovranno garantire la presenza di personale con specifiche competenze. I docenti devono essere adeguati a quanto stabilito all'art. 19 del d.lgs. n. 226/2005, essendo in possesso dell'abilitazione all'insegnamento. Per ogni unità formativa possono essere presenti più docenti così come un docente può svolgere più unità formative. Gli esperti devono essere in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento. Il tutor (d'aula/formativo) nell'accompagnare gli allievi nel processo di inserimento in azienda per la realizzazione delle attività di alternanza monitora, attraverso modalità tracciabili, il percorso di apprendimento dell'allievo, anche attraverso opportuni confronti e verifiche con il tutor aziendale. I contratti applicati ai docenti di IeFP fanno riferimento al CCNL. Non viene specificato se ci sia un obbligo di utilizzare quello di categoria, ma è necessario rispettare la normativa in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, inserimento al lavoro delle persone con disabilità, pari opportunità, contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale.

➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2017/18 (dgr n. 6598/17) il percorso ordinamentale dei CFP prevedeva 3.000 ore. In particolare, 600 ore di lezioni teoriche "competenze di base", di cui 592 ore finalizzate all'acquisizione delle competenze di base relative all'obbligo di istruzione ripartite nel modo seguente: I annualità 336; II annualità 256 ore; 8 ore di accompagnamento individuale da ripartire tra la I e la II annualità; 700 ore di competenze tecnico-professionali coerenti con la figura professionale di riferimento del progetto ripartite nel modo seguente: I annualità 410; II annualità 290 ore; 100 ore di LaRSA ripartite nel modo seguente: I annualità 50; II annualità 50 ore; 600 ore di applicazione pratica in stage formativo ripartite nel modo seguente: I annualità 200; II annualità 400 ore da realizzare presso imprese del settore di riferimento. Nell'a.f. 2023/24, in relazione ai percorsi duali triennali di 3.000 ore, resta ferma la disciplina vigente in materia di ordinamento dell'Istruzione e Formazione Professionale, mentre gli standard minimi dei contenuti di applicazione pratica sono: a)

per l'alternanza simulata: 250 delle ore del percorso triennale di I anno IeFP; b) per l'alternanza rafforzata: dal 30% al 50% del percorso duale (300/400 ore al I anno e 400/500 ore nel II e III anno) a cui possono concorrere, nel limite massimo del 20% delle predette percentuali, le attività di alternanza simulata; c) per l'apprendistato di I livello: nel rispetto delle percentuali di formazione esterna presso i CFP definite ai sensi dell'art. 43 del d.lgs n. 81/2015, del dm del 12.10.2015 e della dgr n. 401 del 28.8.2019 (massimo 600 ore al I e al II anno e 500 al III anno), la formazione presso l'impresa conta nei tre anni rispettivamente almeno 400, 400 e 500 ore.

➤ Elementi

Le misure previste nei percorsi triennali integrali comprendono: accoglienza, orientamento, personalizzazione, tutoraggio, stage, accompagnamento, incontri con le famiglie e attori economici e sociali. I progetti formativi di durata triennale devono: 1) essere avviati nel rispetto del calendario scolastico; 2) garantire la personalizzazione del percorso; 3) prevedere il riconoscimento di crediti formativi; 4) avere una articolazione in unità formative; 5) prevedere verifiche intermedie degli apprendimenti in esito a ciascuna unità formativa; 6) prevedere un esame finale per il conseguimento della qualifica o dell'attestato di competenze; 7) prevedere attività di stage e la realizzazione di laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti. Qualora si rendesse necessario un recupero dei livelli di apprendimento da parte degli allievi, è possibile prevedere l'attivazione di laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LaRSA) fino ad un massimo di 50 ore per singola annualità. Tali ore, che concorrerebbero al monte orario ordinamentale obbligatorio previsto di 1.000 ore, possono essere realizzate anche mediante alternanza simulata.

➤ Esiti e certificazioni

I percorsi formativi di IeFP in modalità duale si concludono con il rilascio di una delle seguenti attestazioni: a) attestato di qualifica professionale a conclusione dei percorsi di durata triennale; b) attestato di diploma professionale a conclusione dei percorsi di durata annuale di quarto anno; c) attestato di competenze, in cui sono riportati i risultati di apprendimento raggiunti in termini di competenze e/o loro elementi (abilità/conoscenze) dal singolo allievo, utile al fine del riconoscimento di crediti in ingresso nel passaggio ad altri percorsi. I suddetti attestati sono redatti secondo i modelli e le note di compilazione adottati con l'accordo in conferenza Stato-Regioni del 1° agosto 2019 (repertorio atti n. 155/CSR), allegati 5, 6 e 7 e recepiti dalla Regione Calabria. Il nuovo modello di certificato, ai sensi del dm del 24.8.2021 è in vigore dall'a.f. 2022/23. È richiesta per ciascun allievo la frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione previste. A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al dm n. 9 del 27.1.2010. Per la

certificazione delle competenze acquisite da parte dell'apprendista è prevista la redazione di un dossier individuale, predisposto, secondo l'allegato 2 al dm 12.10.2015, dal tutor formativo del soggetto esecutore e dal tutor aziendale. Agli apprendisti è garantito il diritto alla validazione delle competenze anche nei casi di abbandono o risoluzione anticipata del contratto, a partire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi.

➤ **Crediti**

Il soggetto attuatore potrà riconoscere i crediti formativi per l'inserimento dell'allievo nel percorso formativo prescelto e, comunque, nel rispetto delle disposizioni sui passaggi tra sistemi di cui alla dgr n. 562 del 28.12.2016 e della normativa nazionale vigente in materia, come recepita dalla Regione Calabria con dgr n. 516 del 26.11.2021. Nel caso di passaggio ad un percorso del secondo ciclo di istruzione e formazione effettuato durante l'anno scolastico e formativo, le ore di formazione fruite nel periodo antecedente la data di inserimento sono riconosciute e concorrono al computo della frequenza annuale minima del 75% del percorso. Per le attività riguardanti il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze di base, gli enti di formazione dovranno garantire la presenza di personale con specifiche competenze per come previsto dalle citate linee guida. Al fine del riconoscimento di crediti in ingresso nel passaggio ad altri percorsi è utile l'attestato di competenze. Tale attestato dimostra le competenze acquisite in riferimento al profilo formativo e professionale del percorso di riferimento e al raggiungimento degli standard formativi minimi, relativi alle competenze di base e alle competenze tecnico-professionali, specifiche e comuni.

➤ **Governo del sistema**

L'Amministrazione pubblica da cui dipende la gestione dell'Istruzione e formazione professionale nella Regione Calabria è il Dipartimento "Lavoro, Formazione, Politiche Sociali". Un apposito Gruppo tecnico costituito da Regione e Ufficio scolastico regionale della Calabria monitora la realizzazione complessiva dei percorsi IeFP in base a un accordo del marzo 2022 tra Regione e USR. Presso le Istituzioni formative sono istituiti dei Comitati Paritetici (CP) per il monitoraggio e la valutazione dei singoli percorsi, il riconoscimento e il rilascio dei crediti e il supporto al Gruppo Tecnico Regionale (GTR) che segue la realizzazione dei progetti. I "Comitati paritetici" sono costituiti dai rappresentanti di Regione, Istituto professionale partner e Istituzione formativa. Il processo di programmazione è sostenuto da un monitoraggio costante da parte della Regione.

➤ **Destinatari**

I destinatari dei percorsi triennali duali sono: a) giovani soggetti all'obbligo di istruzione e/o al diritto-dovere all'istruzione e formazione di età

compresa tra 14 e 17 anni; b) giovani over 17 anni fino a 25 anni prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione e formazione, ma privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado; c) giovani che siano in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del dpr n. 122 del 22.6.2009. I destinatari dei percorsi annuali di IV anno sono giovani da 17 a 25 anni che hanno assolto il diritto-dovere e si iscrivono al IV anno dei percorsi di IeFP in possesso almeno di una qualifica triennale corrispondente e coerente con l'area professionale del percorso di tecnico prescelto. In caso di minori stranieri e/o non accompagnati, presenti sul territorio italiano, gli stessi sono soggetti all'obbligo di istruzione. L'iscrizione dei suddetti nelle istituzioni formative italiane va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul territorio nazionale. Essi vanno iscritti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45, dpr n. 394/99).

➤ **Costi**

I corsi di I anno IeFP ordinamentali che risultano attivati per l'a.f. 2020/21 fanno riferimento ad un avviso pubblico approvato con dd n. 6598 del 21.6.2017, finanziato a valere sulle risorse del POR Calabria 2014/2020, che stabiliva le modalità di finanziamento per un costo ora allievo pari a € 6. Per tale avviso pubblico la prima graduatoria dei beneficiari è stata pubblicata nel corso del 2019 e si è successivamente consolidata nel 2020, a seguito di due provvedimenti di scorrimento della graduatoria dei beneficiari. I percorsi finanziati con il suddetto avviso risultano pertanto essere stati censiti alla prima annualità nell'a.f. 2020/21. I percorsi triennali di IeFP a qualifica sono di 1.000 ore all'anno. Il finanziamento massimo richiedibile per un singolo progetto non può superare il valore di € 270.000,00. Tale valore è determinato sulla base di un percorso con 15 allievi (6 euro * 15 allievi * 3.000 ore). Nel caso di percorsi con un numero di allievi inferiori a 15 l'importo massimo viene, di conseguenza, riparametrato al ribasso. L'incremento del numero di partecipanti al percorso oltre i 15 non comporta, invece, in nessun caso un aumento del finanziamento massimo concesso. Considerando il costo massimo a percorso triennale di € 270.000,00 e una classe media di 14/17 allievi, l'importo massimo finanziabile per ciascun anno è pari a € 85.000,00 (comprensivo di LaRSA, stage e accompagnamento individuale), l'importo annuale ad allievo è di € 6.000,00, quello ad ora allievo è € 6,00 e quello ora corso corrisponde a € 85,00. È possibile procedere a successive sostituzioni di allievi purché non sia stato superato il 25% del numero di ore previste dall'intero percorso formativo. Per il finanziamento dei percorsi duali dell'a.f. 2022/23, con il successivo bando ddg n. 12724 del 10.12.2021 è stata prevista l'applicazione di un costo standard determinato mediante la combinazione di UCS di fascia B pari a € 117 per 400 ore della prima annualità e UCS di fascia C pari a € 73,13 per le rimanenti 2600 ore del percorso triennale, a cui si aggiunge l'UCS di €0,80 ora allievo, da cui è

derivato il costo di un percorso triennale per 15 allievi pari ad € 272.938,00. Per l'a.f. 2023/24 con dd n. 12501 del 6.9.2023 è stato approvato di finanziare nell'ambito del PNRR percorsi triennali duali a € 287.310 cadauno [(UCS oraria solo "fascia C" di € 82,27* monte di 3.000 ore corso)+(UCS ora allievo di € 0,90*15 allievi)*3.000 ore corso] e percorsi annuali di IV anno di IeFP duali a € 95.770 cadauno. Si precisa che, il numero massimo di ore formative finanziabili, a valere sulle risorse del PNRR è pari a 990 per annualità. Tuttavia, la Regione, avvalendosi delle risorse ordinarie ministeriali, garantisce il finanziamento del monte ore complessivo per ciascun percorso. Rientra nel finanziamento assegnato anche l'indennità di partecipazione che il soggetto esecutore dovrà corrispondere all'allievo nella misura di 0,50 €/ora per ciascuna ora effettiva di presenza risultante dai registri. Il numero minimo per classe è di 8 allievi. Il numero massimo è di 15 allievi. Potrà essere autorizzata, su motivata richiesta, l'elevazione del numero fino ad ulteriori 10 allievi, in qualità di uditori. L'incremento del numero di partecipanti al percorso oltre i 15 non comporta in nessun caso un aumento del finanziamento massimo concesso.

➤ **Quarto anno**

Il percorso è di 1.000 ore, comprendente competenze di base per 250 ore, laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti per 50 ore, competenze tecnico professionali per 400 ore, con la funzione di potenziare le attività di personalizzazione nell'area professionale, un modulo di consulenza individuale di accompagnamento per l'inserimento nel mercato del lavoro di almeno 4 ore, 16 ore per gli esami, una fase di stage/tirocinio formativo per 280 ore. È possibile prevedere una flessibilità didattico-organizzativa del 10% da stabilire tra le competenze tecnico professionali e la fase di stage/tirocinio. Si realizza un modulo sperimentale di consulenza individuale orientativa al lavoro della durata di 4 ore per allievo:

- a.f. 2014/15: n. percorsi 54; n. allievi 732 (IF);
- a.f. 2015/16: n. percorsi 35; n. allievi 511 (IF);
- a.f. 2016/17: n. percorsi 6; n. allievi 90 (IF);
- a.f. 2023/24: n. percorsi 4; n. allievi n.d. (IF).

Non sono partiti percorsi di IV anno negli aa.ffa. 2017/18, 2018/19, 2019/20, 2020/21, 2021/22 e 2022/23.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

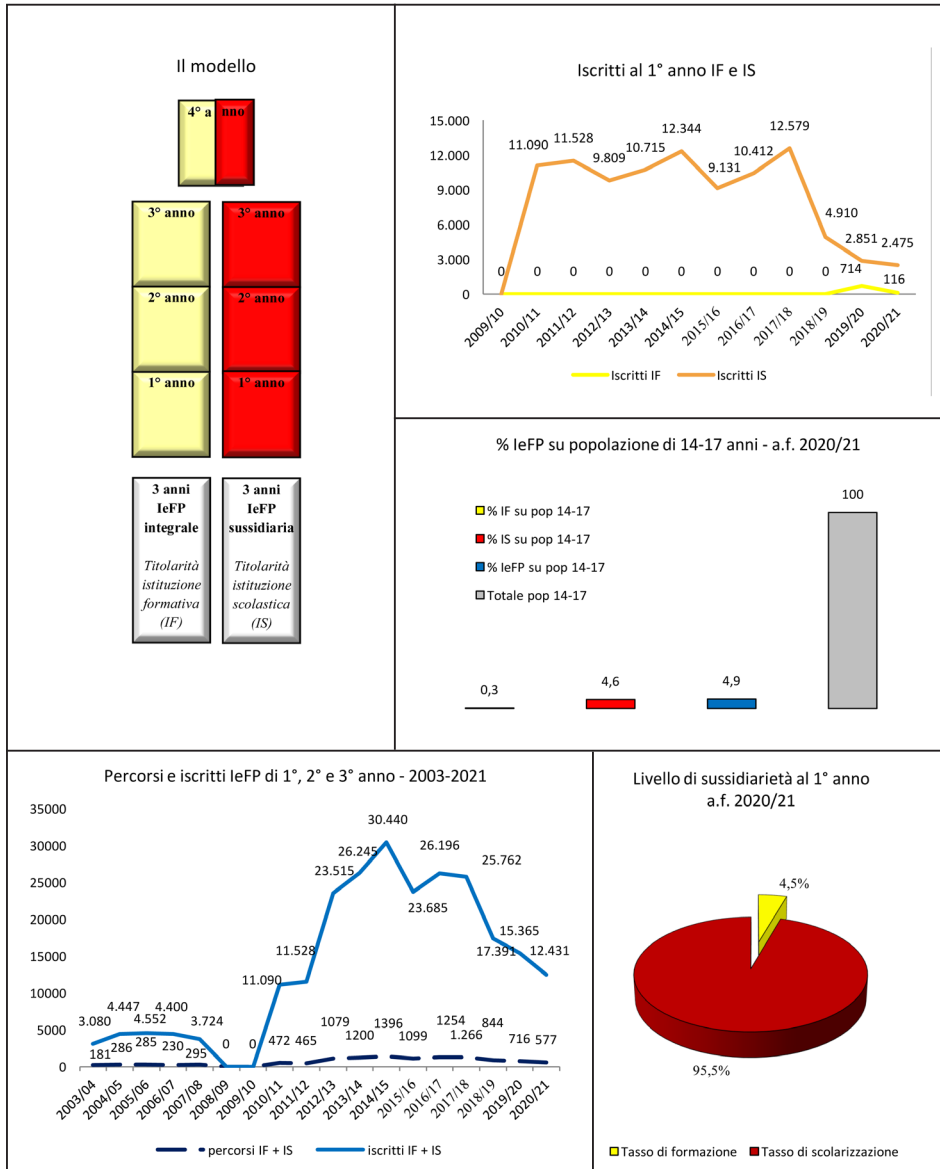
Come previsto dal Piano nazionale nuove competenze, adottato con decreto MLPS del 14.12.2021 e dall'avviso della Regione Calabria del ddg n. 12501 del 6.9.2023, la formazione duale può essere erogata attraverso: a) alternanza simulata, che ha una funzione propedeutica all'alternanza rafforzata o all'apprendistato; b) alternanza rafforzata: percorsi di apprendimento in assetto esperienziale in impresa, rivolti ad allievi di età superiore ai 15 anni; c) apprendistato di I livello: percorsi di apprendistato per la qualifica

e il diploma professionale, rivolti ad allievi dai 15 ai 25 anni (non compiuti). Attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate, la Regione Calabria concorre, al raggiungimento del target complessivo di 2011 allievi nell'a.f. 2023/24. Alla Regione, con decreto direttoriale MLPS n. 120 del 13.7.2023, per l'anno finanziario 2022 è stato assegnato uno stanziamento pari a € 940.215,00 a valere sul PNRR- Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 “Sistema duale”. Le altre risorse finanziarie complementari sono così composte: a) € 452.109,00 di cui al dd n. 44 del 7.4.2023 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale; b) € 565.079,00 di cui al decreto direttoriale n. 73 del 5.5.2023 per il finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro. Nell'a.f. 2023/24, nella Regione Calabria sono stati finanziati solo percorsi duali.



Campania

> Struttura



➤ **Normativa**

- Dgr n. 1531 del 24.04.2003 (integrazione sistemi)
- Protocollo del 31.07.2003 (offerta formativa sperimentale)
- Dd n. 111 del 31.05.2004 (a.f. 2004/05)
- Dgr n. 1871/06 (linee guida per i nuovi percorsi integrati)
- Dd n. 538/06 (avviso progetti OFI).
- Dd n. 215/09 (avviso progetti PAS)
- Dgr n. 5 del 14.01.11 (surroga 2010/11)
- Dgr n. 46 del 14.02.11 (presa d'atto organici raccordi)
- Dgr n. 48 del 14.02.11 (approvazione schema di accordo sui percorsi IeFP a.f. 2011/12)
- Dgr n. 195 del 23.04.12 (linee guida integrazione) e dgr n. 646 del 13.11.12
- Dd n. 57/13, n. 23/14 e n. 58/14 (sussidiarietà, costi attività integrative IS)
- Dgr n. 211/13 e n. 83/13 (programmazione triennali)
- Dgr n. 242/13, dd n. 81/12, lr n. 14/09, dd n. 248/09, dgr n. 793/06 (accreditamento e poli)
- Dd n. 18 del 21.01.14 e n. 134/14 (esami)
- Dd n. 23/14, dd n. 58/14, dgr n. 211/13 (accompagnamento, offerta IS complementare e IF)
- Dgr n. 834 del 7.10.14 (finanziamento Poli)
- Dd n. 687, n. 688, n. 689, n. 690 del 03.09.2014 (approvazione repertorio regionale qualifiche)
- Dgr n. 735/2015, dgr n. 617/2016 e dd n. 01/2017 (duale e CFP)
- Dd n. 1211 del 28.12.2017 (linee guida accreditamento)
- Dgr n. 624 del 09.10.2017, dd n. 231 del 12.3.2018, dd n. 1057 del 16.10.2019 (triennali e annuali ma partiti effettivamente nell'a.f. 2019/20)
- Dd n. 1337 del 20.12.2019 (qualifiche apprendistato)
- Dgr n. 295 del 15.06.2020 (recepimento figure); dd n. 861 del 21.09.2020 e n. 455/2020 (IeFP a.f. 2020/21)
- Dgr n. 341 del 27.07.2021, dd n. 443-dg11 del 6.09.2021 (triennali a.f. 2021/22), n. 402 del 23.07.2021, n. 498 del 28.09.2021 (IV a.f. 2021/22)
- Dd n. 7 del 12.1.2022 e dd n. 328 del 24.6.2022 (triennali a.f. 2022/23) e dd n. 402/2022 e n. 422/2022 (IV a.f. 2022/23)
- Dgr n. 105 del 7.3.2023, dd n. 372 del 22.5.2023, dd n. 872 del 4.8.2023 e dd n. 1049 del 5.10.2023 (IeFP IF), dd n. 71 del 6.10.2023 (IeFP IS)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP)

Nel 2003 sono segnalati percorsi integrati con FP al 50% (non più ri-proposti dall'a.f. 2004/05, nel quale si realizzano percorsi integrati al 20% di formazione nei CFP). Dall'a.f. 2007/08 *percorsi alternativi sperimentali* (PAS)

biennali, ma non più rinnovati dal 2010/11. Si pensava che potessero essere riallineabili in relazione al repertorio nazionale dell'offerta IeFP. Erano organizzati congiuntamente (progettazione e realizzazione) da un Istituto statale professionale, tecnico o d'arte, da un Ente di FP accreditato e da un'azienda (ospitante gli stage) o da associazioni rappresentative delle aziende di comparto (che organizzavano gli stage presso le aziende loro iscritte). L'ultimo triennio dei percorsi integrati di durata triennale (OFI Offerta formativa di IeFP integrati), iniziato nell'a.f. 2006/07 non è più stato rinnovato nell'a.f. 2008/09. Dall'a.f. 2011/12 la Regione adotta la sussidiarietà (integrativa fino all'a.f. 2019/20, che vede i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs. n. 61/2017) con percorsi di IeFP triennali nelle Istituzioni scolastiche (IS). Nell'a.f. 2013/14 la sussidiarietà era riservata alle IS dei soli Poli. La dgr n. 624 del 9.10.2017 recava la programmazione di risorse per l'attivazione di percorsi triennali di IeFP promossi delle Agenzie formative accreditate e percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18enni in diritto-dovere. L'introduzione dei percorsi triennali nei CFP (dd n. 231 del 12.3.2018) è stata procrastinata fino all'a.f. 2019/20, anno formativo di partenza con effettivi frequentanti (dd n. 1057 del 16.10.2019). Con il medesimo provvedimento sono stati attuati nei CFP anche alcuni percorsi annuali a qualifica. I IV anni non sono stati previsti fino all'a.f. 2021/22 (dd n. 498 del 28.9.2021), nel quale è partito il primo percorso. Altri percorsi di IV anno sono stati realizzati nell'a.f. 2022/23 nelle Istituzioni formative accreditate e nell'a.f. 2023/24 nelle istituzioni scolastiche. Nell'a.f. 2023/24, i percorsi formativi "ordinari" erogati dagli Istituti professionali in sussidiarietà sono triennali a qualifica, biennali a qualifica con crediti in ingresso e annuali per il diploma professionale di IeFP. I percorsi formativi realizzati nel "Sistema Duale" sono erogati dalle Istituzioni formative accreditate e sono percorsi triennali di qualifica. I percorsi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP sono attualmente erogati dalle Istituzioni scolastiche.

➤ Sede di svolgimento

Nell'a.f. 2011/12 l'iscrizione avveniva presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo. Dall'a.f. 2019/20 i percorsi sono svolti anche nei CFP accreditati. Come previsto dalle "Linee guida per l'avvio del nuovo sistema regionale di Istruzione e formazione professionale", i percorsi del sistema di IeFP possono essere realizzati in un'unica ovvero in più sedi/strutture, per la parte laboratoriale, sulla base di apposite convenzioni tra l'Agenzia formativa e le imprese. In ogni caso non è ammessa delega di attività. In caso di svolgimento delle attività formative presso sedi laboratoriali messe a disposizione da partner, l'Agenzia formativa dovrà indicare, la disponibilità di ciascun partner: 1) a fornire strutture, aule e attrezzature per lo svolgimento di attività laboratoriali; 2) ospitare allievi del percorso sperimentale in attività di alternanza scuola-lavoro, ai sensi del d.lgs. n. 77 del 2005; 3) attivare contratti di apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del d.lgs. n. 81/2015 e del dm del 12.10.2015; 4) svolgere il ruolo

di impresa tutor nell'ambito dell'impresa formativa simulata. La Regione aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. Secondo l'allegato A dell'avviso per l'a.f. 2023/24, ciascuna annualità dovrebbe essere coerente con il calendario scolastico per concludersi entro 10 mesi dalla data di avvio.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola sia per le competenze di base che per quelle tecnico professionali. Dall'a.f. 2019/20 l'iscrizione avviene presso i CFP nei percorsi attivati. Il personale docente deve essere in possesso del titolo previsto per l'accesso alla specifica classe di concorso per l'insegnamento ovvero diploma di laurea almeno quadriennale o laurea specialistica e, per almeno il 50%, in possesso di documentata esperienza - almeno triennale - di insegnamento e/o professionale (con minori a rischio e/o disagio giovanile) strettamente attinente all'attività formativa da realizzare. Ai docenti deve essere applicato il CCNL di categoria (dd n. 372 del 22.5.2023).

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale delle Istituzioni formative accreditate vengono attuati in modalità duale con una durata di 990 ore per ciascuna annualità e una durata complessiva pari a 2.970 ore, di cui una parte realizzata in "alternanza" e/o in impresa formativa simulata o in apprendistato. Nei primi due anni le competenze di base vanno dal 41% al 53%, le competenze tecnico professionali dal 47% al 59%. Al III anno le competenze di base vanno dal 37% al 41%, le competenze tecnico professionali dal 59% al 63%. I percorsi integrano la formazione ordinaria svolta presso il Centro di Formazione Professionale dove l'allievo è iscritto con periodi realizzati in impresa formativa simulata (almeno 400 ore), in alternanza scuola-lavoro (almeno 400 ore) e in apprendistato, secondo le modalità del sistema duale. I percorsi triennali in sussidiarietà nelle Istituzioni scolastiche hanno durata complessiva pari a 2.970 ore, monte ore annuale di 990 ore e prevedono il rilascio di qualifica professionale di IeFP. Si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al comma 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs. n. 61/2017. I percorsi biennali di qualifica con crediti in ingresso svolti dalle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà sono rivolti a giovani fuoriusciti dal sistema scolastico, hanno durata complessiva pari a 1.980 ore, monte ore annuale di 990 ore e prevedono il rilascio di qualifica professionale di IeFP. La dgr n. 295 del 15.06.2020 reca il recepimento dell'accordo del 1.08.2019 sulle figure professionali.

➤ Elementi

Il I anno dovrà prevedere una congrua attività di accoglienza, orientamento, formazione di base e professionale anche in alternanza simulata. Potranno, altresì, essere effettuate visite guidate e altre attività collaterali. Il II anno mira al rafforzamento del patrimonio di conoscenze e abilità personali che deve essere conseguito anche con periodi di applicazione pratica presso le imprese. Il progetto deve assicurare, nel biennio, i saperi e le competenze previsti dalla normativa vigente per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Il III anno è finalizzato al consolidamento degli standard formativi connessi alle competenze tecnico-professionali e mira al completamento formativo e all'autonomia della persona in vista del futuro ruolo professionale. Ogni percorso formativo si compone di più unità formative. Nell'ambito delle azioni di orientamento e accompagnamento possono rientrare interventi di informazione orientativa, analisi delle risorse personali e dei progetti professionali dei discenti, tutoraggio, in particolare per gli allievi a rischio dispersione, monitoraggio dei percorsi di apprendimento in contesto formativo e di lavoro. Tali azioni possono essere rivolte all'intera classe, a piccoli gruppi o a singoli allievi in relazione a specifici bisogni. Il percorso deve essere dotato di laboratori specialistici accreditati e di LaRSA e garantire azioni extra-curricolari di personalizzazione attraverso attività di accompagnamento individuale e/o di gruppo ristretto di allieve/i; tali attività devono essere erogate sia nel corso dell'anno formativo che a cavallo tra due annualità così da permettere a tutti gli allievi di iniziare l'anno formativo con un adeguato livello di preparazione. Sono previste attività di supporto psicologico e motivazionale rivolte a docenti, allievi e rispettivi familiari.

➤ Esiti e certificazioni

Gli esami al termine del percorso e il rilascio delle relative attestazioni dovranno essere realizzati così come previsto dalle seguenti disposizioni regionali: dd n. 18 del 21.01.2014, Approvazione linee guida per la realizzazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale; dd n. 134 dell'11.04.2014, Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale di cui al d.lgs. n. 226 del 17.10.2005, Approvazione disposizioni attuative sulla nomina delle commissioni e indicazioni ulteriori sullo svolgimento delle prove di esame dei percorsi di IeFP, ai fini del conseguimento della qualifica e del diploma professionali e ai sensi del decreto ministeriale del 30.6.2015; dd n. 327 del 23.5.2014, Approvazione del verbale per gli esami di qualifica professionale, alla fine dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale; decreto ministeriale del 30.6.2015. Nel caso di non raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici di apprendimento di qualifica è possibile rilasciare un attestato di competenze secondo i modelli adottati con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 1.8.2019, recepito con decreto ministeriale n. 56 del 7.07.2020. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio

2021, recante “Disposizioni per l’adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze”.

➤ **Crediti**

Il riconoscimento dei crediti dovrà essere effettuato secondo la procedura indicata nella dgr n. 694 del 30.10.2018: *“Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell’istruzione professionale e il sistema di Istruzione e formazione professionale”*.

➤ **Governo del sistema**

La Regione interviene nel campo delle politiche del lavoro e della formazione con competenze legislative esercitate dal Consiglio e dalla Giunta e con funzioni amministrative svolte dalla Direzione generale per l’istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili. La Direzione generale svolge le funzioni di programmazione, di indirizzo, di sviluppo di coordinamento e le funzioni amministrative di competenza della Regione nel sistema di governo regionale delle politiche del lavoro e della formazione. Coordina, inoltre, la rete regionale degli enti di formazione e degli altri operatori che partecipano all’attuazione delle politiche del lavoro e della formazione. Per l’attuazione delle politiche attive del lavoro la Direzione generale si avvale del sistema informativo regionale del lavoro e della formazione (SILF Campania).

➤ **Destinatari**

Per i percorsi duali triennali, sono destinatari dell’intervento: a) giovani soggetti al diritto-dovere all’istruzione e formazione fino al compimento del diciottesimo anno di età (*in via prioritaria*); b) giovani da 17 a 25 anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all’istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado e che, anche a seguito di eventuali interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi per il conseguimento di una qualificazione di IeFP – Duale (*in primo subordine*). Tali soggetti devono essere residenti o domiciliati in Regione Campania. Per i percorsi duali extra diritto-dovere finalizzati all’acquisizione di una qualificazione di IeFP o a singole unità di competenza della relativa figura, sono destinatari i 17-25enni assolti o prosciolti, privi di titolo di studio di istruzione secondaria e over 17enni, assolti o prosciolti, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado.

➤ **Quarti anni**

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di IV anno da erogarsi in modalità duale (Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del

24.9.2015 recepito con dgr n. 617/2016, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 226/2005) hanno una durata di 990 ore di cui una parte realizzata in "alternanza" e/o in impresa formativa simulata o in apprendistato. Tali percorsi formativi sperimentali prevedono una *formazione duale*, "in un'ottica di complementarità e sinergia e non sovrapposizione con l'offerta di IeFP (delle istituzioni scolastiche) già presente sul territorio". È stato realizzato un primo percorso di IV anno in duale con dd n. 498 del 28.09.2021. Nell'a.f. 2022/23 sono partiti 16 corsi di IV anno con gli Enti accreditati. Nell'a.f. successivo, non sono partiti percorsi di IV anno degli Enti accreditati ma solo 5 percorsi in sussidiarietà:

- a.f. 2021/22: n. percorsi 1; n. iscritti n.d. (IF)
- a.f. 2022/23: n. percorsi 16; n. iscritti 223 (IF)
- a.f. 2023/24: n. percorsi 5; n. allievi 77 (IS).

➤ **Costi**

La Regione ha finanziato solo recentemente i CFP per i percorsi a qualifica, specificamente con il decreto dirigenziale n. 231 del 12.3.2018, che ne riporta i parametri dei costi finanziabili. Tutti i percorsi formativi sperimentali da quell'anno hanno previsto una formazione duale. Per i percorsi effettivamente partiti nell'a.f. 2020/21 ai sensi del dd n. 861 del 21.09.2020, il contributo pubblico massimo assegnato per ciascuna annualità di progetto sarebbe pari a € 110.000,00 se rapportato a n. 20 allievi (l'importo del finanziamento ammissibile per singolo allievo risulta, infatti, pari ad € 5.500,00). L'ammontare del finanziamento triennale corrisponde a: (*ammontare massimo del finanziamento ammesso per la singola annualità / n. massimo di allievi previsti*) * (*n. di allievi riportati nella proposta progettuale*) * (*numero delle annualità*). Ad esempio, in caso di proposta progettuale che preveda 18 allievi: $[(\text{euro } 110.000,00 / 20) \times 18 \times 3] = 297.000,00$. Pertanto, se la Regione Campania ricalcola il costo a percorso sulla base del numero degli allievi reali a classe, ossia i 19,33 dell'a.f. 2020/21 ($\text{€ } 110.000/20 \times 19,33 = \text{€ } 106.315$ a percorso), ne deriva che il costo annuale per allievo corrisponde a € 5.500, il costo ora corso del I anno ammonta a € 107,39, mentre il costo orario per allievo ammonta a € 5,55. La rendicontazione delle attività è a costi reali secondo le procedure e le modalità in vigore al momento dell'attuazione delle attività e secondo le modalità di cui al vigente Manuale delle procedure di gestione del POR FSE Campania. Ciascun corso triennale potrà essere attivato solo in presenza del numero minimo di 15 e massimo di 20 allievi.

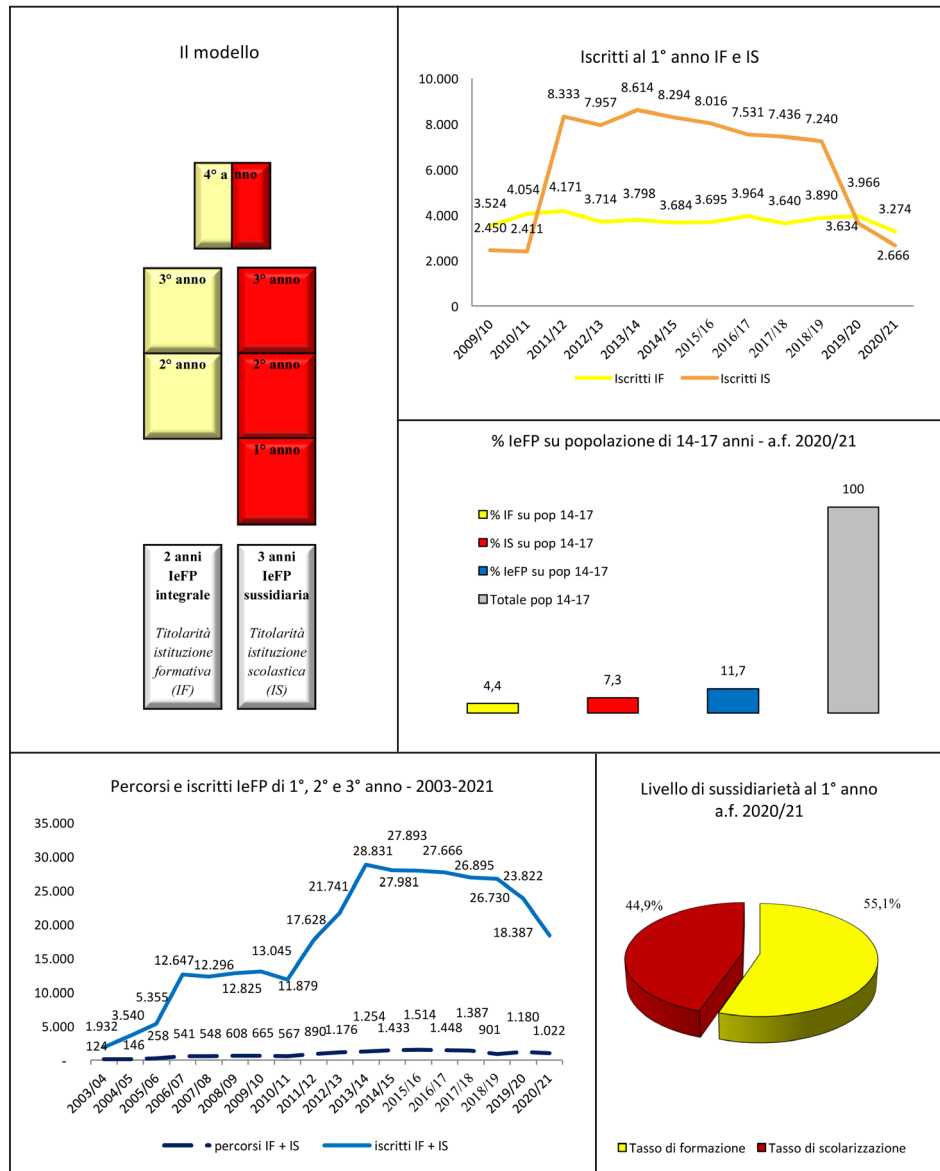
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Il decreto dirigenziale n. 1337 del 20.12.2019 approva l'avviso pubblico per la costituzione di un catalogo dei percorsi di apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale (dgr n. 664 del 31.10.2017). La durata del contratto di apprendistato non può essere inferiore a 6 mesi né superiore a 3 anni per il conseguimento della qualifica

professionale. Per coloro che sono in possesso della qualifica e intendano conseguire un diploma di IeFP per l'indirizzo professionale corrispondente, la durata massima è di 1 anno. I percorsi formativi realizzati nel "Sistema duale" sono erogati dalle Agenzie formative accreditate per l'obbligo di istruzione nell'ambito dell'obbligo formativo, ai sensi delle disposizioni regionali vigenti in materia di accreditamento (dgr n. 242 del 23.7.2013 e successiva dgr n. 136 del 25.3.2022). Nell'ambito del Sistema Duale si attuano: a) Alternanza simulata (Impresa formativa simulata con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue); b) Alternanza rafforzata con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue; c) Apprendistato duale, ai sensi del d.lgs. n. 81/2015 e del dm 12 ottobre 2015; Tali modalità sono applicabili all'interno dei percorsi duali. Ogni progetto deve presentare un numero di imprese sufficienti a garantire l'accoglienza per i periodi di applicazione pratica in impresa pari al numero di allievi riportati nella singola proposta progettuale (minimo n. 15 allievi - massimo n. 20 allievi). I percorsi attuati con il sistema formativo duale presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le imprese che accolgono gli allievi per la parte di applicazione pratica in alternanza rafforzata o con contratto di apprendistato e devono essere finalizzati ad assicurare l'inserimento in impresa a tutti gli iscritti al percorso formativo, pertanto, non è previsto un numero predefinito di imprese partner in quanto la capacità di ospitare gli allievi per le attività di formazione pratica in alternanza rafforzata dipende dalle dimensioni dell'impresa ospitante e dalle modalità di articolazione della frequenza da parte dei discenti. Secondo l'allegato A dell'avviso per l'a.f. 2023/24, ciascuna annualità deve essere coerente con il calendario scolastico per concludersi entro 10 mesi dalla data di avvio. Ciascun corso viene attivato solo in presenza di un numero minimo di iscritti/partecipanti pari a 15, fino ad un massimo di 20. Nella Regione Campania, per le Istituzioni formative accreditate, vi sono attualmente solo percorsi in duale, mentre i percorsi formativi "ordinari" sono erogati dagli Istituti professionali in sussidiarietà.

Emilia-Romagna

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo dell'8.10.03
- Accordo territoriale del 19.2.04
- Protocollo MLPS e Regione del 13.1.2016 (sistema duale)
- Dgr n. 1052 del 9.6.2003 (linee guida a.f. 2003/04)
- Lr n. 12 del 30.6.03 (sistema integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale)
- Dgr n. 265 del 14.2.05 (standard IeFP) e dgr n. 259 del 14.2.05 (linee guida percorsi integrati)
- Dgr n. 830/2007 (percorsi I-II anni in diritto-dovere)
- Dgr n. 140/08, dgr n. 936/04 (sistema qualifiche SRQ)
- Dgr n. 298 del 7.3.11 (percorsi IeFP)
- Da n. 38 del 29.3.11 e dgr n. 533 del 18.4.11 (indirizzi per il sistema e risorse)
- Dgr n. 928 del 27.6.11 (offerta IP)
- Lr n. 5 del 30.6.11 (sistema di IeFP)
- Dgr n. 1140 del 27.7.11 e dd n. 13052 del 24.10.11 (IeFP per privi di licenza media)
- Dgr n. 1287/2011, n. 909/09 e n. 1776/2010 (adeguamento 21 figure e assi culturali)
- Da n. 55/11 e n. 30/10 (programmazione offerta IeFP)
- Dd n. 5413/12 (dgr n. 645/11, dgr n. 934/11, dgr n. 2046/10, dd n. 162/10, dgr n. 897/08, dgr n. 266/05, dgr n. 483/03, dgr n. 177/03) (accreditamento)
- Dgr n. 739 del 10.6.13 (esami e certificazione)
- Dgr n. 1550 del 4.11.2013 (accompagnamento)
- Dgr n. 70/14 e n. 65/14 (offerta IeFP 2014/15)
- Dgr n. 4/15, dgr n. 801/15, dd n. 8836/15 (offerta IeFP 2015/17)
- Dgr n. 963/2015 (qualifiche apprendistato)
- Dgr n. 54 del 22.12.2015 (programmazione triennale)
- Dgr nn. 116/2015, 105/2010, 1119/10, 1428/10, 1568/11, 1268/2019, 737/2023 (costi standard)
- Dgr n. 147/16 e dgr n. 543/16 (IV anni)
- Dgr n. 180/16 (supporto agli IS)
- Dgr n. 1080 del 24.07.2017 (IV anno duale)
- Dd n. 10406 del 27.06.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgr n. 72 del 22.1.2018, dd n. 1110 del 9.7.2018, dd n. 6193 del 2.5.18, dgr n. 985 del 25.6.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. 517 del 16.4.2018, n. 975 del 25.6.2018, dd 11746 del 20.7.2018 (IV anno a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1270 del 30.7.2018 (azioni di supporto percorsi flessibili)
- Dd n. 8279 del 14.5.2019, dgr n. 922 del 5.6.2019 (IeFP a.f. 2019/20)
- Dgr n. 2071 del 18.11.2019 (sussidiarietà 2020/21 e 2021/22)
- Dgr n. 7134 del 28.4.2020, n. 548 e n. 551 del 25.5.2020, Dpg n. 2020/7421 del 28.4.2020 (IeFP a.f. 2020/21)

- Dgr n. 2407 del 19.12.2019 (offerta 2020/2021 e 2021/2022)
- Dd n. 9965 del 27.5.2021, dd n. 12528 del 1.7.2021 (triennale 2021/22) e dgr n. 774 del 24.5.2021 (IV anno)
- Lr 8/2021 programmazione IeFP
- Dgr n. 2076 del 6.12.2021, allegato 1 e dgr n. 2173 del 20.12.2021 (triennali a.f. 2022/23)
- Dgr n. 1318 dell'1.8.2022, dgr n. 456 del 28.3.2022 (IV anni a.f. 2022/23)
- Dgr n. 2246 del 19.12.2022 e n. 1176/2023 (triennali); dgr n. 499 del 3.4.2023 e n. 1000 del 19.6.2023 (IV anno a.f. 2023/24).

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP*)

Dall'a.f. 2003/04 fino all'a.f. 2010/11: biennio d'istruzione integrato con rientro nel percorso tradizionale; anno di istruzione integrato con successivo biennio di formazione integrale nei CFP; biennio di istruzione integrato con un successivo anno di FP; triennio di istruzione integrato. La formazione iniziale dei CFP in obbligo formativo, (art. 29 della Legge regionale n. 12 del 30.06.2003) consisteva in percorsi di uno o due anni a valenza orientativa e professionalizzante che si concludevano, di norma, con una qualifica utile per l'inserimento nel mercato del lavoro. Con dgr n. 265 del 14.2.05 sono stati approvati gli standard formativi essenziali dei percorsi di Formazione professionale a qualifica compresi nel Repertorio del "Sistema Regionale delle Qualifiche". Almeno fino a quella data, i percorsi dei CFP non sono stati considerati facenti parte della sperimentazione triennale della IeFP. Dall'a.f. 2011/12 è stato adottato il modello "sussidiario integrativo" ("sussidiario" ex d.lgs. n. 61/2017 dall'a.f. 2019/20 secondo l'Accordo USR-Regione del 29.11.2018) attivabile da tutti gli IP, con la contemporanea presenza dal II anno (primo anno in coprogettazione per i passaggi) di percorsi di istruzione da parte delle Istituzioni formative (IF) accreditate. La lr n. 5/11 prevede il IV anno (svolto nelle Istituzioni formative accreditate dall'a.f. 2016/17). La dgr n. 298/11 cita un eventuale V anno integrativo (ma non attuato). Con l'Accordo USR-Regione del 29.11.2018, gli studenti di IP a rischio di abbandono in possesso di titolo conclusivo del 1° ciclo possono fruire di un progetto personalizzato finalizzato a una qualifica, previa verifica Scuola-CFP della situazione individuale. Si tratta di studenti iscritti a percorsi quinquennali, nel cui percorso personalizzato possono essere previsti moduli da realizzare anche in collaborazione con i CFP, ferma restando la necessità di sostenere l'esame di qualifica anche all'Istituto professionale di appartenenza. Gli studenti a rischio di abbandono nella scuola secondaria di I grado frequentata possono richiedere di fruire di un progetto personalizzato finalizzato a una qualifica da conseguire in un percorso triennale realizzato in un CFP. Si possono iscrivere anche i 14enni, senza più dover transitare un anno nei percorsi scolastici. Si tratta sempre di un percorso "1 + 2", in quanto il sistema di accreditamento regionale è tarato sui bien-

ni. Tali progetti si realizzano dall'a.f. 2019/20. L'offerta formativa per l'a.f. 2023/24 trova il primo riferimento nel quadro dei documenti di programmazione regionale e si basa su avvisi pubblici per la selezione degli attori dell'offerta di qualifiche e diplomi professionali. Sono 190 i percorsi di IeFP approvati dalla Giunta regionale per il medesimo periodo. Coprono una platea di circa 3.600 giovani, distribuiti in 65 sedi operative per 17 tipologie di figure professionali. L'offerta dei triennali è stata finanziata dalla Regione con un investimento pubblico complessivo di circa 24,7 milioni di euro (rispettivamente 4,6 milioni di risorse FSE+ e circa 20 milioni del PNRR). Nello stesso periodo, è stata promossa l'offerta di IV anno con 43 percorsi per 9 figure professionali, finanziate con un investimento di 4,8 milioni di euro.

➤ **Sede di svolgimento**

I soggetti attuatori sono gli Enti di formazione professionale e gli Istituti professionali che realizzano nell'a.f. di riferimento i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Prima del 2011, dopo il I anno, la sede di svolgimento nei percorsi di istruzione integrati era la scuola (IS) anche se i soggetti coinvolti erano le scuole congiuntamente alle Agenzie. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione al nuovo sistema di IeFP avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo. L'iscrizione a 14 anni si fa, di norma, a scuola, ad eccezione dei su menzionati progetti personalizzati triennali. A 15 anni, si fa presso le Istituzioni formative, anche per casi particolari come, ad esempio, studenti dai 15 anni senza titolo di terza media, in particolare stranieri, studenti a forte rischio di abbandono per aver accumulato un ritardo scolastico, previa verifica della situazione individuale svolta congiuntamente da IS ed Ente di FP. I percorsi triennali dovranno essere avviati in coerenza al calendario scolastico, con un numero minimo di 15 allievi. La Regione non aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. I percorsi che costituiscono l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale sono partiti nel rispetto del calendario scolastico 2023/24, con inizio il 15.9.2023.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario i docenti sono della scuola; i docenti degli Enti di formazione professionale accreditati collaborano per la progettazione unitaria e integrata del percorso formativo triennale, affinché - qualora lo studente, dopo il I o II anno, scelga di completare il percorso triennale presso un'Istituzione formativa - sia assicurata la fluidità del passaggio dall'IS all'IF. Nei percorsi di IeFP, a titolarità delle IF, i docenti sono degli stessi organismi accreditati che, a loro volta, collaborano con i docenti delle IF per le finalità di cui sopra. Le figure professionali chiave della formazione professionale possono essere definite dal CCNL della Formazione professionale (per gli Enti che lo applicano) ma in Regione possono essere applicati anche altri tipi di contratti collettivi di lavoro.

➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2009/10 sono presenti percorsi biennali di 1.000 ore annuali. Nei percorsi di IeFP biennali il monte ore è a seconda della qualifica prevista e dei crediti già ottenuti. Le qualifiche sono accessibili anche a *drop out* dell'istruzione dopo il I anno di frequenza. I corsi prevedono una quota di ore di stage che può oscillare dal 25% al 35% del monte ore complessivo. Non vi è una regolamentazione regionale relativa al numero ore. Nella prassi, il monte ore dedicato alle competenze di base (assi culturali) oscilla mediamente tra le 150 e 300 ore annue; 250-350 ore sono dedicate allo stage e, pertanto, le competenze tecnico-professionali non sono mai inferiori alle 350 ore, ma in alcuni casi raggiungono o superano le 500 ore. Nell'a.f. 2023/24 i progetti formativi che costituiscono le operazioni devono prevedere una durata pari a 990 ore e una durata dello stage compresa tra il 30% e il 50% del totale. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al comma 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs. n. 61/2017. Gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo possono fruire di un progetto triennale personalizzato per l'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'IeFP. Gli allievi non hanno una loro classe, sono inseriti nelle seconde annualità con progetti personalizzati frequentando a parte con contenuti didattici prevalentemente orientativi.

➤ **Elementi**

Il progetto esecutivo dei percorsi prevede: accoglienza; riallineamento; potenziamento; personalizzazione dei percorsi (di cui non esiste una durata predeterminata); orientamento e monitoraggio; sostegno (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.); tutoraggio; accompagnamento; visite guidate; simulimpresa; stage (II e III anno); misure antidispersione. La Giunta dell'Emilia-Romagna concede, inoltre, borse di studio con l'obiettivo di ridurre il rischio di abbandono scolastico e sostenere gli alunni in difficoltà nell'assolvere l'obbligo di istruzione. Sono finalizzate a sostenere gli studenti in disagiate condizioni economiche dei percorsi IeFP presso un Organismo di formazione professionale accreditato. Sono erogate dalla Provincia/Città Metropolitana di residenza dello studente. Sono assicurate, laddove previsto, attività convittuali.

➤ **Esiti e certificazioni**

La valutazione degli apprendimenti è definita da ciascun Ente gestore nell'ambito della progettazione formativa approvata: ne fanno parte test

e prove in ingresso, valutazione degli apprendimenti in itinere attraverso test, prove strutturate, valutazione in situazione e in laboratorio e valutazione dello stage. L'accertamento tramite esame è svolto da una commissione nominata dal responsabile della formalizzazione e certificazione (dirigente scolastico dell'Istituto o rappresentante dell'Ente di formazione). Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione della Regione (SRFC), secondo quanto previsto in dgr n. 1434/05, è il dispositivo per formalizzare e certificare le competenze acquisite in contesti lavorativi e/o informali e/o in situazioni di apprendimento formali. Le procedure di valutazione, di ammissione e di accertamento finale sono strutturate all'interno del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze, definito e adottato nell'aprile 2006 con dgr n. 530/06. Esso è stato integrato e modificato con dgr n. 739/2013 e, più recentemente, con dgr n. 582/2021 "Sistema di Istruzione e formazione professionale - approvazione degli standard formativi e standard di certificazione dei percorsi a.s. 2021/22 e seguenti". Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5.1.2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

Il passaggio dall'uno all'altro sistema era previsto dalla l.r. n. 5 del 30.6.2011. Più recentemente, in seguito al riordino dell'Istruzione professionale (art. 8 comma 2 del d.lgs. n. 61/17), l'Accordo Stato-Regioni del 10.05.2018 (Rep. atti n. 100/CSR) e successivo accordo in CU rep. 156 del 10.9.20208 (recepito con dm n. 11 del 7.1.2021) definiva le diverse fasi di passaggio tra i percorsi quinquennali di istruzione professionale e i percorsi triennali e quadriennali IeFP e viceversa. Tali passaggi: a) possono avvenire solo sulla base di domande individuali e nell'ambito dei posti disponibili nelle classi di riferimento (art. 8 del d.lgs. n. 61/2017 e art. 3 dell'Accordo n. 100/2018); b) possono avvenire in corso d'anno ovvero tra un'annualità e l'altra, secondo un calendario temporale determinato (art. 6 dell'Accordo n. 100/2018 e art. 5 dell'Accordo USR-RER 29-11-2018); c) richiedono una procedura di valutazione finalizzata alla determinazione dell'annualità di inserimento nel nuovo percorso richiesto (artt. 4 e 5 dell'Accordo n. 100/2018). Le confluenze delle qualifiche regionali di operatore di III liv. EQF con quelle di Tecnico di IV liv. EQF per i percorsi di IeFP sono regolate dalla dgr n. 1778/2020. Gli Istituti professionali possono realizzare un progetto formativo individuale con interventi integrati (comma 2, dell'art. 3 del dm del 17.05.2018) per l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in termini di crediti formativi utili al conseguimento di una qualifica. Gli interventi sono realizzati in via prioritaria nell'ambito del monte ore curricolare di IP, attraverso l'eventuale articolazione in sottogruppi della classe ed utilizzando le quote orarie di cui al comma 2 dell'art. 3 del medesimo decreto. Gli interventi possono essere progettati congiuntamente con gli Enti di formazione professionale che erogano percorsi di IeFP e prevedono una rimodulazione,

integrazione e arricchimento del percorso curricolare, al fine di risultare idonei a fare acquisire le competenze della qualifica professionale triennale correlata all'indirizzo quinquennale frequentato.

➤ **Governo del sistema**

La Regione ha istituito con dgr n. 1710 del 12.11.2015 una Conferenza tecnica per il coordinamento e la gestione unitaria del sistema regionale di IeFP. Esso assicura il confronto tra i sistemi educativi coinvolti, l'integrazione progettuale e operativa e l'uniformità delle soluzioni didattiche adottate su tutto il territorio regionale. Gli organismi di gestione e coordinamento sono: 1) il Comitato Tecnico Regionale, costituito da Amministrazione regionale, USR e Istituti professionali: ha il compito di presidiare la realizzazione dell'azione regionale unitaria di supporto, monitorare l'andamento dell'offerta, coordinare la progettualità dell'offerta per settore/qualifica, rendere omogenee le modalità di orientamento, oltre a tempi e modalità di iscrizione, diffondere buone pratiche, definire le condizioni di integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative; 2) i Comitati settoriali, costituiti da Istituti professionali ed Enti di formazione professionale accreditati in riferimento al settore/qualifica, hanno il compito di realizzare il confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della IeFP a livello degli ambiti disciplinari e formativi, condividere esperienze e strumentazioni, attivare iniziative di informazione, formazione e attuazione dei progetti; 3) i Comitati territoriali, costituiti da Amministrazione regionale, Istituti professionali, Enti di formazione accreditati e USR, hanno il compito di monitorare l'andamento dell'offerta e della domanda sul territorio, promuovere azioni orientative secondo gli indirizzi definiti dal CTR. Ogni anno si raccolgono le domande ai percorsi di IeFP secondo le qualifiche proprie del sistema regionale delle qualifiche, le quali confluiscono nel Repertorio nazionale. La valutazione delle operazioni in risposta agli inviti a presentare candidature per i percorsi IeFP è effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto n. 22891/2019 del Direttore generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa". Le metodologie didattiche non sono standardizzate in modo vincolante dalla Regione, eccetto quelle applicate alle attività di stage. Vengono fornite indicazioni orientative con atti di indirizzo o accordi con USR che consentano l'adozione di diverse strategie o unità di programmazione didattica, sia in funzione delle Istituzioni formative che scolastiche.

➤ **Destinatari**

Diverse sono le modalità di ingresso nel sistema IeFP per l'anno scolastico 2023/24: i percorsi di IeFP triennali negli IP riguardano ragazzi con licenza media. L'accesso ai corsi biennali di IeFP presso un Ente di formazione è riservato ai ragazzi che hanno già frequentato un anno di secondaria superiore presso un Istituto professionale. Il passaggio a un percorso di IeFP presso un CFP può avvenire anche dopo aver frequentato uno o più anni in

percorsi di istruzione quinquennali come licei e Istituti tecnici. L'accesso a un percorso triennale personalizzato presso un CFP riguarda gli studenti che al III anno della scuola secondaria di primo grado sono a rischio di abbandono scolastico e formativo¹. Se i ragazzi hanno compiuto i 15 anni di età possono conseguire una qualifica triennale IeFP in apprendistato. Possono accedere ai percorsi di IV anno i giovani che al termine dell'a.f. precedente a quello dell'iscrizione possiedono una qualifica triennale coerente con il diploma professionale, conseguibile in esito al percorso e realizzata presso un Ente di formazione professionale o presso un Istituto professionale.

➤ **Costi**

I parametri dei costi utilizzati dalla Regione Emilia-Romagna per l'a.f. 2020/21 (ultimo monitoraggio INAPP) sono contenuti nella dgr n. 1119 del 26.7.2010, rivalutati nell'a.f. 2019/20 con dgr n. 1268 del 22.7.2019 "Rivalutazione monetaria delle unità di costo standard di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010, n. 1568/2011, n.116/2015 e n. 970/2015". Si finanziano per l'a.f. di riferimento € 106,00 per il costo unitario ora corso da sommare a quello di € 842,00 per il costo unitario a "partecipante effettivo", infatti, l'efficacia formativa è considerata nel calcolo del valore riconosciuto per ciascuna attività. Si applica la quota dei "partecipanti effettivi" solo agli allievi che hanno conseguito il successo formativo secondo la dgr n. 1119/2010. In mancanza dei requisiti stabiliti, si attua una riduzione del valore per ogni allievo che non consegue il successo. Per l'a.f. 2020/21, la stima dei partecipanti effettivi calcolata sul tasso di successo degli anni precedenti è di 3.046 unità. Applicando i parametri di costo stabiliti dalla Regione al numero degli iscritti a I anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2020/21, risulta che il costo ora corso (ricalcolato con l'incremento per i partecipanti effettivi) ammonta a € 119,79, il costo annuale per percorso è di € 119.790,00, il costo annuale per allievo corrisponde a € 6.805,42, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 6,81. Di norma, i percorsi approvati sono finanziabili qualora si raggiunga il numero di 15 iscritti. L'avvio di percorsi con un numero inferiore di iscritti è possibile solo, previa autorizzazione, in caso di dislocazioni in aree deboli o in montagna o in presenza significativa di soggetti in disabilità certificata.

➤ **Quarto anno**

La sperimentazione del IV anno è prevista dal Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna siglato il 13 gennaio 2016, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del settembre 2015 per la sperimentazione nazionale di "Azioni di accompagnamento,

¹ La richiesta parte dalla famiglia interessata. Il "rischio" si accerta previa verifica della situazione individuale effettuata congiuntamente dalla scuola di I grado frequentata e dall'Ente di formazione richiesto (nota prot. 0852678.U del 29.12.2020).

sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale". La lr n. 5/11 prevedeva già l'"accesso al IV anno del sistema" (art. 4) ma i IV anni sono partiti soltanto nell'a.f. 2016/17. Hanno una percentuale di stage del 40-50% sulle 1.000 ore annuali e sono progettati con le aziende. Come definito nell'allegato 3A della dgr n. 1778/2020, vi sono specifiche confluenze tra le qualifiche di III livello EQF che si possono conseguire in Emilia-Romagna con il triennio di IeFP e le qualifiche di IV livello EQF che, a partire dall'anno scolastico 2021/22 sono correlate a una figura di diploma nazionale, tra quelle stabilite nell'accordo in Conferenza Stato-Regioni n. 155 del 1.8.2019.

- a.f. 2016/17: n. percorsi 33; n. allievi 566
- a.f. 2017/18: n. percorsi 41; n. allievi 675
- a.f. 2018/19: n. percorsi 42; n. allievi 620
- a.f. 2019/20: n. percorsi 43; n. allievi 670
- a.f. 2020/21: n. percorsi 44; n. allievi 705
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

L'offerta formativa sperimentale di percorsi di IV anno per l'a.f. 2023/24 riguarda sia percorsi IF che percorsi IS, di almeno 12 allievi, finalizzati ai seguenti diplomi: Tecnico nell'amministrazione del personale (IS), Tecnico autronico dell'automobile (IF e IS), Tecnico dei servizi turistico-ricettivi (IF e IS), acconciatore (IF), estetista (IF), Tecnico nella gestione di sistemi tecnologici intelligenti (IF e IS), Tecnico delle energie rinnovabili (IS), Tecnico del servizio di distribuzione pasti e bevande (IF e IS), Tecnico della produzione pasti (IF e IS), Tecnico delle lavorazioni lattiero-casearie (IS), Tecnico di lavorazioni vegetali (IS), Tecnico nella gestione e manutenzione di macchine e impianti (IF e IS) e Tecnico grafico (IF). Con il diploma professionale di IV anno è consentito l'accesso ai percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) della Rete Politecnica. La Rete Politecnica è un'offerta formativa programmata dalla Regione per fornire a giovani e adulti le competenze tecniche e scientifiche richieste dalle imprese dell'Emilia-Romagna.

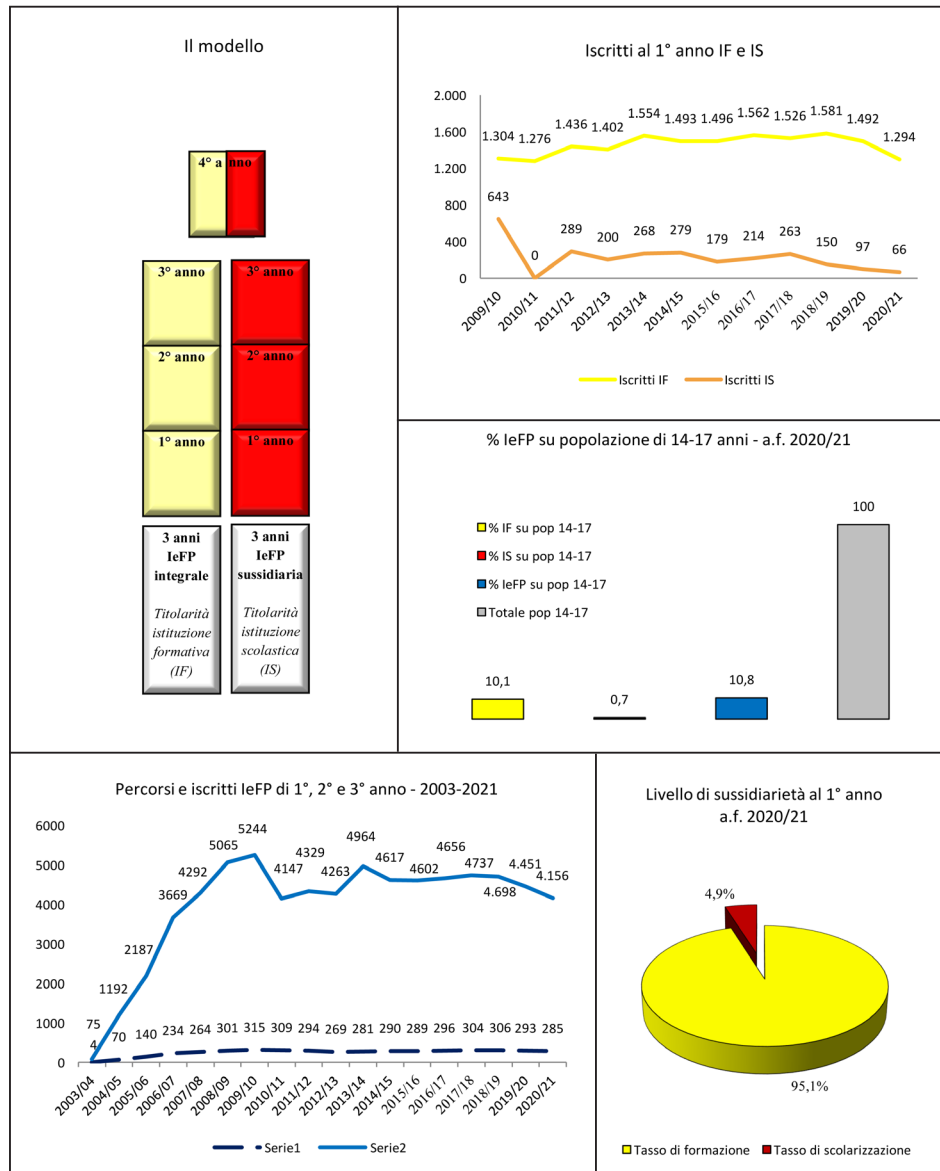
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

È possibile conseguire la qualifica IeFP attraverso la stipula del contratto in apprendistato, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs n. 81/2015, fermo restando l'avvenuto compimento dei 15 anni di età. Tale possibilità è disciplinata dall'intesa siglata tra Regione, Parti sociali, USR, Università, Fondazioni ITS (dgr n. 963/2016), secondo cui la formazione esterna riferita alla qualifica IeFP è realizzata dagli Enti di formazione professionale accreditati e dagli Istituti professionali che erogano percorsi di IeFP in sussidiarietà, sulla base delle disponibilità e previa stipula del necessario protocollo. L'accesso ai percorsi di formazione per gli apprendisti non è vincolato ai tempi e alle scadenze delle iscrizioni ai percorsi IeFP. La Regione ha regolamenta-

to l'apprendistato di I livello con attività di 1.000 ore di formazione formale. La formazione esterna ammonta a 500 ore, così come la formazione interna, per il I, II e III anno. La sperimentazione di percorsi formativi IeFP di IV anno inizia nel sistema duale con l'a.f. 2016/17 (dgr n. 687/2016 e dgr n. 1742 del 24.10.2016). Pertanto, in coerenza con quanto stabilito dal Di del 12.10.2015 e in attuazione di quanto disposto con dgr n. 963/2016, con riferimento al monte ore annuo di 1.000 ore, la durata annua della formazione è ripartita in: formazione esterna presso l'Istituzione formativa, con il 40% del numero di ore annuale, pari a 400 ore e formazione interna aziendale, con il 60% del numero di ore annuale, pari a 600 ore. I percorsi duali si informano alle linee guida nazionali che definiscono il quadro di riferimento per la programmazione e realizzazione delle attività a partire da quanto stabilito nel "Piano nazionale nuove competenze", adottato con decreto interministeriale del 14.12.2021, con specifico riferimento al "Sistema duale" e ai suoi destinatari. I percorsi di IeFP triennale sono erogati in modalità ordinaria e duale.

Friuli-Venezia Giulia

➤ Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 18.9.2003
- Accordo territoriale del 10.12.2003
- Dgr n. 1284 del 30.06.2010 (linee guida percorsi sussidiari a.f. 2011/12)
- Dd n. 1020/lavfor.fp/2011 (piano a.f. 2011-13)
- Dgr n. 2276 del 24.11.2011 (piano a.f. 2012-14)
- Dgr n. 3183/lavfor.fp/2011 e nota regionale n. 48471/p del 6.12.11 (sussidiarietà 2012/2014)
- Lr n. 18 del 29.12.11, art. 10, comma 18 (IeFP)
- Dd n. 233 del 26.1.12 (AT)
- Dd n. 1534/12lavfor.fp, dd del 5.4.2012, dd n. 305/lavfor.fp/2012 (piano 2012/13)
- Dd n. 3166 del 25.6.12 (percorsi sussidiari)
- Dd n. 7038/2012, dd n. 266/2013, dd n. 2452/2013, dd n. 2453/2013 (offerta IS a.f. 2012/13)
- Dd n. 1030/lavfor.fp/13, n. 4127/ lavfor.fp /13 (piano 2013/14)
- Dd n. 3058/lavfor.fp/2013 (IS a.f. 2013/14), dd n. 2778/lavfor.fp/13 (IF a.f. 2013/14)
- Dgr n. 275 del 27.2.2013 (azioni di accompagnamento)
- Dgr n. 1453/ 2013 (linee guida), dgr n. 1691/2013 (offerta IeFP)
- Dgr n. 1051/14 (costi), dgr n.1514 del 7.8.2014, dgr n. 1538/14 (IF a.f. 2014/15)
- Dgr n. 513 del 29.3.15 (linee guida), dd n. 2272/lavforu 10.06.2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dgr n. 598 dell'8.4.2016 (apprendistato duale)
- Dd n. 2160 del 18.11.2016 (IeFP 2016/17)
- Dgr n. 2132/lavforu del 9.4.2017, dgr n. 606/2016 e dgr n. 777 del 18.4.2013 (costi standard)
- Lr n. 27 del 21.7.2017, dd n. 2597/lavforu del 20.4.2017 (IeFP 2017/18)
- Dd n. 5395 del 25.5.2018, dgr n. 1553 del 22.8.2017 e dgr n. 847/2018 (linee guida)
- Dgr n. 1536 del 10.8.2018, dd n. 7991/lavforu del 13.9.2018 e dd n. 3859 del 15.5.2018 (IeFP 2018/19)
- Dd n. 554/lavforu del 25.1.2019 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 472 del 27.3.2020 e dd n. 4097/lavforu del 17.4.2020 (IeFP 2020/21)
- Dd n. 1052 del 2.7.2021 (IeFP 2021/22)
- Dgr n. 929 del 23.6.2022, dd n. 4817/grfvg del 24.6.2022 (IeFP 2022/23)
- Dd n. 864 del 1.6.2023 (IeFP 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà)

Dall'a.f. 2003/04, percorsi in interazione/integrazione (misti): doppio percorso definito nelle singole intese, per gli iscritti a scuola e per

gli iscritti ai CFP, dai differenti gradi di integrazione/interazione ed esiti (con i primi anni non più finanziati dal 2010/11). Già dal 2009 non si attivavano più percorsi in interazione/integrazione a guida dell'Istituto scolastico (due primi anni a Gemona e Pordenone conclusi nell'a.f. 2008/09). Avevano programmazione congiunta delle attività e delle ore curricolari. Tali corsi consentivano il proseguimento al IV anno e l'acquisizione della qualifica. Nell'ambito della flessibilità gli obiettivi di apprendimento erano nazionali per l'80% ma realizzati in coordinamento con i docenti dei CFP. Le lezioni avvenivano anche fuori dell'orario previsto. Il grande impiego di risorse economiche e umane (la Regione pagava anche i docenti della scuola), oltre al carico di lavoro più pesante in termini di maggior numero di ore per i ragazzi, ne hanno sconsigliato la riproposizione. Nell'a.f. 2011/12 c'è stata l'adozione da parte della Regione della sussidiarietà complementare e dei percorsi integrali. Il Friuli-Venezia Giulia ha sfruttato già dall'a.f. 2011/12 la possibilità, concessa dal suo accordo territoriale, di realizzare in via sperimentale anche il filone di sussidiarietà integrativa, oggi sussidiarietà ex d.lgs. n. 61/2017. I IV anni sono presenti continuamente dall'a.f. 2012/13. Oltre ai percorsi triennali e quadriennali, sono presenti percorsi di integrazione extracurriculare di durata fino a 100 ore, rivolti ad allievi frequentanti le annualità di un percorso di IeFP. Al fine di conseguire gli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale", vengono progettate e attivate nella modalità duale tutte le prime annualità, e anche le seconde relative ai percorsi ordinari dell'anno formativo 2022/23. Nell'a.f. 2023/24 i percorsi di qualifica e di diploma professionale possono essere realizzati anche secondo la modalità "duale", nel rispetto di quanto definito a livello nazionale.

➤ Sede di svolgimento

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione formativa (12 Enti regionali accreditati) oppure presso l'Istituzione scolastica (6 istituti professionali). Nei percorsi integrali le iscrizioni avvengono presso le Agenzie formative (36 sedi formative con disponibilità di 288 aule e di 256 laboratori) che fanno capo ai 12 Enti regionali accreditati inseriti nell'associazione Effe.Pi 2024. Tutte le attività formative in presenza devono realizzarsi presso sedi accreditate. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula, così come definita in sede di accreditamento, in cui l'attività viene realizzata. Le scuole secondarie superiori sono tenute all'accREDITamento, ma non per la tipologia obbligo formativo (per la quale hanno un'autorizzazione dalla Regione). Possono accreditarsi gli Enti privati ma solo senza scopo di lucro. La Regione non aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. I percorsi che costituiscono l'offerta di Istruzione e formazione professionale sono partiti nel rispetto del calendario scolastico 2023/24 con inizio il 13.9.2023.

➤ **Docenti**

Nell'a.f. 2003/04 i docenti delle competenze di base facevano parte della scuola. Dall'a.f. 2004/05 fino all'a.f. 2009/10 (ultimo III anno 2011/12) il “chi fa cosa” era stabilito dalle intese nei percorsi di interazione/integrazione a seconda delle vocazioni specifiche. L'eventuale interazione con la scuola avveniva soprattutto per le competenze di base. Nei percorsi integrati (ultimo III anno nell'a.f. 2011/12) le competenze di base erano essenzialmente insegnate dai docenti della scuola. I percorsi integrali di IeFP, inaugurati nell'a.f. 2010/11, prevedono che iscrizione e sede di svolgimento siano presso i CFP. Dall'a.f. 2011/12 si realizzano nel modello sussidiario (complementare e integrativo), con i docenti delle competenze di base che provengono dalle Istituzioni formative (IF) in base ad accordi. Tutte le attività formative in presenza devono realizzarsi presso sedi accreditate. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula, così come definita in sede di accreditamento, in cui l'attività viene realizzata. Il ricorso a sedi didattiche occasionali è ammissibile in casi eccezionali debitamente motivati e preventivamente autorizzati. L'applicazione del CCNL-FP è prevista dall'accREDITAMENTO regionale.

➤ **Articolazione oraria**

Nell'integrazione/interazione (fino al 2009/10) il percorso era formato da 1.200 ore per i tre anni. La percentuale del monte ore svolta a scuola veniva stabilita dalle singole intese. La personalizzazione (LaRSA) era prevista per 150 ore all'anno. Le rimanenti 1.050 ore erano composte da docenza frontale e alternanza scuola-lavoro. Gli stage erano svolti tra II e III classe in 120/320 ore. Nell'integrazione si utilizzava la flessibilità curricolare. Negli a.f. 2010/11 e 2011/12 i percorsi duravano 1.000 ore l'anno al primo biennio e 1.200 al III anno. Dall'a.f. 2012/13 i percorsi triennali durano 3.168 ore (1.056 ore l'anno), comprendendo l'attuazione dei LaRSA, del tirocinio curricolare (stage o alternanza) e degli esami. Nell'a.f. 2023/24, l'articolazione formativa dei percorsi ordinamentali di IeFP prevede: una flessibilità didattica e organizzativa del 20% del monte ore delle competenze di base e professionali; attività di tirocinio tra un minimo di 160 ore ed un massimo di 500 ore nel triennio, tra 200 e 300 nel caso di quarta annualità e 700 ore nel caso di percorso quadriennale, un numero di ore LaRSA funzionale al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti ed esami per una durata compresa fra le 16 e le 24 ore. Nello stesso anno, l'articolazione formativa dei percorsi duali prevede: I anno, 420 ore competenze di base, 372 ore competenze professionali e 100 ore LaRSA e 164 ore di alternanza simulata; II anno, 288 ore competenze di base, 351 ore competenze professionali, 100 ore LaRSA e 317 ore alternanza rafforzata; III anno, 233 ore competenze di base, 179 ore competenze professionali, 100 ore LaRSA, 528 ore tirocinio e 16 ore esami; IV anno, 220 ore competenze di base, 242 ore competenze professionali, 50 ore LaRSA, 528 ore tirocinio e 16 ore esami. Si possono at-

tuare percorsi connessi all'offerta di IeFP. Lo stage e i percorsi in alternanza possono essere realizzati nel territorio extraregionale o all'estero.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere secondo l'allegato del Piano annuale: accoglienza, orientamento (sia individuale che di gruppo tanto in fase iniziale che in quella finale), personalizzazione (eventuali LaRSA interni o insegnamenti aggiuntivi/elettivi e specifici interventi), supporto per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio, tutoraggio, tirocinio curricolare, accompagnamento al lavoro, predisposizione di materiali didattici specifici, accompagnamento nei percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato, nei processi di validazione delle competenze e riconoscimento dei crediti e nelle fasi di passaggio in uscita o ingresso, progetti riabilitativi e di socializzazione. Nell'ambito delle attività formative d'aula e laboratoriali possono essere previsti interventi in ambienti esterni quali visite didattiche (a musei, città, ambienti naturali, realtà sociali, Istituzioni, ecc.), partecipazione ad eventi (convegni, fiere di settore, mostre, spettacoli, ecc.), lezioni fuori sede, la cui realizzazione non risulta possibile presso le sedi formative (interventi che necessitano dell'utilizzo di macchinari o di attrezzature specifiche, attività motoria, ecc., visite esperienziali, di conoscenza diretta del tessuto economico produttivo locale attraverso visite aziendali, incontro con "maestri" del lavoro o professionisti, ecc. In base a quanto previsto dall'art. 17, comma 2, della Legge regionale n. 27/2017, si realizzano attività di supporto alle azioni formative finalizzate all'effettivo esercizio del diritto allo studio degli allievi iscritti ai percorsi di IeFP. Lo stage formativo deve essere progettato e attivato per l'intero gruppo classe. Sono finanziate, inoltre, attività di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP: sostegno a soggetti svantaggiati e fornitura di vitto e convitto: per l'anno formativo 2023/24 il limite di spesa è di € 2.500.000,00

➤ **Esiti e certificazioni**

Le macro-tipologie di prove di accertamento sono "in situazione" e "formative", ovvero multidisciplinari, centrate su test, questionari a risposta chiusa o aperta, interrogazioni, risoluzione di problemi, elaborazioni di testi brevi; ecc. Il giudizio di idoneità, da parte della commissione d'esame consente al termine della terza annualità il rilascio di un attestato di qualifica, corrispondente al III livello EQF e, alla fine della annualità, il rilascio di un diploma professionale corrispondente al IV livello. In caso di interruzione del percorso viene rilasciata a richiesta dell'interessato un'attestazione intermedia delle competenze acquisite che si configura come documento di validazione con valore di parte seconda (dm n. 30.6.2015, allegato 5). Il passaggio da un modulo formativo (annuale) a un altro di un medesimo corso avviene tramite prove intermedie organizzate dal soggetto gestore. Alle prove sono ammessi anche coloro che intendano, ad esempio, a segui-

to di frequenza di un percorso personalizzato, frequentare direttamente il modulo successivo del percorso triennale di riferimento e sostenere l'esame finale. Il dd n. 5439/lavforu del 15.5.2019 fornisce indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito della procedura di riconoscimento formalizzato di cui alla dgr n. 1158/2016 o a seguito di un percorso formale di Formazione professionale. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

Le Istituzioni formative sono autorizzate a stipulare specifiche intese con Istituti scolastici per favorire il passaggio dell'allievo al termine di un'annualità IeFP verso l'annualità predefinita e/o successiva di un percorso scolastico coerente. Ai fini dell'inserimento nei percorsi di IeFP ha valore di credito formativo in ingresso ogni attestazione o certificazione relativa agli apprendimenti acquisiti dall'allievo in qualsiasi contesto, purché riconoscibile e traducibile in termini di competenze di cui agli standard formativi regionali. La possibilità di un allievo di usufruire del passaggio da un sistema all'altro può essere agevolata facendo ricorso a specifici percorsi di integrazione extracurriculare. La valutazione dei crediti e il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche, tiene conto del parere del Comitato tecnico-scientifico eventualmente integrato da esperti del mondo del lavoro. Per la determinazione del credito nei percorsi delle IF, l'équipe dei formatori individua le equivalenze tra le acquisizioni realizzate nel percorso in uscita e ambiti/segmenti di percorso in ingresso. Il riconoscimento del credito può avvenire attraverso il solo esame della documentazione, qualora questa sia esaustiva; le modalità di accertamento ulteriore possono avvenire in forme liberamente definite dalle l'équipe dei formatori, anche diverse dalle tradizionali prove orali, scritte e crittografiche, comprese forme di osservazione diretta dell'attività del soggetto. Le prove sono definite in modo differenziato per ogni candidato. I crediti formativi devono essere attestati utilizzando i modelli che secondo la normativa vigente disciplinano i passaggi tra sistemi (art. 8 del d.lgs. n. 61/2017 e accordo in CSR del 10.5.2018, n. 156/CSR del 2020 e successivi). Gli Attestati di competenze possono certificare anche solo parti di competenza e di qualificatori professionali, ossia loro specifici elementi costitutivi (conoscenze e abilità); essi possiedono valore di credito formativo spendibile sia in caso di passaggio a percorso di diverso ordinamento o tipologia, sia per il futuro ottenimento di qualificazioni regionali.

➤ **Governo del sistema**

La Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione della Regione programma le attività con il contributo delle Istituzioni formative incaricate.

cate. La Regione individua con avviso pubblico un unico soggetto su tutto il territorio per l'organizzazione e gestione didattica dei percorsi di Formazione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni. I percorsi di IeFP sono realizzati dall'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2024, che raggruppa organismi formativi accreditati. Questa associazione, costituita il 21.1.2021, è soggetto unico responsabile su tutto il territorio regionale della programmazione, organizzazione e gestione didattica dei percorsi formativi previsti dalle linee guida regionali per gli a.f. 2021/2022, 2022/23 e 2023/24. La programmazione delle attività è svolta dalla Direzione centrale, attraverso un documento di indirizzo denominato "Direttive per la predisposizione del Piano annuale di formazione". Sulle indicazioni delle direttive, il soggetto attuatore predispone un Piano annuale di formazione con attenzione alla progettazione, monitoraggio, promozione e valutazione. È costituita una Commissione di valutazione delle proposte di operazione riferite alle Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. In relazione a ciascun percorso di IeFP le Istituzioni formative istituiscono un Comitato tecnico scientifico di progetto (CTS) composto dal dirigente scolastico dell'Istituzione formativa, o da un suo rappresentante, dal referente del percorso e da due docenti. I CTS sovrintendono da un punto di vista didattico l'andamento del percorso formativo ed esprimono indirizzi in particolare su definizione del Piano formativo, modello di valutazione delle competenze e criteri di monitoraggio del percorso formativo. I CTS si rapportano con la Direzione centrale per l'ammissione di nuovi allievi all'interno di percorsi già iniziati e per l'ammissione in deroga ai limiti di frequenza richiesta per gli esami finali. I percorsi sussidiari sono programmati con l'USR. Le intese tra Regione e USR rivolte alle IS prevedono l'istituzione di un Tavolo regionale di coordinamento composto da tre rappresentanti designati dalla Direzione centrale e da tre rappresentanti designati dall'Ufficio Scolastico Regionale.

➤ **Destinatari**

Per l'identificazione dei destinatari dei percorsi duali si fa riferimento alle norme del Piano nazionale nuove competenze e all'allegato alla decisione del Consiglio relativa all'approvazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia, del 13 luglio 2021, oltre che da quanto indicato nel documento «Recovery and Resilience Facility - Operational Arrangements between European Commission and Italy». Pertanto, sono destinatari dell'intervento: a) giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione e formazione, ivi compresi coloro che, in continuità di studio, frequentano percorsi anche oltre al compimento del diciottesimo anno di età; b) giovani che hanno assolto o sono prosciolti dal diritto-dovere e si iscrivono al IV anno dei percorsi di IeFP; c) giovani da diciassette a venticinque anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado e che, anche con crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali, anche con

contratto di apprendistato di I livello, volti al conseguimento di una qualificazione di IeFP, con esclusione di una certificazione di singole unità di competenza; d) over diciassette anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado che, anche a seguito di interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali volti al conseguimento di una qualificazione o di una certificazione di singole unità di competenza di IeFP.

➤ **Quarto anno**

In Friuli-Venezia Giulia, dall'a.f. 2012/13, sono presenti i percorsi di IV anno. Si riferiscono alle Istituzioni formative e scolastiche e hanno un monte ore di 1.056 ore annue: 240 di competenze di base, 550 di competenze professionali, 50 di LaRSA, 200 di stage e 16 di esami:

- a.f. 2012/13: percorsi 4; allievi 59
- a.f. 2013/14: percorsi 4; allievi 58
- a.f. 2014/15: percorsi 10; allievi 145
- a.f. 2015/16: percorsi 12; allievi 182
- a.f. 2016/17: percorsi 33; allievi 379
- a.f. 2017/18: percorsi 34; allievi 379
- a.f. 2018/19: percorsi 30; allievi 333
- a.f. 2019/20: percorsi 34; allievi 380
- a.f. 2020/21: percorsi 37; allievi 410
- a.f. 2021/22: percorsi n.d.; allievi n.d.
- a.f. 2022/23: percorsi n.d.; allievi n.d.
- a.f. 2023/24: percorsi n.d.; allievi n.d.

➤ **Costi**

Riguardo ai costi standard, i riferimenti sono contenuti nella dgr n. 1249 del 7.8.2020 recante "I.r. 27/2017 - Attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) rivolta a giovani di età inferiore ai diciotto anni. Definizione delle attività finanziabili". I percorsi di IeFP ordinari e in modalità duale hanno gli stessi parametri. A fronte di un finanziamento complessivo di € 26.902.000,00 per la realizzazione dei percorsi di IeFP negli esercizi 2020, 2021 e 2022 del bilancio pluriennale della Regione per la copertura di 1.056 ore anno dei costi relativi a 4.137 allievi a parametro € 6,16 ore/allievo ($26.902.000:1056 = 25.466,76$) il fabbisogno reale in termini di numero di allievi risulta pari a 1.294 allievi per 87 corsi (Monitoraggio INAPP), con una media a classe di 14,87 allievi. Pertanto, nell'a.f. 2020/21 il costo ora corso ammonta a € 91,59, il costo annuale per percorso è di € 96.719,51 e il costo annuale per allievo corrisponde a € 6.502,78. Nei Piani non si dà un minimo e un massimo di allievi per classe ma, a livello di accreditamento, il limite massimo è di 25 allievi.

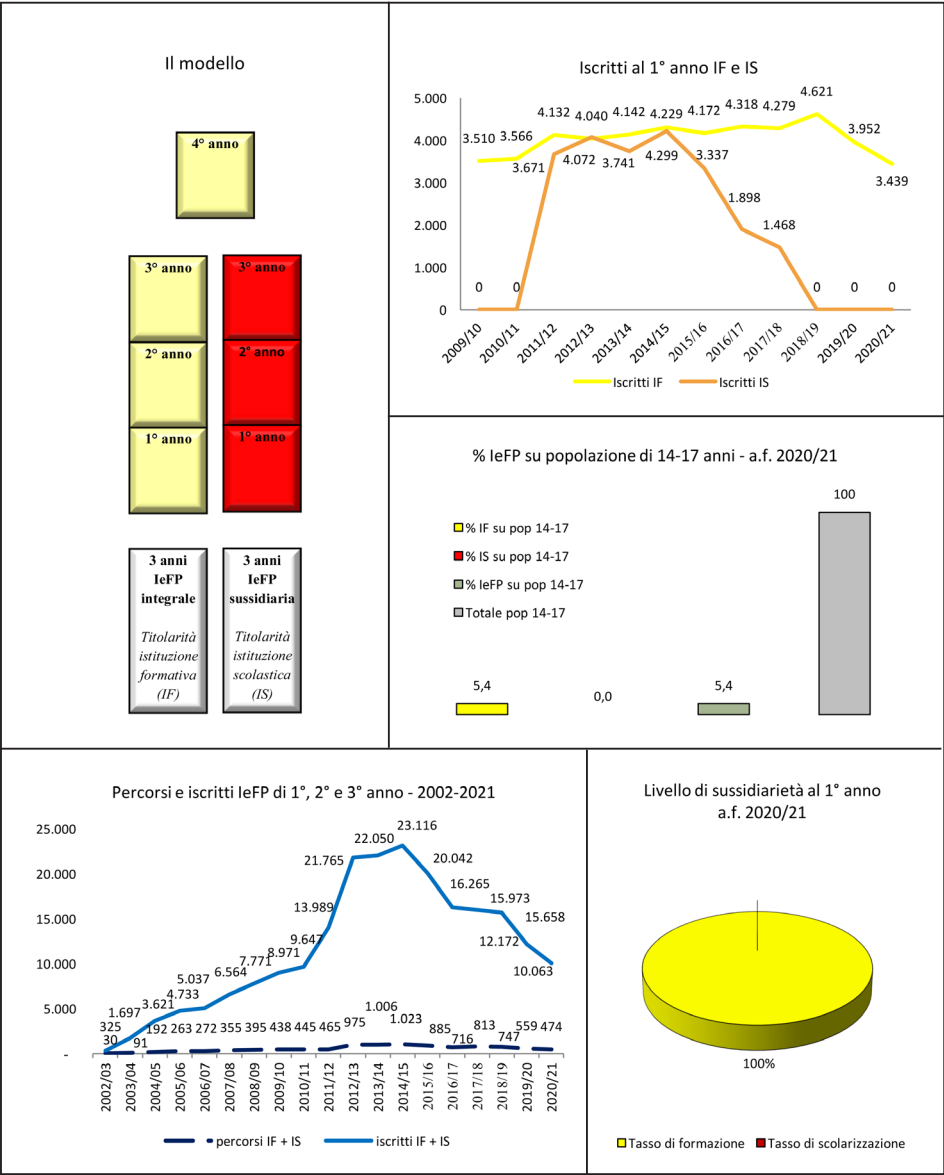
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Nel 2013 sono stati segnalati nella Regione i primi apprendisti. La distribuzione delle ore di formazione all'interno del monte ore contrattuale di un apprendista di I livello che frequenta il II, III e IV anno di un percorso di IeFP è la seguente: formazione esterna all'impresa presso un CFP: 633 ore (nel II anno) e 528 ore (nel III e IV anno); formazione formale interna all'impresa: 423 ore (nel II anno) e 528 ore (nel III e IV anno). La durata totale della formazione è di 1.056 ore. La circolare del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. La sperimentazione del sistema duale si è attuata a partire dall'a.f. 2016/17. I percorsi di qualifica e di diploma professionale secondo la modalità "duale" sono realizzati in continuità con quanto previsto dal protocollo d'intesa tra MLPS e Regione Friuli-Venezia Giulia del 13.1.2016, attuativo dell'accordo Stato-Regioni del 24.9.2015. Il percorso duale è rivolto ai giovani che hanno compiuto 15 anni, in possesso di un diploma di scuola secondaria di primo grado e fino al compimento dei 25 anni. Le modalità attuative del sistema regionale di formazione duale prevedono che l'apprendistato sia inserito nell'articolazione modulare dei percorsi di IeFP a partire dalla seconda annualità. Le visite esplorative in contesti produttivi aziendali sono obbligatorie solo per la prima annualità. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed in particolare la Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "sistema duale", si propone di rafforzare il sistema duale di formazione. Vengono progettate e attivate nella modalità duale tutte le prime annualità. Nell'ambito delle misure attivabili previste dal documento del Ministero del Lavoro "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di IeFP e di IFTS in modalità duale" (dm n. 139 del 2.8.2022), la Regione ha ritenuto di avvalersi nel corso dell'a.f. 2023/24 della possibilità di conversione in duale dell'offerta di IeFP ordinamentale già finanziata nel corso delle precedenti annualità con risorse ordinarie nazionali e regionali.



Lazio

Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 24.7.2003
- Intesa interistituzionale del 21.10.2003
- Dgr n. 736 del 1.8.2003 (atto di indirizzo)
- Dgr n. D2922 del 17.10.2003 (programmazione percorsi)
- Dgr n. 510/2007 (programmazione percorsi)
- Dgr n. 602/2008 (sistema formativo regionale, linee guida a.f. 2008/09)
- Dgr n. 968/2007 e s.m.i. (approvazione direttiva accreditamento)
- Dgr n. 968/2007, n. 842/08, n. 229/08, n. 668/09, n. 223/10, n. 295/11, n. 289/12, n. 457/13 (accreditamento)
- Dgr n. 525/2009 (sistema formativo regionale, linee guida a.f. 2009/10)
- Dgr n. 377/2011 (atto di indirizzo)
- Dgr n. 343 del 22.07.2011 (linee guida)
- Dgr n. 363 dell'8.8.2011 (riparto risorse e parametro costo allievo)
- Dgr n. 493 del 21.10.2011 (offerta sussidiaria integrativa)
- Dgr n. 531 dell'11.11.2011 (offerta sussidiaria complementare Ipsia del Cairo e Alessandria)
- Dgr n. 417/12 (linee guida e costi a.f. 2012/13)
- Dgr n. 242 del 1.8.2013 e dd n. 3544/13 (linee guida a.f. 2013/14)
- Dd n. 225/14 (esami a.f. 2013/14)
- Lr n. 5 del 20.4.2015 (IeFP)
- Dgr n. 574 del 2.9.2014 (linee guida a.f. 2014/15)
- Dgr n. 589 del 12.09.2014 (finanziamenti)
- Dd n. G01341 del 19.2.2016 (rendicontazione)
- Dgr n. 231 del 10.5.2016 (linee guida duale)
- Dgr n. 409 del 19.7.2016 (piano IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. G06261 del 1.6.2016 (sistema duale)
- Dd n. G02483 del 2.3.2017 (sistema duale)
- Dd n. G05944 del 7.5.2018 (esami)
- Dgr n. 488 del 6.9.2018 (ordinamentali a.f. 2018/19)
- Dgr n. 634 del 10.9.2019, dd n. G13185 3.10.2019, cmrc-2019-0108665 del 12.7.2019 (ordinamentale 2019/20) circolare n. 982572 del 3.10.2019, nota ru U0342051 del 8.6.2018 (duale 2019/20)
- Dd G10086 del 25.7.2019, rettificata dd G10484 del 31.7.2019
- Dgr n. 386 del 23.6.2020 (esami)
- Dgr n. 846 del 19.11.2019 (recepimento figure del Repertorio)
- Dgr n. 593 del 6.8.2020 e nota n. 0982572 del 3.12.2019 (IeFP a.f. 2020/21)
- Dgr n. 589 del 17.9.2021 (piano annuale IeFP a.f. 2021/22)
- Dd n. G07415 del 16.6.2021 (duale a.f. 2021/22)
- Dd n. G08248 del 24.6.2022 (duale a.f. 2022/23), dgr del 4.8.2022, n. 683 (ordinamentale)
- Dd n. G09452 del 10.7.2023 (duale) cmrc-2023-0122647 del 28.7.2023; (ordinamentale a.f. 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà*)

Dall'anno 2002/03 (in via di prima sperimentazione) i percorsi di FP integrale si svolgono presso le Agenzie formative. Era possibile il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, ove richiesto per garantire la formazione culturale di base. Nell'a.f. 2007/08 si aprì una parentesi di percorsi biennali per maggiorenni (non più attivati dall'a.f. 2015/16 al I anno) e che, comunque, pur qualificando secondo le figure del Repertorio non erano in diritto-dovere, mancando della parte di istruzione connessa all'Obbligo. "In sede di prima applicazione", secondo l'accordo territoriale del 9.2.2011, si iniziò ad attuare nell'a.f. 2011/12 il modello di sussidiarietà (prima sussidiarietà integrativa e ora sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017 a seguito dell'accordo territoriale con dgr n. 363 del 22.6.2021). Con gli esami di qualifica dell'a.f. 2019/20 sono, infatti, terminati i percorsi di IeFP realizzati in regime di sussidiarietà con il vecchio ordinamento. I nuovi primi anni sono attivati nelle scuole dall'a.f. 2022/23. Nell'a.f. 2023/24, oltre ai percorsi di 27 Istituti professionali accreditati per la IeFP, c'è la presenza di percorsi delle Istituzioni formative accreditate, che contano attualmente 18 strutture formative degli Enti accreditati. La lr n. 5/15 prevede solo percorsi della durata triennale e percorsi della durata di almeno quattro anni nel caso in cui, per l'indirizzo di studi scelto, come ad esempio gli "operatori del benessere", non esista un corso di studio equivalente negli Istituti professionali. Dall'a.f. 2016/17 sono segnalati con continuità percorsi di IV anno in modalità duale, in apprendistato e alternanza scuola-lavoro. Con il Programma GOL, nel piano attuativo della Regione Lazio, sono previsti anche percorsi formativi di pre-inserimento in percorsi IeFP, prevalentemente di breve durata, di natura mirata/specialistica, finalizzati a riqualificare colmando e/o integrando competenze specifiche. Attualmente, i percorsi formativi di IeFP devono seguire – salvo motivate eccezioni – l'andamento dell'anno scolastico: settembre 2023 – agosto 2024.

➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2002/03 la sede di svolgimento delle attività è stata il CFP, anche per le competenze di base. L'iscrizione dei percorsi integrali avviene ancora oggi presso le sedi operative (Istituzioni formative - Enti - e Centri afferenti alle Amministrazioni ex provinciali) accreditate per la macro-tipologia "obbligo formativo". Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene anche presso l'Istituzione scolastica (IS), nei percorsi che seguono il modello sussidiario. I percorsi integrali delle Istituzioni formative (IF) sono gestiti in Provincia di Roma dagli Enti formativi privati accreditati e dalle Amministrazioni delle Aree Vaste e dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, mentre nelle altre Province dalle Istituzioni formative degli Enti territoriali. Possono accreditarsi soggetti pubblici e privati che, indipendentemente dalla

loro natura, abbiano scopi formativi. L'accreditamento è concesso anche alle scuole con deroga dei requisiti di ammissibilità (finalità formative e volume d'affari). Nell'a.f. 2023/24, sono 14 le strutture formative degli Enti accreditati, attivate in Regione nella Città Metropolitana di Roma (Albafor s.p.a., Associazione Centro Elis, ATS Roma Capitale + Città di Fiumicino, Capodarco formazione impresa sociale s.r.l., CIOFS FP Lazio, Città di Anzio, CNOS- FAP Lazio, Comune di Monterotondo, ENDO FAP Lazio, ENGIM San Paolo, Fondazione San Girolamo Emiliani, Formalba s.r.l., Tivoli forma s.r.l., Roma Capitale). Ad esse si aggiungono nelle altre province questi 4 Istituti provinciali accreditati: Frosinone formazione e lavoro, Latina formazione lavoro, Istituzione formativa/professionale Rieti, Servizio formazione professionale Provincia di Viterbo. Queste ultime, con le 6 sedi della su menzionata Città Metropolitana di Roma Capitale sono Istituzioni formative a gestione diretta degli Enti territoriali. I percorsi in sussidiarietà vengono svolti nei 27 Istituti professionali accreditati (due in più rispetto all'anno precedente). Per assicurare la razionalizzazione della spesa la Regione stabilisce che le Istituzioni formative debbano possedere, in maniera singola o associata, la capacità di realizzare percorsi di IeFP per almeno 360 studenti, ripartiti su più sedi, per un totale di 18 percorsi o 120 studenti ripartiti su una singola sede formativa per un totale di 6 percorsi. La Regione aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. I percorsi che costituiscono l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale sono allineati al calendario scolastico 2023/24, con partenza 15 settembre 2023.

➤ **Docenti**

Nei percorsi di formazione integrale, anche i docenti delle competenze di base provengono dagli Enti formativi privati e dal sistema formativo degli Enti territoriali. Possono essere altresì docenti incaricati a seguito di avviso ad evidenza pubblica. Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria realizzata da Istituti professionali. Il CCNL formazione è adottato dalle strutture facenti capo direttamente alle Amministrazioni provinciali. La Regione non richiede obbligatoriamente l'applicazione del CCNL specifico della categoria agli altri Enti accreditati.

➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2020/21 (dgr n. 593 del 6.8.20), la durata complessiva di ogni percorso ordinamentale triennale integrale deve corrispondere a 1.020 ore annue, ovvero 3.060 ore nel triennio. In precedenza, il percorso era della durata complessiva di 3.168 ore (1.056 ore al I, al II e al III anno) fino all'a.f. 2019/20 compreso. Attualmente l'impianto generale, secondo gli standard minimi di percorso formativo approvati con dgr n. 683 del 4.8.2022, prevede

al I anno: competenze trasversali 124 ore; competenze di base 481; competenze tecnico-professionali 390 (di cui 25 tirocinio orientativo); al II anno: competenze trasversali 100 ore; competenze di base 390; competenze tecnico-professionali 350 (di cui 180 tirocinio formativo); al III anno: competenze trasversali 84 ore e valutazione 25; competenze di base 311; competenze tecnico-professionali 390 (di cui 210 tirocinio formativo). In esito a quanto condiviso con le altre Regioni, la nuova definizione degli standard minimi in termini di percentuali delle modalità didattiche applicate nei percorsi duali, è per l'alternanza simulata: dal 15% al 25% delle ore del percorso del I anno di IeFP; per l'alternanza rafforzata: dal 30% al 50% del percorso duale, a cui possono concorrere, nel limite massimo del 20% delle predette percentuali, le attività di alternanza simulata; per l'apprendistato duale: nel rispetto delle percentuali di formazione esterna definite ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 81/2015. Per i IV anni, la formazione prevede un monte ore complessivo di 990 ore. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al comma 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs. n. 61/2017.

➤ Elementi

Il curriculum dovrà prevedere tutto ciò che concerne le attività didattiche: accoglienza, orientamento, accompagnamento, ri-orientamento, valutazione crediti in entrata e coprogettazione passaggi tra istruzione e IeFP gestione dei crediti, valutazione degli apprendimenti e certificazione degli apprendimenti. Sono possibili attività di tirocinio orientativo o di supporto e di validazione del percorso. È invece obbligatoria l'attività di tirocinio formativo, con tutor aziendali e un modulo obbligatorio per la sicurezza. In un'ottica di corresponsabilità tra famiglie, allievi e Istituzione formativa il Patto formativo definisce in maniera condivisa diritti e doveri di tutte le parti. Sono previste attività individualizzate di approfondimento, recupero o sostegno ad allievi, anche stranieri, in difficoltà sociali, culturali o personali, o per attività culturale e sportiva, o finalizzata a passaggi. Per gli allievi disabili sono previste figure di sostegno e piani individualizzati. È previsto un servizio di trasporto degli alunni con disabilità residenti nella Regione Lazio e frequentanti i percorsi triennali di IeFP. Sono segnalati bandi a livello comunale per l'assegnazione di borse di studio per gli allievi dei percorsi triennali. È possibile fare tirocinio per un periodo di 3 mesi in un altro Paese dell'Unione europea con il progetto Erasmus first, finanziato dall'Unione Europea.

➤ Esiti e certificazioni

Con la dd n. G05986 del 4.5.2023 sono state emanate disposizioni e per lo svolgimento delle prove di esame di qualifica e diploma nella Istruzione

e Formazione Professionale e nel sistema duale. Oltre alla valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso, sono realizzate attività di valutazione che riflettono l'approccio dalla "valutazione autentica". Al termine del biennio gli studenti acquisiscono i saperi e le competenze di cui al dm n. 139/2007 nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, sulla base del modello di certificazione adottato con il dm n. 9 del 27.01.10. Al termine del percorso triennale, lo studente consegue la qualifica di Operatore professionale con riferimento alla relativa figura professionale. Essa è riconosciuta a livello nazionale e corrispondente al III livello EQF. La Regione Lazio ha adottato a partire dall'anno formativo 2020/21, dgr n. 846 del 19.11.2019, il nuovo repertorio delle figure professionali cui le Istituzioni formative dovranno fare riferimento. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5.1.2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

I ragazzi possono scegliere di transitare dal sistema di IeFP a quello statale degli Istituti professionali, e viceversa, anche in itinere ed eventualmente proseguire fino al conseguimento del diploma quinquennale. Sulla base di metodologie congiuntamente definite, gli allievi con competenze/crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/formativo successivi al primo, in rapporto al valore delle competenze e crediti accertati ai sensi dell'art. 4, comma 6 del Dpr n. 275/99 e art. 6, comma 4, del Dpr n. 257/00. L'accreditamento delle competenze in ingresso degli allievi e la certificazione delle competenze intermedie e finali avvengono facendo riferimento all'accordo della Conferenza unificata del 28.10.2004 e al decreto ministeriale del 22.08.2007 e ai suoi allegati. I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite nel percorso sono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.

➤ **Governo del sistema**

A livello regionale, lo schema di riferimento dell'articolazione oraria, dei pesi per area e del totale dei crediti per ciascuna annualità del triennio IeFP, relativo a ciascuna area/disciplina è determinato con atti della Direzione regionale Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio, in base all'esito dei lavori di specifici tavoli tecnici cui partecipano le Amministrazioni provinciali, la Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Ufficio Scolastico Regionale e i rappresentanti delle istituzioni della IeFP. Nello specifico, i tavoli si occupano di certificazione delle competenze, riconoscimento dei crediti, omogeneità metodologica e procedurale di intervento delle attività previste, acquisizione delle competenze necessarie, declinazione dei profili professionali rispetto alle esigenze del mercato del lavoro. Il monitoraggio (procedurale, fisico e controlli in itinere

ed *ex post*) e la valutazione sono effettuati nell'ambito del Coordinamento regionale con il supporto delle IF e delle loro associazioni anche a livello nazionale. In continuità con gli anni precedenti, è delegata la gestione delle strutture della Formazione professionale alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, previa convenzione con la Regione. Analogamente, alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione delle Istituzioni formative che svolgono le attività di IeFP, (art. 7, comma 1, lettere a e c, della Legge regionale n. 5 del 20.4.2015), nonché l'assegnazione alle stesse delle risorse.

➤ **Destinatari**

I percorsi ordinamentali di IeFP per l'assolvimento del diritto-dovere sono rivolti ai seguenti destinatari: 1) giovani che hanno superato l'esame di stato della scuola secondaria di primo grado; 2) giovani che al 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso di IeFP non abbiano compiuto 16 anni di età; 3) giovani di età superiore, pluribocciati e/o provenienti da altri istituti scolastici, che non hanno assolto il diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione, i quali, concluso il primo ciclo di istruzione, sulla base dei requisiti posseduti, scelgano di accedere ai percorsi di IeFP. Tutti i soggetti destinatari dei percorsi del Sistema Duale del PNRR sono definiti dalle relative linee guida approvate del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: 1) giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione e formazione, ivi compresi coloro che, in continuità di studio, frequentano percorsi anche oltre al compimento del diciottesimo anno di età; 2) giovani che hanno assolto o sono prosciolti dal diritto-dovere e si iscrivono al IV anno IeFP; 3) giovani da 17 a 25 anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado e che, anche a seguito di eventuali interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali; 4) over 17 anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado che, anche a seguito di interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali.

➤ **Quarto anno**

Il diploma professionale, è attivato in apprendistato secondo il d.lgs. n. 81 del 2015, e in alternanza scuola-lavoro, secondo il d.lgs. n. 77 del 2005. Si svolge in 990 ore (495 di formazione d'aula e 495 in formazione in azienda con contratto di apprendistato di primo livello o in alternanza scuola lavoro). Sono segnalati con continuità percorsi di IV anno in modalità duale dall'a.f. 2016/17 all'a.f. 2023/24.

- a.f. 2016/17: n. percorsi 74; n. allievi 1.173
- a.f. 2017/18: n. percorsi 82; n. allievi 1.310
- a.f. 2018/19: n. percorsi 97; n. allievi 1.352

- a.f. 2019/20: n. percorsi 109; n. allievi 1.540
- a.f. 2020/21: n. percorsi 113; n. allievi 1.608
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ Costi

In relazione ai percorsi *ordinamentali* delle Istituzioni formative accreditate, la Regione stabilisce i criteri per l'assegnazione delle risorse da attribuire all'ambito territoriale della Città Metropolitana di Roma Capitale. Attualmente, infatti, quest'ultima costituisce l'ambito territoriale dove sono concentrati tutti i percorsi della Regione appartenenti alle realtà del privato sociale, oggetto della presente indagine. Esse fanno riferimento al cosiddetto "regime convenzionale". La dgr n. 593 del 6.8.2020, allegato 1, p. 13, definisce su base capitaria (art. 8, comma 2, lettera c, della lr n. 5/2015) il finanziamento per allievo frequentante, che ammonta ad € 4.600,00 per le Istituzioni formative accreditate in regime convenzionale e a € 3.800,00 per le altre Istituzioni formative "a gestione diretta" facenti capo alle Amministrazioni provinciali o presenti nella stessa Città Metropolitana. Il finanziamento di queste ultime è inferiore in quanto alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana vengono assegnate per le spese generali e di funzionamento ulteriori risorse regionali, con apposito provvedimento della Direzione regionale in materia di Istruzione e formazione. Sulla base dei dati del monitoraggio INAPP dell'a.f. 2020/21 e della dgr n. 589 del 17.9.2021, p. 16, la stima degli allievi¹ delle realtà che operano in regime convenzionale ammonterebbe a 2.497 unità mentre i percorsi sarebbero 113, sempre al netto dei percorsi duali, i quali, come si vedrà, seguono Unità di Costo Standard diverse. Dall'a.f. 2020/21 le ore previste sono 1.020 all'anno, ovvero 3.060 ore nel triennio. Con riferimento alle prime annualità dei percorsi di IeFP ordinamentali della Regione, le relative classi sono formate da un numero minimo di 15 allievi e possono essere finanziati fino a un numero massimo di 25. Tuttavia, Città Metropolitana di Roma Capitale si è riservata di determinare, anche tenuto conto dei predetti limiti, il numero minimo degli allievi finanziabili per classe (20 nell'a.f. 2020/21), avuto riguardo alla disponibilità di risorse finanziarie assegnate. Con dd n. G08455 del 17.7.2020 è stato approvato dalla Regione Lazio l'invito alla presentazione di manifestazione di interesse per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione

¹ Nella dgr della Regione Lazio n. 589 del 17.9.2021, allegato 1, p. 16, si evidenzia la ripartizione delle risorse dei percorsi triennali di IeFP 2021/22 citando i dati dell'anno formativo precedente (a.f. 2020/21). Dividendo il totale delle risorse per € 4.600 a regime convenzionale e per € 3.800 a gestione diretta e amministrazioni provinciali, si ottiene il numero preciso degli allievi delle due tipologie, consentendo di stimare la percentuale degli allievi che appartengono al regime convenzionale rispetto al totale degli allievi. Tale percentuale corrisponde al 74,28%. Applicandola agli allievi e ai corsi del I anno del regime convenzionale si ottengono le stime citate.

Professionale con modalità di apprendimento *duale* per l'a.f. 2020/21. Questo regola il finanziamento dei percorsi duali, che nell'anno formativo di riferimento sono presenti nelle Istituzioni formative accreditate. In coerenza con le linee guida approvate con dgr n. 231 del 10.5.2016, la base di calcolo per individuare il costo del progetto è costituita da un parametro fisso di € 4 * h * allievo. La stima degli allievi delle realtà che operano in regime convenzionale duale ammonterebbe a 57 unità mentre i percorsi sarebbero 3. Pertanto, il costo ponderato dei percorsi IF, sia ordinamentali a € 4.600 pro capite che duali a € 4 ora allievo, corrisponde alla seguente stima: costo a percorso € 99.135,90, costo ad allievo € 4.497,00, costo ora corso € 97,19, costo orario per allievo € 4,41. Il finanziamento riconosciuto nella Regione Lazio viene riparametrato con riferimento al numero effettivo degli allievi frequentanti dopo la realizzazione del 10% della durata dei singoli percorsi attivati. Attualmente, per quanto riguarda i progetti duali presentati dagli Istituti professionali (dd n. G09452 del 10.7.2023), sono finanziabili unicamente le spese connesse a misure integrative individuali o individualizzate volte a favorire l'accessibilità e la personalizzazione dei percorsi e a contrastare la dispersione e l'insuccesso formativo. Per le attività di formazione individuale e individualizzata, l'UCS è quantificata in € 42 ora/partecipante, per un massimo di 18 ore.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

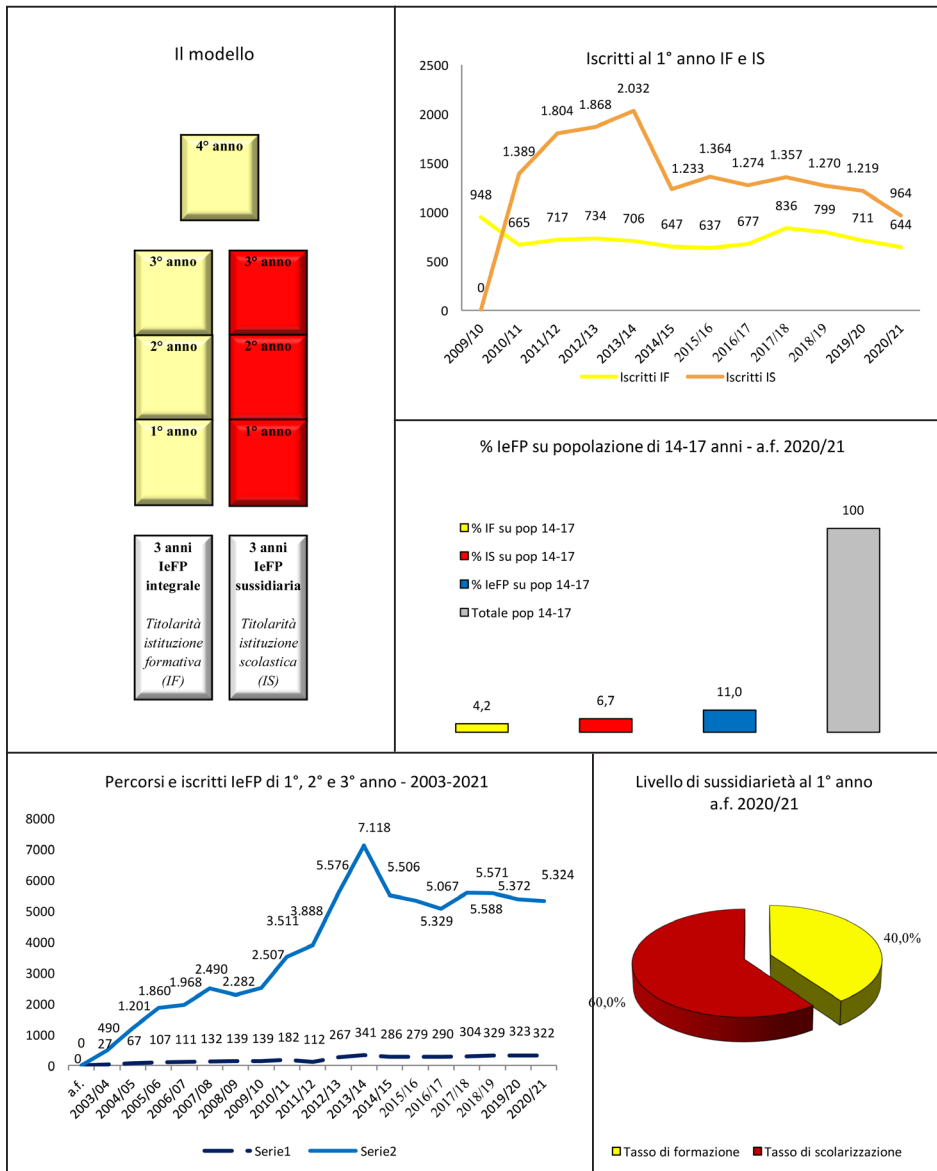
Gli aspetti formativi del contratto di apprendistato, attivi prima dell'entrata in vigore del TU dell'apprendistato, sono disciplinati dalla l.r. n. 9/2006 recante "Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato". La deliberazione n. 123 del 21.3.2017 approva il regolamento regionale dei profili dell'apprendistato. Le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello sono definite nel dettaglio dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali R.0000012 del 6.6.2022 che fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del Dl 15.6.2015, n. 81 e del decreto interministeriale del 12.10.2015.

Il sistema duale mira a utilizzare prioritariamente il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale valorizzando i percorsi formativi del sistema IeFP anche nel suo sviluppo verticale. Attualmente, le linee di intervento attivate per il duale riguardano sia i percorsi triennali che quelli di IV anno. La parte di applicazione pratica è conforme (al minimo) agli standard dell'accordo in CU n. 158 del 24.9.2015 con almeno il 40% dell'orario ordinamentale costituito da formazione in azienda per il I anno e almeno il 50% dell'orario per il IV anno; almeno 400 ore dell'orario ordinamentale per l'alternanza scuola-lavoro; almeno 400 ore dell'orario per l'Impresa formativa simulata. I percorsi di IeFP triennale e di IV anno sono erogati in modalità ordinamentale e duale.



Liguria

➤ Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo d'intesa MIUR-Regione del 29.7.2003
- Accordo territoriale Regione- USR del 1.8.2003
- Dgr n. 906 del 31.7.03, dgr n. 1630 del 16.12.03 (nuova sperimentazione)
- Lr n. 18/09 (programmazione qualifiche)
- Dgr n. 28/2010, dgr n. 1673/10, dgr n. 1319/11 (accreditamento)
- Dgr n. 2 del 2.2.10, dgr n. 1581/10 (triennali)
- Dgr n. 1110/11 (IV anno)
- Dgr n. 1623 del 20.12.11
- Dgr n. 1190 del 5.10.12
- Dgr n. 145/13 (sussidiarietà)
- Dgr n. 192 del 22.2.13 (linee guida IeFP)
- Lr n. 43/2013, dgr n. 661/14 e dgr n. 150/15 (Arsel)
- Dd n. 2403 del 3.6.13 e allegato disposizioni attuative 2013/14
- Dgr n. 1689/2013 (disabili)
- Dgr n. 1391 dell'8.11.13 (costi standard)
- Dgr n. 422 dell'11.04.14 (avviso a.f. 2014/15)
- Dd n. 2238/15 (costi esami sussidiarietà)
- Dd n. 233 del 6.3.15 (linee guida IeFP e Arsel)
- Dd n. 1146/15 (esami), dgr n. 88/15 e dd n. 1836/15 (programmazione)
- Lr n. 30/16 (istituzione di ALFA Liguria)
- Dgr n. 728/2016 (duale), dgr n. 708/2016 (IV anno)
- Odg n. 959 del 6.10.2016 (avvisi duale e IV anno)
- Dgr n. 775 del 28.9.2017 (linee guida)
- Dgr n. 709 del 29.7.2016 e Odg Arsel n. 840 del 9.8.2016 (IeFP 2017/18)
- Odg ALFA Liguria n. 326 del 29.6.2017 (IV anni) e n. 347 del 14.7.2017 (duale 2017/18)
- Dgr n. 608 del 25.7.2018 (linee guida) e dd ALFA n. 918/2017 (IeFP 2018/19)
- Dd n. 593 del 2.8.2018 (gestione percorsi) e dd n. 1730 del 3.8.2018 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 519/2019 e 1143 del 7.12.2019 (recepimento nuove figure)
- Dgr n. 638 e n. 639 del 19.7.2019, dd n. 1313 e n. 1314 del 31.7.2019 (IeFP 2020/21)
- Dgr n. 785 del 5.8.2020, dd n. 1169 del 12.8.2020 (duale a.f. 2020/21)
- Dd n.1168 del 12.8.2020 (ordinamentale) e dd n.1624 dell'11.8.2021 (duale a.f. 2021/22)
- Dgr n. 798 del 5.8.2022, dd n. 1623 del 11.8.2021 (ordinamentale) e dd n. 1879 del 10.8.2022, dd n. 1882 del 12.8.2022 e dgr n. 789-2022 (duale a.f. 2022/23)
- Dd n. 1880 del 11.8.2022 (ordinamentale), dgr n. 815 del 4.8.2023, dd n. 2004 del 9.8.2023 e dd n. 2005 9.8.2023 (duale PNRR e ordinario a.f. 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà*)

Dall'a.f. 2003/04 percorsi triennali di Formazione professionale integrale (pura). Dall'a.f. 2007/08 fino all'a.f. 2010/11 percorsi integrati attuati nell'ambito della flessibilità curricolare. Dall'a.f. 2011/12 la Regione adotta il modello "sussidiario integrativo" ("sussidiario" ex d.lgs. n. 61/2017 dall'a.f. 2019/20) ad opera delle Istituzioni scolastiche (IS), con la contemporanea presenza di nuovi primi anni dei percorsi triennali integrali delle Istituzioni formative (IF). Tale modello è confermato anche negli anni successivi. Il IV anno è presente dall'a.f. 2009/10. Si è interrotto nell'a.f. 2014/15 per poi riprendere nell'a.f. 2016/17. Ad oggi, i percorsi di diploma professionale di IeFP programmati si sono effettuati soltanto presso i CFP. Sono attuati in Liguria percorsi di IeFP ordinamentali, percorsi duali in apprendistato o in alternanza rafforzata per il conseguimento della qualifica o del diploma, percorsi individuali antidispersione e percorsi modulari per giovani NEET. Si possono acquisire competenze tra quelle ricomprese nel repertorio di IeFP. Per il triennio 2023-2026, la giunta della Regione ha approvato la nuova programmazione dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale nell'ambito del Sistema duale ordinario e del Sistema duale PNRR sostenuti da uno stanziamento di 11 milioni e 760mila euro. Pertanto, attualmente vi sono in Liguria i percorsi duali (I, II, III, IV anno) aggiuntivi all'offerta di IeFP duale con risorse ordinarie, i percorsi di I, II, III anno in apprendistato per il conseguimento della qualifica, collegati ai percorsi triennali ordinari di IeFP, i percorsi triennali in alternanza rafforzata, collegati ai percorsi triennali ordinari di IeFP e i percorsi di IV anno per il conseguimento del diploma di tecnico di IeFP in alternanza rafforzata. Per avviare lo sviluppo dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale, la Regione Liguria ha scelto di finanziare la seconda sperimentazione tramite l'applicazione della "quota a persona", un modello di finanziamento delle attività di formazione basato sulla semplificazione amministrativa, l'attribuzione di risorse certe sulla persona e l'orientamento al risultato.

➤ **Sede di svolgimento**

Nei percorsi integrali l'iscrizione può avvenire presso i 30 organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo (20 attivi): Accademia del turismo s.c.r.l., AS.FO.R associazione formazione Ravasco, ATS Ecipa Genova (capofila) - Villaggio del ragazzo, ATS Ecipa Genova - C.F.P. E. Fassicomo, ATS Fondazione Cif formazione (capofila) - CNOS FAP LT, ATS Iscot Liguria - CNOS-FAP, CIOFS FP-Centro italiano opere femminili salesiane formazione professionale, Consorzio Liguria formazione, Ecipa Genova Ente confederale per l'istruzione professionale dell'artigianato, Ente scuola e sicurezza in edilizia della Città Metropolitana di Genova, Fondazione Cif ATS

Culmv - Rina Academy, Fondazione Cif Formazione, Fondazione Fassico-mo, Forma, Isforcoop, Villaggio del ragazzo, ATS Isforcoop-Elfo, Consorzio Valbormida formazione, Elfo Ente ligure di formazione, Ente paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia della provincia di Savona, Isforcoop, Futura, ATS CNOS-FAP LT (capofila) - Cfp. "G. Pastore", ATS CNOS- FAP LT (capofila) - Sei-Cpt – Forma, CNOS-FAP LT, scuola edile imperia s.e.i. - comitato paritetico territoriale Cpt, CIOFS FP Centro italiano opere femminili salesiane formazione professionale, Cisita, Formimpresa Liguria. Per gli altri percorsi, l'iscrizione avviene presso le scuole secondo il modello sussidiario. Gli Istituti scolastici (21 attivi) hanno la deroga sull'associazione del rendiconto alla relazione del revisore dei conti. Di norma i corsi seguono il calendario scolastico regionale iniziando nel mese di settembre di ogni anno. La Regione aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. I percorsi che costituiscono l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale ordinaria sono allineati al calendario scolastico 2023/24, con partenza 15 settembre 2023. Per i percorsi duali, l'avvio delle attività non deve essere precedente alla data d'inizio dell'anno scolastico mentre il termine ultimo per l'avvio dei gruppi classe è non oltre il giorno 27 ottobre 2023.

➤ **Docenti**

Nei percorsi di IeFP integrale le competenze di base sono insegnate da formatori delle IF. Nei percorsi di IeFP integrale, il personale direttivo e docente/formatore dovrà possedere laurea; abilitazione; eventuali specializzazioni, corsi, esperienze o consulenze. Inoltre, si potrà ricorrere a esperti del settore lavorativo con almeno 5 anni di esperienza professionale documentata nello specifico settore. Dall'a.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dalle IS. Per i docenti, la Regione richiede agli Enti accreditati l'applicazione del CCNL della formazione.

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi di IeFP integrale prevedevano fino all'a.f. 2012/13 3.150 ore (1.050 ore all'anno), con un percorso comune al gruppo-classe di circa 900 ore annue. A partire dall'a.f. 2013/14 le ore diventano 2.970 (990 all'anno). Nell'a.f. 2023/24, le attività dei percorsi ordinamentali si realizzano nei CFP per 445 ore per l'asse dei linguaggi (170+140+135); 595 ore per l'asse scientifico-tecnologico (170+230+195); 300 ore per l'asse matematico (120+100+80); 295 ore per l'asse storico-sociale (120+90+85); 1.335 ore l'area professionale (410+430+495). Riguardo alle modalità formative, al I anno sono 90-100% di formazione d'aula e 10% LaRSA, al II e III anno 50-85% di formazione d'aula e 15-25% di tirocinio curricolare/IFS e 15-50% di alternanza. L'offerta

formativa di IeFP nel sistema duale è realizzata nelle seguenti modalità: a) alternanza rafforzata, con apprendimento in azienda non inferiore alle 400 ore. Le restanti ore a completamento del monte orario complessivo del percorso, che è, di norma, pari a 990 ore, sono modulate sulla base del piano formativo individuale del giovane. Ai sensi del dm n. 139 del 2.8.2022, l'attività di alternanza rafforzata non può eccedere il 50% del percorso e deve essere almeno pari a 400 ore, nel caso di percorsi formativi di durata pari a 990 ore, al 30% del monte annuo, nel caso di percorsi formativi di durata inferiore a 990 ore; b) apprendistato con durata contrattuale minima che deve rispettare il periodo stabilito dall'art. 42 del d.lgs. n. 81/2015 e quella massima deve essere in coerenza con la durata ordinamentale, dunque, da 1 a 3 anni per il conseguimento della qualifica e 1 anno per il conseguimento del diploma. La durata del contratto di apprendistato di I livello è determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire. I servizi di formazione devono avere un massimo di 594 ore annue, corrispondenti al 60% del monte ore, di norma, di 990, pari alla durata massima della formazione esterna per il I o II anno e un massimo di 495 ore annue, corrispondenti al 50% del monte ore, di norma, di 990, pari alla durata massima della formazione esterna per il III o IV anno. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP (almeno 990 ore). Gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs. n. 61/2017. È possibile prevedere 3.168 ore (1.056 ore all'anno). In genere, i percorsi modulari delle Istituzioni scolastiche hanno una curvatura al III anno verso la qualifica. Al IV anno, attualmente nelle IF, sono previste 990 ore di cui 99 asse dei linguaggi, 99 asse matematico, 149 asse scientifico-tecnologico, 148 asse storico-sociale e 495 area professionale. Tirocinio e alternanza vanno dal 20 al 50%, aula dal 50 all'80% e LaRSA 10%.

➤ Elementi

Il curriculum prevede: accoglienza, presa in carico e orientamento (servizi propedeutici, definizione del percorso, orientamento, bilancio delle competenze e riconoscimento crediti), personalizzazione dei percorsi (LaRSA), supporto per l'inserimento lavorativo e accompagnamento al lavoro (scouting delle opportunità occupazionali, promozione presso il sistema imprenditoriale, pre-selezione, accompagnamento nell'accesso al percorso individuato, accompagnamento nella prima fase di inserimento, assistenza nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato), viaggi per stage, alternanza, fiere, musei e convegni inerenti gli obiettivi formativi. Nei costi non sono incluse le spese di diritto allo studio riferite agli studenti (mensa, trasporto, libri di testo). Gli allievi potranno chiedere un contributo sulle spese sostenute al Comune di residenza, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale 8 giugno 2006 n. 15.

➤ **Esiti e certificazioni**

La disciplina degli esami di qualifica triennale di IeFP e diploma di IV anno è contenuta nel dd n. 3216 del 15 maggio 2023, e nel dd n. 7257 del 31.10.2023. L'esame si articola in tre prove (multidisciplinare, professionale con assi culturali e orale) che si dovranno svolgere in un massimo di 6 giornate. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze". Con il superamento delle prove finali, gli Organismi formativi accreditati dalla Regione per attività di IeFP sono tenuti all'emissione della qualifica, del diploma professionale e dell'attestato delle competenze acquisite o certificazione di frequenza nel caso di non superamento della prova d'esame. Per gli esami che si svolgono presso gli Organismi formativi accreditati, gli oneri finanziari connessi all'attività della Commissione sono sostenuti dal soggetto attuatore dell'intervento formativo, mentre per le prove che si svolgono presso gli Istituti professionali di Stato la Regione eroga un contributo forfettario. Agli allievi in apprendistato è garantita la possibilità di svolgere le prove d'esame anche in sessioni suppletive.

➤ **Crediti**

L'IF/IS dà informazioni sull'offerta formativa presente e sulle attività da svolgere ai fini del riconoscimento dei crediti formativi e confronta il bagaglio personale/requisiti richiesti. Conclusa questa fase preliminare, occorre stipulare la "Convenzione tra organismi". Una commissione opera il confronto tra i requisiti richiesti dal percorso di ammissione e il bagaglio personale. Al termine, certifica le competenze e i relativi crediti in ingresso secondo le modalità previste. Le Istituzioni scolastica e formativa orientano gli allievi dei percorsi triennali di qualifica verso il IV anno di diploma professionale di Tecnico, prevedendo iniziative di continuità formativa. La materia dei passaggi è regolata dalla dgr n. 775 del 28.9.2017. Ogni Istituzione formativa e scolastica è tenuta ad istituire una Commissione per l'accertamento dei requisiti dei candidati che non hanno frequentato i percorsi formali di accesso, ma sono in possesso di licenza di scuola secondaria di I grado e di crediti adeguati. Ai fini del riconoscimento dei crediti formativi, hanno valore sia le certificazioni dei percorsi formativi o parti di essi effettuati in modalità formale, sia le attestazioni riguardanti esperienze di alternanza formazione lavoro, stage o tirocinio, comprendendo pure le esperienze di lavoro dichiarate dai titolari delle imprese coinvolte.

➤ **Governo del sistema**

La Regione garantisce l'offerta formativa di percorsi di IeFP rivolti alla fascia d'età in diritto-dovere esercitando le funzioni di indirizzo e di pro-

grammazione dell'offerta formativa (art. 5 della lr n. 18/2009 e dgr n. 775 del 28.9.2017). La lr n. 30 del 30.11.2016 recante "Istituzione dell'Agenzia regionale per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento (ALFA) e adeguamento della normativa regionale" conferisce all'ALFA le attività specifiche in materia di istruzione, formazione, orientamento, diritto allo studio e lavoro, sulla base degli atti di programmazione regionale, nonché sulla base delle direttive e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale e nei limiti dalla stessa previsti. In particolare, l'ALFA fornisce il quadro dei fabbisogni professionali del territorio, l'elenco delle strutture formative, l'emanazione di avvisi (di norma entro il 31 luglio), il nucleo di valutazione delle candidature, le graduatorie, il monitoraggio e il supporto tecnico in materia di accreditamento. ALFA succede dal 31.12.2016 ad ARSEL che svolgeva precedentemente tali attività ai sensi della lr n. 43/2013. Ad ALFA è stato trasferito il personale precedentemente addetto a tali attività presso la Città Metropolitana di Genova e presso le Province di Imperia, La Spezia e Savona. La Regione attribuisce ad ALFA, ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 della citata lr n. 18/2009, così come modificato dall'art. 23 della lr n. 43/2013 e dall'art. 27 della lr n. 30 del 30.11.2016, l'attuazione e la gestione amministrativa dei percorsi triennali e di IV anno in precedenza affidati alle Province.

➤ **Destinatari**

I percorsi triennali ordinamentali di IeFP sono rivolti ai soggetti nella fascia di età in diritto-dovere di istruzione e formazione, in possesso dei requisiti di accesso ai singoli percorsi. Destinatari sono i giovani di età inferiore a 18 anni, ai sensi della dgr n. 85 del 12 febbraio 2021, che hanno superato l'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado. Per l'iscrizione ai percorsi del secondo ciclo del sistema unitario educativo di istruzione e di formazione di studenti privi del titolo conclusivo del primo ciclo, con particolare riferimento ai minori stranieri, si applicano le disposizioni emanate dal MIUR. I destinatari dei percorsi duali sono giovani di età compresa fra i 15 e 25 anni (non compiuti) che intendono acquisire un titolo di qualifica o diploma IeFP presso gli Organismi formativi accreditati. Gli interventi sono rivolti anche a giovani iscritti ad un percorso educativo di istruzione che intendono effettuare il passaggio al sistema di IeFP per il conseguimento della qualifica o del diploma di IeFP. La frequenza al percorso Tecnico di IeFP (IV anno) è rivolta ai giovani, anche maggiorenni, in possesso di una qualifica triennale, di norma coerente con le competenze maturate nell'area professionale del triennio precedente.

➤ **Quarto anno**

In Liguria dall'a.f. 2009/10 sono presenti alcuni percorsi sperimentali di IV anno. Nell'a.f. 2010/11 erano 7 i percorsi che rientravano tra quelli finanziati dalla Regione con il FSE che, invece, non può finanziare i terzi

anni dei trienni di IeFP come aveva fatto fino all'a.f. 2009/12 compreso. Il diploma, conseguibile sia presso Istituzioni scolastiche che presso Istituzioni formative, poteva essere articolato (1.100 ore + 450, con 2 figure in uscita) o non articolato (1.100 ore). Nell'a.f. 2014/15 la Regione, per carenza di finanziamenti, non ha dato seguito ai percorsi di IV anno. Dall'a.f. 2016/17, i corsi sono ripresi e durano 990 ore, come il resto del triennio. I corsi di diploma di IeFP sono attuati al momento solo dalle Istituzioni formative, in partenariati dove è obbligatoria la presenza di almeno un'azienda. Con riferimento ai IV anni, non esiste una programmazione regionale rispetto alle figure professionali, come avviene per i triennali ordinari. La Regione, con le sue deliberazioni, stabilisce per il sistema duale quali tipologie di percorsi si possono attivare e l'entità delle quote a persona sulla base della domanda effettiva degli interessati proveniente agli Enti. L'offerta formativa dei IV anni in Regione Liguria è attiva solo all'interno del sistema duale.

- a.f. 2009/10: n. percorsi 8; n. allievi 126
- a.f. 2010/11: n. percorsi 7; n. allievi 112
- a.f. 2011/12: n. percorsi 7; n. allievi 124
- a.f. 2012/13: n. percorsi 7; n. allievi 118
- a.f. 2013/14: n. percorsi 7; n. allievi 128
- a.f. 2014/15: n. percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2015/16: n. percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2016/17: n. percorsi 23; n. allievi 194
- a.f. 2017/18: n. percorsi 27; n. allievi 235
- a.f. 2018/19: n. percorsi 32; n. allievi 240
- a.f. 2019/20: n. percorsi 36; n. allievi 203
- a.f. 2020/21: n. percorsi 38; n. allievi 273
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi 245
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ Costi

La Regione Liguria presenta sia percorsi duali che ordinamentali. Il finanziamento dei percorsi duali dell'a.f. 2020/21 avviene sulla base di quanto previsto dall'avviso pubblicato da ALFA Liguria con dd 12.8.2020 in attuazione della dgr n. 785 del 5.8.2020. A fronte dei servizi forniti, viene riconosciuto il finanziamento dei servizi sulla base delle ore erogate all'allievo e del costo standard definito, sempre entro il limite della quota a persona. Il valore massimo della quota per allievo in regime di alternanza rafforzata ammonta a € 5.600,00. Il valore massimo della quota per allievo in regime di apprendistato varia a seconda della classe ed ammonta per il I e II anno a € 6.180,00 e per il III e IV anno a € 5.460,00. Nell'anno di riferimento sono stati segnalati dall'INAPP 3 percorsi di alternanza rafforzata per 32 allievi e nessuno in apprendistato di I livello. Sono compresi in questi percorsi: presa in carico, colloqui individuali, definizione del percorso, consulenza orientativa, bilancio delle competenze, riconoscimento crediti e orientamen-

to specialistico, formazione in piccoli gruppi autonomi per rispondere ad esigenze di apprendimento specifiche, partecipazione modulare a classi di IeFP ordinaria, FAD o autoformazione assistita. Nei percorsi di apprendistato il servizio di accompagnamento al lavoro prevede lo svolgimento delle seguenti attività: a) scouting delle opportunità occupazionali; b) promozione presso il sistema imprenditoriale; c) preselezione; d) accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato; e) accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento; f) assistenza nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato. Nei costi da presentare non sono incluse le spese di diritto allo studio (mensa, trasporto, libri di testo). Nell'avviso pubblico (dd. ALFA 31.7.2019) per i percorsi ordinamentali di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità delle strutture formative per il triennio 2020-2023 ai sensi del ddg n. 638 del 19.7.2019, il costo massimo per ogni anno deve essere, di norma, pari a € 100.000,00, salvo per i percorsi di qualifica articolati su più indirizzi il cui costo massimo (per la seconda e terza annualità) è di norma pari a € 120.000,00. Applicando i costi stabiliti dalla Regione al numero degli iscritti segnalati dall'INAPP a I anno dei percorsi triennali duali (32 allievi per 3 corsi) e dei percorsi triennali ordinamentali (612 allievi per 42 corsi) delle Istituzioni formative accreditate nell'a.f. 2020/21, risulta che il costo ponderato ammonta a € 97.315,56 per il costo a percorso, € 6.800,00 per il costo unitario ad allievo, il costo ora corso ammonta a € 98,30, mentre il costo orario per allievo ammonta a € 6,87. Sono presenti percorsi articolati, ma solo dal II anno in poi. Secondo i dati INAPP, la classe media nell'a.f. 2020/21 è composta per i percorsi ordinamentali da 14,57 allievi e, per i percorsi duali di 10,67 allievi.

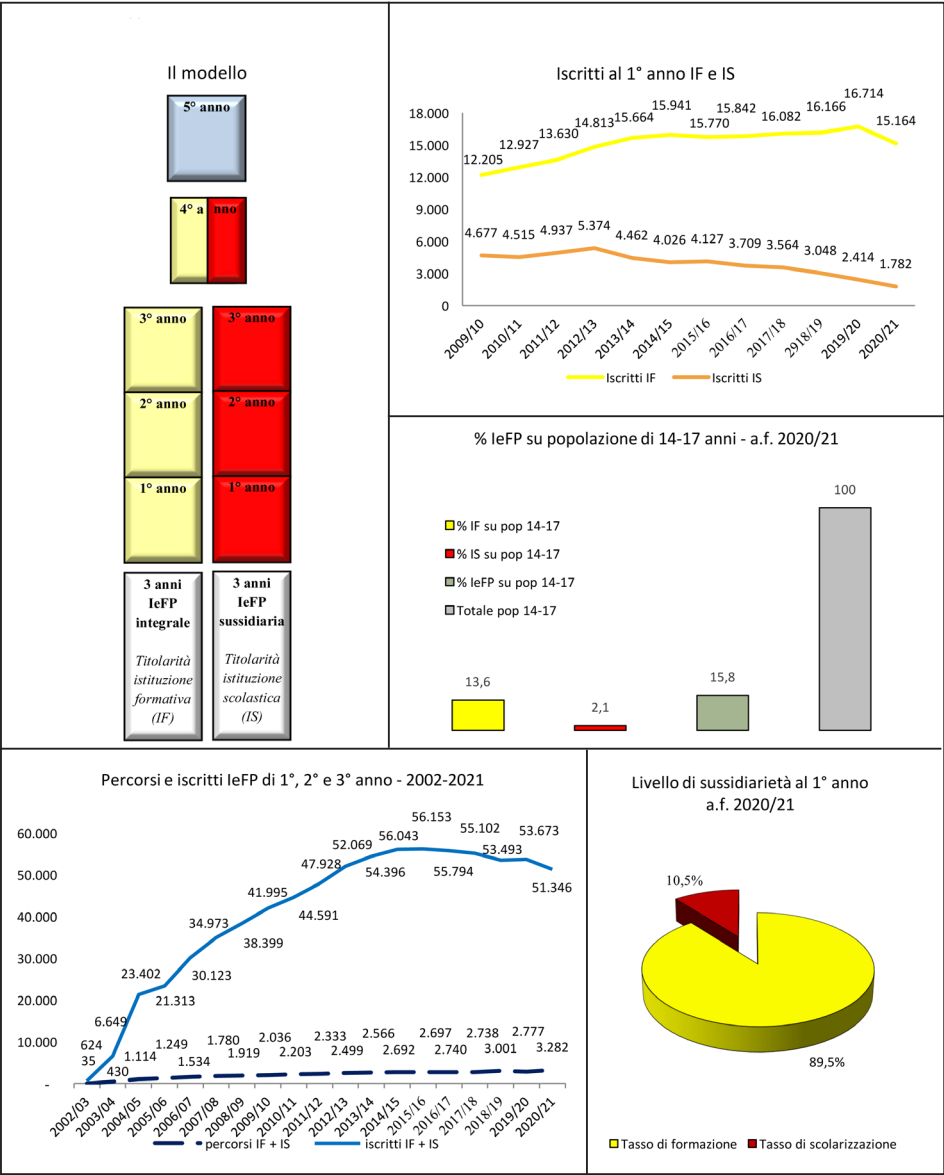
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di I livello e ha avviato la sperimentazione di attività formative a partire dalla lr. n. 13 del 5.4.2012 e dalla dgr n. 553 del 18.5.2012. La sperimentazione del sistema duale è iniziata nel 2014, riguardando l'apprendistato di I livello e le esperienze di alternanza scuola-lavoro nei percorsi di qualifica e diploma di IeFP. I percorsi duali sono realizzati nel rispetto della Legge regionale n. 18/2009 e sono gestiti secondo le disposizioni attuative del dd n. 1999 del 23.4.2018. L'Avviso pubblico per il Sistema duale viene emanato in coerenza con le linee guida PNRR di cui al dm n. 139/2022. L'offerta si realizza in apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale o in alternanza rafforzata scuola-lavoro. La durata del contratto di apprendistato di I livello è determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire. I percorsi sono autonomamente progettati ed attuati dagli organismi formativi sia sul piano didattico che organizzativo, anche in forma modulare, individuale e/o per gruppi di livello, interesse, compito o progetto. Sono attivabili gruppi classe di I anno solo su espressa previsione della programmazione regionale, che ammette la priorità o l'esclusività per figure non previste dalla programmazione ordinaria né dalla sussidiarietà.

I percorsi sono finanziati in base alla “quota a persona”. A fronte della verifica dei requisiti, il CFP prende in carico la persona e definisce, in accordo con l’allievo, il percorso e le modalità di erogazione più idonei, come ad esempio: formazione in piccoli gruppi, partecipazione modulare a classi esistenti, FAD e/o autoformazione assistita. Nell’a.f. 2023/24, i percorsi duali (I, II, III, IV anno) aggiuntivi all’offerta di IeFP duale con risorse ordinarie sono finanziati con € 2.170.190; i percorsi di I, II, III in apprendistato per il conseguimento della qualifica, collegati ai percorsi triennali ordinari di IeFP hanno un budget di € 100.000; i percorsi triennali in alternanza rafforzata, collegati ai percorsi triennali ordinari di IeFP sono finanziati con € 5.000,00; i percorsi di IV anno per il conseguimento del diploma di Tecnico di IeFP in alternanza rafforzata dispongono un finanziamento di € 2.432.652,56. Nella programmazione relativa all’a.f. 2023/2024, con dgr n. 815/2023 i percorsi di IV si possono svolgere in alternanza rafforzata nell’ambito del sistema duale ordinario e in apprendistato di primo livello, nell’ambito della Misura 1 del sistema duale PNRR. Al gennaio 2024, il dato *in progress* sulle iscrizioni ai IV anni, per l’anno formativo 2023/2024, consta di 285 iscritti ai percorsi di IV anno in alternanza rafforzata e 41 iscritti ai percorsi di IV anno in apprendistato. Per un totale, dunque, di 326 iscritti a percorsi di IV anno fra alternanza e apprendistato. Nell’a.f. 2023/24, i percorsi di IeFP triennale sono erogati in modalità duale, secondo il sistema duale ordinario e il sistema duale PNRR.

Lombardia

Struttura



➤ **Normativa**

- Protocolli del 3.6.02 e del 29.9.03
- Lr n. 19 del 6.8.07 e lr n. 7 del 18.4.12 (norme sul sistema di IeFP)
- Lr n. 7 del 18.4.12 (aggiornamento offerta)
- Dgr n. 403 del 26.7.05 (istituzione IV anno)
- Dgr VIII/6111 del 12.12.07 e dgr n. 8/11030 del 20.1.10 (dote)
- Ddg n.1146 dell'11.2.10 (repertorio offerta 2010/11)
- Dduo n. 3104 del 31.3.09 (alternanza in IeFP)
- Dduo n. 1190/10, dduo n. 3174/10 (avviso 2010/11)
- Dduo n. 10962 del 28.10.10 e dds n. 6801 del 17.7.13 (V anno)
- Dgr n. IX/1230 del 19.1.11, dduo n. 341 del 20.1.11 (avvisi triennali e disabili 2011/12)
- Dduo n. 3608 del 21.4.11 (avviso apprendisti IeFP 2011/12)
- Dds n. 5432 del 15.6.11 (avviso IeFP 2011/12), dduo n. 5992 del 30.6.11 (V anno 2011/12)
- Ddg n. 12896/2011 e dgr n. 2980 dell'8.02.12 (piano IeFP e dote a.f. 2012/13)
- Dds n. 877/12, n. 5111/12, n. 2130/12, n. 6421/12 (avvisi IeFP 2012/13)
- Ddg n. 7317/12, ddg n. 12049/12 e ddg n. 12049/12 (nuovo repertorio)
- Ddg n. 10187 del 13.11.12, dgr IX/2412 del 26.10.11, dgr n. 9749/12, Ddg n. 12471 (accreditamento)
- Dgr n. 2491 del 19.3.2013 (normativa esami)
- Dduo n. 4572/2013 (avviso IV anno), ddg n. 1507/2013 (triennali e disabili a.f. 2013/14)
- Ddg n. 5516 del 25.6.2014 (avviso offerta a.f. 2014/15)
- Ddg n. 84 del 10.1.2014, dduo n. 8153 del 5.8.2009, dduo n. 4355 del 23.5.2014 (costi)
- Dgr n. 3143/15 e dgr n. X/3143 del 18.2.2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Ddg n. 348 del 22.1.2016 e dgr n. 4872 del 29.2.2016 (piano e avviso IeFP a.f. 2016/17)
- Ddg n. 13591 del 20.12.2016 e dgr n. 6426 del 3.4.2017 (piano e avviso IeFP a.f. 2017/18)
- Ddg n. 365 del 15.1.2018 (piano regionale)
- Dgr n. 7765/2018, dgr n. 16460 del 19.12.2017, ddg n. del 12538 4.9.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. XI/1177 del 28.1.2019 e dds n. 11907 dell'8.8.2019 (IeFP a.f. 2019/20)
- Ddg n. 16110 dell'8.11.2019, dgr n. 2213/2019 e n. 3192 del 3.6.2020 (nuovo repertorio regionale figure)
- Dgr n. XI/2997 del 30.3.2020 e dd n. 8621 del 17.7.2020 (IeFP a.f. 2020/21)
- Dgr n. XI/4397 del 10.3.2021, dduo n. 13378 del 7.10.2021 e dduo n. 9249 del 7.7.2021 (IeFP a.f. 2021/22 e V anno)
- Ddg n. 15603 del 17.11.2021 (ordinamentale), dgr n. XI/6766 del 25.7.2022 (duale a.f. 2022/23)
- Dgr n. 450 del 12.6.2023, dgr n. 576 del 3.7.2023, dd n. 16077 del 10.11.2022 e n. 19021 del 23.12.2022 (IeFP 2023/24).

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà*)

Fanno parte dei percorsi di IeFP del “modello lombardo” i corsi svolti nelle Agenzie formative accreditate e quelli in sussidiarietà (complementari fino all’a.f. 2018/19, sostituiti nello stesso anno con i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs. n. 61/2017) realizzati nelle Istituzioni scolastiche. I percorsi di IeFP sono realizzati nelle Agenzie oppure negli Istituti tecnici e professionali (senza integrazione strutturale). Il sistema nell’a.f. 2020/21 prevede: a) percorsi triennali e quadriennali a qualifica/diploma; tali percorsi, se in duale, devono garantire esperienze di alternanza pari ad almeno 400 ore annue; b) percorsi di IV anno per il conseguimento del diploma professionale (400 ore di alternanza), interventi in sistema duale (alternanza scuola-lavoro e apprendistato); c) percorsi personalizzati per allievi disabili anche in modalità duale (da 600 ore a tre anni con eventuale anno integrativo). La sperimentazione dei percorsi triennali di IeFP era iniziata nell’a.f. 2003/04 ed è stata anticipata dal protocollo del 3.6.2002 che ha istituito, nell’a.f. 2002/03, 35 corsi (in seguito riallineati alla sperimentazione post-accordo). Il modello del protocollo del 29.9.2003 è stato applicato pienamente solo nell’a.f. 2004/05, quando sono stati autorizzati anche corsi finalizzati a qualifiche da parte di Istituti tecnici e professionali. Tale modello è stato perfezionato dall’accordo territoriale del 27.5.2005 per l’attivazione di nuovi percorsi quadriennali finalizzati al conseguimento di un titolo di diploma di Istruzione e Formazione Professionale. Il sistema della “dote” è stato avviato in fase di prima applicazione nell’anno formativo 2008/09. I percorsi di IeFP sono diventati ordinamentali nel 2011, con un’anticipazione di “prima applicazione” nel 2010. Il modello si pone in continuità con il modello precedentemente adottato dalla Regione, prevedendo gli stessi percorsi regionali presso le Istituzioni formative (IF) e scolastiche (IS). A partire dall’a.f. 2010/11 si realizzano anche i V anni. Dall’a.f. 2016/17 entra in vigore il sistema duale in apprendistato per le qualifiche della IeFP. Nell’a.f. 2023/24, sono stati stanziati 340 mln di euro per le doti di formazione professionale, relativamente a: a) percorsi di IeFP; b) percorsi individuali aggiuntivi ai percorsi triennali e di IV anno in modalità duale a valere sul PNRR; c) percorsi modulari finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica; d) percorsi in apprendistato di primo livello (art. 43 d.lgs. n. 81/2015); d) interventi integrativi a favore dei target fragili.

➤ **Sede di svolgimento**

Titolarità delle Istituzioni formative nei percorsi di IeFP. Titolarità delle scuole (ITI e IP) nei percorsi in sussidiarietà, dove non c’è integrazione con le Istituzioni formative. Le discipline ordinamentali possono permanere, ma sono ridefinite in raccordo con le figure professionali regionali e con un approccio transdisciplinare. Possono accedere all’accreditamento

operatori pubblici e privati senza fini di lucro e con fini formativi. A seguito dell'obbligo di accreditamento regionale delle Istituzioni scolastiche di IP che erogano un'offerta di IeFP (del 17.5.2018), il nuovo accordo territoriale tra Regione e USR del 28.7.2022 regola l'erogazione da parte degli Istituti professionali dell'offerta in regime di sussidiarietà a partire dall'anno scolastico e formativo 2023/24, definendone i requisiti e le procedure di accreditamento. L'accordo prevede che le Istituzioni scolastiche garantiscano una dotazione strutturale unitaria presso l'unità organizzativa dove si svolgerà l'attività didattica e formativa, con arredi e spazi adeguati all'erogazione dei percorsi. La formazione d'aula e/o di laboratorio viene svolta in presenza. Per casi specifici che necessitino di garanzia di continuità didattica (es. per malattia e/o fragilità documentate) è possibile erogare, a favore di singoli studenti, parte della formazione in modalità FAD sincrona. Per l'anno in corso l'inizio delle lezioni è in settembre mentre il termine è in agosto. La Regione aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. I percorsi che costituiscono l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale sono partiti nella prima metà di settembre.

➤ **Docenti**

IF e IS dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato la disponibilità di docenti/formatori e di altre figure o funzioni con adeguati livelli di professionalità a garanzia del presidio delle aree formative, tutoraggio, orientamento, accertamento dei crediti formativi, certificazione delle competenze e supporto alla disabilità. L'applicazione del CCNL-FP non è prevista dall'accREDITamento regionale. Recentemente, un ulteriore stanziamento della Regione di 25 milioni di euro ha portato le rappresentanze degli Enti della formazione e le sigle sindacali a sottoscrivere un documento congiunto nel quale gli Enti accreditati si impegnano ad aumentare le retribuzioni delle persone che lavorano nella formazione professionale. Nella Regione, la maggioranza dei contratti attivati sono specifici della categoria, ma una minoranza adotta contratti generici. Le imprese partecipano alla realizzazione dei percorsi per un massimo di 100 ore sul monte ore annuale del percorso ordinamentale, con la messa a disposizione di docenti all'interno di *academy* o *training center* aziendali.

➤ **Articolazione oraria**

Percorso triennale di IeFP della durata complessiva minima di 2.970 ore, ma nella prassi da 990 a 995 ore annue in base al valore della dote. Ciascun CFP o Istituto scolastico può articolare il percorso anche in base alle esigenze dei singoli gruppi classe. Utilizzando lo spazio di flessibilità, le quote orarie sono rideterminate come di seguito: competenze di base 25%-55%, competenze tecnico professionali 45%-75%, formazione d'aula e laboratorio 40%-95%, formazione in alternanza 5%-60% o tirocinio 5%-35% (indicazioni regionali per avvio dell'anno formativo). Per le quarte o per altre annualità o

singoli percorsi con finanziamento duale è prevista una quota di alternanza scuola-lavoro pari o superiore a 400 ore annue, fatto salvo per gli studenti iscritti al I anno che abbiano 14 anni di età all'avvio del percorso, per i quali l'esperienza di alternanza deve essere di almeno 200 ore e deve essere attivata in modalità protetta. Il periodo di alternanza può essere garantito attraverso modalità formative protette, come laboratori tenuti da lavoratori provenienti dal sistema delle imprese, impresa formativa simulata o prestazioni di lavoro presso imprese formative, all'intero gruppo classe o ad alcuni studenti attraverso percorsi individualizzati. In caso di allargamento del monte di ore di alternanza scuola-lavoro, nell'ambito dei secondi e terzi anni dei percorsi triennali di qualifica professionale, è previsto un contributo aggiuntivo al valore della dote riconosciuto per i servizi di formazione. Il valore del contributo è proporzionale al numero di ore di alternanza aggiuntive.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: colloquio di accoglienza, colloquio specialistico, definizione del percorso, tutoring e counselling orientativo, formazione individuale formazione collettiva e stage. La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da Scuole e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dei ragazzi, per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del PECUP e delle Indicazioni regionali o per favorire i passaggi in corso d'anno tra i percorsi di studio e di formazione. Si possono attivare laboratori, anche espressivi, al fine di valorizzare le capacità dei ragazzi. In una prospettiva di rete i laboratori vengono organizzati in collaborazione o convenzione con Enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, scuole e associazioni. Sono previsti almeno 5 spazi tra aule, laboratori e locali per attività espressivo motorie adeguate per l'intero percorso triennale. Vi sono servizi aggiuntivi per la dispersione grave che prevedono azioni di accompagnamento, coaching e azioni di rete di sostegno. I servizi integrativi a favore dei target fragili hanno l'obiettivo di sostenere e agevolare la frequenza alle attività formative da parte degli studenti iscritti ai percorsi di IeFP, fornendo un supporto mediante l'affiancamento sia individuale che di gruppo, anche attraverso la collaborazione di professionisti e soggetti del terzo settore. Per l'a.f. 2023/24 sono realizzati progetti curriculari di mobilità internazionale con attività di alternanza scuola-lavoro realizzate all'estero per l'acquisizione di competenze emergenti all'interno di qualifiche e diplomi. È previsto un rimborso dei costi per una durata minima di permanenza all'estero di due settimane.

➤ **Esiti e certificazioni**

I percorsi sono finalizzati all'acquisizione di una qualifica di Istruzione e Formazione Professionale e disciplinati dalle indicazioni regionali. Con dduo n. 12550 del 20.12.2013 (e relative modalità applicative di cui al dds n. 7214/2014) e con la ddg n. 10187 del 13.11.2012, così come modificata dal dd

n. 17885 del 6.12.2019, sono state approvate le modalità di certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Il certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione è rilasciato agli alunni che hanno concluso la seconda annualità o comunque fruito per almeno 10 anni dell'istruzione obbligatoria. Lo concede l'Istituzione formativa di frequenza del percorso di IeFP a chi ne fa espressa domanda in forma scritta. Le prove di esame sono tre: prova centralizzata per valutare gli standard formativi di base (4 ore), prova professionale per valutare le competenze tecnico professionali (6 ore) e colloquio per verificare il raggiungimento del PECUP (30 minuti). La regolamentazione di riferimento per gli esami è data dalle "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di Istruzione e formazione professionale" di cui al dgr n. 8/6563/2008 e dalle "procedure" per l'avvio e lo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di IeFP, allegato A) del dduo n. 9837/08 e dal ddg n. 4984 del 12.4.2022. Per quanto riguarda i percorsi personalizzati per allievi con disabilità, il dduo n. 2491 del 19.3.2013 è ancora il riferimento per il rilascio di un attestato di competenze, ma nel caso in cui gli allievi abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dalla progettazione del percorso, in riferimento agli obiettivi professionali e agli standard minimi, anche orari, c'è la possibilità di sostenere gli esami finalizzati al rilascio della qualifica. La dgr n. XI/3192 del 3.6.2020 approva i nuovi modelli di attestazione intermedia e finale. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

La determinazione dei crediti e i passaggi reciproci tra i percorsi di Istruzione professionale e quelli di IeFP non rivestono carattere automatico e avvengono nelle modalità di cui alla regolamentazione regionale e di quanto disposto negli Accordi 100/CSR del 10 maggio 2018 e 156/CSR del 10 settembre 2020. Le Commissioni per il riconoscimento dei crediti formativi rilasciano certificazioni che hanno valore di credito ai fini dei passaggi. Esse comprendono la figura del Responsabile del riconoscimento dei crediti (RRC) e almeno due risorse dell'Istituzione in ingresso con funzioni relative alla valutazione ed al tutoraggio. Sono insediate, di norma, presso l'Istituzione in ingresso o che funge da capofila della rete. È prevista una Commissione regionale di supporto alle Commissioni di istituto previste per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra IF e IS. In caso di passaggi, sia all'interno del sistema di IeFP integrale sia dal o verso il sistema scolastico, vengono attivate dalle Istituzioni misure di accompagnamento e presa in carico relative alla diversa caratterizzazione curricolare del percorso in ingresso. Pertanto, le Istituzioni assicurano: la piena collaborazione con le altre istituzioni o soggetti coinvolti nel processo, interventi di carattere informativo, tutoriale, orientativo e formativo, sia *ex ante*, sia *in itinere* ed *ex post*, il supporto alla compilazione del portfolio, la

certificazione delle competenze acquisite in caso di uscita dal percorso, il riconoscimento dei crediti formativi in caso di ingresso nel percorso, l'eventuale validazione di competenze acquisite nell'ambito dell'esperienza di vita e in contesti non formali e informali e la verifica dell'avvenuto inserimento.

➤ **Governo del sistema**

La Regione conferma anche per l'a.f. 2020/21 l'assetto di competenze definito dall'art. 6 della lr n. 19/2007 e integrato dalla lr n. 30/2015, e rafforza il ruolo della programmazione a livello territoriale e la piena responsabilità degli enti locali e delle parti economiche e sociali. Conferma, così, le funzioni già conferite, definendo una governance regionale di programmazione dell'offerta annuale con un maggior coinvolgimento territoriale. A tal fine, istituisce il Comitato interistituzionale regionale per l'orientamento permanente, cui partecipano i rappresentanti degli enti territoriali di area vasta di cui all'art. 1 della Legge del 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), dei comuni capoluogo e delle parti sociali con funzioni di raccordo e coordinamento generale della programmazione degli interventi.

La Regione promuove, inoltre, il partenariato sociale e la collaborazione tra istituzioni quale mezzo per l'integrazione delle politiche per l'Istruzione, la Formazione Professionale ed il Lavoro, valorizzando in particolare il ruolo del Comitato istituzionale di coordinamento di cui all'art. 7 della Legge regionale 28.9.2006, n. 22. In relazione ai percorsi triennali è costituito un Comitato paritetico regionale, previsto per il monitoraggio e la valutazione. È composto da rappresentanti della Regione, del MIUR, del MLPS, delle organizzazioni sindacali e datoriali e delle Province. A livello di percorsi di norma si attiva un Comitato Tecnico Scientifico. In Lombardia è stata introdotta dall'anno formativo 2008/09 l'applicazione del criterio della quota capitaria (risorse economiche per singolo allievo) per il finanziamento dei percorsi. Con la dgr n. VIII/6111 del 24.12.2007 "dote formazione" si è passati da un sistema di offerta rigido e accentrato sul territorio perché rimesso alla sola programmazione delle Province, a un sistema di offerta flessibile perché agganciato alla dinamica della domanda (scelta degli allievi) e alla vocazione dei territori (priorità provinciali). Il processo prevede che le Province definiscano le priorità territoriali dell'offerta mentre le Istituzioni formative mettono a punto la propria offerta formativa, tenuto conto di dette priorità. La Direzione generale istruzione formazione e lavoro pubblica l'offerta formativa territoriale avviando la fase di iscrizione e di richiesta delle doti da parte degli allievi. Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse per fascia di priorità.

➤ **Destinatari**

Destinatari delle doti sono gli studenti residenti o domiciliati in Lombardia, iscritti e frequentanti percorsi triennali, quadriennali o di quarta

annualità di un percorso di Istruzione e Formazione Professionale erogati dalle Istituzioni formative accreditate al sistema di IeFP regionale, ai sensi dell'articolo 24 della Legge regionale n. 19/2007 come modificata dalla Legge regionale n. 30/2015 e relativi provvedimenti attuativi. Per la prima annualità l'attribuzione alla dote è subordinata al fatto di non aver compiuto i 18 anni alla data di richiesta della dote. Per accedere al IV anno è necessario non aver compiuto i 21 anni alla data di richiesta della dote ed essere in possesso di una qualifica di IeFP coerente. Non può accedere alla dote lo studente che abbia già conseguito un attestato di qualifica o di diploma tecnico professionale. La decisione in merito all'iscrizione al percorso degli allievi con cittadinanza non italiana privi del diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado è compito e responsabilità delle Istituzioni formative e scolastiche, sentite le équipes di docenti formatori interessate. Gli allievi che hanno frequentato per almeno otto anni i percorsi di primo ciclo, ovvero hanno compiuto i 15 anni di età senza conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo possono accedere ai percorsi ed agli interventi di IeFP finalizzati anche alla sua acquisizione rimanendo formalmente iscritti presso l'Istituzione del primo ciclo o il CPIA con cui le Istituzioni di IeFP hanno stipulato l'accordo che regola le modalità di collaborazione e progettazione formativa.

➤ **Costi**

Il sistema di IeFP è finanziato con lo strumento della dote, da riconoscere a fronte della frequenza di percorsi da parte degli studenti. Il valore della dote per i servizi formativi è diversificato in relazione alla tipologia di percorso, così come definito per l'a.f. 2020/21 nell'Allegato "E" della dgr n. XI/3192 del 3.6.2020. Il parametro scelto dalla Regione è il costo annuale per allievo. Anche per l'a.f. 2020/21 vengono confermati, sia per i percorsi ordinamentali che per i duali, gli stessi valori dell'anno formativo precedente: fascia 1 € 4.000, fascia 2 € 4.300, fascia 3 € 4.600 (ma nell'a.f. 2021/22 gli importi delle 3 fasce avranno ciascuna un adeguamento di € 300). È facoltà dell'Istituzione formativa creare più classi laddove il numero di iscrizioni sia superiore ai 30 studenti consentiti, inclusi fino a 5 portatori di *handicap*. Ogni percorso può avere un solo profilo di uscita (non sono ammessi percorsi "sdoppiati"), coerente con il Repertorio dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale. Il budget messo a disposizione degli operatori dalla Regione non consente, tuttavia, la copertura del 100% di alunni con "dote". Pertanto, i parametri secondo le suddette fasce, a fronte dei 15.164 iscritti reali (anche senza dote) di I anno, corrispondono a un costo annuale ponderato per allievo di € 4.346,54, un costo ora corso di € 80,02, un costo annuale di € 79.219,80 e un costo medio orario per allievo di € 4,39. Fino al 2017/18 erano ammesse anche 25 doti per classe (ma agli allievi con dote si potevano aggiungere nella classe quelli non finanziati fino a un massimo di 30). La scelta oggi è a titolarità dell'Ente, nell'ambito del *budget* assegnato con decreto dirigenziale. È un budget complessivo che comprende sia le risorse ordinarie che quelle del sistema duale e costituisce la base per ri-

chiedere le doti. Si ricorda anche che, dall'a.f. 2015/16, non vi è distinzione tra Agenzie provinciali e altri CFP accreditati, per cui l'importo stabilito in forma di dote rimane uguale per entrambi.

➤ **Quarto anno**

Previsto dall'accordo territoriale del 27.4.05 per l'a.f. 2005/6, il IV anno di IeFP rappresenta un grado di competenza tecnica (al IV livello europeo) e di padronanza professionale che permette la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. Complessivamente il percorso è di 990 ore, nella prassi da 990 a 1.015 in base al valore della dote. Alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica sono assegnati un 45%-55% di monte ore (445-545 ore) allo stesso modo dell'area tecnico-professionale e alternanza. All'interno, lo stage si estende per un 25-40%. Dall'a.f. 2009/10 il percorso, iniziato nelle Istituzioni formative dall'a.f. 2005/06, si attua anche in sussidiarietà:

- a.f. 2005/06: n. percorsi 40; n. allievi 720
- a.f. 2006/07: n. percorsi 51; n. allievi 815
- a.f. 2007/08: n. percorsi 78; n. allievi 1.390
- a.f. 2008/09: n. percorsi 100; n. allievi 1.876
- a.f. 2009/10: n. percorsi 199; n. allievi 3.104
- a.f. 2010/11: n. percorsi 235; n. allievi 3.441
- a.f. 2011/12: n. percorsi 284; n. allievi 4.295
- a.f. 2012/13: n. percorsi 351; n. allievi 5.438
- a.f. 2013/14: n. percorsi 472; n. allievi 8.157
- a.f. 2014/15: n. percorsi 513; n. allievi 8.902
- a.f. 2015/16: n. percorsi 475; n. allievi 8.491
- a.f. 2016/17: n. percorsi 623; n. allievi 9.710
- a.f. 2017/18: n. percorsi 584; n. allievi 9.230
- a.f. 2018/19: n. percorsi 845; n. allievi 9.622
- a.f. 2019/20: n. percorsi 624; n. allievi 9.117
- a.f. 2020/21: n. percorsi 738; n. allievi 9.267
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Quinto anno**

Le Istituzioni formative possono organizzare corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato esclusivamente in regime di offerta autofinanziata, nel rispetto delle linee guida definite con apposito atto dirigenziale, ovvero prevedendo, in accordo con USR Lombardia, l'inserimento degli studenti presso le Istituzioni scolastiche. Si tratta del cosiddetto V anno, realizzato a partire dall'a.f. 2010/11 e autofinanziato dall'a.f. 2015/16 (l'ultimo avviso regionale in cui il V anno era stato finanziato era il 2014/15). Ha una durata di 990 ore. Possono essere attivati corsi annuali unicamente per gli alunni in pos-

sesso dei diplomi professionali di tecnico acquisiti in Regione Lombardia. L'area delle competenze di base va da un minimo del 70% a un massimo dell'80%. L'area delle competenze tecnico-professionali va da minimo 20% a massimo 30%. Al termine, vengono concessi diplomi per il conseguimento della maturità. I corsi sono stati attivati presso unità presenti nel sistema informativo dell'accreditamento.

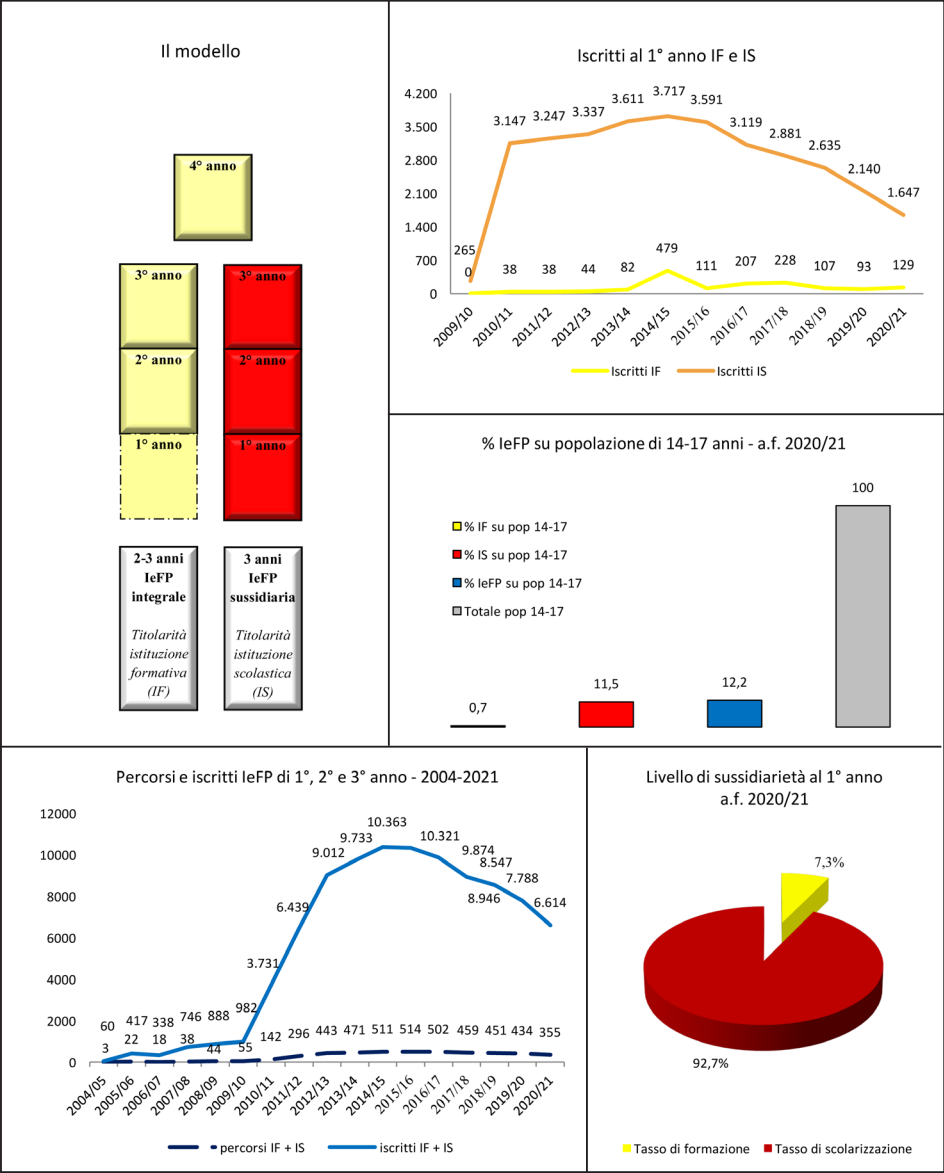
- a.s. 2010/11: n. percorsi 10; n. allievi 139
- a.s. 2011/12: n. percorsi 25; n. allievi 404
- a.s. 2012/13: n. percorsi 34; n. allievi 554
- a.s. 2013/14: n. percorsi 37; n. allievi 672
- a.s. 2014/15: n. percorsi 40; n. allievi 743
- a.s. 2015/16: n. percorsi 9; n. allievi 154
- a.s. 2016/17: n. percorsi 12; n. allievi 203
- a.s. 2017/18: n. percorsi 14; n. allievi 225
- a.s. 2018/19: n. percorsi 19; n. allievi 296
- a.s. 2019/20: n. percorsi 24; n. allievi 370
- a.s. 2020/21: n. percorsi 28; n. allievi 442
- a.f. 2021/22: n. percorsi 30; n. allievi 425
- a.f. 2022/23: n. percorsi 48; n. allievi 632
- a.f. 2023/24: n. percorsi 44; n. allievi 611.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La circolare del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. La Regione ha regolamentato l'apprendistato di I livello ed ha avviato la sperimentazione con effettive 400 ore di attività formative. Sono attivati percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue per gli apprendisti minorenni, con un massimo di 52 ore per azioni di supporto al percorso formativo. Dall'a.f. 2022/23, la Regione ha previsto di finanziare interamente a valere sul PNRR i percorsi di apprendistato di I livello nell'ambito dei percorsi di IeFP. Per gli apprendisti privi del titolo di studio del primo ciclo di istruzione sono previste ulteriori ore integrative. La dote apprendistato è destinata a giovani dai 15 anni ai 25 anni (non compiuti) assunti o da assumere presso aziende con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del d.lgs n. 81/2015. Relativamente al duale, alle istituzioni formative è assegnato un budget. Le Istituzioni formative con le risorse in duale possono attivare le azioni relative ai percorsi di IeFP, comprese le esperienze di allargamento del monte ore destinato all'alternanza scuola-lavoro, i moduli per il contrasto alla dispersione e alla dispersione grave, i moduli aggiuntivi di recupero degli apprendimenti, le esperienze all'estero per l'acquisizione di competenze emergenti. Nella Regione Lombardia la modalità duale viene utilizzata non solo nei fondi del PNRR, ma anche per i percorsi finanziati con fondi ordinamentali e duali ordinari.

Marche

Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 3.9.2003
- Accordo territoriale del 19.10.2004
- Dgr n. 238 del 9.2.2010 (attuazione percorsi IS e FP a.f. 2010/11)
- Dgr n. 1038 del 28.6.2010 (linee guida per i percorsi a.f. 2010/11)
- Ddpf n. 184/ids06 del 21.7.2010 (avviso percorsi a.f. 2010/11)
- Dgr n. 62 del 17.1.2001, n. 2164 del 18.9.2001, n. 1035 del 28.6.2010, n. 349 del 10.4.2017 (accreditamento)
- Dgr n. 1029/11 (linee guida a.f. 2007/13)
- Dgr n. 12 del 17.1.2011 (percorsi biennali)
- Ddpf n. 134/ifd del 3.5.2011 (avviso a.f. 2011/12)
- Dgr n. 1230 del 19.9.2011 (percorsi biennali)
- Dgr n. 322/12 (recepimento repertorio e attuazione percorsi 2012/13)
- Da n. 40 del 24.1.2012 (offerta IS)
- Dgr n. 802/12 e n. 1555/12 (linee guida IF)
- Dgr n. 836 dell'11.6.2012 (linee guida IS)
- Dgr n. 1070 dell'11.7.2012
- Ddpf n. 26/ifd del 30.03.12 (avviso IF)
- Dgr n. 1478 del 23.10.2012, ddpf n. 439/ifd/12, n. 496/ifd/12 (azioni di sistema)
- Dgr n. 485/13, n. 657/13 e n. 499/14 (esami)
- Da n. 63 del 15.1.2013 e dgr n. 942/13 (percorsi IS e IF e azioni di accompagnamento)
- Ddpf n. 158 del 27.6.13 (avviso IF 2013/14)
- Dgr n. 1183/14 (percorsi IS e IF a.f. 2014/15)
- Ddpf n. 20 del 24.3.2015, dgr n. 311 del 21.10.2014 (biennali 2014/15)
- Dgr n. 170 del 5.10.2016 e dgr n. 1110 del 19.9.2016 (IeFP 2016/17)
- Dgr n. 861 del 1.8.2016 e dd n. 178 del 17.10.2016 (duale)
- Dd n. 158 del 19.5.17, dd n. 395 del 24.7.17 e dgr n. 1324 del 13.11.17 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1563/2017 (IS 2017/18), dgr n. 391 del 19.4.2017, dd n. 1324 del 13.11.2017 (IF a.f. 2017/18)
- Dgr n. 658 del 21.5.2018 (linee guida quadriennali apprendistato a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1126 del 6.8.2018 (biennali, triennali IeFP a.f. 2018/19)
- Ddpf n. 1652 del 4.11.2019 (percorsi IS a.f. 2019/20)
- Dgr n. 1521 e n. 1522 del 30.9.2019, ddpf n. 1735 del 15.11.2019 (IF biennali e triennali 2019/20)
- Ddpf n. 736/IFD del 28.7.2020 (IV anno), ddpf n.741/IFD del 29.7.2020 (biennali 2020/21)
- Ddpf n. 410 del 28.4.2021 (biennali), ddpf n. 804 del 23.7.2021 (IV anno a.f. 2021/22)
- Dgr n. 1016 del 8.8.2022 (duale), ddpf 986 e 1569/ifd/2021, dgr 1186 23.9.2022, dds n. 860 5.10.2022 e ddpf n. 812/IFD/2021 (biennali), dds n. 859 5.10.2022 e ddpf n. 1568/IFD/2021 (triennali a.f. 2022/23)

- Dgr n. 547 del 20.4.2023, dd n. 410 del 15.5.2023 e dd n. 831 dell'11.9.2023 (biennali), dd n. 415 del 15.5.2023, dd n. 806 del 28.8.2023 (IV anni a.f. 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP*)

La sperimentazione è iniziata nell'a.f. 2004/05 attivando alcuni percorsi triennali integrati nelle Province di Macerata e di Ascoli Piceno. La Regione ha adottato, tra le prime (dall'a.f. 2010/11) il modello "sussidiario integrativo" ("sussidiario" ex d.lgs. n. 61/2017 dall'a.f. 2018/19) con la contemporanea presenza di percorsi biennali di IeFP a titolarità delle Istituzioni formative, per il conseguimento di qualifiche triennali di operatore (riallineati). Sono, inoltre, promossi percorsi biennali (questi ultimi dall'a.f. 2015/16 con Garanzia Giovani) per ultrasedicenni sempre nell'ambito delle figure dell'accordo in CU. I percorsi a titolarità delle Istituzioni formative erano percorsi di IeFP integrale attuati "in numero limitato e compatibile con le risorse statali" (dgr n. 238/10) e ancora oggi residuali rispetto a quelli assai più numerosi delle Istituzioni scolastiche. Dall'a.f. 2010/11 vi sono i primi percorsi per operatori del benessere in sussidiarietà (dunque a scuola). Dall'a.f. 2016/17 si sono realizzati percorsi di IV anno in modalità duale. Dall'a.f. 2020/21 tutti i percorsi di IeFP nelle Marche sono progettati avvalendosi esclusivamente del sistema duale. Per l'a.f. 2022/23 è stato approvato il programma regionale dell'offerta formativa finanziata a valere sul PNRR. Per essi è stato reiterato il bando 2019/20 per il conseguimento della qualifica professionale IeFP da realizzare nei CFP. Sono stati pubblicati alcuni avvisi, in particolare, per giovani tra i 16 e 19 anni: a) avviso per la presentazione di 10 progetti di percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, con modalità di apprendimento duale, da finanziare per l'a.f. 2023/24 nell'ambito del PNRR, Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 "sistema duale"; b) avviso per la presentazione di 14 progetti di percorsi biennali di IeFP, con modalità di apprendimento duale, per gli anni formativi 2023/24 e 2024/25 (PR Marche FSE+ 2021/27 asse giovani – OS 4.f); c) avviso per la presentazione di progetti di percorsi di IV anno di IeFP, con modalità di apprendimento duale, per gli anni formativi 2023/24 e 2024/25 (PR Marche FSE+ 2021/2027 asse giovani – OS 4.f). Per l'a.f. 2024/25 l'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale prevede complessivamente 15 percorsi triennali in modalità duale e 14 percorsi biennali in modalità duale realizzati dai CFP, 3 corsi di IV anno in modalità duale realizzati dai CFP e 44 corsi triennali di IeFP in sussidiarietà realizzati dagli IPS.

➤ **Sede di svolgimento**

Nel modello sussidiario integrativo l'iscrizione è a 14 anni a scuola, che rimane anche la sede di svolgimento delle attività. Soggetti attuatori

dei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF sono 14 Istituzioni formative accreditate nell'obbligo formativo (14 Enti), in forma singola o associata e in accordo con Istituzioni scolastiche per i passaggi. Lo stage è definito in termini di luoghi, contenuti, tempi e modalità, inclusa l'individuazione dell'Ente gestore e delle aziende pubbliche e/o private coinvolte in regime di convenzione. Possono essere accreditati soggetti pubblici e privati con finalità formative. Le Agenzie formative potranno vedersi riconosciuto il contributo per un massimo di 3 percorsi biennali e 2 di IV anno. Le Istituzioni scolastiche accreditate sul territorio marchigiano sono 30 (28 Istituti professionali, un Istituto tecnico e un Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti). I corsi seguono, di norma, il calendario scolastico approvato annualmente dalla Regione Marche e terminano entro il 31 agosto di ogni anno. I percorsi di qualifica e diploma professionale sia se realizzati dai Centri di Formazione Professionale sia se realizzati in sussidiarietà all'interno degli Istituti professionali di stato, entrambi accreditati per questa specifica tipologia formativa, debbono risultare rispondenti a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 1.8.2019.

➤ **Docenti**

Nei percorsi del modello sussidiario le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate dal personale della scuola. C'è la possibilità (non concretizzata) di un'integrazione fra IF e IS, da attuarsi sotto forma obbligatoria di ATI o ATS. Nei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF anche i docenti delle competenze di base provengono dalle stesse IF. Le attività formative devono essere affidate a personale docente composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore da almeno 5 anni, di tutor e di eventuali altre figure coinvolte nei diversi moduli formativi con l'indicazione delle competenze possedute.

➤ **Articolazione oraria**

La durata annuale dei percorsi di IeFP biennali e triennali è pari a 990 ore (1.980 ore nel biennio e 2.970 nel triennio). Gli standard minimi, in termini di quantificazione delle percentuali di utilizzo delle modalità didattiche applicate all'interno dei percorsi duali, prevedono: 1) per *l'alternanza simulata*: dal 15% al 25% delle ore del percorso del primo anno di IeFP; 2) per *l'alternanza rafforzata*: dal 30% al 50% del percorso duale, a cui possono concorrere, nel limite massimo del 20% delle predette percentuali, le attività di alternanza simulata; 3) per *l'apprendistato duale*: nel rispetto delle percentuali di formazione esterna definite ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 81/2015. I percorsi di qualifica e di diploma professionale realizzati dai Centri di Formazione Professionale secondo la modalità "duale", prevedono una durata annuale di 990 ore. L'apprendimento si realizza attraverso un numero significativo di ore in alternanza simulata (impresa simulata), alter-

nanza scuola-lavoro rafforzata o apprendistato di primo livello. Per quanto concerne i percorsi in sussidiarietà, il quadro orario proposto dalle scuole e condiviso con l'USR prevede un monte ore complessivo pari a 3.168 ore di cui 462 ore per gli esperti esterni che verranno finanziate, per ciascun corso approvato e autorizzato dalla Regione con risorse del PR Marche FSE+ 21/27.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza, tutoring, accompagnamento al lavoro, misure di accompagnamento (LaRSA) a supporto della frequenza per eventuali debiti formativi sia in ingresso che in itinere, stage, obbligatorio, interventi specifici nelle azioni di accompagnamento per soggetti con disabilità e per bisogni educativi speciali, viaggi per stage, alternanza, fiere, musei, convegni inerenti gli obiettivi formativi, attività extra-curricolari in ambito formativo, culturale, sportivo inerenti gli obiettivi formativi. Viene valutata la presenza di moduli di orientamento/bilancio delle competenze iniziale e di orientamento finale finalizzati ad agevolare la fruizione del percorso e l'ingresso nel mercato del lavoro e uno o più moduli per lo sviluppo di competenze digitali secondo il quadro di riferimento delle competenze digitali dei cittadini. Il percorso presuppone attrezzature e laboratori, corpo docente composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, tutor, didattica specifica, monitoraggio del progetto e valutazione dei risultati.

➤ **Esiti e certificazioni**

Le qualifiche professionali rilasciate a seguito del superamento dell'esame finale previsto al termine del percorso di IeFP debbono ricondursi alle qualifiche triennali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni del 1° agosto 2019 e s.m.i., contenente il nuovo Repertorio di figure di qualifiche e diplomi per il sistema di Istruzione e Formazione Professionale. Al termine del secondo anno di corso la struttura formativa è obbligata a compilare e rilasciare il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. All'allievo che interrompe la frequenza del corso, è rilasciata la certificazione delle competenze comunque acquisite in riferimento alla figura professionale obiettivo dell'intervento formativo. L'apprendistato di I livello può essere finalizzato solo all'acquisizione di una qualificazione di IeFP ma non di singole unità di competenza, in coerenza con quanto adottato dal Piano nazionale nuove competenze. Ai fini dell'accesso alla valutazione annuale e dell'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno il 75% delle ore di durata del percorso. La valutazione degli apprendimenti si basa su modalità, che spaziano dal tradizionale colloquio, accompagnato da prove scritte (strutturate e non) ed esercitazioni pratiche di laboratorio, alla simulazione o prova pratica in situazione. In riferimento all'area

delle competenze tecnico-professionalizzanti, è previsto l'utilizzo di schede di valutazione delle unità formative capitalizzabili. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

In itinere è previsto il riconoscimento dei crediti per eventuali passaggi. Ai fini dell'accesso ai singoli percorsi biennali, le certificazioni delle competenze rilasciate dall'Istituzione scolastica di provenienza devono attestare il superamento con successo di almeno un anno del biennio comune o comunque almeno il raggiungimento di un livello base di saperi e competenze per ciascun asse culturale. Il credito attribuito non è spendibile sulle discipline professionalizzanti del relativo percorso. I crediti possono riguardare anche saperi e competenze acquisiti in contesti lavorativi formalmente documentati. Tali crediti debbono essere validati da un soggetto pubblico. I progetti proposti dagli Istituti professionali dovranno prevedere, tra l'altro, il piano del riconoscimento dei crediti derivanti dal percorso di istruzione che stanno frequentando, funzionali al raggiungimento della frequenza delle ore anno previste per il conseguimento della qualifica di operatore IeFP.

➤ **Governo del sistema**

Il coordinamento delle attività concernenti il diritto-dovere alla formazione e all'istruzione nelle Marche è gestito dal servizio Attività produttive e lavoro. Come organo di governo della IeFP è stato costituito il Comitato regionale di coordinamento, con funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione, oltre che di supporto tecnico e di raccordo per l'integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative. Esso è composto da rappresentanti della Regione e dell'Ufficio Scolastico Regionale, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Il potenziamento della governance del sistema regionale di IeFP avviene anche attraverso tavoli di lavoro a carattere territoriale e settoriale tra Istituzioni scolastiche e Agenzie formative accreditate. Per la gestione dell'offerta operano reti di Istituzioni scolastiche e formative, strutturate per settori e con una scuola capofila. I loro compiti sono: individuazione di modalità didattiche innovative e di valutazione degli apprendimenti, condivisione delle tipologie di prove di esame, realizzazione di progetti, di IeFP; informazione, formazione-azione a carattere laboratoriale, confronto delle criticità; diffusione delle buone pratiche e strumentazioni. Monitoraggio dei percorsi e valutazione di efficienza/efficacia sono garantiti dal sistema di anagrafe regionale degli studenti. I responsabili di procedimento per la gestione e il monitoraggio delle azioni formative sono nominati con decreto dirigenziale della P.F. Istruzione, formazione, orientamento e servizi territoriali per la formazione.

➤ **Destinatari**

Per l'a.f. 2023/24, nei percorsi biennali i destinatari sono giovani di età compresa tra i 16 e i 19 anni non compiuti alla data di avvio delle attività formative, che hanno assolto l'obbligo di istruzione ma non hanno conseguito una qualifica. L'obbligo di istruzione si intende assolto con il diploma di scuola secondaria di primo grado e avendo frequentato almeno un anno di scuola secondaria di secondo grado con successo. Per i percorsi triennali, i destinatari sono giovani che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado e che non abbiano ancora compiuto 16 anni alla data dell'avvio delle attività formative. Come individuati al paragrafo n. 3 delle linee guida del MLPS, destinatari dei percorsi triennali sono giovani in obbligo di istruzione/diritto-dovere che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado e che non abbiano ancora compiuto 16 anni alla data dell'avvio delle attività formative. Per i percorsi di IV anno, i destinatari sono giovani in possesso di una corrispondente qualifica professionale di IeFP, conseguita frequentando un percorso triennale/biennale equivalente o a seguito di un contratto di apprendistato di I livello; i partecipanti non devono avere un'età superiore ai 25 anni alla data di avvio delle attività formative.

➤ **Quarto anno**

Nell'a.f. 2016/17 si è realizzato il primo percorso di IV anno in modalità duale, non attivato l'anno successivo ma solo dall'a.f. 2018/19 fino ad oggi. Il corso è rivolto a soggetti residenti o domiciliati nella Regione, in possesso di una corrispondente qualifica professionale di IeFP di terzo livello EQF. I candidati non devono avere un'età superiore ai 25 anni alla data di avvio delle attività formative. Possono presentare domanda di finanziamento le Strutture formative diverse da una Istituzione scolastica e da un Servizio territoriale regionale di formazione. L'offerta formativa dei percorsi di IV anno per l'a.f. 2023/24 prevede 2 percorsi duali. Per ciascun corso di IV anno, della durata complessiva di 990 ore, per 15 allievi, l'entità del finanziamento non può superare l'importo di € 103.950,00, riconosciuto sulla base del costo ora allievo pari a € 7,00, determinato dall'autorità di gestione del PR Marche FSE+ 2021/2027 per questa tipologia di intervento. L'alternanza rafforzata comprende dal 30% al 50% del percorso duale. Per l'apprendistato duale, le percentuali di formazione esterna sono definite ai sensi del d.lgs. n. 81/2015. In coerenza con le linee guida ministeriali, sarà valutata la presenza di moduli di orientamento/bilancio delle competenze iniziali e di orientamento finale finalizzati ad agevolare la fruizione del percorso e l'ingresso nel mercato del lavoro e uno o più moduli per lo sviluppo di competenze digitali.

- a.f. 2016/17: n. percorsi 1; n. allievi 15
- a.f. 2017/18: n. percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2018/19: n. percorsi 3; n. allievi 19

- a.f. 2019/20: n. percorsi 6; n. allievi 28
- a.f. 2020/21: n. percorsi 8; n. allievi 58
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Costi**

Secondo il ddpf n.1016 del 2.10.2020, per ogni percorso triennale della durata di 3.168 ore (i triennali sono soltanto duali) è previsto un finanziamento pubblico non superiore a € 285.120,00 calcolato sulla base di un contributo pari a € 6,00 ora allievo per 15 allievi e 1.056 ore, moltiplicato per 3 anni. All'importo così determinato si applicano eventuali decurtazioni previste dal Manuale a costi standard. Il numero degli allievi per ciascun corso non dovrebbe essere inferiore a 15 e superiore a 20. Può essere autorizzato un numero di allievi fino a 24 solo in presenza di adeguate strutture. Applicando il parametro massimo di costo stabilito dalla Regione (costo annuale per percorso di € 95.040,00, comprensivo anche delle misure di accompagnamento) al numero degli iscritti e dei corsi a I anno dei percorsi delle Istituzioni formative nell'a.f. 2020/21 (media a percorso di 21,50 allievi), risulta che il costo ora corso dei percorsi triennali di I anno ammonta a € 90,00, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.420,47 mentre il costo orario per allievo ammonta a € 4,19. Il contributo riconoscibile viene rideterminato in base al numero di ore effettivamente previste dal progetto. Anche oggi, nell'a.f. 2020/21, il numero di partecipanti per corso continua ad essere, di norma, pari a n. 15 allievi (allegato "I" della dgr n.19/2020). Il numero minimo d'iscritti per dare avvio ad un'attività formativa è pari a 8 unità. Tuttavia, in presenza di adeguate motivazioni, si può autorizzare l'avvio delle attività con un numero inferiore e comunque non al di sotto di 5 soggetti (tranne casi particolari del predetto Manuale). Le azioni formative si svolgono secondo le disposizioni regionali in materia di Formazione professionale, come previsto dalla dgr n. 19 del 20.1.2020 di modifica della dgr n. 802/12 (approvazione manuali per la gestione e rendicontazione dei progetti).

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

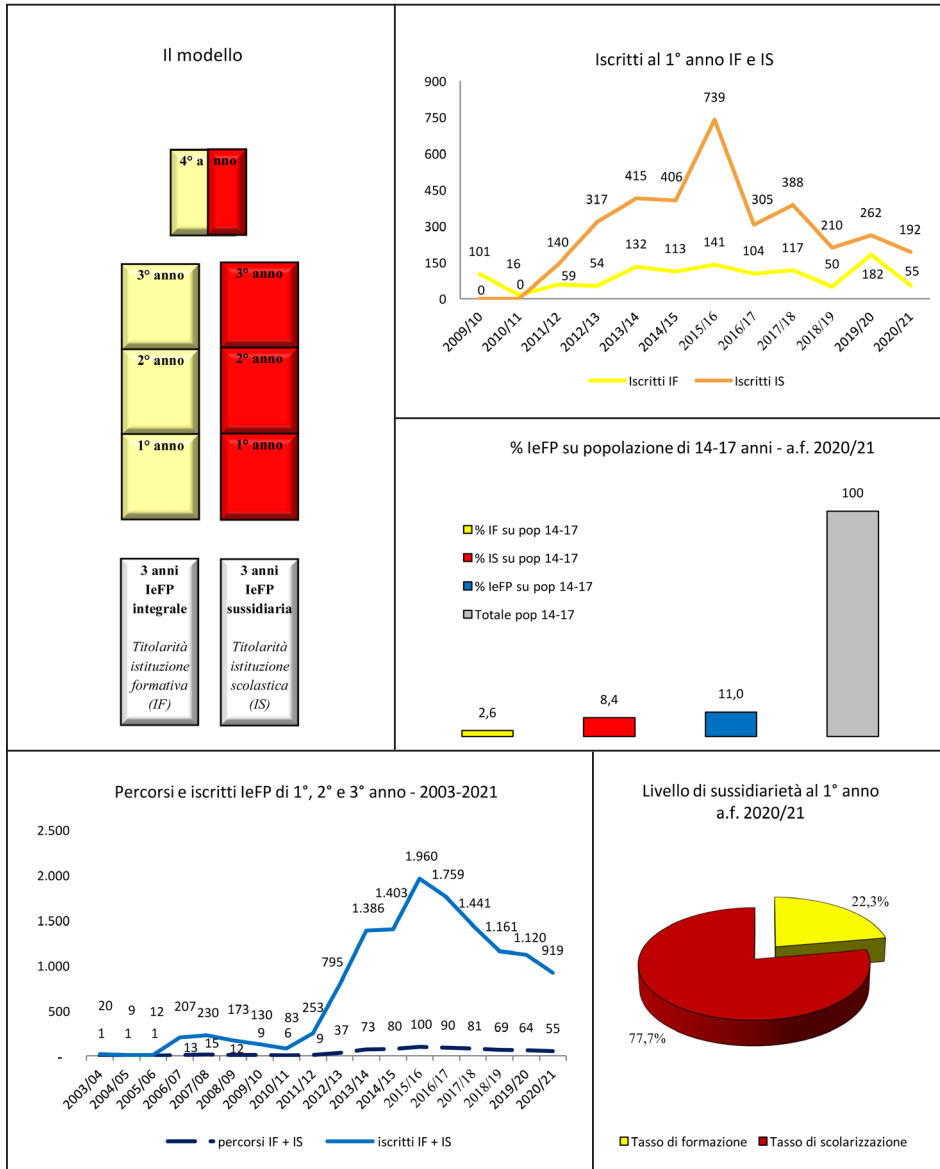
La Regione ha regolamentato l'apprendistato di I livello con una sperimentazione di 400 ore di attività formative, in riferimento alla lr n. 14 del 17.5.2012 e all'accordo del 24.9.2012 con cui si realizzavano percorsi per gli apprendisti minorenni. La Regione ha anche aderito all'accordo Stato-Regioni del 24.9.2015 implementando le linee guida sull'apprendistato nel proprio sistema di norme regionali con la dgr n. 485/16 (apprendistato di I livello nella IeFP), con la dgr n. 1045/16 (apprendistato di I livello negli Istituti scolastici secondari superiori). Con Atto n. 658 del 21.5.2018 la Regione ha dettato le linee guida cui attenersi per la predisposizione di un

avviso pubblico per il diploma professionale in apprendistato di I livello. La circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni nazionali definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. La Giunta regionale con Atto n. 957 del 5.8.2019 ha, inoltre, approvato i criteri e le modalità per attività di promozione di misure a sostegno di percorsi sperimentali dell'apprendistato di I livello. Gli apprendisti ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 81/2015 iscritti ai percorsi dell'IeFP duale di I livello sono stati in tutto 14 nell'a.f. 2020/21. Con l'accordo Stato-Regioni e Province Autonome, registrato in Conferenza delle Regioni il 24.9.2015, ha avuto inizio la sperimentazione del sistema duale. Nelle Marche, la IeFP è esclusivamente realizzata attraverso il sistema duale dall'a.f. 2020/21. L'offerta formativa di percorsi duali per l'a.f. 2023/24 è formulata nell'ambito del PR Marche FSE+ 2021/2027 – asse giovani, OS 4.f, secondo i contenuti decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n.139 del 2 agosto 2022, avente ad oggetto “Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale”.



Molise

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo di intesa del 29.7.2003 tra MIUR e Regione Molise
- Dgr n. 132 del 10.2.2003 (obbligo formativo e sperimentazione IeFP)
- Dgr n. 1096 del 30.7.2004 (bando per la sperimentazione)
- Ddg n. 48 del 12.9.2005
- Dgr n. 1829 del 2.11.2006
- Dgr n. 231 del 10.3.2008 (avviso a.f. 2008/9 valido fino a.f. 2011/12)
- Dgr n. 480/10 e dd n. 429/11 (avviso percorsi IeFP)
- Dgr n. 598/10 (regime surrogatorio a.f. 2010/11)
- Dgr n. 83 del 14.2.2011, dgr n. 431 del 14.6.2011 (recepimento e avvio sussidiarietà)
- Dgr n. 533/12, dgr n. 718/12, dgr n. 4/13, dd n. 2/13, dgr n. 305/13 (accreditamento)
- Dgr n. 311/12 (linee di indirizzo)
- Dgr n. 312/12 (recepimento figure)
- Dgr n. 352/12 (avviso per avvio a novembre 12/13)
- Dd n. 114 del 23.1.2013 (linee guida e misure di accompagnamento)
- Dd n. 35/2013 (accompagnamento IF 2013/14)
- Dgr n. 259/2013 e dgr n. 360/2013 (avviso 2013/14)
- Dgr n. 355 del 28.7.2014 (linee guida percorsi ed esami)
- Dgr n. 531/2014 (avviso biennali IF 2014/15)
- Ddg n.10/2015 (IeFP 2014/15)
- Ddg n. 837/2015 (IeFP 2015/16)
- Dgr n. 291 del 22.6.2016 e dd n. 5 del 21.10.2016 (IeFP 2016/17)
- Dgr n. 273 del 21.7.2017 (IeFP 2017/18)
- Dgr n. 405 del 9.8.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. 353 del 16.2.2019, dgr n. 346 del 2.9.2019 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 313 del 28.8.2020 (IeFP 2020/21)
- Dgr n. 303/2021 (linee guida)
- Dgr n. 296 del 1.9.2021 (biennali 21/22), dgr n. 330 del 5.10.2021 (IeFP triennale e IV duale)
- Dgr n. 303 del 13.9.2021, dgr n. 261 del 5.8.2022, dgr n. 5423 del 20.9.2022 (IeFP 2022/23)
- Dgr n. 864 del 1.6.2023, dd n. 5364 del 7.11.2023, dd n. 6009 del 16.12.2023 (IeFP 2023/24).

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*IeFP integrale, sussidiarietà*)

Dall'a.f. 2003/04 tre anni integrati con FP al 50% (cessati al primo anno nell'a.f. 2004/05). Dall'a.f. 2006/07 percorsi triennali di Formazione professionale integrale, finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale. Se ne attivarono alcuni al I anno nel marzo 2012 ma ricaddero formalmente nell'a.f. 2011/12. La breve esperienza dei percorsi inte-

grati a titolarità scuola, attivata nell'a.f. 2006/07, non è stata più rinnovata dall'a.f. 2007/08 (I anno di non rinnovo). Nell'a.f. 2011/12 è stata adottata la sussidiarietà (integrativa fino all'a.f. 2019/20, che vede nello stesso a.f. i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs. n. 61/2017 secondo la dgr n. 93 del 25.3.2019) a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS), con la contemporanea presenza di percorsi triennali delle Istituzioni formative (IF) accreditate (percorsi integrali riferiti alle figure degli accordi in CU) e biennali ordinali riferiti al II e III anno (dall'a.f. 2014/15 ma sospesi nell'a.f. 2020/21). Questi ultimi sono i cosiddetti percorsi di qualificazione abbreviata, rivolti a persone di età superiore ai 16 anni che hanno frequentato almeno un anno di scuola secondaria superiore oppure che hanno un'esperienza lavorativa di almeno un anno. Dall'a.f. 2014/15 sono stati istituiti i quarti anni negli Istituti professionali di Stato. I progetti finanziabili riferiti al ciclo formativo 2023-2026 sono 11 percorsi triennali, per il rilascio della qualifica professionale IeFP e 3 percorsi di IV anno finalizzati al rilascio del diploma IeFP. Sono realizzati a valere sugli stanziamenti dei decreti Direttoriali PNRR "Sistema Duale" e sulle risorse nazionali ordinarie assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), ai sensi dell'articolo 1, comma 110, lettera a) della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

➤ Sede di svolgimento

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi di IeFP integrale l'iscrizione avviene presso le Istituzioni formative. Ai fini della costruzione delle classi e per evitare che non si raggiunga il numero minimo di allievi è data l'opportunità alle Agenzie formative di costituirsi in associazioni temporanee di impresa con altre strutture formative accreditate e candidarsi quindi come tale ai percorsi formativi nella fase di presentazione del bando. Ogni organismo di formazione potrà presentare fino ad un massimo di due proposte progettuali per tutto il territorio regionale. Nell'a.f. 2023/24 le Istituzioni formative accreditate sono 16 mentre le Istituzioni scolastiche sono 8. A fronte della disponibilità delle risorse, sono finanziati i percorsi, riferiti alla prima annualità, che prevedono l'attivazione di classi con numero minimo di 13 allievi.

➤ Docenti

I docenti provengono dalle Istituzioni formative per i percorsi di IeFP integrale. Nel modello sussidiario i docenti provengono dalle Istituzioni scolastiche per tutte le competenze. Nella maggior parte dei casi il CCNL utilizzato non è quello specifico della categoria, tuttavia vi è un piccolo gruppo di operatori che ha applicato il CCNL del sistema di Formazione professionale. Questi ultimi risultano iscritti a un apposito albo regionale (Albo C), come operatori della Formazione professionale e sono circa 30 unità su circa 170 operatori del settore.

➤ **Articolazione oraria**

Per la progettazione dell'intervento formativo nell'a.f. 2023/24, l'articolazione oraria dei percorsi triennali (1.056 ore annue), la formazione delle classi, le modalità di gestione e rendicontazione dei percorsi formativi, si rinvia alle linee guida IeFP, adottate con dgr n. 303/2021. Per i triennali, le ore di formazione si suddividono in: a) ore di formazione esterna presso l'istituzione formativa, ovvero max il 60% dell'orario ordinamentale per il II anno (634 ore su 1056 ore) e max 50% dell'orario ordinamentale per il III anno (528 ore su 1056 ore) e IV anno (500 ore su 1.000 ore); b) ore di formazione interna presso l'impresa, pari alla differenza tra le ore del percorso formativo ordinamentale e le ore di formazione esterna; c) a queste si aggiungono le ore lavoro che si ottengono sottraendo al monte ore annuo contrattualmente previsto, le ore annue della durata ordinamentale del percorso formativo (1.056 ore percorso triennale; 1.000 ore percorso IV anno). Gli allievi non possono superare il 25% delle ore d'assenza nell'intero percorso formativo. Solo su motivata richiesta alla Regione si può derogare da tale cifra e arrivare ad un max del 30%. I percorsi del modello sussidiario hanno una durata in ciascuna annualità delle IS di 1.056 ore. Si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, e assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP.

➤ **Elementi**

Il curriculum prevede: informazione, accoglienza, integrazione formativa e sociale, orientamento e riorientamento, *placement*, intermediazione e accompagnamento al lavoro. Tutte le attività corsuali devono prevedere: moduli motivazionali (confronto con allievi e famiglie); orientamento alle scelte (competenze) e attività per potenziare la dimensione professionale (competenze tecnico professionali inerenti settore e qualifiche); attività per facilitare i passaggi tra i sistemi formativi, contro la dispersione; attività di recupero che comprenda moduli personalizzati di sostegno e riallineamento delle competenze riferita ad alunni con handicap e/o con difficoltà di apprendimento (DSA), attestata da certificazione medica e/o documentazione, dalla quale si rileva la reale necessità dell'affiancamento per le attività programmate.

➤ **Esiti e certificazioni**

La verifica del grado di apprendimento viene effettuata dal docente per mezzo di prove (compiti in classe, interrogazioni, prove pratiche, etc.). Per gli esami finali si fa riferimento alle "Linee guida regionali" di cui alla dgr n. 303 del 13.9.2021. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema

nazionale di certificazione delle competenze”. È prevista l'adozione di un libretto formativo. Agli allievi che ultimano il percorso viene rilasciato l'attestato di qualifica compilato sul format approvato in Conferenza unificata. Le qualificazioni rilasciate trovano classificazione nel Repertorio regionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (1.8.2019 - Rep. atti n. 155/CSR), in relazione a figure nazionali e profili regionali, come da dgr n. 294 dell'1.9.2021. In caso di interruzione del percorso formativo ogni allievo ha diritto ad una certificazione delle competenze acquisite, tramite il rilascio di un “attestato di competenze”. L'apprendistato di I livello può essere finalizzato solo all'acquisizione di una qualificazione di IeFP ma non di singole unità di competenza.

➤ **Crediti**

Passaggi tra gli Istituti professionali e le Agenzie formative attraverso interventi condivisi in grado di agevolare il transito tra i sistemi e il reciproco riconoscimento dei crediti ai sensi della normativa nazionale e delle direttive regionali (d.lgs. n. 61/2017, art. 8 e ddg n. 322 del 20.5.2015, linee guida regionali, allegato A “Riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito dei passaggi”). Ogni annualità dovrà stabilire legami, interazioni, sinergie finalizzate all'efficacia del percorso scolastico-formativo. La convenzione tra la Regione e le Agenzie assegnatarie dei percorsi pone alle Agenzie l'obbligo di consegnare agli allievi che abbandonano il percorso e non sono in apprendistato la certificazione delle competenze acquisite durante la frequenza del percorso formativo.

➤ **Governo del sistema**

La collaborazione operativa e progettuale tra gli attori della IeFP consente, attraverso protocolli d'intesa, la messa in campo e l'integrazione delle specifiche competenze, esperienze e risorse dei diversi soggetti coinvolti, promuovendo l'apporto di altri soggetti del territorio. Viene attivato di un tavolo partenariale con i maggiori stakeholder, in coerenza con quanto previsto per l'attuazione del Programma GOL, attraverso il quale avviare un'azione sistematica di analisi dei fabbisogni occupazionali del territorio, a supporto degli interventi di orientamento dei giovani e della programmazione dell'offerta formativa. Per la gestione progettuale e operativa del sistema di IeFP viene istituito dall'a.f. 2012/13 il Comitato Tecnico Regionale (dgr n. 311 del 16.05.12). Esso è composto da funzionari regionali, rappresentanti dell'USR, rappresentanti di Istituzioni scolastiche e formative e di Centri per l'impiego. Il Comitato tecnico collabora alla progettazione dei progetti esecutivi, monitora l'andamento dell'offerta, analizza problematiche e fornisce orientamenti. Inoltre, diffonde esperienze, strumentazioni, buone pratiche per la realizzazione dei percorsi triennali e definisce le condizioni di integrazione tra i percorsi di IeFP e le altre filiere. La selezione delle proposte progettuali presentate dalle Agenzie formative accreditate è effettua-

ta da un'apposita Commissione costituita con determina del Direttore del Servizio sistema integrato Istruzione e Formazione Professionale. Sul piano operativo vengono promossi incontri tra Istituzioni formative e scolastiche per informazione e consulenza nella realizzazione dei progetti. Il servizio Istruzione della Regione Molise presta supporto operativo per agevolare i passaggi tra i sistemi.

➤ **Destinatari**

I destinatari dei percorsi triennali sono giovani che, alla data dell'approvazione della graduatoria finale del percorso, non abbiano compiuto i sedici anni di età, con priorità per i ragazzi diplomati nella scuola secondaria di I grado, nell'anno scolastico precedente a quello di avvio dei percorsi di IeFP. Nell'ambito dei posti resi disponibili, possono essere ammessi anche giovani di età superiore al sedicesimo anno di età, purché rientranti nel "diritto-dovere all'istruzione e alla formazione" nonché over 17 anni, assolti o prosciolti dal diritto dovere e privi di titolo di studio di istruzione secondaria e giovani di età dai 17-25 anni non compiuti, assolti o prosciolti dal diritto dovere all'istruzione, privi di un titolo di studio di istruzione secondaria di primo o secondo grado, che possono partecipare ai percorsi anche con contratto di apprendistato di I livello.

➤ **Costi**

Le risorse finanziarie, destinate ai percorsi di IeFP, sono individuate nelle risorse provenienti dai fondi del Ministero del Lavoro di cui al decreto ministeriale n. 2/2020 e al decreto ministeriale n.3/2020 nonché in altre risorse del bilancio regionale. Secondo l'allegato 1, art. 7, della dgr n. 313 del 28.8.2020, riferita all'avviso pubblico per la presentazione e selezione di progetti formativi finalizzati alla costituzione dell'offerta formativa di IeFP nel sistema duale – anno scolastico 2020-2021, i percorsi formativi triennali duali rivolti alle Agenzie formative sono finanziati con € 192.000,00 cifra massima. Il costo annuale è di € 64.000,00. Applicando tale parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al I anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2020/21, risulta che il costo ora allievo ammonta a € 4,65, il costo annuale allievo corrisponde a € 4.654,55, mentre il costo ora/corso ammonta a € 64,00. All'avvio del percorso formativo il numero di allievi per ciascun corso non dovrà essere inferiore a 10 alunni e superiore a 25 alunni. Per un numero inferiore al numero minimo consentito il relativo finanziamento viene rimodulato. La media di alunni a classe dell'a.f. 2020/21 è di 13,75 unità. I finanziamenti dei singoli corsi riservati alle Agenzie formative sono comprensivi delle attività destinate alla formazione d'aula, ivi comprese le "azioni di accompagnamento". Il costo delle indennità di frequenza non è presente nel costo complessivo stabilito.

➤ **Quarti anni**

Dall'a.f. 2014/15 la Regione ha istituito quarti anni di 1.000 ore. Dal 2016/17 possono svolgersi sia in Istituzioni scolastiche che in Istituzioni formative. Nell' a.f. 2023/23 sono previsti 3 percorsi annuali di IV anno, finalizzati al rilascio del diploma professionale di tecnico IeFP, per un importo di € 253.080,00.

- a.f. 2014/15: n. 5 percorsi; n. 93 iscritti (IS)
- a.f. 2015/16: n.18 percorsi; n. 262 iscritti (IS)
- a.f. 2016/17: n.15 percorsi; n. 256 iscritti (IS e IF)
- a.f. 2017/18: n. 16 percorsi; n. 272 iscritti (IS e IF)
- a.f. 2018/19: n. 20 percorsi; n. 312 iscritti (IS e IF)
- a.f. 2019/20: n. 16 percorsi; n. 284 iscritti (IS)
- a.f. 2020/21: n. 3 percorsi; n. 41 allievi (IS)
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Quinto anno**

Il corso annuale per l'accesso all'esame di Stato di cui al dm n. 4 del 18.1.2011 e all'accordo con l'USR di cui alla ddg n. 322 del 20.5.2015 era previsto per l'a.f. 2017/18 nella sua forma ridotta, per un massimo di 50 ore. Per l'a.f. 2018/19, i corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato sono stati attivati con classi con almeno 15 alunni (18 alunni in caso di ragazzi extra-comunitari). Non si rilevano corsi di V anno negli anni successivi.

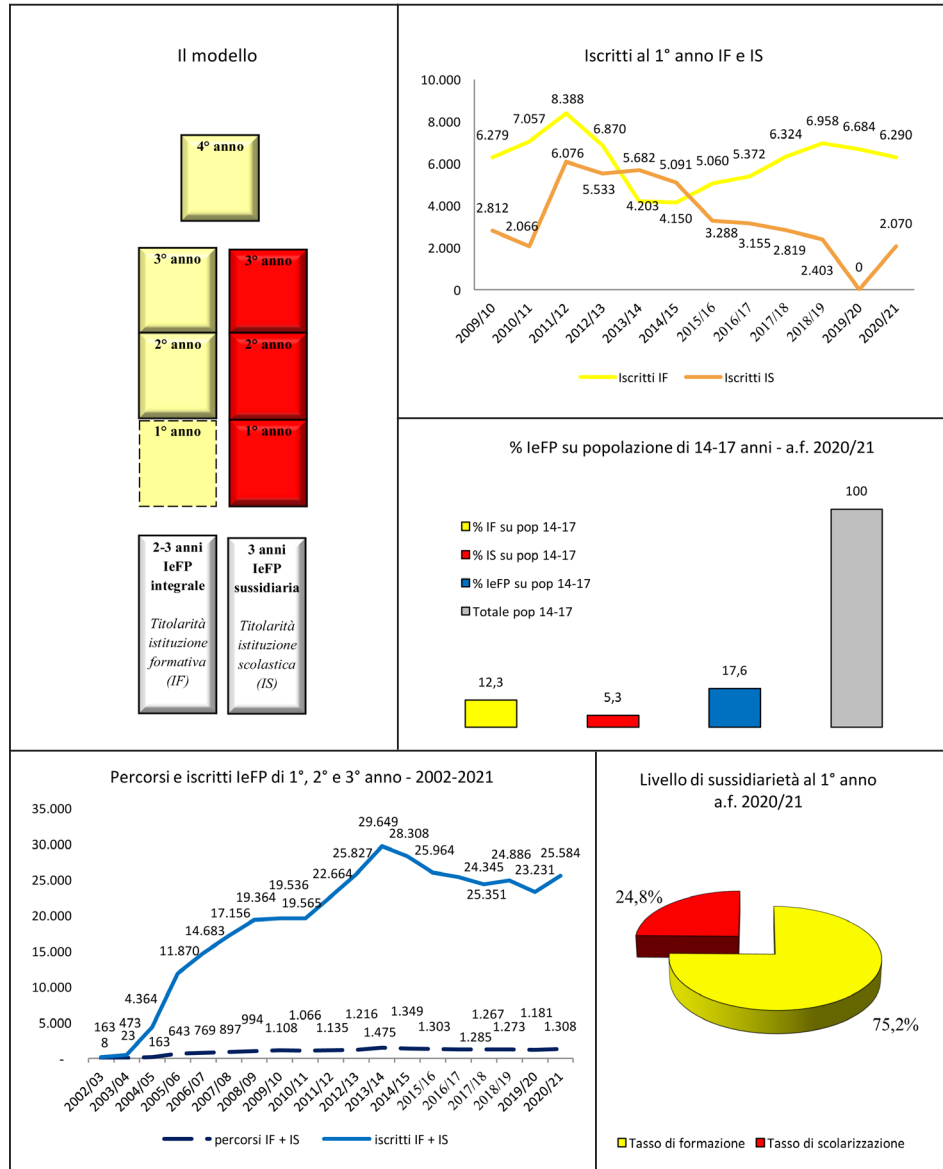
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. L'apprendistato a qualifica comprende: a) ore di formazione esterna (che si svolgono presso l'istituzione formativa) ovvero max il 60% dell'orario ordinamentale per il II anno (634 ore su 1.056 ore) e max 50% dell'orario per il III anno (528 ore su 1.056 ore) e IV anno (500 ore su 1.000 ore); b) ore di formazione interna (presso l'impresa): pari alla differenza tra le ore del percorso ordinamentale e le ore di formazione esterna. A queste si aggiungono le ore lavoro che si ottengono sottraendo al monte ore annuo contrattualmente previsto, le ore annue della durata ordinamentale del percorso. Regione Molise e MLPS hanno sottoscritto il 20.1.2016 un protocollo sull'avvio della sperimentazione duale, in coerenza con il documento programmatico "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale", di cui all'accordo in CSR del 22.9.2015. Per il ciclo formativo 2023-2026 è disponibile, grazie alla complementarità

fra risorse PNRR, ministeriali e regionali, una dotazione finanziaria pari a complessivi € 1.272.035,52, funzionale a garantire il conseguimento del numero di unità richiesto, pari a 166 percorsi. In particolare, sono stati previsti 11 corsi triennali, ciascuno con 13 allievi per classe, per un totale di 143 percorsi individuali; 3 corsi di IV anno, ciascuno con 9 allievi per classe, per un totale di 27 percorsi individuali. Nell'a.f. 2023/24, i percorsi di IeFP sono erogati in modalità duale, secondo il sistema duale PNRR.

Piemonte

➤ Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 1.9.2003
- Accordo territoriale Regione-USR del 22.10.2003
- Dgr n. 85-8991 del 7.4.2003 (atto di indirizzo)
- Dd n. 278 del 9.4.2003 (bando 2003/4)
- Dgr n. 31-5319 del 19.2.2007 (atto di indirizzo 2007-2009)
- Dgr n. 23-13166 del 1.2.2010 (direttiva 2010-12)
- Dgr n. 19-1738 del 21.3.2011 (atto di indirizzo 2011-14)
- Dd n. 255 del 3.5.2011 (prima metodologia UCS)
- Dd n. 356 del 15.6.2011 (bando IV anni)
- Dd n. 325 del 15.6.2012 (calcolo Unità Costo Standard)
- Dgr n. 33-4189 del 23.7.2012 (programmazione a.f. 2012/13)
- Dd n. 428 del 24.7.2012 (bando IV anni)
- Dd n. 317 dell'8.7.2013 (offerta IS a.f. 2013/14)
- Dd n. 263 del 6.6.2013 (costi a.f. 2013/14 e 2014/15)
- Dgr n. 40-6656 dell'11.11.2013, dd n. 660 del 15.11.2013 (offerta anche complementare 2014/15)
- Dgr n. 19-1085 del 23.2.2015 (sussidiarietà a.f. 2015/16)
- Dd n. 445 del 12.7.2016 (offerta duale)
- Dd n. 837 del 22.11.2016 (seconda metodologia UCS)
- Dd n. 535 del 3.8.2016, dgr n. 16-4166 del 7.11.2016, dd n. 918 del 14.12.2016 (IeFP 2016/17)
- Dd n. 162 del 7.3.2017, dd n. 576 del 29.6.2017 e dd n. 792 del 25.8.2017 (IeFP 2017/18)
- Dgr n. 48-7309 del 30.7.2018 e dd 877 del 3.8.2018 (IeFP 2018/19)
- Dgr n. 2-90 del 19.7.2019, dd n. 1022 del 23.7.2019, dd n. 1135 del 8.8.2019 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 2-437 del 29.10.2019, n. 4-850 del 23.12.2019, dd n. 451 del 21.07.2020 (IeFP 2020/21)
- Dd n. 210 del 3.5.2021 (passaggi)
- Dgr n. 6-2353 del 27.11.2020, dd n. 425 del 27.7.2021 (IeFP 2021/22)
- Dgr n. 7/4103 19.11.2021, dd n. 797/a1503B/2021 23.12.21, dgr n. 5/5440 29.7.22, dd n. 421/A150 3B/2022 3.8.22, dd n. 565/a1503b/2022 13.10.22, dd n. 401/a1504c/2022 27.7.22 (IeFP 2022/23)
- Dd n. 503/A1503B/2023 del 3.10.2023, dd n. 395 dell'1.8.2023 (IeFP 2023/24).

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(percorsi di IeFP integrati, sussidiarietà)

Dall'a.f. 2002/03 percorsi misti di Formazione professionale - Scuola realizzati presso le sedi delle Agenzie formative. Ai docenti delle scuole veniva attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale. Dall'a.f. 2004/05 percorsi integrati con crediti in ingresso per *drop out*, realizzati nell'ambito della flessi-

bilità curricolare non portavano, di norma, a qualifiche. Dall'a.f. 2011/12 adozione del modello "sussidiario integrativo" ("sussidiario" ex d.lgs. n. 61/2017 dall'a.f. 2018/19) con la contemporanea presenza di: a) percorsi triennali a qualifica nelle Istituzioni formative accreditate, percorsi biennali a qualifica in IF con crediti in ingresso per *drop out*, percorsi quadriennali ordinamentali; b) percorsi in cui i primi due anni in integrazione con Istituti tecnici e licei confluiscono in un III anno a tempo pieno a qualifica nella Formazione professionale (solo dall'a.f. 2013/14 all'a.f. 2016/17 compreso); c) percorsi non a qualifica di durata fino a un anno (accompagnamento alla scelta professionale, integrazione disabilità lieve, LaRSA, laboratori di sviluppo e recupero per apprendisti, accompagnamento all'apprendistato, laboratori scuola-formazione). Tali percorsi sono flessibili e propedeutici alla IeFP, svolgono una funzione di accompagnamento ai soggetti più deboli e prevedono un certificato di validazione delle competenze. Nell'a.f. 2015/16 è stata attuata una sperimentazione in sussidiarietà complementare in alcuni Istituti professionali dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (dgr n. 19-1085 del 23 febbraio 2015). Dall'a.f. 2016/17 sono stati sperimentati i percorsi duali di 990 ore l'anno, con 400 ore di alternanza in azienda ogni anno (550 ore per i IV anni). Dall'a.f. 2017/18 tutti i percorsi hanno 990 ore all'anno (annuali non a qualifica, biennali e triennali e IV anno). Il IV anno è presente dall'a.f. 2011/12. Non è previsto il V anno integrativo. Nell'a.f. 2023/24 l'offerta formativa si realizza attraverso percorsi formativi "ordinamentali" e "duali" (duali PNRR e duali ordinari) secondo le seguenti tipologie: a) percorsi triennali di qualifica; b) percorsi biennali di qualifica con crediti formativi in ingresso; c) percorsi quadriennali di diploma professionale; d) percorsi annuali (IV anno) di diploma professionale. La realizzazione degli interventi deve avvenire di norma con riferimento all'anno scolastico/formativo (settembre 2023 – agosto 2024).

➤ Sede di svolgimento

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi triennali integrali le iscrizioni sono richieste presso le Istituzioni formative, dove si svolgono le lezioni. La Regione definisce, con specifico atto, il regime di accreditamento finalizzato esclusivamente al rilascio delle qualifiche triennali in regime di sussidiarietà e dei diplomi professionali (dgr n. 19-6768 del 20.4.2018 e dgr n. 4-390 del 18.10.2019). Non sono presenti percorsi gestiti direttamente da Regione, Province o Comuni. Il percorso duale in apprendistato prevede che le attività formative siano svolte presso l'Agenzia formativa e presso l'azienda. Per l'a.f. 2023/24, sono accreditati nella formazione regionale 28 Enti senza fini di lucro, con circa 900 unità di base assegnate. Sono emanazione delle organizzazioni democratiche e nazionali dei lavoratori dipendenti o dei lavoratori autonomi, degli imprenditori, del movimento cooperativo, o di associazioni con finalità statutarie formative e sociali. Ai fini dell'avvio dei corsi i percorsi di qualifica e di diploma professionale devono prevedere gruppi classe di norma pari o superiore a 18 allievi (per l'avvio delle attività

relative alla prima annualità il numero minimo di iscrizioni ammissibile è 15 allievi). La Regione aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. I percorsi che costituiscono l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale sono partiti nel rispetto del calendario scolastico 2023/24, con inizio l'11.9.2023.

➤ **Docenti**

Attualmente, nei percorsi triennali svolti nelle Agenzie formative, tutte le competenze sono insegnate dai formatori delle medesime. Dall'a.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo, le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli Istituti professionali come avveniva in precedenza nella Formazione professionale "mista". Nella sussidiarietà complementare l'attribuzione del personale a tali classi è effettuata dal dirigente scolastico nell'ambito delle procedure ordinarie che riguardano la generalità delle classi dell'istituzione scolastica, nel rispetto dell'art. 7, comma 2, lettera b), del d.lgs. n. 297/1994. Nei percorsi delle Agenzie, per ogni attività formativa deve essere nominato un responsabile del corso, il quale avrà il compito di presiedere a tutti gli adempimenti amministrativi e didattici. L'applicazione del CCNL-FP è prevista dall'accreditamento regionale.

➤ **Articolazione oraria**

Fino all'a.f. 2017/18 (anno in cui è entrato a regime il nuovo orario) il percorso triennale di IeFP integrale prevedeva 3.150 ore (1.050 ore all'anno). Le ore professionalizzanti erano 1.807, comprensive di uno stage formativo di 320 ore. Il biennio di IeFP integrale contava al I anno 1.050 ore e al II 1.200. I bienni integrati negli IT e Licei (200 + 200 ore di Formazione professionale) iniziavano a 14 anni e potevano proseguire con un III anno di IeFP (di 1.200 ore) presso un IF. L'offerta prevedeva anche percorsi annuali flessibili (di 800-1.000) propedeutici all'ingresso di *drop out* nella FP. Dall'a.f. 2017/18, i percorsi delle Agenzie accreditate hanno una struttura oraria di 990 ore l'anno. Nell'a.f. 2023/24, per le IF, accanto ai percorsi triennali (2.970 ore) ve ne sono ancora di biennali (1.980 ore) con crediti in ingresso. Durano tutti 990 ore l'anno: al I anno le competenze di base sono insegnate per 400-500 ore; la personalizzazione comprende 80-130 ore mentre le ore professionalizzanti ammontano a 460-510 ore. Al II anno le ore delle competenze di base sono 380-480, con 80-130 ore di personalizzazione e almeno 480-540 ore per le competenze professionali specifiche. Nell'ultimo anno le competenze di base sono ridotte a 230-300 ore, così come la personalizzazione (60-110 ore; 18-24 ore sono riservate all'esame finale). Lo stage al III anno è di 300 ore. In coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale nuove competenze, la formazione duale in contesto lavorativo viene erogata durante il I anno per un minimo di 150 ore in alternanza simulata,

mentre al II, III, IV anno sono in alternanza rafforzata almeno 300 ore. La modalità in apprendistato conta 550 annue ore sia per qualifica che per il diploma professionale. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali. Gli interventi sono realizzati in via prioritaria nell'ambito di un monte ore di 1.056 ore.

➤ **Elementi**

Il curriculum prevede accoglienza, orientamento, LaRSA interni, personalizzazione dei percorsi, tutoraggio, stage e accompagnamento all'inserimento lavorativo. L'orientamento finale sono informazioni da fornire all'allievo relativamente alle modalità che è necessario conoscere per inserirsi nel mondo del lavoro (compilazione di un CV, colloquio di lavoro, centri per l'impiego, individuazione di ambiti lavorativi specifici, ecc.). La personalizzazione corrisponde a una serie di interventi che hanno da un lato la finalità di offrire azioni individualizzate per favorire un inserimento adeguato degli allievi provenienti da percorsi formativi diversificati e dall'altro di rafforzare le competenze negli ambiti in cui risultino necessari ulteriori approfondimenti. Parallelamente ai percorsi formativi sono previsti progetti a supporto dei percorsi formativi come interventi per l'inclusione di allievi con disabilità con "debito di funzionamento lieve", esigenze educative speciali (E.E.S.) e BES con svantaggio socio economico, linguistico e culturale certificati; laboratori di sviluppo e recupero degli apprendimenti e laboratori di accompagnamento e recupero per apprendisti, accompagnamento all'apprendistato; laboratori scuola-formazione, interventi a sostegno della flessibilizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi.

➤ **Esiti e certificazioni**

Per quanto concerne le prove finali dei percorsi di qualifica e di diploma professionale (da effettuarsi mediante la procedura informatica "Gestione prove di valutazione") e relativamente alle modalità di certificazione (da rilasciare attraverso la procedura informatica "Attesta"), vige il documento "Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale". Al termine dell'ultimo anno in modalità tradizionale o duale è rilasciato un attestato di qualifica professionale previo esame regionale. La certificazione delle competenze viene acquisita durante i percorsi, anche ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. Si rimanda alla dgr n. 18-6464/2013, con cui la Regione, recependo quanto previsto nel decreto legislativo n. 13/2013, stabilisce la certificabilità delle sole qualificazioni comprese nel proprio Repertorio regionale. È prevista l'adozione del libretto formativo al fine di documentare la progressione dell'allievo in ogni fase del percorso. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

Con il dd n. 210 del 3.5.2021 è stato approvato l'avviso regionale per l'attuazione dell'azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP, IeFP e viceversa. Con l'accordo ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del Dl del 13.4.2017, n. 61 si sancisce che è assicurata la reversibilità delle scelte, si forniscono delle linee di indirizzo su modalità e tempistiche da osservare durante l'anno scolastico/formativo per i passaggi e si individuano fasi e condizioni essenziali del passaggio. In Regione è prevista la formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle linee guida regionali sui passaggi tra i percorsi. I LaRSA interessano i passaggi tra sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita. La Regione ha raccolto in un unico atto amministrativo le indicazioni operative per certificare le competenze in ambito formale e in ambito non formale e informale nel Testo Unico per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema (dd n. 849 del 18.9.2017). Questo testo comprende un manuale per la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti e un manuale per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali. Le Agenzie formative dotate della figura regionale di "Addetto alle operazioni di certificazione" validano i crediti formativi seguendo le procedure del citato Manuale.

➤ **Governo del sistema**

Un organo, composto da rappresentanti delle Agenzie formative, delle Istituzioni scolastiche, del settore Standard formativi della direzione Formazione professionale-Lavoro della Regione e dell'Ufficio Scolastico Regionale, realizza una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie formative e le Istituzioni scolastiche, nonché verifica costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere mantenendo i contatti con le diverse realtà territoriali. La Direzione regionale Coesione sociale definisce le indicazioni tecnico-operative per la progettazione delle nuove figure ed indirizzi per le qualifiche ed i diplomi di IeFP. Per la gestione di ogni singolo progetto opera la Commissione tecnico-scientifica interistituzionale composta dal direttore dell'Ente di formazione, dal dirigente scolastico, da due docenti designati dall'Ente di formazione e dall'Istituzione scolastica e da un funzionario della direzione Formazione professionale-Lavoro della Regione in qualità di presidente. Dall'a.f. 2015/16 la formazione ha un bando regionale e uno per la Città Metropolitana di Torino (che gestisce soltanto le attività).

➤ **Destinatari**

Destinatari finali delle azioni sono i giovani dai 14 (13enni se già in possesso di diploma di scuola secondaria di I grado) ai 24 anni (15-24 per i percorsi biennali) fino al compimento del 25° anno, che hanno terminato

il I ciclo di istruzione. In quanto percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, il numero di allievi iscritti ad inizio corso con età inferiore ai 18 anni deve essere prevalente. Tali giovani possono essere assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 81/2015. Per i destinatari dei percorsi annuali finalizzati al conseguimento del diploma professionale di IeFP è richiesto il possesso di una qualifica professionale coerente con il percorso di IV anno. Si possono, inoltre, iscrivere ai corsi di Formazione professionale i giovani nella fascia di età 16-24 anni anche se privi dei requisiti scolastici previsti, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) al compimento dei 16 anni. In ogni caso non potranno essere rilasciate certificazioni di qualifica o crediti spendibili nel sistema dell'istruzione di II grado se non in presenza del requisito minimo del diploma di scuola secondaria di I grado. Per i figli di immigrati è richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore.

➤ **Costi**

La dd n. 451 del 21.7.2020: Avviso per l'autorizzazione e il finanziamento dell'offerta formativa di IeFP ciclo formativo 2020-2023 di cui alle dgr n. 16-4166 del 07.11.2016 e n. 7-1663 del 17.07.2020, determina i parametri per il finanziamento dell'offerta formativa di IeFP sia ordinamentale che duale. Il parametro ora corso relativo all'Unità di Costo Standard regionale per la fascia unica di età in diritto-dovere è di € 104,00 (originariamente valido per classi di intervallo di 14-17 allievi). La stima a preventivo del costo annuale massimo a percorso risulta al I anno di € 102.960,00, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.943,39 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 4,99. Per l'avvio dell'attività corsuale il numero minimo di iscrizioni ammissibile è di 15 allievi. Gli Operatori sono tenuti ad inserire, su richiesta della Regione, fino a 25 allievi nei corsi di qualifica e di diploma professionale. Il numero degli allievi iscritti a inizio corso con età inferiore ai 18 anni deve essere prevalente. Il numero medio di allievi rilevato a classe nell'a.f. 2020/21 è di 20,83. La valorizzazione del consuntivo dei percorsi che prevedono l'applicazione dell'UCS ora corso, viene effettuata considerando gli allievi che risultano aver frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ delle ore di corso previste. Rientrano nel calcolo anche gli allievi che durante il percorso siano stati assunti (l'assunzione deve essere rilevabile sul sistema informativo comunicazioni obbligatorie) e abbiano frequentato il 50% delle ore corso. La spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte, valorizzata secondo i parametri previsti e inserita nelle domande di rimborso.

➤ **Quarto anno**

In Piemonte dall'a.f. 2011/12 sono presenti i IV anni con percorsi che consentono l'acquisizione dell'attestato di diploma professionale di Tecnico. I percorsi sono istituiti per allievi qualificati provenienti dai corsi triennali realizzati in anni formativi precedenti. Le figure professionali di riferimento per i percorsi di IeFP di IV anno (ordinamentali e duali) sono le figure di Tecnico, definite negli accordi in CU e riconosciute dalla Regione. Dall'a.f. 2017/18 le ore di formazione sono 990 (erano 1.050). Attualmente, sono 240-290 ore di stage/project work, 340-440 le competenze professionali specifiche, 280-340 le competenze di base e 50-70 l'orientamento finale e la personalizzazione.

- a.f. 2011/12: n. percorsi 12; n. allievi 251
- a.f. 2012/13: n. percorsi 18; n. allievi 362
- a.f. 2013/14: n. percorsi 18; n. allievi 386
- a.f. 2014/15: n. percorsi 18; n. allievi 381
- a.f. 2015/16: n. percorsi 18; n. allievi 349
- a.f. 2016/17: n. percorsi 33; n. allievi 658
- a.f. 2017/18: n. percorsi 73; n. allievi 1.443
- a.f. 2018/19: n. percorsi 101; n. allievi 1.867
- a.f. 2019/20: n. percorsi 75; n. allievi 1.298
- a.f. 2020/21: n. percorsi 76; n. allievi 1.375
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. iscritti n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. iscritti n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

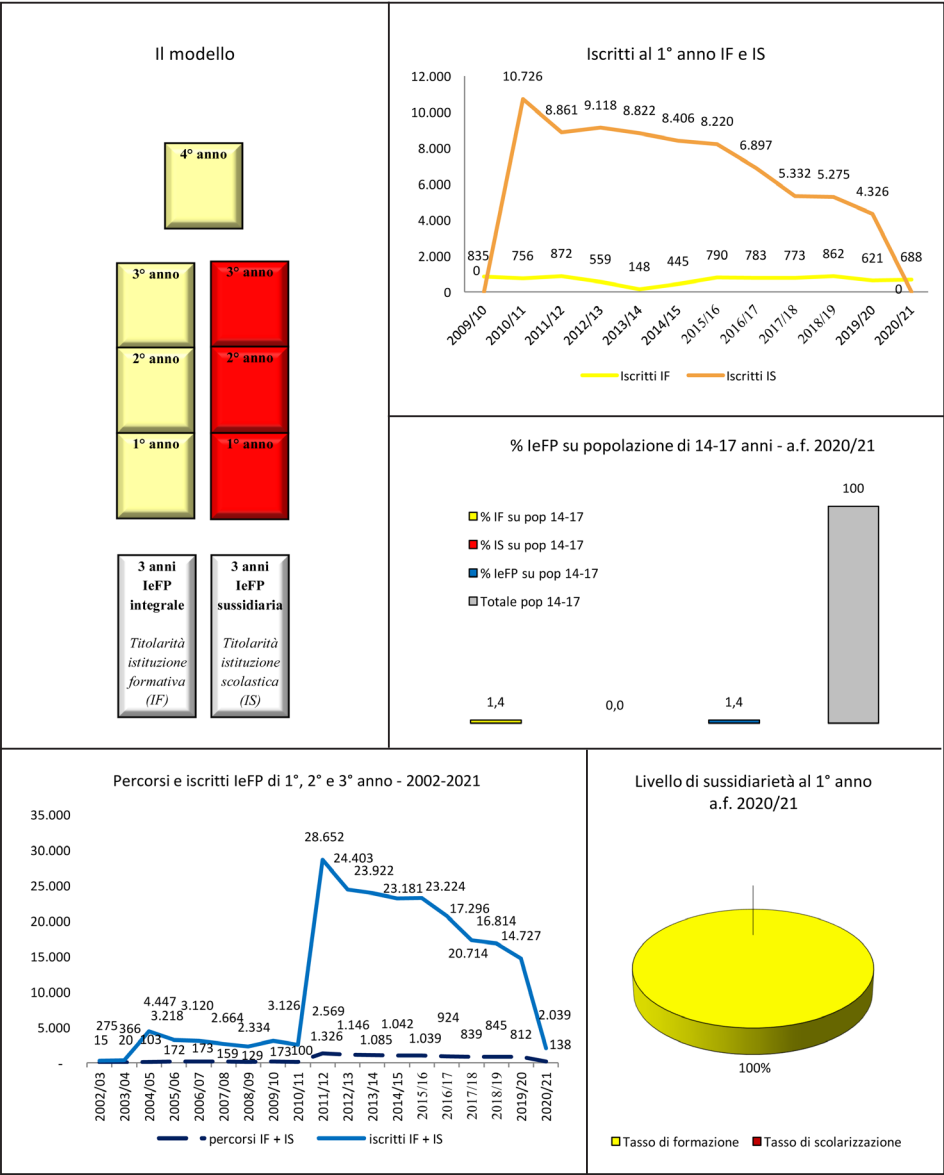
L'attivazione del contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale avviene ai sensi del decreto interministeriale del 12.10.2015, attuativo dell'art. 46, comma 1, del d.lgs n. 81/2015. Il datore di lavoro e l'istituzione formativa devono sottoscrivere un *protocollo* che definisce i contenuti, la durata e l'organizzazione didattica della formazione interna ed esterna e la tipologia dei destinatari del contratto. La dgr n. 26-2946 del 22.2.2016 stabilisce la disciplina degli standard formativi dell'apprendistato, i criteri generali per la realizzazione dei percorsi e gli aspetti contrattuali. La circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. L'Istituzione formativa riconosce e valida le competenze acquisite sul luogo di lavoro, anche nel caso in cui l'apprendista non concluda il percorso o non consegua il titolo di studio previsto, a partire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi. Dall'a.f. 2016/17 è stata avviata la sperimentazione regionale del sistema duale, che prevede una maggiore interazione tra scuole/agenzie formative e imprese. I percor-

si formativi realizzati nel sistema duale si rivolgono a chi ha tra i 14 e i 24 anni anche assunti in apprendistato e privi di qualifica. Possono essere biennali, triennali, quadriennali e di IV anno, prevedendo esperienze di formazione-lavoro. L'alternanza rafforzata, l'impresa formativa simulata e l'apprendistato dei percorsi duali sono regolati ai sensi della dd n. 278/2021. Nell'apprendistato di I livello per la qualifica e per il diploma si richiedono 990 ore di cui 550 ore presso il datore di lavoro. L'alternanza simulata richiede da 149 ore a 248 ore, mentre l'alternanza rafforzata conta da 297 a 495 ore annue in azienda. L'offerta formativa si realizza nell'a.f. 2023/24 attraverso le seguenti tipologie di attività: a) percorsi triennali di qualifica; b) percorsi biennali di qualifica con crediti formativi in ingresso; c) percorsi quadriennali di diploma professionale; d) percorsi annuali (IV anno) di diploma professionale. Tutti i percorsi hanno una durata annuale pari a 990 ore, di cui 300 svolte in alternanza (ad eccezione del I anno dei percorsi triennali e quadriennali che prevedono 150 ore di alternanza simulata). Per la Regione Piemonte, il target per l'a.f. 2023/24 è pari a 5.130 allievi per un finanziamento di € 33.571.365. I percorsi in modalità duale sono erogabili anche nell'ambito dell'Investimento 1.4 del PNRR "Sistema duale". L'offerta dei percorsi formativi duali PNRR e duali ordinari si aggiunge a quella dei percorsi "ordinamentali".



Puglia

➤ Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 24.7.2003
- Accordo territoriale Regione-USR del 30.7.2003
- Dd n. 1396/2008 e n. 2318/08 (IeFP 2009/10)
- Dd n. 2547 del 22.11.2010 (IeFP a.f. 2010/11 e 2011/12)
- Dgr n. 1815/10 (regime surrogatorio)
- Dgr n. 2227/10 (sussidiarietà)
- Dgr n. 32/2011 (sussidiarietà)
- Dd n. 1155 del 2.7.2012 e dd n. 1805 del 20.11.2012 (IeFP a.f. 2012/13)
- Dd n. 281/Segr, dgr n. 2012 del 5.11.2012 (linee guida)
- Dd n. 60 del 7.2.2014 e dd n. 936 del 16.10.2014 (triennali 2014/15)
- Dgr n. 222 del 20.2.2015, dd n. 988 del 7.8.2015, dd OF/1770/2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dgr n. 1046 del 19.5.2015 (linee guida)
- Dgr n. 1742 del 22.11.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. 864 del 21.11.2016 (IV anni)
- Dgr n. 1244 del 28.7.2017, dd n. 1058 del 30.10.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dd n. 830/2017 (IV anno a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1036 del 19.6.2018 e dd n. 683 del 21.6.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1523 del 2.8.2019, dd n. 1323 del 21.10.2019, dgr n. 747 del 26.5.2020 (IeFP a.f. 2019/20)
- Dgr n. 888 del 11.6.2020, dd n. 1132 del 23.6.20, dd n. 1402 del 3.8.20 e n. 2126 del 3.12.20 (IeFP IF 2020/21)
- Dd n. 1333 del 29.7.2021 (IV anno), ad n. 474 del 12.3.2021 e dd n. 1176 del 29.6.2021 (scorrimento graduatorie IF 2021/22)
- Dd n. 180 del 8.2.22, dd n. 1649 del 20.10.22, dgr n. 1397 del 13.10.22, dd n. 119 del 13.11.22, dd n. 1153 del 25.7.22 (IeFP 2022/23)
- Dd n. 1154 del 10.7.2023, dd n. 2153 del 17.11.2023, dd n. 2031 del 9.11.2023, dd n. 2042 del 10.11.2023 (IeFP 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà*)

Dall'a.f. 2004/05 FP triennale mista, conclusasi nell'a.f. 2006/07 (anno di non rinnovo al I anno). Dall'a.f. 2006/07 triennali di 3.600 ore integrati (con CFP al 40% e scuola al 60%), conclusasi nel 2010/11. Qui la gestione didattico-organizzativa era delle scuole, quella contabile-amministrativa relativa alle risorse era dei CFP. Dall'a.f. 2011/12 adozione della sussidiarietà, prima integrativa (anno precedente in surroga) e successivamente secondo il d.lgs. n. 61/2017 presso le Istituzioni scolastiche (accordo rivisto il 7.10.2019). Dall'a.f. 2011/12 sono presenti alcuni percorsi triennali di IeFP integrale a titolarità dell'Istituzione formativa (IF). Sono relativi all'avviso OF/2010, non partito nell'a.f. 2010/11, e anch'essi riferiti alle figure degli accordi in CU. Dall'a.f. 2016/17 fino ad oggi si realizzano percorsi di IV anno

in modalità ordinamentale, in apprendistato o in impresa simulata. Nell'a.f. 2020/21 sono stati assegnati alcuni percorsi triennali delle IF con dd n. 1176 del 29.6.2021 che autorizzava lo scorrimento graduatorie già approvato con Ad n. 474 del 12.3.2021. Nell'a.f. 2023/24, coerentemente con il documento di programmazione regionale, si è prevista la realizzazione solo in modalità duale di 180 percorsi triennali IeFP, prima annualità (12 percorsi per 15 allievi/classe) e di 255 percorsi di IV anno IeFP (17 percorsi per 15 allievi/classe). Ciascun organismo formativo accreditato può presentare solo un progetto per Provincia.

➤ **Sede di svolgimento**

Prima dell'a.f. 2010/11 (I anno), la Regione attribuiva alle Agenzie di FP la titolarità dei percorsi integrati al 40% di FP e 60% di scuola. Gli interventi di base e quelli di contenuto tecnico-culturale dovevano essere svolti dalla scuola; quelli tecnico-professionale e di stage presso il CFP. Dall'a.f. 2011/12, l'iscrizione e le attività formative delle IF si svolgono di norma tutte in capo ai soggetti assegnatari dei percorsi triennali inseriti nell'Elenco regionale degli Organismi accreditati per "obbligo d'istruzione/diritto-dovere" ai sensi della vigente disciplina regionale (dgr n. 1474/2018) già titolari di corsi autorizzati di qualifica triennale compiuti. Vi sono, tuttavia, casi in cui i CFP si impegnano ad accogliere gli studenti inviati dalle Istituzione scolastiche per svolgere attività integrative di stage per il conseguimento della qualifica IeFP secondo l'addendum all'accordo applicativo IeFP del 23.4.2021 (approvato con dgr n. 630/2021). L'attività di stage è congiuntamente progettata e verificata da un "docente tutor interno" dell'Istituzione scolastica e da un "tutor formativo esterno" dell'Istituzione formativa, ma la titolarità del percorso rimane dell'Istituzione scolastica. I percorsi in sussidiarietà nelle IS sono stati attivati in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, assumendo gli standard formativi e la regolamentazione dei percorsi di IeFP. Nell'a.f. 2023/24 gli Enti del privato sociale accreditati per la IeFP e finanziati sono 25. La Regione aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. L'inizio dell'anno formativo non è, tuttavia, calendarizzato in coincidenza con l'anno scolastico.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12 nei percorsi triennali integrali i docenti provengono dalle Istituzioni formative per tutte le competenze. Dall'a.f. 2011/12, non è previsto il coinvolgimento dei formatori delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP, ma recentemente sono stati utilizzati tutor formativi esterni per attività integrative di stage. In relazione ai saperi e alle competenze di cui all'art.1, comma 2, decreto n. 139/2007, i docenti devono essere in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, comunque, di un diploma di laurea inerente all'area di competenza e di un'esperienza almeno

di 3 anni. Per le materie professionali è necessario un diploma di scuola secondaria superiore e/o un'esperienza quinquennale. I Soggetti/Organismi formativi sono tenuti ad utilizzare personale alle proprie dipendenze e ad applicare il CCNL della Formazione professionale.

➤ **Articolazione oraria**

Nell'a.f. 2023/24, i percorsi sono articolati in un biennio orientativo con contenuti di base e trasversali, e un "monoennio" professionalizzante. La durata complessiva è di 3.200 ore (1.100 ore il I anno, 1.100 il II anno, 1.000 il III anno). In relazione ai percorsi duali, l'alternanza simulata in attività di applicazione pratica va dal 15% al 25% delle ore del percorso del primo anno di IeFP, compreso le ore di LaRSA. Nell'alternanza rafforzata le ore di applicazione pratica vanno dal 30% al 50% del percorso, del quale il limite massimo del 20% delle ore può essere costituito da alternanza simulata. Nell'apprendistato di primo livello la durata delle attività di applicazione pratica è definita ai sensi del d.lgs. n. 81/2015. A partire dall'a.f. 2020/21 l'offerta di IeFP erogata in via sussidiaria dalle Istituzioni scolastiche accreditate, costituendo dal I anno classi separate di percorsi di IeFP per il conseguimento della qualifica professionale, è articolata secondo il seguente quadro orario: I e II anno contenuti di base e trasversali 500 ore, Tecnici 308 ore, professionali e personalizzazione 132 ore, stage 32/200 ore; III anno contenuti di base e trasversali 362 ore, tecnici 244 ore, professionali e personalizzazione 150 ore, stage 300 ore. Non è previsto il IV anno nelle IS. Le Istituzioni scolastiche prevedono anche la progettazione di attività integrative nei corsi ordinari di IP al fine di consentire una qualifica al III anno (art. 3, comma 2, Di del 17.05.2018 in applicazione degli artt. 6 e 7 dell'Accordo Regione/USR del 7.10.2019). Per i IV anni nelle IF, di 990 ore (esclusi gli esami finali), la formazione d'aula ammonta a 495 ore mentre lo stage conta 495 ore (max 50%), svolte in formazione interna all'azienda presso cui l'allievo sia stato assunto con contratto di apprendistato (art. 43, d.lgs. n. 81/2015) o in un percorso di alternanza rafforzata. Le classi dovranno essere composte da un minimo di 8 a un massimo di 12 allievi.

➤ **Elementi**

I progetti formativi devono contenere: l'architettura del percorso triennale con gli aspetti didattici e metodologici (tipologia, obiettivi formativi ed elenco dei moduli), l'articolazione di ogni annualità (attività didattiche e formative teorico-pratiche, attività di laboratorio, visite guidate presso unità produttive, stage); un'attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica e di accompagnamento al lavoro al termine dell'intero percorso formativo o al rientro nella istruzione ordinamentale (realizzata nella fase conclusiva del ciclo formativo), un'unità formativa di apprendimento di sicurezza sul lavoro (disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e sicurezza dei lavoratori, decreto legislativo 9.4.2008, n. 81) e un'unità formativa di

apprendimento dei temi legati alla cultura della legalità e della educazione civica. Il progetto formativo deve, inoltre, garantire: la personalizzazione del percorso, l'insegnamento della religione cattolica, e le attività fisiche e motorie e un modulo di educazione motoria. Per particolari categorie di destinatari (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.) dovranno essere garantiti il sostegno o forme specifiche di tutoraggio, nonché iniziative atte a favorire il diritto alla formazione. Sono previste attività extracurricolari di recupero individuale e/o di ri-allineamento e attività che aumentano l'attrattività dei percorsi (laboratori, cucina, teatro ecc.) specialmente per gli studenti a rischio. È, inoltre, prevista un'unità formativa di apprendimento dei temi legati alla cultura della legalità e della educazione civica. È previsto l'inserimento di tre moduli di orientamento agli allievi (realizzati anche coinvolgendo le famiglie), di 20 ore per singola annualità da erogarsi ex ante, in itinere e nella fase finale dell'attività.

➤ **Esiti e certificazioni**

Il sistema di valutazione prevede nei percorsi dalle Istituzioni formative una valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso che riflette l'approccio proprio della FP, costituito dalla "valutazione autentica". Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze" e con l'allegato A alla dgr n. 449/2023 "Linee guida per gli esami di qualifica e diploma professionale". Previo superamento di un esame finale, si prevede: 1) *attestato di qualifica professionale* spendibile su tutto il territorio nazionale ed europeo a conclusione del III anno, a cura dei soggetti attuatori e della Regione Puglia (allegato 5 all'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2019). 2) *attestato di diploma professionale*, redatto secondo il modello di cui all'allegato 6 dell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2019 e rilasciato al superamento dell'esame del IV anno come da accordo Stato-Regioni e P.A. 20 febbraio 2014; 3) *attestato delle competenze* redatto in conformità allo schema di cui all'allegato 7 dell'accordo Stato-Regioni e P.A. del 1° agosto 2019, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso; 4) *abilitazione professionale* per le figure di "Tecnico dell'acconciatura" e "Tecnico delle cure estetiche", previsto dalla normativa di settore (dgr n. 622 del 17 aprile 2018) dopo il superamento dell'esame finale di IV anno.

➤ **Crediti**

Ai fini dell'accesso all'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno 75% della durata del percorso, fatta salva la possibilità di far valere crediti formativi pertinenti e adeguatamente certificati secondo la metodologia prevista. Per il riconoscimento dei crediti formativi, si applica l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata

il 28.10.2004, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti. Al termine del percorso triennale, se i crediti sono adeguati possono avere luogo passaggi per la continuazione del percorso di istruzione. Sono definite, in fase di erogazione del progetto, “tabelle di correlazione” relative alle competenze acquisite dagli allievi, al fine di consentire il passaggio all’istruzione (in itinere o a termine dei tre anni). I docenti delle Istituzioni scolastiche coinvolti nelle attività garantiscono il legame tra gli istituti e sono determinanti durante l’orientamento e l’accompagnamento.

➤ **Governo del sistema**

Secondo la dd n. 1323/2019, l’offerta dei percorsi IeFP e l’introduzione del sistema duale, si stanno dimostrando uno strumento realmente valido di contrasto alla dispersione, concetto che è sempre stato al centro della programmazione regionale pugliese. Tali percorsi, infatti, anche a livello nazionale, registrano tassi di abbandono ridotti e spesso ricoprono una funzione di “luogo di recupero” dei fuoriusciti dal sistema dell’istruzione scolastica. Pertanto, al fine di promuovere e garantire l’offerta, si è costituito un Comitato paritetico di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti della Regione Puglia, dall’Ufficio scolastico regionale per la Puglia e dalla Direzione regionale del lavoro. Per garantire l’efficacia degli interventi e assicurare una reale integrazione tra i sistemi, con ampia informazione e condivisione dei risultati raggiunti, il servizio Formazione professionale della Regione Puglia è impegnato a predisporre un sistema di monitoraggio semestrale e valutazione in itinere e finale del sistema scolastico integrato con la Formazione professionale. I risultati del monitoraggio e della valutazione costituiscono oggetto di analisi da parte del Comitato paritetico, che potrà suggerire eventuali osservazioni e proposte migliorative.

➤ **Destinatari**

Nella Regione Puglia, i destinatari dei percorsi triennali sono giovani soggetti al diritto-dovere all’istruzione e formazione e giovani sino 25 anni (non compiuti al momento dell’iscrizione) che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all’istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado e che, anche a seguito di eventuali interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali volti al conseguimento di una qualificazione di IeFP. I destinatari dei percorsi di IV anno sono giovani inoccupati/disoccupati che hanno conseguito una qualifica triennale in esito ad un percorso di IeFP realizzato presso un’istituzione formativa accreditata o presso un Istituto professionale. Essi possono candidarsi a frequentare il IV anno per il profilo professionale corrispondente e, quindi, conseguire il diploma professionale di tecnico all’interno delle figure professionali di cui all’Accordo Stato Regioni 1.8.2019. Gli stessi devono essere residenti nel territorio della Regione.

➤ **Costi**

Secondo la dd n. 1132 del 23 giugno 2020: POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 e Avviso pubblico OF/2019 “Offerta formativa di Istruzione e formazione professionale” - Ad n.1323 del 21.10.2019 - Approvazione graduatorie con contestuale disposizione di accertamento ed impegno di spesa, il costo complessivo massimo di ciascun percorso triennale (per n. 18 allievi e per n. 3.200 ore) è pari a € 455.040,00. Il costo del I anno del percorso in Puglia è di € 156.420,00 ($455.040,00 / 3.200 * 1.100$). Tenuto conto che il numero medio di allievi a classe nell’a.f. 2020/21 (dati INAPP) è di 14,33 unità, applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al I anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative, risulta che il costo ora corso ammonta a €142,20, il costo annuale per allievo corrisponde a € 10.913,02, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 9,92. Il numero dei destinatari delle attività formative non dovrà essere inferiore a 10 allievi al primo anno e con un massimo di 18 allievi. Nell’anno formativo di riferimento non erano attivati percorsi duali.

➤ **Quarto anno**

La sperimentazione del IV anno di IeFP per l’acquisizione del diploma di tecnico è stata avviata in Puglia con modalità duale dalla dd n. 129 del 10.11.2016 e dalla dd n. 864 del 21.11.2016 (29 percorsi nelle IF). I percorsi di IV anno con modalità duale sono stati avviati solo nel 2017. A tutt’oggi, i percorsi di 990 ore hanno almeno 400 ore di alternanza rafforzata (di cui massimo il 20% può essere in alternanza simulata). Ciascuna Istituzione formativa accreditata può presentare esclusivamente proposte di percorsi correlati a un corso di qualifica triennale, portato a compimento dalla medesima Istituzione formativa. I progetti formativi annuali finalizzati al conseguimento del diploma professionale di tecnico IeFP (IV anno) sono segnalati fino all’a.f. 2023/24. Dall’a.f. 2024/25 il IVanno sarà autorizzato anche nelle Istituzioni scolastiche.

- a.f. 2016/17: n. percorsi 29; n. allievi 322
- a.f. 2017/18: n. percorsi 29; n. allievi 351
- a.f. 2018/19: n. percorsi 58; n. allievi 517
- a.f. 2019/20: n. percorsi 28; n. allievi 282
- a.f. 2020/21: n. percorsi 21; n. allievi 213
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d; n. iscritti n.d
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d; n. iscritti n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

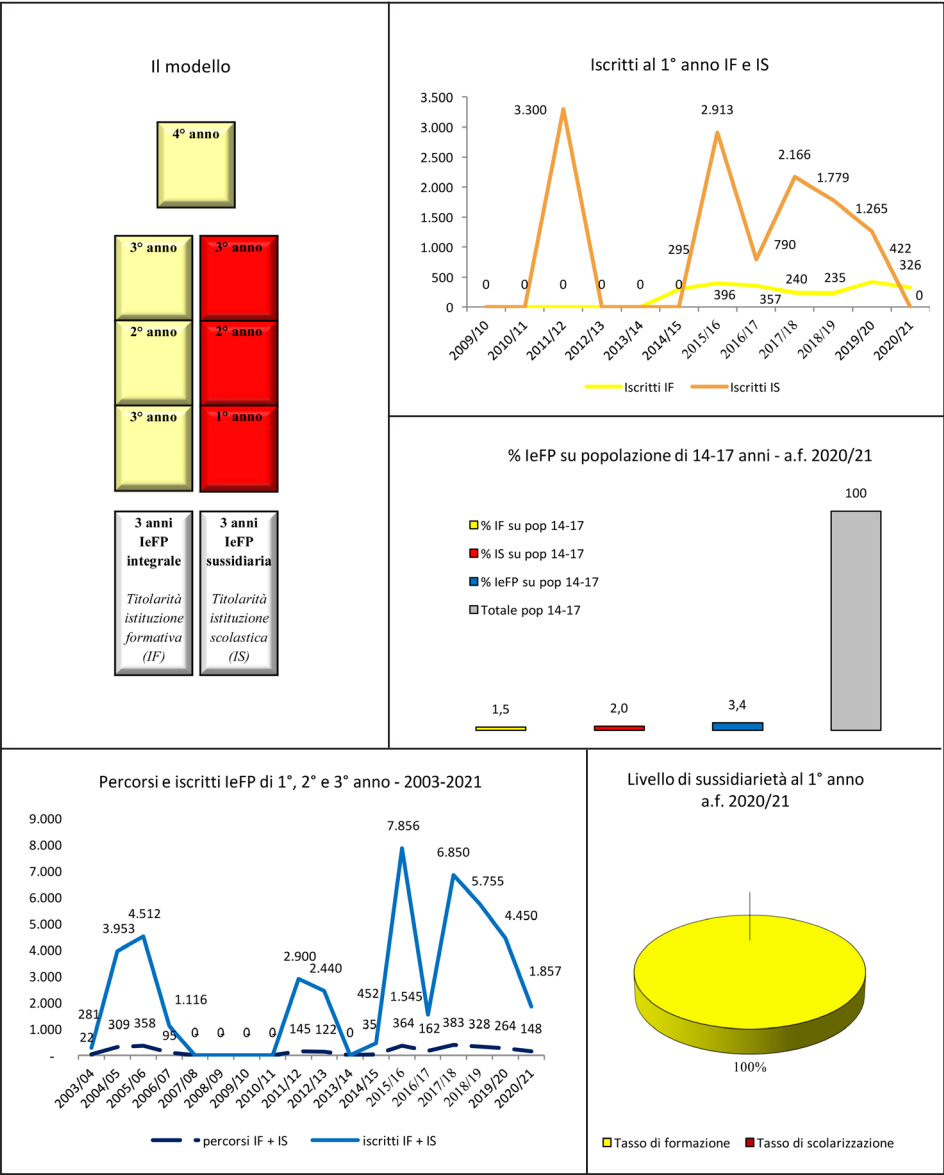
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La dd n. 7 del 17 febbraio 2015 è stata emanata in esecuzione alla lr n. 22/2012 in materia di apprendistato, determinandone le linee di indirizzo degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione.

L'apprendistato per il diploma professionale si fonda sull'art. 43 d.lgs. n. 81/2015 e dal dm del 12.10.2015, come recepito dalla Legge regionale n. 26 del 19.6.2018 "Apprendistato e norme in materia di Botteghe Scuola" e dalla dgr n. 2433 del 21.12.2018, recante le "Linee guida per l'attuazione dei percorsi in apprendistato e del Sistema Duale". In caso di attivazione di contratto di apprendistato di primo livello, per le ore di formazione svolte presso l'Istituzione formativa, il datore di lavoro è esonerato da ogni obbligo retributivo, mentre per le ore di formazione è riconosciuta all'apprendista una retribuzione pari al 10% di quella dovuta. È prevista la possibilità di inquadrare il lavoratore fino a due livelli inferiori rispetto a quello spettante in applicazione del CCNL ai lavoratori addetti a mansioni che richiedono qualificazioni corrispondenti a quelle al cui conseguimento è finalizzato il contratto, o, in alternativa, di stabilire la retribuzione dell'apprendista in misura percentuale e proporzionata all'anzianità di servizio (artt. 42 e 43 d.lgs. n. 81/2015). La Puglia non ha avviato percorsi di duale fino al 2016. Sono stati avviati percorsi di IV anno con modalità duale solo nel 2017. Per l'a.f. 2023/24 la Regione promuove solo percorsi duali. L'avviso IeFP (dd n. 01154 del 10.7.2023) che attiva la Misura 1, così come definita nelle linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvate con accordo in CSR del 27.07.2022 e adottate con decreto del 2.8.2022, disciplina la programmazione e l'attuazione dei percorsi di IeFP in duale, attraverso la realizzazione di percorsi IeFP triennali e di IV anno.

Sardegna

Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 1.8.2003
- Protocollo con Mpi del 24.10.2008 (azioni sperimentali per OF)
- Intesa n. 64 dell'8.3.2018 (accreditamento IS)
- Dgr n. 5/20 dell'8.2.2006 (IeFP per giovani superiori a 16 anni)
- Dd n. 28113/2766/FP del 27.7.2009 (avviso presentazione progetti)
- Dd n. 43/32/2010, dgr del 7.10.2005, dd n. 114/05, cir. n. 17727/10 (accreditamento)
- Dd n. 11163/1008/FP del 9.4.2010 (avviso di chiamata costituzione catalogo)
- Dd n. 24077/2072/FP del 26.4.2012 (avviso Nuovi apprendimenti)
- Dd n. 23292/2702/FP del 22.5.2013 (linee guida progetti)
- Dd n. 44244/6707/FP del 1.10.2013, dd n. 6687/465/FP del 18.2.2014 (percorsi Ardisco)
- Dd n. 25611/3076/FP del 5.6.2013 (Nuovi apprendimenti)
- Dd n. 6687/465.FP del 18.2.2014 (percorsi Ardisco a.f. 2014/15)
- Dd n. 934/42/FP del 13.1.2014 (linee guida apprendistato IeFP)
- Dgr n. 24/10 del 19.5.2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dd n. 741 del 13.4.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. 41933/5533 del 16.12.2016 e dd n. 2425 del 5.7.2017 (scorrimento graduatoria)
- Dd n. 2897 del 1.8.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgr n. 44/15 del 5.9.2018, dd n. 48859 9.11.2018, dd n. 5914 4.12.2018 (IeFP 18/19 e 19/20)
- Dd n. 4290 del 6.11.2019 (IeFP 2019/20)
- Dd n. 881 del 9.4.2020 (IeFP 2020/21)
- Dd n. 36/16 del 17.7.2020 (V anno), dd n. 1964 del 30.4.2021 (IV anno)
- Dd n. 5428/81446 del 15.10.2021 (riapertura dei termini triennali 2021-2024)
- Dd 17/32 del 19.5.2022 (I-III, IV e V anno), dd n. 1964 del 30.4.2021 (IV anno)
- Dd n. 157 del 10.1.2024, dd 180 del 10.1.2024, dd n. 5904/77962 del 2.12.2022, dd 26.6.2023 (IeFP a.f. 2023/24).

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà e percorsi integrati*)

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di Formazione professionale integrale, cessati al I anno dall'a.f. 2006/07. Dall'a.f. 2006/07 sono stati attivati solo percorsi extra-accordo. Dall'a.f. 2009/10 sono stati segnalati: a) percorsi "SIS" (Scuola e Integrazione in Sardegna) triennali integrati (Azione 2), di durata pari a 2.970 ore, gestiti dagli Enti di formazione riconosciuti dalla Regione. Sono invece estinti i percorsi SIS di I anno (990 ore e 1200 ore) rivolti a giovani *drop out* con oltre 16 anni in possesso della licenza media (Azione 1). Entrambi questi

percorsi erano solo di II livello EQF; b) “Nuovi apprendimenti” percorsi di I anno di 1.200 ore di decisione 85/368/CEE, II livello EQF. Dal 2014/15 fino al 2015/16 erano operanti: a) avvisi “Ardisco” e “Ardisco Ancora”: percorsi nell’ambito delle qualifiche del Repertorio nazionale e con conseguente livello III EQF. Solo nell’a.f. 2014/15 vi sono stati percorsi annuali (di 1.000 ore), mentre i percorsi biennali (in genere di 1.000 ore) sono stati presenti anche nell’a.f. successivo. Tra questi si conta un solo percorso presso l’Ipsar di Tortolì per 15 alunni, di fatto in sussidiarietà complementare (Garanzia Giovani a.f. 2015/16 e 2016/17), preceduto da una sperimentazione Ardisco presso l’Ipsia Ferrari di Iglesias negli a.f. 2013/14 e 2014/15. Da notare, inoltre, che la qualifica biennale “Benessere” contava 2.400 ore, considerando 1.800 ore per la qualifica e 600 ore di abilitazione. Dall’a.f. 2016/17 sono operanti nei CFP i primi percorsi triennali di IeFP, tutti di 990 ore (2.970 ore nel triennio), anche quelli nel settore “Benessere”. I primi triennali a qualifica (dal 2018/19 soltanto in duale) sono stati realizzati con uno sfasamento rispetto all’inizio della scuola ed è per questo motivo che non sono stati segnalati nel Rapporto sulla IeFP dell’INAPP per l’a.f. 2016/17, ma solo dall’anno formativo successivo. Attualmente, con determinazione n. 5428/81446 del 15.10.2021 è stata autorizzata la riapertura dei termini per la presentazione delle domande dei percorsi a valere sull’avviso IeFP 2020, ma per gli anni formativi 2021-2024. Riguardo alla IeFP delle scuole, nell’a.f. 2011/12 si è optato per l’avvio di 145 percorsi triennali presso gli IPS in base al modello “integrativo” dell’intesa del 16.12.2010 e all’accordo territoriale del 9.6.2011 tra MIUR, Assessorato al lavoro e Assessorato alla PI della Regione Sardegna. Il modello “sussidiario integrativo”, ad esaurimento, è in via di sostituzione con quello sussidiario ex d.lgs. n. 61/2017 dall’a.f. 2018/19 (dgr n. 44/15 del 5.9.2018). Dopo alcuni anni di stasi si è assistito a una ripresa dei percorsi delle IS, a cominciare dall’a.f. 2014/15, riallineati al III anno ai fini della qualifica. Dall’a.f. 2018/19 viene previsto un IV anno in duale (riproposto con dd n. 1964/2021 ma con inizio effettivo nell’a.f. 2022/23). Dall’a.f. 2018/19 sono finanziati solo percorsi duali. I percorsi ordinamentali iniziati alcuni anni fa si stanno estinguendo. Con dd n. 5904/77962 del 2.12.2022, la Regione Sardegna ha attivato percorsi triennali di IeFP erogati con modalità di apprendimento duale, costituendo un elenco di percorsi valido per due cicli formativi triennali, ovvero per gli anni formativi 2023/2026 e 2024/27. Altri percorsi di IV anno sono attivati nell’a.f. 2023/24 con dd 26.6.2023. Non sono presenti per l’a.f. 2023/24 percorsi in sussidiarietà.

➤ Sede di svolgimento

Iscrizione e sede dei percorsi di IF è presso i CFP. Le scuole accreditate per percorsi IeFP delle IS sono operative a partire dall’a.f. 2004/05. Dall’a.f. 2011/12 l’iscrizione è presso l’IS secondo il modello sussidiario. Sono accreditati Enti senza fini di lucro, consorzi e imprese. Le Istituzioni scolastiche devono essere accreditate in conformità al sistema di accreditamento regionale, secondo quanto previsto dall’Intesa n. 64 dell’8.3.2018, con specifiche

modalità semplificate. La Regione aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. I percorsi che costituiscono l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale sono partiti l'11 ottobre 2023 mentre il calendario scolastico 2023/24 prevedeva la data del 14.9.2023.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12 nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. In carenza di organici c'è possibilità di accordo con le Agenzie formative accreditate nel rispetto dei vincoli finanziari. I docenti dei percorsi delle Istituzioni formative provengono dalle Agenzie accreditate. Riguardo ai formatori, la Regione non obbliga ad utilizzare il CCNL di categoria della Formazione professionale. Normalmente viene applicato un contratto generico.

➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo sono stati attuati dalle Istituzioni scolastiche nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. I primi due anni non presentavano diversità rispetto ai percorsi tradizionali, ma al III (a.f. 2013/14) si realizzava una curvatura regolata dalle linee guida. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, assumendo gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. Sono attivabili dall'a.f. 2016/17 i primi percorsi triennali di 2.970 ore (990 anno) compreso "benessere". Attualmente, nella prima annualità sono previste 300 ore di impresa formativa simulata (IFS), rivolta in particolare ai destinatari che non hanno ancora compiuto il quindicesimo anno di età. L'impresa formativa simulata è propedeutica all'alternanza formazione lavoro o all'apprendistato, che saranno realizzati nelle annualità successive. Nel caso in cui vi siano destinatari che abbiano già compiuto il quindicesimo anno di età è possibile attivare contratti di apprendistato già dal I anno. Nella seconda annualità sono realizzate 500 ore in alternanza formazione lavoro o in apprendistato. Nella terza annualità sono previste 600 ore di formazione in alternanza formazione lavoro o in apprendistato e 100 ore in IFS. Il percorso didattico prevede l'acquisizione di competenze culturali di base e di competenze tecnico professionali nelle ore restanti. I percorsi formativi per il diploma di Tecnico hanno durata annuale per un monte ore complessivo pari a 990 ore di cui 495 di formazione d'aula e 495 svolte in formazione interna all'azienda presso cui il destinatario sarà assunto attraverso lo strumento dell'apprendistato per il diploma professionale o (in alternativa) in alternanza formazione lavoro.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: personalizzazione, orientamento in ingresso ed in itinere, accompagnamento, moduli di sostegno e di approfondimento e attività motorie. I partecipanti ricevono gratuitamente i libri di

testo, le dispense, i materiali didattici e l'abbigliamento professionale utile per l'inserimento nei Centri e sono coperti da assicurazione durante l'attività di alternanza formazione lavoro.

➤ **Esiti e certificazioni**

L'attestato di qualifica viene rilasciato dalla Regione ai destinatari, al termine dei percorsi triennali a seguito del superamento dell'esame. La dgr n. 33/9 del 30.6.2015 attribuisce alla Regione la qualità di soggetto titolare per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013. L'esame è organizzato nel rispetto della disciplina regionale definita in attuazione dell'Accordo delle Regioni e Province Autonome del 20.2.2014, che verrà aggiornata al fine di ricondurla al quadro normativo delineato dal d.lgs. n. 13/2013, secondo quanto previsto dalla dgr n. 44/15 del 5.9.2018. Agli allievi dei percorsi per il conseguimento della licenza media viene consegnata una certificazione sul percorso e sulle competenze acquisite. I frequentanti devono ottenere la licenza media per poter conseguire una qualifica di Formazione professionale. Il destinatario che dovesse interrompere la frequenza del percorso formativo prima del triennio, potrà ricevere un attestato di competenza ai sensi dell'accordo del 1.8.2019, recepito dalla Regione con dgr n. 45/5 del 14.11.2019. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

La regolamentazione regionale in materia di IeFP, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005, definisce in particolare le modalità di riconoscimento dei crediti, spendibili nel sistema di istruzione, formazione e lavoro. Inoltre, è previsto il riconoscimento di crediti in ingresso, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite. Secondo l'accordo territoriale di cui all'art. 7, comma 2, del d.lgs. n. 61/2017, sottoscritto il 3.12.2018, tra la Direzione generale dell'Assessorato della pubblica istruzione e l'Ufficio Scolastico Regionale, si garantiscono i passaggi tra i due sistemi di Istruzione professionale e di Istruzione e Formazione Professionale, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo tra Regione e USR.

➤ **Governo del sistema**

La materia della formazione è in capo all'Assessorato regionale del Lavoro. È in funzione una Commissione paritetica Regione-USR per l'approvazione dei percorsi di IeFP. In precedenza era stato istituito un tavolo di lavoro con i rappresentanti dell'Assessorato al Lavoro, Formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale al fine di definire le norme di riferimento per lo sviluppo di tutte le fasi degli esami di qualifica. È stato, inoltre, istituito

un Tavolo tematico di supporto alla programmazione dell'offerta IeFP. Opera nell'ambito dell'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica ed è disciplinato con la dgr n. 56/28 del 18.10.2016, successivamente modificata con la dgr n. 48/35 del 17.10.2017. Una Commissione di valutazione è preposta all'inserimento dei percorsi nel catalogo regionale. L'offerta effettiva di percorsi IeFP, che potranno essere erogati dalle Agenzie formative o dagli Istituti professionali a partire dall'anno scolastico 2019/20, viene costruita sulla base di un sistema unico di acquisizione delle iscrizioni, disponibile sul SIL Sardegna e gestito dall'Assessorato del Lavoro. L'offerta formativa reale sul territorio viene definita sulla base delle preferenze manifestate attraverso le preiscrizioni.

➤ **Destinatari**

Per l'a.f. 2023/24, l'offerta formativa è rivolta a ragazzi residenti o domiciliati in Sardegna che non abbiano già assolto l'obbligo di istruzione e formazione, in possesso della licenza media e di età inferiore ai 17 anni (ovvero 16 anni e 364 giorni) alla data del 14.9.2022, ossia all'avvio del percorso formativo. Nei corsi ordinamentali, non più in essere dal 2019, l'età doveva essere inferiore ai diciotto anni. Per i IV anni, i destinatari possono essere minori di 18 anni e giovani dai 18 ai 35 anni, residenti nella Regione e in possesso di una qualifica professionale.

➤ **Quarto anno**

I primi percorsi di IV anno in duale (dd n. 48859 del 9.11.2018) sono iniziati nel marzo 2019 ma si sono conclusi nel 2021 a causa della pandemia. I percorsi hanno una durata di 990 ore suddivise tra ore di aula (495 ore) e stage in azienda (495 ore). Sono rivolti a residenti o domiciliati in Sardegna in possesso di una qualifica professionale conseguita a seguito della frequenza di un percorso di Istruzione e Formazione Professionale o a seguito di un contratto di apprendistato. Non sono stati avviati altri percorsi di IV anno fino, all'anno formativo 2021/22, nel quale la Regione avrebbe dovuto avviare alcuni percorsi di IV anno finalizzati al conseguimento del diploma professionale di Tecnico, con inizio 2022. Pertanto, si è dato continuità ai percorsi di IV anno solo nell'a.f. 2022/23.

- a.f. 2018/19: percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2019/20: percorsi 1; n. allievi 9
- a.f. 2020/21: percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2021/22: n. percorsi 0; n. iscritti 0
- a.f. 2022/23: n. percorsi 5; n. iscritti n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Costi**

Il riferimento che determina per la Regione Sardegna i costi standard è l'allegato 1 (avviso GG 2b) del dd n. 881 del 9.4.2020 "Approvazione avviso

pubblico per la costituzione dell'offerta formativa dedicata a destinatari di età compresa tra 15 e 18 anni che hanno aderito alla Garanzia giovani in Sardegna per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), del d.lgs. 226/2005 e sperimentazione del sistema duale". Secondo il monitoraggio INAPP/MLPS la media di allievi per classe nei percorsi di IeFP è di 16,30 unità, gli allievi che fanno alternanza rafforzata sono 28 mentre i restanti 298 si formano tutti in impresa simulata. Il valore del percorso formativo è indicato secondo la formula seguente: per le attività in aula: $(€ 146,25 * \text{tot h}) + (€ 0,80 * \text{tot h} * \text{tot allievi})$; per le attività in azienda: $(€ 73,13 * \text{tot h}) + (€ 0,80 * \text{tot h} * \text{tot allievi})$. Relativamente ai percorsi con impresa formativa simulata (IFS) di I anno, la determinazione n. 881/2020, alla tabella 3.1 dell'avviso, porta il costo dell'attività d'aula a € 86.287,50, il costo dell'IFS a € 58.500,00, il costo ora allievo a € 12.909,60 $(= 0,80 \times 16,30 \times 990)$, per un totale complessivo di € 157.697,10, non comprensivo della eventuale attività individuale/individualizzata. Relativamente ai percorsi di I anno con alternanza formazione lavoro, il costo dell'attività d'aula ammonta a € 86.287,50, il costo della sperimentazione duale (AFL) è di € 29.252,00, il costo ora allievo a € 12.909,60, per un totale complessivo di € 126.627,50, non comprensivo della eventuale attività individuale/individualizzata. Ne deriva un costo complessivo ponderato a percorso di € 154.590,14, che costituisce il nuovo parametro di riferimento. Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al I anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2020/21, risulta che il costo annuale per allievo corrisponde a € 9.484,06, il costo ora corso corrisponde a € 156,15, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 9,58. Il numero minimo di allievi per classe finanziabile è 14 allievi, pari all'80% del numero di posti disponibili richiesto per l'avvio dei percorsi formativi.

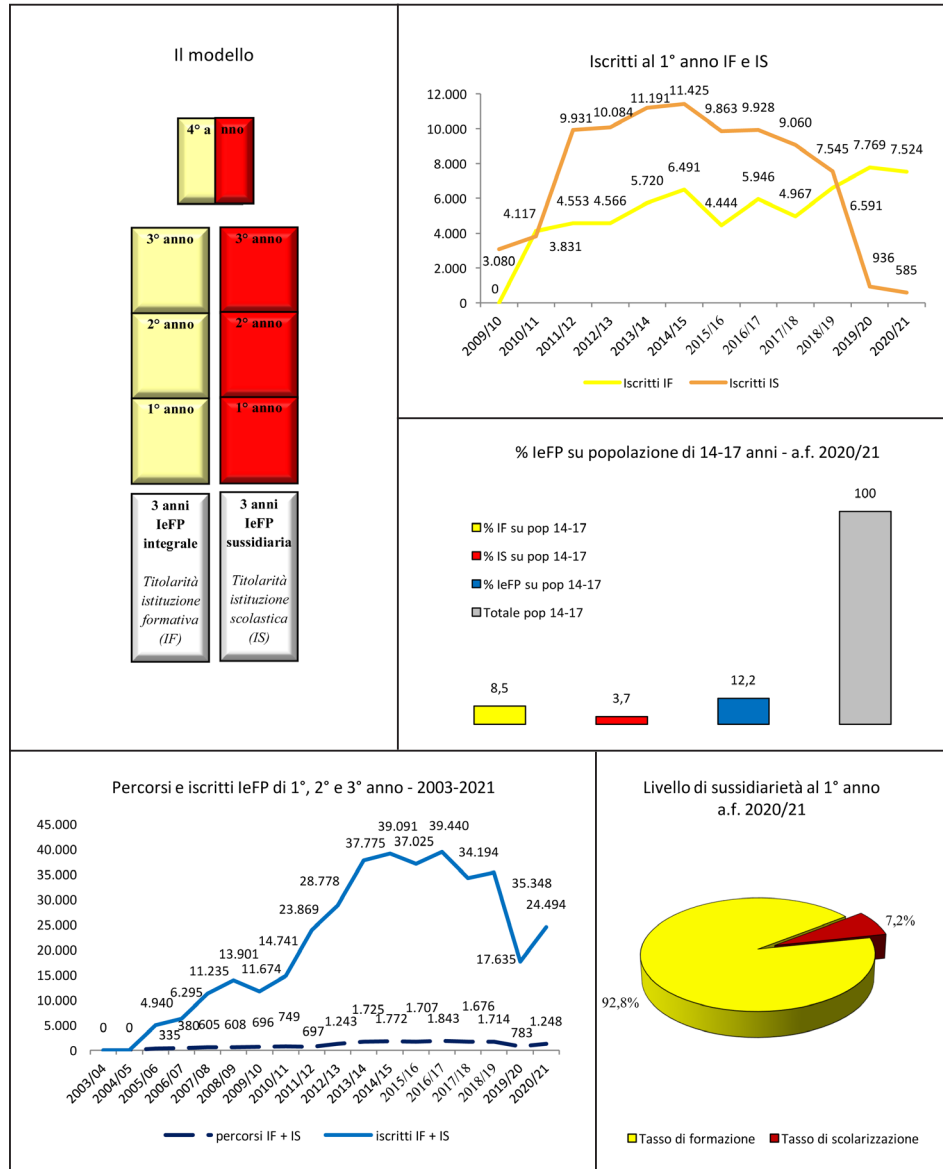
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di I livello. Le linee guida per la sperimentazione dei percorsi formativi nell'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale prevedono percorsi per un monte di 990 ore annue (500 in modalità strutturata e 490 non). Di queste 320 sono erogate presso il soggetto attuatore e 670 presso l'impresa. È prevista la figura del formatore formale tecnico-professionale interno all'azienda (maestro). Si prevede che parte della formazione formale tecnico-professionale, pari ad almeno 80 ore (erogata di norma dall'impresa), venga realizzata in fase di prima attuazione presso il soggetto attuatore. L'avvio formale alla sperimentazione del sistema duale in Sardegna è stato dato nel 2019, sulla base di quanto disposto dalla dgr n. 44/15 del 5.9.2018 in attuazione del nuovo quadro normativo definito dal decreto legislativo n. 61/2017 e dettagliato nell'Accordo siglato dall'USR e dalla Regione. Da allora sono stati finanziati solo percorsi duali. Per l'a.f. 2023/24, l'Assessorato regionale del Lavoro ha pubblicato avvisi per percorsi esclusivamente duali triennali e per quarti anni sempre con modalità duale.



Sicilia

➤ Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 19.09.2003
- Accordo territoriale del 22.10.2003 (IeFP)
- Ddg n. 341/10 (offerta sussidiaria)
- Ddg n. 231 del 13.9.2011 (linee guida)
- Ddg n. 3697 e n. 3808 del 15.9.2011 (IeFP a.f. 2010/11)
- Ddg n. 4522 del 14.11.2011 (percorsi IF I anno a.f. 2011/12)
- Ddg n. 2 del 22.10.12 (IeFP a.f. 2012/13)
- Ddg n. 38 del 15.11.12 e n. 60 del 16.11.12, ddg n. 4227/12 e ddg n. 5347 del 21.12.2012 (IF a.f. 2012/13)
- Ddg n. 5242 (costi I anno 2012/13)
- Da n. 28/2013 (accreditamento)
- Ddg n. 1797/14 e ddg n. 4146 del 30.9.2013 (IeFP a.f. 2012/13)
- Ddg n. 4658 e n. 4669 del 24/25.10.2013 (costi a.f. 2013/14)
- Ddg n. 1070/14 e cir. 02/2014 (IeFP a.f. 2014/15)
- Dgr n. 113/14 e dgr n. 212/14 (linee guida)
- Ddg n. 8193 del 2.11.2015 (IeFP 2015/16)
- Ddg n. 1757 del 19.4.2016 e ddg n. 7936 del 22.12.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Lr n. 8 del 17.5.2016 (istituzione del repertorio delle qualificazioni)
- Lr n. 29/2016 (certificazione delle competenze)
- Ddg n. 1348 del 6.4.2016 e ddg n. 6060/2016 (IV anno a.f. 2016/17)
- Ddg n. 307 del 26.7.2017 e dgr n. 57 del 5.4.2018 (linee guida)
- Ddg n. 78 del 12.1.18 e ddg n. 4722 del 25.9.18 (IeFP a.f. 2017/18)
- Ddr n. 157 del 5.4.2018 e ddg n. 460 del 15.11.2018 (linee guida IeFP)
- Ddg n. 3651 dell'8.8.2018 e dds n. 4918 del 4.10.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Ddg n. 4756 del 26.9.2018 (IV anni 2018/19)
- Ddg n. 2477 del 4.6.2019 e circ. n. 16 del 10.7.2019 (IeFP 2019/20)
- Da n. 377 del 28.2.2020 (nuovo Repertorio)
- Circ. n. 21 del 14.7.2020 e nota del 29.9.2020, ddg n. 377 del 7.4.2021 (IeFP 2020/21 e IV anno)
- Circ. n. 14 del 3.8.2021 (IeFP I anno 2021/22)
- Ddg n. 1277 del 14.7.2021 (linee guida).
- Ddg n. 1438 del 11.8.2022, ddg n. 2388 del 25.11.2022 (IeFP a.f. 2022/23)
- Ddg n. 2033 del 14.9.2023 (trienni duale), ddg n. 2305 del 2.10.2023, ddg n. 2463 del 10.10.2023 (IV anno 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*sussidiarietà e percorsi integrati*)

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di Formazione professionale integrale. I percorsi integrati sono partiti per un solo triennio nell'a.f. 2003/04, concludendosi nell'a.f. 2005/06. L'a.f. 2006/07 non ha visto studenti partecipanti ai percorsi integrati. Nuovi trienni integrati sono stati programmati a partire

dall'a.f. 2007/08 e si sono conclusi nell'anno 2009/10. L'accordo territoriale permetteva sia la sussidiarietà integrativa, realizzata negli Istituti professionali a partire dall'a.f. 2011/12, che quella complementare (avviata nell'a.f. 2012/13 con 3 percorsi). Quest'ultima si riferiva al modello complementare di IeFP nel quale IF e IS adottano gli stessi obiettivi formativi regionali. Nell'a.f. 2018/19 è stato adottato il modello sussidiario ex d.lgs. n. 61/2017 (accordo territoriale 22.10.2018). Nell'a.f. 2022/23 la Regione ha introdotto nuovi percorsi triennali, sia ordinamentali che duali. Per l'a.f. 2023/24 sono previsti 360 percorsi triennali (170 percorsi ordinari 140 percorsi in progettazione integrata con gli Istituti professionali statali e 30 percorsi attivabili anche mediante classi articolate) e 180 percorsi di IV anno, alcuni con il sistema ordinario e altri con quello duale, dei quali 135 percorsi sono svolti da Enti già accreditati e 45 sono realizzati esclusivamente da nuovi Enti in progettazione integrata con le Istituzioni scolastiche. I percorsi di IV anno, iniziati nell'a.f. 2005/06 erano stati sospesi nei due anni precedenti all'a.f. 2023/24 e poi ripresi. È previsto, ma non attuato, il V anno integrativo.

➤ Sede di svolgimento

Fino al 2010/11, accoglievano le iscrizioni le strutture formative accreditate (percorsi di FP integrale) o gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado (percorsi integrati). Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica secondo il modello sussidiario integrativo e presso l'Istituzione formativa nei percorsi di IeFP integrale. Sono accreditati i soggetti formativi pubblici e privati giuridicamente autonomi. Gli Istituti professionali sono considerati di diritto Istituzioni formative accreditate (linee guida 2021, ancora vigenti e approvate con Deliberazione n. 287 del 1.7.2021). Le linee guida regionali danno indicazioni in ordine alle procedure e modalità per la realizzazione dei percorsi IeFP in co-progettazione. Possono presentare istanza per il finanziamento gli Enti di formazione professionale in possesso dei requisiti previsti dalle linee guida vigenti e i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), nell'ambito delle competenze regolate dalle stesse linee guida regionali. Tali soggetti devono essere accreditati ai sensi del regolamento accreditamento 2015 (Dp n. 25 dell'1.10.2015) per la macrotipologia formativa "A - Obbligo di istruzione e formazione". La progettazione integrata (linea B) riguarda convenzioni con nuovi enti che per tre anni (un ciclo) sono tenuti a coprogettare con Istituzioni scolastiche o, in mancanza di queste, con altre Istituzioni accreditate. Nei percorsi co-progettati le competenze di base sono insegnate da docenti di Istituto professionale di Stato presso la sede accreditata dell'Ente di Formazione. La sede di erogazione deve essere ubicata nella stessa Provincia o area territoriale dell'Istituto professionale di Stato o, nel caso di co-progettazioni autorizzate, nella stessa area dell'Ente che ha già realizzato la sperimentazione. Ogni classe, obbligatoriamente, deve prevedere un numero di allievi compreso tra un minimo di 22 e un massimo di 27 per i corsi di I annualità (a.f. 2023/24). Nel caso in cui non si dovesse raggiungere il numero minimo

di allievi per l'attivazione del corso l'Ente dovrà procedere all'accorpamento di due classi. Potranno essere realizzate classi articolate con al massimo n. 2 figure/articolazioni, fermo restando il numero minimo degli allievi (da n. 35/GAB del 4.8.2023), senza ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione. L'anno formativo avrebbe inizio nel mese di settembre, per concludersi nel mese di agosto. Non deve durare più di 9 mesi (220 giorni). Nell'a.f. 2023/24 i corsi sono iniziati in ottobre.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria realizzata dagli IP. Nei percorsi di IeFP a titolarità Istituzioni formative (IF) i docenti delle competenze di base provengono dalle stesse IF. I docenti sono inquadrati nel CCNL della Formazione professionale. In caso di utilizzo di personale esterno, i docenti seguono i Contratti Collettivi Nazionali di riferimento. Nei percorsi co-progettati ("linea B") le competenze di base vengono erogate dai docenti dell'Istituto professionale di Stato presso la sede accreditata dell'Ente di formazione. I corsi dovranno prevedere almeno 200 ore per la realizzazione degli standard minimi delle competenze di base. Esse sono erogate durante 10 mesi dalla data di effettivo avvio dell'aula, senza superare i 220 giorni utili, con una cadenza settimanale di almeno 30 ore da svolgersi in orario antimeridiano.

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi triennali per la qualifica delle Istituzioni formative accreditate e i percorsi triennali del modello sussidiario realizzati nelle Istituzioni scolastiche dall'a.f. 2019/20 comprendono 1.056 ore nel I e II biennio, confermate dalle linee guida regionali vigenti, sistema ordinario e duale. Le competenze di base interessano 1.353 ore nel triennio (495-462-363). Sempre nel triennio, le ore tecnico-professionali sono 1.452 (561-429-462). Le ore di stage/laboratorio/simulazione aziendale/alternanza - PCTO sono 396 (165 al II anno e 231 al III anno). La Regione riconosce, nell'ambito dell'autonomia delle IF e IS, una flessibilità tra le aree formative pari al 10% e una flessibilità all'interno delle singole aree formative pari al 20%. In presenza delle risorse finanziarie necessarie, si possono attuare LaRSA (esterni alle 1.056 ore) entro il limite del 15% del monte ore annuo (massimo 158 ore annue). Le ore da destinare agli esami finali non concorrono a formare il monte ore corso. I percorsi triennali del modello sussidiario integrativo realizzati nelle Istituzioni scolastiche hanno, un numero di ore annue pari a 1.056. Le Istituzioni scolastiche utilizzano di norma le quote di autonomia (art. 5, comma 3, lettera a, del Dpr n. 87/2010) per il potenziamento delle attività e degli insegnamenti di indirizzo e professionalizzanti, e quelle di flessibilità (di cui al comma 3, lettera c, dello stesso art. 5) per le attività

e gli insegnamenti di indirizzo. La soglia minima per gli insegnamenti e le attività di indirizzo richiesta dalla Regione prevede al I anno 396 ore, al II anno 396 ore e al III anno 561 ore. Si prevede, inoltre, la possibilità di un'offerta integrativa di alternanza scuola-lavoro.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza, orientamento, personalizzazione, tutor, sostegno a fasce deboli (LaRSA). Il finanziamento comprende i costi di docenti formatori, coordinatori, orientatore, valutatore, tutor e personale amministrativo, le spese di gestione (materiale di facile consumo, spese generali, materiale didattico), l'assicurazione allievi, il rimborso spese trasporto allievi e l'eventuale presenza di disabili (massimo 2). Sono consentiti LaRSA i cui costi non ricadano nell'operazione finanziata. I LaRSA hanno la finalità di recuperare le conoscenze di base e riequilibrare i livelli degli apprendimenti, approfondire le conoscenze acquisite, implementare e valorizzare le eccellenze.

➤ **Esiti e certificazioni**

Le prove di valutazione sono impostate in riferimento agli standard formativi minimi e utilizzano griglie di osservazione, prove scritte, assegnazione di compiti autentici e controllo qualità dei prodotti. Viene rilasciato alla fine del biennio il certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione. Al termine del III anno dei percorsi di IeFP è previsto un attestato di qualifica professionale. Per la valutazione *in itinere* l'Istituzione formativa registra, durante l'anno, gli esiti delle verifiche sulla scheda allievo. Il sistema di certificazione richiama il quadro di riferimento dell'accordo del 1.8.2019, recepito con deliberazione 465 del 13 dicembre 2019. A seguito della messa a regime del sistema di certificazione possono essere certificabili anche le singole competenze afferenti agli obiettivi e ai profili previa progettazione formativa in unità di apprendimento (UdA). Gli enti titolari all'erogazione della certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali sono rappresentati dagli Organismi accreditati dalla Regione Siciliana per la formazione. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze". Nei percorsi in "co-progettazione", le Istituzioni scolastiche certificano l'avvenuto adempimento dell'obbligo di Istruzione, mentre il rilascio della qualifica professionale è curato dal Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio.

➤ **Crediti**

Le Istituzioni scolastiche e gli Organismi formativi sono tenuti a certificare il riconoscimento dei crediti formativi per il passaggio dal sistema di

Istruzione al sistema di Istruzione e Formazione Professionale e viceversa, certificando le competenze e documentando il percorso formativo. Il riconoscimento degli apprendimenti e delle competenze acquisiti anche in contesti non formali e informali deve essere effettuato anche per le persone che intendono accedere ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale non più soggette all'obbligo di istruzione e che abbiano compiuto i 18 anni. I passaggi tra i due sistemi sono regolati dalla ddg n. 1277 del 14.7.2021, richiamando quanto stabilito dall'accordo Stato-Regioni n. 100 del 10.5.2018, dall'intesa n. 155 del 10.9.2020 e dall'accordo n. 156 del 10.9.2020. Al riconoscimento dei crediti si provvede attraverso specifiche Commissioni presso le Istituzioni formative, su domanda dei soggetti interessati.

➤ **Governo del sistema**

È previsto un Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti dell'Assessorato regionale Istruzione, Assessorato regionale al Lavoro, USR, Unione province regionali, Anci Sicilia, Parti sociali. All'aggiornamento e alla revisione del quadro degli standard regionali provvede periodicamente il Dipartimento regionale dell'Istruzione e della formazione professionale, sentito il Tavolo tecnico di lavoro di cui al ddg n. 1532 del 14.4.2011. Tale Tavolo redige le linee guida approvate con delibera di giunta regionale per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale e perviene alla stesura del piano dell'offerta formativa, sulla base delle prescrizioni delle stesse linee guida regionali. Secondo la l.r. n. 29/2016 (Istituzione del sistema regionale di certificazione delle competenze - SRC) e il successivo Dp n. 6 del 7.3.2018, il Sistema di certificazione regionale disciplina i servizi, di titolarità regionale, relativi all'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite nei contesti di apprendimento non formali e informali e la certificazione delle competenze acquisite nei contesti di apprendimento formali. La Regione siciliana, in qualità di soggetto titolare, è responsabile della governance del sistema, in quanto svolge la funzione di indirizzo, definendone le caratteristiche e modalità di funzionamento e regola il sistema: autorizza, infatti, gli enti titolari all'erogazione dei servizi, stabilendo i criteri per la costituzione degli elenchi regionali dei presidenti di commissione e degli esperti di settore, definendo ed aggiornando gli standard di riferimento dei servizi. Inoltre, controlla l'attuazione del sistema attraverso monitoraggi periodici.

➤ **Destinatari**

I percorsi IeFP si rivolgono ai giovani allievi in età diritto-dovere. Nell'a.f. 2023/24 possono accedere ai percorsi di I anno gli allievi che hanno concluso il primo ciclo di istruzione con il superamento dell'esame conclusivo e intendono assolvere il proprio obbligo di istruzione nel sistema regionale IeFP o, comunque, gli allievi in possesso dei requisiti per l'inserimento al primo anno IeFP; al II e III anno accedono gli allievi già inseriti in per-

corsi IeFP co-progettati e che hanno maturato l'ammissione al II o III anno o, comunque, sono in possesso dei requisiti per l'inserimento alla seconda o terza annualità IeFP. In coerenza con quanto stabilito dalle linee guida regionali vigenti, all'iscrizione al I anno possono accedere giovani fino a 18 anni non compiuti entro il 1° settembre. Eventuali allievi non in continuità di percorso co-progettato, possono accedere al II anno fino a 19 anni non compiuti alla data del 1° Settembre, mentre al III anno fino a 20 anni non compiuti alla data del 1° Settembre. All'interno del finanziamento assegnato per l'attuazione dei corsi di terza annualità dovrà essere assicurato dagli OdF il riconoscimento agli allievi del premio di qualifica di € 300,00 nette da erogare solo ad avvenuto conseguimento del titolo di qualifica.

➤ **Costi**

La circolare n. 21 del 14.7.2020 stabilisce che per ciascuna annualità del percorso di Istruzione e Formazione Professionale, ordinamentale e duale, l'importo massimo finanziabile nell'a.f. 2020/21 sia quantificato nella somma di € 84.000 in classi normali/articolate, queste ultime realizzate dal II anno del triennio. Pertanto, applicando tale parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al I anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2020/21, risulta che il costo ora corso ammonta a € 79,55, il costo annuale per allievo corrisponde a € 3.572,57, mentre il costo orario per allievo ammonta a € 3,38. Il numero minimo degli iscritti alla prima annualità dei percorsi di IeFP è di 22 allievi (20 con allievi disabili) per l'a.f. 2020/21 (saranno 22 almeno fino all'a.f. 2021/22) per i primi anni e 15 per i successivi. I percorsi devono avere di norma un massimo di 27 allievi dall'a.f. 2020/21. La frequenza deve essere almeno il 75% del monte ore. È consentito formare classi articolate con al massimo due indirizzi, esclusivamente per i percorsi di II e III anno.

➤ **Quarto anno**

Dall'a.f. 2005/06 è stato istituito un IV anno di 990 ore massimo 20 allievi (1 corso nel settore turistico), riproposto nell'a.f. 2006/07 (8 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa) e nel 2007/08 (7 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa). Nel 2008/09 sono proseguiti 3 percorsi come post-qualifica triennale ma non come IV anno. Dall'a.f. 2011/12 i corsi di IV anno sono nuovamente finanziati. La durata è di 1.056 ore, articolate come il III anno dei percorsi integrali e di sussidiarietà (competenze di base 363 ore, tecnico-professionali 462 ore, formazione sul lavoro 231 ore, con 20 ore di stage). Sono segnalati percorsi nell'a.f. 2021/22 ma relativi all'avviso n. 40/2021 per l'a.f. 2020/21 (ddg n. 377 del 7.4.2021), partito in ritardo. I percorsi dell'a.f. 2022/23 non sono stati confermati. Per l'a.f. 2023/24 sono attuati 135 percorsi di IV anno IeFP da parte degli Enti di Formazione in possesso dei requisiti previsti dalle linee guida regionali vigenti, facenti parte della cosiddetta "linea A". La "linea B" è riservata all'attuazione in via

sperimentale di 45 corsi IeFP di IV anno realizzati esclusivamente in progettazione integrata con gli Istituti professionali statali, al fine di favorire il rientro degli allievi al V anno dei relativi percorsi di istruzione secondaria di II grado.

- a.f. 2005/06: n. percorsi 1; n. iscritti 12 (IF)
- a.f. 2006/07: n. percorsi 8; n. iscritti 125 (IF)
- a.f. 2007/08: n. percorsi 7; n. iscritti 119 (IF)
- a.f. 2008/09: n. percorsi 0; n. iscritti 0
- a.f. 2009/10: n. percorsi 0; n. iscritti 0
- a.f. 2010/11: n. percorsi 0; n. iscritti 0
- a.f. 2011/12: n. percorsi 92; n. iscritti 1.757 (IF)
- a.f. 2012/13: n. percorsi 110; n. iscritti 2.228 (IF + IS)
- a.f. 2013/14: n. percorsi 92; n. iscritti 3.582 (IF + IS)
- a.f. 2014/15: n. percorsi 28; n. iscritti 435 (IS)
- a.f. 2015/16: n. percorsi 94; n. iscritti 1.710 (IS)
- a.f. 2016/17: n. percorsi 96; n. iscritti 1.654 (IF + IS)
- a.f. 2017/18: n. percorsi 166; n. allievi 2.935 (IF + IS)
- a.f. 2018/19: n. percorsi 65; n. allievi 1.247 (IF + IS)
- a.f. 2019/20: n. percorsi 141; n. allievi 2.786 (IF + IS)
- a.f. 2020/21: n. percorsi 3; n. allievi 41 (IF)
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. iscritti n.d. (IF)
- a.f. 2022/23: n. percorsi 0; n. iscritti 0
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

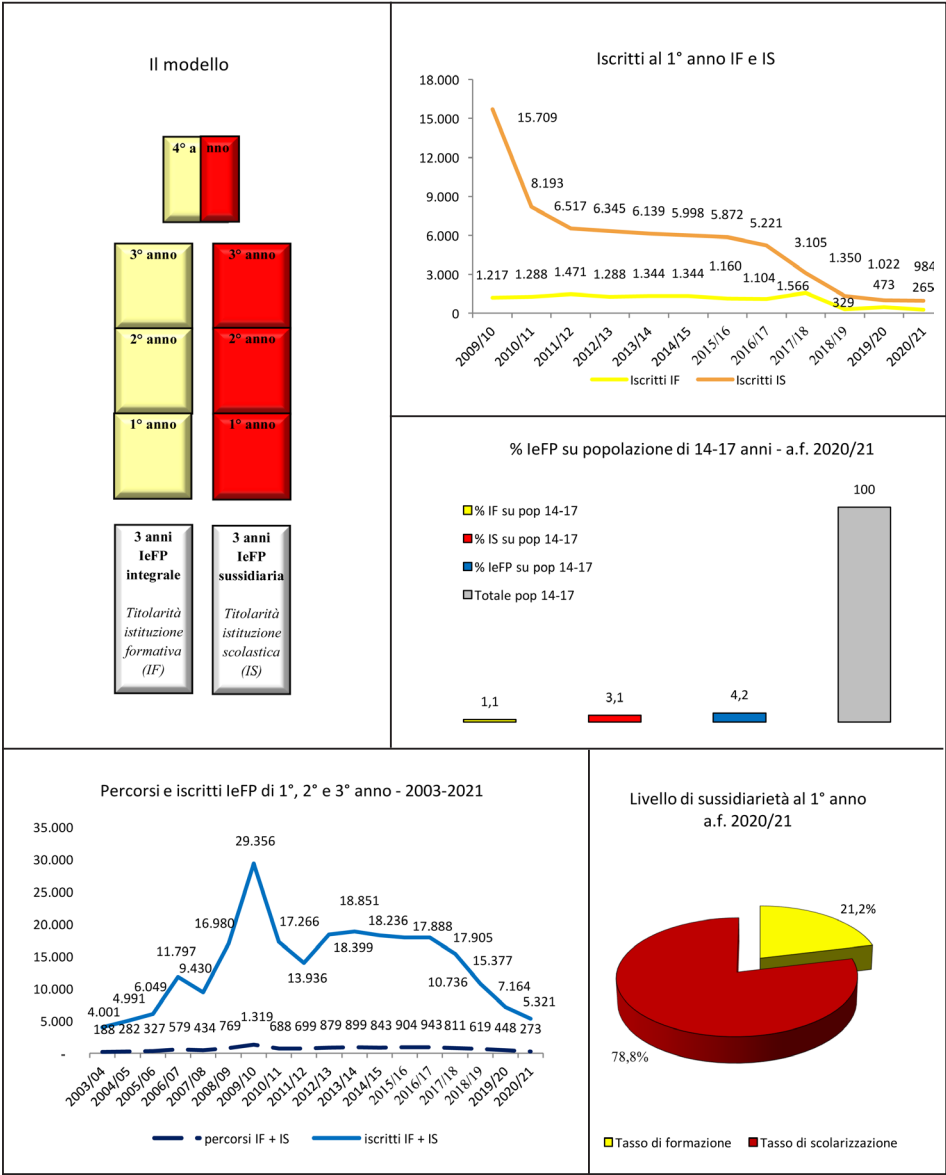
La Regione ha regolamentato l'apprendistato di I livello e ha avviato la sperimentazione con attività formative. La prima pubblicazione dell'avviso pubblico è del febbraio 2014. La formazione è affidata a partenariati locali, costituiti almeno da un organismo di formazione accreditato, un'Istituzione scolastica accreditata e un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti. La Deliberazione n. 281 del 31.7.2018 riporta le nuove linee guida per lo sviluppo e la diffusione nella Regione Siciliana dell'apprendistato di I livello tramite il modello dell'apprendistato. La ddg n. 1796 del 9.5.2019 riporta l'avviso pubblico per la realizzazione dell'offerta formativa in apprendistato per l'a.f. 2019/20. I percorsi a qualifica hanno una durata contrattuale massima di 36 mesi; per i percorsi di diploma è di 12 mesi. Sia per la qualifica che per il diploma, la formazione esterna è massimo il 60% del totale per il II anno e del 50% per il III. Il modello si basa su un contributo pubblico per i servizi realizzati dall'Istituzione scolastica o formativa per l'accompagnamento al lavoro, co-progettazione formativa, formazione esterna, tutoraggio formativo, spese di trasporto, vitto e alloggio dell'apprendista. La sperimentazione del sistema duale è partita nel 2016 (ddg n. 6874 del 10.11.2016). Riguarda percorsi di I anno e l'avvio di percorsi di IV anno per il conseguimento del diploma professionale. Più recentemente, la circolare n. 14 del 3.8.2021 stabilisce l'avvio di percorsi di II anno in modalità duale

di Istruzione e Formazione Professionale. L'importo massimo finanziabile è quantificato in € 84.000,00 (€ 86.000,00 per figure considerate prioritarie) per 1.056 ore, con un numero minimo di 22 allievi e un massimo di 27. Il *target* PNRR che la Regione Siciliana intende realizzare con le risorse a disposizione per la prima annualità formativa 2023/24 (quota PNRR in complementarità con fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e fondi regionali), come indicato nel Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema duale" – Anno finanziario 2022, risulta pari a 8.100 percorsi individuali. Il documento di programmazione regionale PNRR, Sistema duale, Piana fino a qui prevede, inoltre, il raggiungimento del Target di almeno n. 108 percorsi/contratti di apprendistato di I livello. Con l'Avviso contenuto nel ddg n. 2033 del 14.9.2023, la Regione Siciliana disciplina l'offerta formativa dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale in modalità duale relativi al ciclo formativo 2023-2026. Allo stesso modo, sono presenti percorsi IeFP di IV anno alcuni con il sistema duale e altri con quello ordinario.



Toscana

Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 24.7.2003
- Lr n. 32/2002 (TU Istruzione e FP)
- Dgr n. 347 del 19.4.2004 (sistema delle competenze regionale in standard nazionali)
- Dgr n. 72/04 (IeFP per a.f. 2004/05)
- Dgr n. 6299/04 (IeFP per a.f. 05/06)
- Lr n. 63/2009 (modifiche TU 32/02)
- Dgr n. 2923/10 (avviso percorsi 2010/11)
- Dgr n. 1033/10 (sentenza C.cost. n. 309 del 2.11.2010 illegittimità art. 13, c. 2,3 TU modif.)
- Dgr n. 1103 del 28.12.2010 (piano regionale dell'offerta 2011/12)
- Dgr n. 40 del 31.1.11 (offerta regionale per l'IeFP), dgr n. 69 del 14.2.11 (sussidiarietà)
- Dd n. 240/2011 (costi UCS)
- Dgr n. 1/111 del 12.12.2011 (alternanza)
- Dgr n. 41 del 30.1.2012 (IS a.f. 2012/13), dd n. 1512/12 e dgr n. 259/12 (format IS)
- Dgr n. 259 del 2.4.2012 e dgr n. 1207/2012 (IeFP a.f. 2012/13)
- Dgr n. 609/2012 (apprendistato)
- Dd n. 4316/2013 (linee guida IeFP) e dd n. 4485/2013 (piano IS a.f. 2013/14)
- Dd n. 4301/2013 e dd n. 1656/2013 (certificazioni, accompagnamento)
- Lr n. 59 del 14.10.2014 (IeFP)
- Dgr n. 920/2015 (IeFP 15/16) e dgr n. 1230 del 15.12.2015 (protocollo per il duale)
- Dgr n. 1407/2016, dgr n. 416 del 16.4.2018 e smi (accreditamento)
- Dgr n. 359/2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 336 del 3.4.2017 (linee guida), dgr n. 7932 del 25.5.2017 (IeFP a.f. 2017/18 e duale)
- Dgr n. 1343 del 4.12.2017 (costi IeFP)
- Dgr n. 564 del 29.5.2017, dgr 539 del 21.5.2018 e n. 732 del 2.7.2018 (IeFP 2018/19)
- Dd n. 15329 del 14.9.2018 (IV anno 2018/19)
- Dgr n. 798 del 17.6.2019, dd 948 del 22.7.2019, dd n. 17577 del 22.10.2019 (biennali 2019/20)
- Dd n. 16616 del 2.10.2019 (IV anni)
- Dd n. 13043 del 26.7.2019 (triennali duali IF 2020/21), dd n. 16251 del 9.10.2020 (IV anni)
- Dgr n. 659 del 25.5.2020 (interventi integrativi nelle IS 2020/21)
- Dd n. 987 del 27.7.2020 (linee generali)
- Dd n. 12635 del 6.8.2020, dd n. 5476 del 31.3.2021, dgr n. 603 del 31.5.2021 (IeFP 2021/22).
- Dd n. 19549 del 2.11.2021 (IV anni 2021/22)

- Dgr n. 833 del 2.8.2021, dgr n. 419 11.4.2022, dd n. 14324 11.8.2021 (triennali IF 2022/23), dd n. 8440 27.4.2022 (triennali IS 2022/23), dd n. 9463 12.5.2022 (IV anno IS)
- Dgr n. 555 del 16.5.2022, dd n. 12691 del 17.6.2022 e dd n. 6569 del 28.3.2023 (triennali IS), dd 18846 del 29.8.2023 (IV anni 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi di *IeFP integrali e sussidiarietà*)

Nei primi anni di sperimentazione, iniziata nell'a.f. 2003/04, la Regione aveva istituito percorsi in integrazione al 20% e percorsi di FP mista: 1-2 anni in istruzione integrata di orientamento a scuola (IF- LIF Istruzione/ Formazione). A questi seguivano 2 anni di istruzione integrata a scuola (IP - LIP Integrazione professionalizzante) oppure 2 anni di Formazione professionale (PF - Percorsi formativi con titolarità Scuola o Agenzie). Gli IF partirono nell'ottobre del 2003. Un anno dopo gli IP e i PF. I LIF e i LIP furono istituiti nell'a.f. 2005/06. Tali percorsi integrati si estinsero al I anno nell'a.f. 2007/08. Dall'a.f. 2009/10 erano operativi, a partire dal III anno dopo le medie, percorsi integrali della durata di un anno per l'acquisizione di una qualifica. Il mutamento del quadro normativo nell'a.f. 2010/11, avvenuto in seguito alla Sentenza Corte cost. n. 309 del 5.11.2010, ha reso necessaria la rimodulazione delle modalità di attuazione del diritto-dovere all'Istruzione e alla formazione, con un conseguente ritardo nella realizzazione dell'offerta. Dall'a.f. 2011/12 la durata di questi percorsi era solo di 2 annualità a partire dai 16 anni. La sperimentazione nella programmazione IeFP per l'a.f. 2015/16 doveva aprire l'accesso alle IF per i ragazzi di 15 anni (1+2 come in Emilia-Romagna), ma non è più partita. Nel biennio dopo le medie erano previsti progetti a titolarità scuola per la prevenzione dell'abbandono scolastico e la messa a livello. Altri percorsi biennali (2.100 ore) organizzati nelle Agenzie formative accreditate portavano a una qualifica riconosciuta solo nell'ambito del sistema regionale di FP. Nell'a.f. 2011/12 si è adottato il modello sussidiario integrativo a titolarità Istituzioni scolastiche (IS). Al termine dell'a.f. 2012/13 anche i percorsi triennali in surroga iniziati a scuola nel 2010/11, che erano stati riallineati in itinere alle figure del Repertorio nazionale, hanno rilasciato le prime qualifiche del nuovo ordinamento (non più statali ma regionali). Dall'a.f. 2012/13 l'offerta si è arricchita con la possibilità di alcuni percorsi in sussidiarietà. All'offerta in sussidiarietà (integrativa e complementare fino all'a.f. 2018/19, che vede nello stesso anno i nuovi primi anni ex d.lgs. n. 61/2017), si affiancano nuovi percorsi duali biennali (dall'a.f. 2016/17) e, più recentemente, anche triennali (dall'a.f. 2018/19) realizzati dai CFP e ormai a regime. Nell'a.f. 2023/24 sono stati avviati nuovi progetti triennali, mentre non si ha notizia di altri percorsi biennali per *drop out* da parte di Enti di formazione accreditati. Le Istituzioni scolastiche possono presentare anche progetti formativi biennali da avviare a partire dalla seconda annualità, solo per alcune figure professionali. L'attivazione del

IV anno è stata realizzata per la prima volta nell'a.f. 2015/16 presso gli IPS ed è operante dall'a.f. 2023/24 anche nelle Agenzie formative accreditate. Sono previsti interventi integrati al percorso di Istruzione professionale realizzato dagli Istituti scolastici.

➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo e presso le Istituzioni formative nei percorsi di IeFP integrale. I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale che sono attuati dagli Istituti professionali di Stato in sussidiarietà sono realizzati previo accreditamento regionale dei soggetti. Possono presentare domanda di accreditamento gli Istituti scolastici secondari superiori, organismi formativi privati. Gli Istituti professionali attivano percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. I progetti formativi possono essere realizzati da partenariati composti da Organismi formativi, da Istituti professionali e Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti. Tutti i componenti del partenariato devono essere accreditati alla formazione. Ciascun partenariato deve essere composto al massimo da 3 organismi formativi. Ciascun organismo formativo può presentare al massimo 6 progetti. La sede di erogazione del percorso dovrebbe essere localizzata prioritariamente in uno dei comuni ricadenti nelle aree della Strategia regionale per le aree interne o in uno dei comuni delle aree di crisi. La Regione aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. I percorsi che costituiscono l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale sono partiti nel rispetto del calendario scolastico 2023/24 con inizio 15.9.2023.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo, i docenti erano della scuola per tutte le competenze. Poteva essere autorizzata una delega a terzi solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si trattava di apporti integrativi e specialistici di cui la scuola non disponeva in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica (dgr n. 1343/2017). Oggi, nei percorsi triennali integrali, sia le competenze di base che quelle tecnico-professionali vengono svolte dal personale dei CFP. Il personale docente deve essere in possesso di abilitazione all'insegnamento e/o deve contare esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento. Devono essere inoltre previsti almeno 1 tutor d'aula con funzioni di raccordo, orientamento e accompagnamento, un coordinatore didattico e un supervisore per le attività di laboratorio (docente, tecnico di laboratorio o tutor). I docenti rimangono tutti della scuola per i percorsi in sussidiarietà. L'applicazione del CCNL-FP è prevista dall'accreditamento regionale.

➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2023/24 i percorsi triennali di IeFP delle Agenzie formative accreditate hanno durata pari a 2.970 ore complessive (erano 3.168 per 1.056 ore annue fino all'a.f. 2022/23), articolate in tre annualità della durata di 990 ore ciascuna: a) 1.085 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale. Di queste, 30 ore sono destinate alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale), di cui almeno 8 ore per le attività di accompagnamento individuale; b) 1.085 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la figura professionale di riferimento del progetto. Per la parte dedicata alla formazione tecnico-professionale, una quota dal 15% al 25% ore relative alla prima annualità dovrà essere svolta in alternanza simulata, mediante percorsi di apprendimento e/o orientamento in assetto esperienziale simulato presso l'organismo formativo (ad esempio, impresa formativa simulata e compiti di realtà) o nell'ambito di visite in contesti produttivi aziendali; c) 800 ore di alternanza rafforzata, da svolgere in assetto esperienziale a partire dal secondo anno in stage presso imprese del territorio, localizzate nel Sistema locale del lavoro in cui si svolge il percorso o in quelli confinanti. I percorsi biennali hanno 2.100 ore complessive: 650 ore di lezioni teoriche, di cui 300 ore finalizzate all'acquisizione/recupero delle competenze di base erogate dagli IPS e/o dai CPIA presenti nel partenariato che realizza il progetto; 320 ore di lezioni teoriche non finalizzate al recupero delle competenze di base; 22 ore di attività di accompagnamento di gruppo; 8 ore di accompagnamento individuale; 650 ore di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del progetto; 800 ore (400 ore il I anno e 400 ore il II anno) di applicazione pratica in stage/alternanza scuola lavoro da realizzare presso imprese.

➤ **Elementi**

I percorsi formativi devono essere progettati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard di percorso definiti dal Sistema regionale delle competenze. I progetti devono dettagliare le misure di accompagnamento poste in essere e offerte agli utenti al fine di supportarne la frequenza alle attività formative e di favorirne l'inserimento professionale. Gli elementi caratteristici del progetto formativo sono: progettazione, coordinamento, orientamento, realizzazione degli esami di qualifica, personale tecnico-amministrativo, rendicontazione, valutazione. È previsto l'utilizzo di laboratori di pratica professionale di eccellenza presso scuole, università o imprese. La progettazione del percorso può prevedere la presenza di formazione a distanza (FAD), purché strettamente integrata all'attività formativa d'aula, assistita da tutor e in percentuale non superiore al 5% della durata del percorso al netto del periodo di alternanza rafforzata.

➤ **Esiti e certificazioni**

I percorsi devono prevedere prove di verifica intermedie e finali che consentano di valutare il raggiungimento o meno degli obiettivi formativi di ciascun allievo. L'ammissione all'esame finale è subordinata al raggiungimento, per ogni allievo, della percentuale minima del 75% di presenza alle attività formative e del minimo del 50% di presenza alle attività di stage/alternanza scuola-lavoro (alternanza rafforzata). In caso di interruzione del percorso formativo prima dell'ammissione all'esame finale o di non superamento dell'esame potrà essere rilasciato l'Attestato di competenze, il cui format è stato approvato con l'Accordo Stato-Regioni del 1.08.2019 e recepito dalla Regione Toscana con dgr n. 342/2020. A conclusione del percorso formativo in esito al superamento dell'esame finale sarà rilasciato l'Attestato di diploma professionale, il cui format è stato approvato con l'accordo Stato-Regioni del 1.08.2019 e recepito dalla Regione Toscana con dgr n. 342/2020. All'esame finale possono accedere candidati esterni provenienti da percorsi scolastici in esito ad interventi integrativi realizzati da un IP, come previsti dalla dgr n. 659/2020. La dgr n. 294/2013 introduce il Dossier individuale delle competenze quale documento progressivo descrittivo degli esiti raggiunti e delle competenze acquisite dall'allievo di un percorso formativo finalizzato al conseguimento della qualifica di IeFP. Nel percorso di apprendistato, spetta all'Istituzione titolare della progettazione la stesura del piano formativo individuale (PFI) con il coinvolgimento del datore di lavoro. All'Istituzione spettano altresì il coordinamento e il monitoraggio delle attività, compresa la gestione dell'esame.

➤ **Crediti**

Iscrizioni di nuovi partecipanti provenienti da percorsi di IP e da altri percorsi di IeFP di durata triennale a percorso già avviato devono essere accolte nel rispetto di quanto previsto dalla dgr n. 833 del 2/08/21 e dall'accordo tra Usr per la Toscana e la Regione approvato con dgr n. 603 del 31.5.2021 secondo la modalità del riconoscimento dei crediti formativi ai sensi del dm 22.5.2018 n. 427, così come modificato con dm del 7.1.2021, che ha recepito l'accordo sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 10.9.2020, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di IeFP, e viceversa, in attuazione dell'art. 8 comma 2 del d.lgs. del 13.4.2017, n. 61.

➤ **Governo del sistema**

La realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale da parte degli Istituti professionali avviene in attuazione dell'accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Toscana e alla luce delle richieste inviate dagli Istituti professionali di Stato alle Province e alla Città Metro-

politana di Firenze così come approvate annualmente nel piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica che prevede interventi per la programmazione dell'offerta formativa. Il competente Settore regionale si confronta con l'Ufficio Scolastico Regionale, il Consorzio Istituti Professionali Associati Toscani (CIPAT) e gli enti territoriali al fine di condividere le modalità di progettazione, di gestione e di valutazione della IeFP regionale. I percorsi formativi dovranno rispondere ad uno specifico avviso pubblico regionale ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema regionale delle competenze ai sensi della dgr n. 988/2019 e smi.

➤ **Destinatari**

I destinatari degli interventi formativi triennali realizzati nelle IS e nelle IF sono i giovani di età inferiore ai 18 anni, soggetti al diritto-dovere all'istruzione e formazione, in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Possono iscriversi ai percorsi formativi anche i giovani di età inferiore ai 18 anni che non abbiano conseguito, o non siano in grado di dimostrare di aver conseguito, il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, purché vengano inseriti in un percorso finalizzato al conseguimento del titolo di licenza media in contemporanea con la frequenza del percorso di IeFP; la licenza media dovrà essere conseguita dal ragazzo/a nell'anno scolastico e formativo precedente a quello di ammissione all'esame di qualifica del percorso di IeFP. Ai fini del successo formativo, agli allievi disabili è garantita la permanenza nei percorsi formativi fino al compimento del diciottesimo anno di età. Destinatari dei IV anni sono gli studenti degli Istituti professionali in possesso di una qualifica professionale attinente e sono finalizzati al conseguimento del diploma professionale IeFP.

➤ **Costi**

Il costo massimo per percorso triennale presso un CFP è pari a € 270.000,00 secondo l'allegato A1 del dd n. 13043 del 26.7.2019. In caso di iscrizione al percorso di allievi con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/92 o allievi con bisogni educativi speciali, di cui alla Legge n. 170/2010 viene corrisposta al soggetto attuatore una componente aggiuntiva di risorse per le relative attività di sostegno e supporto. Le classi devono avere un numero di allievi non superiore a 25 e non inferiore a 15. Tale soglia inferiore può essere ulteriormente ridotta a 12 in ragione della presenza di alunni diversamente abili. In caso di iscrizione di allievi con disabilità certificata il numero complessivo di iscritti non può essere superiore a 22. I percorsi hanno durata triennale pari a 3.168 ore complessive, articolate per singola annualità con una durata annuale di 1.056 ore. Le attività di alternanza scuola-lavoro, da realizzarsi all'interno del sistema duale, sono svolte presso imprese presenti sul territorio. Sono previste 400 ore annue per il II anno e 400 ore per il III anno in alternanza che non devono essere conteggiate nell'applicazione dei

costi reali, ma soltanto dal II anno in poi. Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al I anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2020/21, risulta che il costo annuale per percorso è di € 90.000, il costo ora corso ammonta a € 85,23, il costo annuale per allievo corrisponde a € 5.773,58 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 5,47. In Toscana, secondo l'allegato A del dd n.19784 del 20.11.2020, nell'a.f. 2020/21 ciascun progetto delle Istituzioni scolastiche è finanziabile per un importo fino a: € 23.000 per i percorsi di operatore servizi di vendita, operatore amministrativo segretariale, operatore grafico e operatore dei sistemi e dei servizi logistici; € 33.000 per i percorsi di operatore del benessere; € 28.000 per tutti gli altri percorsi a fronte di attività di tutoraggio nello svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, utilizzo di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro, utilizzo di laboratori di pratica professionale di eccellenza presso scuole, università o imprese, progettazione, coordinamento, orientamento, realizzazione degli esami di qualifica, personale tecnico amministrativo, rendicontazione. Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti: progettisti interni, progettisti esterni, docenti junior esterni (fascia B), docenti senior esterni (fascia A), codocenti esterni/docenti esterni (fascia C), orientatori interni, orientatori esterni, tutor interni, tutor esterni, personale amministrativo esterno, personale tecnico-professionale esterno, personale amministrativo interno, personale tecnico-professionale interno, commissioni di esame, rendicontatore interno, rendicontatore esterno, coordinatori interni, coordinatori esterni.

➤ **Quarti anni**

Dall'a.f. 2015/16 sono segnalati alcuni percorsi nelle IS per allievi di quarto anno. Tali percorsi hanno avuto una continuità nei successivi anni formativi fino ad oggi. Si garantisce il rispetto dei Lep fissati dallo Stato e degli standard di percorso definiti dal sistema regionale delle competenze. Nel programmare l'attività formativa si garantisce una durata di 990 ore. Nel corso degli anni, i percorsi quadriennali sono stati attuati nelle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà fino all'a.f. 2023/24, nel quale sono segnalati anche percorsi delle Agenzie formative accreditate. Per queste ultime, ciascun percorso dovrà essere progettato con un numero di iscritti pari a 15 allievi, corrispondenti a un contributo totale assegnabile a ciascun progetto pari a € 89.925,00.

- a.f. 2015/16: n. percorsi 3; n. allievi 58
- a.f. 2016/17: n. percorsi 11; n. allievi 170
- a.f. 2017/18: n. percorsi 7; n. allievi 124
- a.f. 2018/19: n. percorsi 13; n. allievi 255
- a.f. 2019/20: n. percorsi 16; n. allievi 327
- a.f. 2020/21: n. percorsi 21; n. allievi 334
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

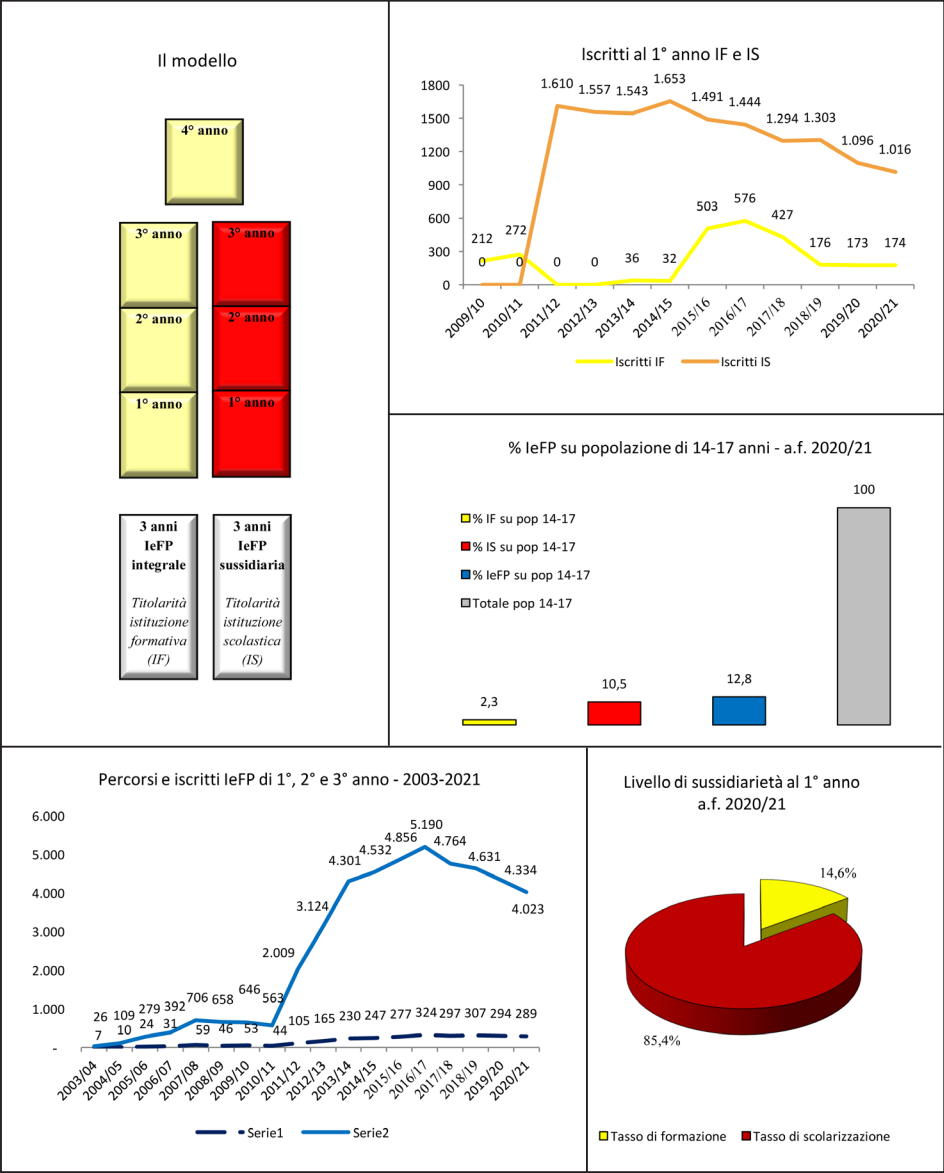
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione Toscana ha dato attuazione alla riforma dell'apprendistato di cui al Testo Unico (decreto legislativo n. 167 del 14.9.2011) attraverso la modifica della l.r. n. 32/2002 (tramite l.r. n. 16 del 7.5.2012), del regolamento di esecuzione della l.r. n. 32/02 – dpgr n. 47/R dell'8 agosto 2003 (tramite dpgr n. 28/R del 18 giugno 2012) e l'adozione degli indirizzi per la regolamentazione dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e dell'apprendistato professionalizzante o di mestiere (dgr n. 609 del 10.7.2012). L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato per il conseguimento del diploma professionale si articola in periodi di formazione esterna, da svolgersi presso l'Istituzione formativa che attua il percorso e formazione interna, da svolgersi presso il datore di lavoro. Il percorso personalizzato prevede una formazione esterna all'azienda articolata in formazione curriculare IeFP e supporto individualizzato, il tutoraggio e servizi di accompagnamento durante il percorso. La sperimentazione del sistema duale è avvenuta all'interno della programmazione dei percorsi formativi rivolti ai giovani *drop out*. La dgr n. 1230 del 15.12.2015 approvava lo schema di protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Toscana in merito alla prima sperimentazione relativa al "Sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale". La Regione sosteneva l'offerta formativa dei diplomi professionali in apprendistato attraverso la predisposizione di un avviso pubblico rivolto, fino all'a.f. 2022/23, solo agli Istituti professionali. Dall'a.f. 2023/24, i percorsi formativi di IeFP delle Agenzie formative accreditate rientrano tutti nei percorsi in modalità duale e sono realizzati con un monte ore di 2.970 ore (in precedenza erano 3.168 ore).



Umbria

Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 1.8.2003
- Protocollo MIUR-Regione del 16.1.2008
- Intesa interistituzionale del 17.12.2007
- Dgr n. 211 del 10.2.2005 (certificazione e riconoscimento crediti)
- Dgr n. 95/08, dgr n. 1948/04, dgr n. 397/05, dgr n. 656/07 (accreditamento)
- Dgr n. 277 del 17.03.08 (triennali per giovani che abbiano assolto all'obbligo di istruzione)
- Lr. n. 7/09 (sistema formativo integrato)
- Dgr n. 822 del 10.06.09 (attuazione percorsi)
- Dgr n. 51/2010 (standard, certificazione e attestazioni)
- Dgr n. 181 dell'8.2.2010 (modalità attuative sussidiarietà)
- Dgr n. 168/10 (recepimento repertorio)
- Dgr n. 579 del 7.6.2011 (modalità attuative per i progetti delle IS)
- Dgr n. 56 del 24.1.2011 (iscrizioni a scuola in sussidiarietà integrativa)
- Dgr n. 284 del 28.3.2011 (indirizzi attuativi IeFP e finanziamenti integrazione con Agenzie)
- Dgr n. 109/12 (triennali IeFP)
- Dgr n. 515/12 (IeFP a.f. 2012/13)
- Lr n. 30 del 23.12.2013 (sistema di IeFP)
- Dgr n. 200 del 3.3.2014 (linee guida esami)
- Dgr n. 415 del 15.4.2014 (offerta a.f. 2014/15)
- Dd n. 9577 del 7.10.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 842 del 25.7.2016 (protocollo duale) e dgr n. 85/2016 (duale a.f. 2016/17)
- Dgr n. 907 del 28.7.2017, dd n. 7909 del 9.8.2017, n. 11145 del 27.10.2017, n. 11840 del 14.11.2017 (a.f. 2017/18)
- Lr n. 20 del 28.12.2017 (IeFP triennialità IF duale)
- Dgr n. 581 del 4.6.2018 e dd n. 5778 del 6.6.2018 (IeFP duale a.f. 2018/19)
- Dgr n. 469 del 18.4.2019 (passaggi)
- Dd n. 516 del 10.6.2019, dd n. 9307 20.9.2019 e dd n. 11826 del 20.11.2019 (IeFP 2019/20)
- Dd n. 752 del 30.6.2019 (biennali 2020/21)
- Lr n. 6 del 16.7.2020 (triennali e quadriennali IeFP)
- Dd n. 6280 del 24.6.2021 e n. 749 del 30.6.2021 (triennali e biennali 2021/22)
- Dd n. 7276 del 15.7.2022, dd n. 7647 del 27.7.2022 (duale 2022/23)
- Dgr n. 213 del 1.3.2023, dd n. 8864 e n. 8863 del 21.8.2023, dd n. 9782 del 21.9.2023 (quadriennali e quarto anno a.f. 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(sussidiarietà, percorsi biennali e triennali integrati)

Dall'a.f. 2003/04, percorsi triennali integrati a titolarità delle Istituzioni scolastiche (estinti nell'a.f. 2008/09). Dall'a.f. 2008/09 fino all'a.f. 2011/12 erano attivi percorsi integrali di tre anni sia per giovani che non avessero compiuto 16 anni (14/16enni) sia per giovani oltre i 16 anni (16/18enni). Nell'a.f. 2011/12 erano attivi percorsi per 16/18enni ma non per 14/16enni. Nell'a.f. 2011/12 la Regione adotta il modello sussidiario integrativo a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS). Con la lr n. 30 del 23.12.2013 si definisce un modello a regime per la realizzazione dei percorsi, articolato in un primo anno presso un IPS, anche con integrazione oraria con gli Organismi di formazione professionale (si tratta, in questo caso, di una riproposizione dei percorsi integrati della prima sperimentazione), in un secondo e terzo anno presso un IPS ovvero presso un CFP per il conseguimento della qualifica. I percorsi integrali biennali presuppongono un anno a scuola dopo le medie, come nella vicina Emilia-Romagna. I percorsi in regime di sussidiarietà, integrativa e complementare fino all'a.f. 2018/19, si realizzano oggi con i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs. n. 61/2017. La dgr n. 842 del 25.7.2016 prevedeva specifiche linee di indirizzo che hanno disposto di avviare percorsi formativi triennali sperimentali delle Istituzioni formative (IF) nell'ambito del sistema duale. Successivamente, la lr n. 20/2017 ha introdotto la triennalità¹ svolta interamente nei CFP accreditati, permettendone la prima concreta realizzazione nel successivo a.f. 2018/19. Fino all'a.f. 2022/23 sono stati attuati percorsi formativi biennali IF finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali, non riproposti nell'a.f. 2023/24. La lr n. 30/13 cita per il sistema regionale eventuali percorsi di durata quadriennale, poi realizzati solo a partire dall'a.f. 2022/23. Sono finanziati progetti in base alla tipologia di cui all'art. 5 lettera b) della lr n. 30 del 23.12.2013, ossia percorsi di durata quadriennale per il rilascio della qualifica triennale e del diploma professionale con applicazione della modalità duale di cui agli articoli 41 e 43 del d.lgs. 81/2015 e dell'accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 24.9.2015. Per l'a.f. 2023/24 sono 254 i percorsi formativi individuali quadriennali in modalità duale previsti e 90 i percorsi formativi individuali duali di quarto anno. A partire dai 15 anni di età, si può conseguire una qualifica professionale anche attraverso l'apprendistato di 1° livello.

➤ Sede di svolgimento

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario. Nei percorsi integrali triennali e quadriennali, l'iscrizione si fa presso gli Organismi di formazione professionale con sede di svolgimento presso le IF. Nell'a.f. 2023/24, i soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono gli OdF di cui all'art. 3 della legge regionale n.

¹ La Regione con la lr n. 20/2017 ha integrato la lr n. 30/2013 con l'inserimento, dopo la lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 "Articolazione dei percorsi del sistema regionale", della lettera b bis, che prevede percorsi di durata triennale nell'ambito del sistema duale, presso gli Organismi di formazione professionale accreditati.

30 del 23.12.2013, accreditati per la macro-tipologia formativa “obbligo di istruzione” ai sensi della dgr n. 541 del 9.6.2021 “Disciplina regionale per l’accreditamento degli organismi di formazione per la macro-tipologia offerta formativa rivolta a soggetti in obbligo di istruzione”, che abbiano già realizzato percorsi per l’assolvimento dell’obbligo d’istruzione, di cui all’art. 64 comma 4 bis della legge n. 133 del 6.8.2008. I quarti anni si svolgono nei CFP. La Regione aderisce al sistema ministeriale SIDI per l’iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. I percorsi che costituiscono l’offerta di Istruzione e Formazione Professionale sono partiti nel rispetto del calendario scolastico 2023/24 con inizio il 13.9.2023.

➤ **Docenti**

Nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e quelle tecnico-professionali sono insegnate da personale delle Istituzioni scolastiche. Fino al 2015/16 le ore delle competenze tecnico-professionali potevano essere erogate entro la quota di flessibilità del 25% (264 ore) dai docenti ed esperti dei CFP per l’obbligo di istruzione ai sensi del dm n. 239/2007. Tale modello non è stato più confermato. Gli Organismi di formazione professionale, accreditati secondo la normativa vigente per la macro-tipologia formazione iniziale operano nelle more dell’attuazione di quanto disposto dalla dgr n. 541 del 9.6.2021 “Disciplina regionale per l’accreditamento”. In relazione ai saperi e alle competenze di base, così come descritti nel documento tecnico allegato al dm n. 139/2007 e nell’allegato 4 dell’accordo del 27.7.2011, prevedono l’utilizzo di docenti alle proprie dipendenze con applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per la Formazione professionale e con abilitazione all’insegnamento per la scuola secondaria superiore. Il Ministero della Istruzione ha previsto con successiva nota la possibilità di applicare nella gestione del personale dipendente, oltre che il Contratto collettivo nazionale di lavoro per la Formazione professionale (che comunque risulta essere prevalente), anche il Contratto collettivo nazionale di lavoro degli Enti pubblici. I CFP potranno avvalersi di esperti esterni, attraverso contratti di collaborazione, nelle forme consentite dalla legge, ma sempre in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento. Per la parte di impresa formativa simulata, da realizzarsi al I anno presso gli Organismi di formazione professionale, possono essere previsti docenti junior.

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi delle IF (1+2) erano articolati dall’a.f. 2018/19 in un primo anno di frequenza presso un Istituto professionale statale e due anni successivi presso un CFP: I annualità: durata 1.000 ore, di cui min 240 e max 320 di tirocinio curriculare ad eccezione dei percorsi per “operatore del benessere-estetista” dove al secondo anno le ore di tirocinio curriculare erano pari a 400; II annualità: durata 1.000 ore, di cui min 240 e max 320 di ti-

rocinio curriculare. Gli Enti di formazione potevano, all'interno del quadro orario, variare il monte ore previsto utilizzando una flessibilità tra le aree formative pari al 10%. Fino all'a.f. 2022/23 compreso era attivo un biennio professionalizzante che prevedeva per ultrasedicenni una durata complessiva di 1.980 ore, con 990 ore per ognuna delle due annualità. L'offerta formativa seguiva il modello di cui alla lr n. 30/2013, regolamentata dalle modalità attuative di cui alla dgr n. 415 del 15.4.2014. A partire dall'a.f. 2018/19, i percorsi triennali sperimentali (3 anni nei CFP) si sono affiancati ai biennali per sostituirli gradualmente (lr. n. 6/2020), prevedendo una durata annua pari a 990 ore, per un totale complessivo di 2.970 ore nel triennio. Gli attuali quadriennali, di 990 ore per un totale complessivo di 3.960 ore, comprendono: I anno: impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni; II anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del d.lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue; III e IV anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del d.lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue o apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, ai sensi del d.lgs. n. 81/2015 e del dm 12.10.2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50% dell'orario ordinamentale.

➤ Elementi

Tutti i percorsi dovranno prevedere: accoglienza e orientamento, recupero e approfondimento, accompagnamento al lavoro, attività didattiche e formative teorico-pratiche, attività di laboratorio, stage, visite guidate presso unità produttive o in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, etc. Sono previste misure di accompagnamento per il riallineamento e integrazione delle competenze, per permettere il passaggio dei giovani dal canale dell'Istruzione a quello della Formazione professionale e viceversa. I servizi personalizzati integrati di orientamento educativo, recupero, integrazione e sviluppo di apprendimenti e competenze, sostegno linguistico, sostegno all'apprendimento e accompagnamento al lavoro vengono finanziati a parte. Tutti i percorsi dovranno prevedere almeno un segmento formativo finalizzato all'acquisizione di conoscenze di base in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. È previsto un servizio integrato di orientamento educativo, recupero e sviluppo di competenze, sostegno all'apprendimento, accompagnamento al lavoro per gli allievi dei percorsi formativi. Questo servizio gode di specifici finanziamenti aggiuntivi.

➤ Esiti e certificazioni

Al termine di ogni annualità, gli Odf prevedono una valutazione/scrutinio per la certificazione delle competenze conseguite. L'esame di qualifica comprende una prova pratica, di valutazione integrata delle competenze tec-

nico professionali in cui si articola il profilo di riferimento, e una prova orale, di valutazione delle relative conoscenze teorico-disciplinari e delle competenze di base: performatività linguistica, ragionamento e comportamento relazionale. Gli esami si svolgono sulla base della disciplina definita dalla Regione Umbria con dgr n. 200 del 3.3.2014 e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e in recepimento delle linee guida per la realizzazione degli esami approvate dalla Conferenza delle Regioni il 22.5.2020. Tutti gli apprendimenti conseguiti sono oggetto di una certificazione finale (attestato di qualifica professionale, attestato di diploma professionale). In caso di interruzione del percorso viene rilasciato un attestato di competenze. In particolare, per quanto riguarda i percorsi di tipologia PNRR, le fattispecie previste sono le seguenti: 1. ammissione agli anni successivi (certificata attraverso il rilascio di un'attestazione di ammissione all'anno successivo e il verbale di scrutinio finale); attestato di qualifica professionale; 3. attestato di diploma professionale; 4. attestazione di competenze acquisite rilasciata in caso di mancata acquisizione dell'attestato di qualifica o di diploma, di mancata ammissione all'anno successivo, di interruzione del percorso o nel caso di allievi con disabilità certificata. I consigli di classe compilano per ogni studente il "certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", rilasciato a conclusione del percorso triennale o, su richiesta dell'allievo se ha maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica/formativa. I diplomi professionali, previa frequenza di apposito corso di studio annuale, consentono di sostenere l'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché agli Istituti tecnici superiori. Le certificazioni sono in conformità con il di 5 gennaio 2021.

➤ **Crediti**

Agli allievi dovrà essere garantita in ogni fase del percorso la possibilità di passaggio dal sistema della formazione a quello dell'istruzione, ai sensi e con le modalità di cui all'accordo tra Stato, Regioni e Province Autonome n. 100 del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione professionale e i percorsi di Istruzione e formazione professionale. Gli allievi che hanno concluso i percorsi e non sono stati ammessi all'esame finale o non lo hanno superato, ovvero provengono da percorsi scolastici di istruzione secondaria superiore, possono presentare, unitamente alla domanda di iscrizione, la richiesta di riconoscimento dei crediti formativi per accedere direttamente alla annualità successiva del percorso scelto. Vi sono misure di accompagnamento per sostenere il passaggio tra i sistemi, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti.

➤ **Governo del sistema**

La Regione, secondo la lr n. 30 del 23.12.13, esercita le funzioni di
a) programmazione, indirizzo, coordinamento delle politiche di interven-

to del sistema regionale e dell'offerta formativa assicurando l'unitarietà del sistema su base regionale; b) adozione di un sistema di valutazione e controllo al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e la qualità del sistema regionale, nel rispetto delle linee guida statali in materia; c) monitoraggio del sistema regionale. La Giunta regionale con proprie deliberazioni stabilisce annualmente le modalità di attuazione dei percorsi pluriennali e assicura la concertazione e il coordinamento fra tutti i soggetti del sistema regionale, anche allo scopo di elaborare indicazioni e proposte per la Conferenza di servizio permanente per l'attuazione del d.lgs. n. 112 del 31.3.1998 in materia di Istruzione e formazione professionale, ai fini della predisposizione del Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria. L'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL), di cui alla lr n. 1 del 14.2.2018 e alla dd n. 352/2019, ha le funzioni di programmazione e gestione dell'offerta di Istruzione e formazione professionale, sistema duale, per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, per l'apprendistato per la qualifica, il diploma professionale o di istruzione superiore. I progetti degli organismi sono sottoposti a una preliminare istruttoria di ammissibilità formale. Successivamente si compie una valutazione sulla base dei criteri generali di merito.

➤ **Destinatari**

I destinatari dei progetti quadriennali sono giovani in obbligo d'istruzione in possesso del titolo conclusivo della scuola secondaria di primo grado, con priorità per i giovani che hanno effettuato tale iscrizione entro il termine fissato dalla circolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. prot. 33071 del 30.12.2022 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2023/2024", che ha definito le modalità e le tempistiche di iscrizione degli alunni, sia su supporto cartaceo sia con modalità on line, a seguito dell'Accordo Regione Umbria - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 21.12.2018, che ha definito le modalità e le tempistiche di iscrizione degli alunni a seguito dell'accordo Regione - Ministero del Lavoro del 21.12.2018. Possono iscriversi ai percorsi anche giovani, fino al diciottesimo anno di età compiuto, che intendano conseguire una qualifica professionale o un diploma professionale ai sensi della legge regionale n. 30/2013. Si fa riferimento ai destinatari individuati dalle linee guida di cui al dm n. 139 del 2.8.2022: over 17 anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado che, anche a seguito di interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali volti al conseguimento di una qualificazione di IeFP. Agli alunni/studenti con cittadinanza non italiana si applicano le medesime procedure di iscrizione previste per gli alunni/studenti con cittadinanza italiana, ai sensi dell'art. 45 del dpr n. 394/1999 e della circolare ministeriale 8 gennaio 2010, n. 2, recante "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".

➤ **Quarto anno**

La lr n. 30/13 cita per il sistema regionale eventuali percorsi di durata quadriennale, realizzati nei CFP solo a partire dall'a.f. 2022/23 e presenti anche nell'a.f. 2023/24.

➤ **Costi**

Nell'a.f. 2020/21 i percorsi a qualifica triennali sono solo in modalità duale. Secondo la dd n. 7618 del 31.8.2020 ("Approvazione bando pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di istruzione e formazione professionale di cui alla legge regionale n. 6 del 16.7.2020, annualità 2020-2021"), per ciascuna annualità la determinazione del costo totale massimo del *singolo* percorso è definita secondo la formula: *numero partecipanti approvati x parametro di costo ora partecipante x numero ore*. Il parametro di costo ora partecipante applicabile è pari ad € 6,50. Così, applicando tale parametro di costo al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi del triennio nell'a.f. 2020/21, risulta che il costo ora corso ammonta a € 62,83, il costo annuale per allievo corrisponde a € 6.435,00 e il costo a percorso equivale a € 62.205,00. In caso di iscrizione al percorso di allievi con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/92 e di allievi con bisogni educativi speciali di cui alla legge n. 170/2010, viene corrisposta al soggetto attuatore una componente aggiuntiva di risorse volta a garantire il necessario sostegno nell'ambito di ciascun percorso. Nell'a.f. 2020/21 non sono autorizzati e finanziati i percorsi formativi che, al termine della fase di iscrizione, non raggiungono un numero di iscritti pari a 10 (dd n. 12310 del 29.11.2019), con un margine di tolleranza determinato dai contesti provinciali per motivazioni legate a esigenze territoriali e di prevenzione della dispersione scolastica. Non sono indicati numeri massimi di alunni a percorso. L'Amministrazione regionale si riserva di valutare l'autorizzazione all'avvio delle attività didattiche mediante l'eventuale accorpamento di due o più profili diversi che condividano l'erogazione delle competenze di base.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

A partire dai 15 anni di età, si può conseguire una qualifica professionale anche attraverso l'apprendistato di primo livello (d.lgs. 167/2011, art. 3), così come regolato dall'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Al termine dei primi due anni, inoltre, viene rilasciato - su richiesta dello studente - il certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. La circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. A seguito dell'introduzione del sistema duale con il d.lgs. n. 81 del 15.6.2015 e

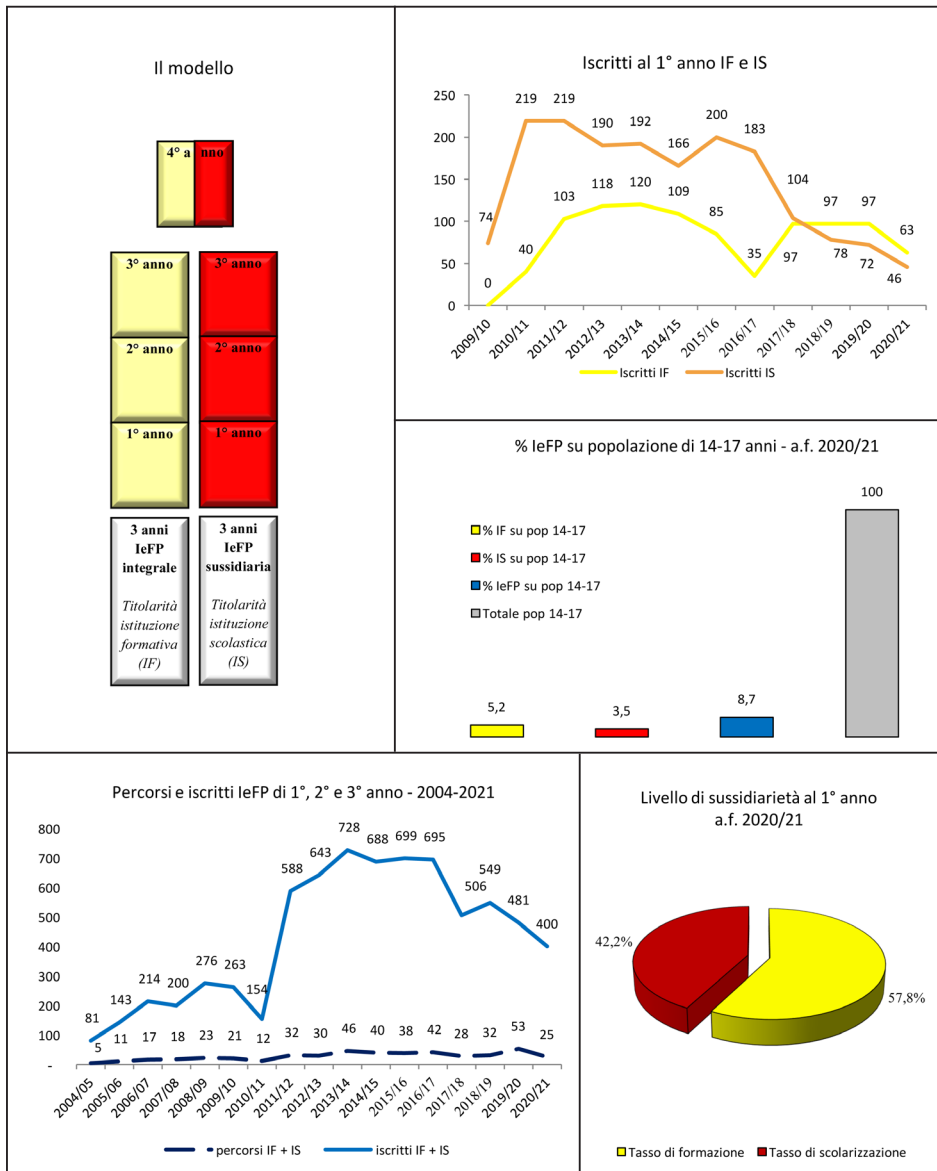


dell'intesa in conferenza Stato-Regioni del 24.9.2015, che ha dato avvio alla sperimentazione, la Regione Umbria con la lr n. 20/2017 ha previsto percorsi di durata triennale, presso gli Organismi di formazione professionale accreditati. Anche per l'a.f. 2023/24 sono previsti solo percorsi duali: 254 percorsi formativi individuali quadriennali e 90 percorsi formativi individuali di quarto anno.



Valle d'Aosta

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 30.10.2003 Agenzia regionale Lavoro-Sovrintendenza studi (dgr n. 3906/03)
- Protocollo tra Regione autonoma - MIUR - MLPS del 19.11.2003 (dgr n. 3906/03)
- Protocollo e dgr n. 3077 del 23.12.11 (inserimento privi di licenza media)
- Protocollo tra Sovrintendenza studi e Struttura responsabile dell'IeFP (dgr n. 1552/13)
- Dgr n. 1280 del 26.9.2007 (procedura per il triennio 2007-2010)
- Dgr n. 2426/2009 e dgr n. 3373/2009 (percorsi integrati)
- Dgr n. 519/10 (recepimento riforma II ciclo)
- Dgr n. 2370/10 (recepimento figure del repertorio nazionale)
- Dgr n. 2026 del 23.07.10 (repertorio regionale)
- Dgr n. 2316/10 e n. 2317/10 (II III annualità percorsi integrati a.f. 2010/11)
- Dgr n. 302/11 e dgr n. 2955/09 (accreditamento)
- Dgr n. 1736/11 e pd n. 4490/11 (invito per percorsi per post 16enni a.f. 2011/12)
- Dgr n. 1691 del 15.7.2011 (inserimento di profili nel repertorio regionale e standard)
- Provvedimento dirigenziale n. 4490 del 10.10.2011 (approvazione corsi post16enni)
- Dgr n. 3052 del 16.12.2011 (integrazione repertorio)
- Dgr n. 1941/12 (percorsi biennali per post16enni a.f. 2012/13)
- Dgr n. 8 del 10.1.2014 (invito corsi biennali a.f. 2013/14 e a.f. 2014/15)
- Dgr n. 1794 del 12.12.2014 (invito corsi biennali 2014/15 e costi)
- Dgr n. 494 del 15.04.2016 (esami)
- Provvedimento dirigenziale n. 6373 del 15.12.2016 (UCS)
- Dgr n. 939/16 (linee guida a.f. 2016/17)
- Dgr n. 8/16 dell'8.1.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 1170 del 2.9.2016 e dgr n. 1667 del 2.12.2016 (IV anno)
- Dgr n. 521 del 22.4.2016 e avviso n. 2016/AC (IeFP IF a.f. 2016/17)
- Pd n. 4538 dell'8.9.2017, (IS a.f. 2017/18), pd n. 5329 dell'11.11.2016 e n. 6445/2016 (IF a.f. 2017/18)
- Pd n. 7684 del 22.12.2017 Avviso n. 17AH (IeFP IF a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1675 del 28.12.2018, pd n. 1153 del 6.3.2019, n. 4520 del 1.8.2019 (IeFP 2019/20), pd n. 3831/2019 (IV anno)
- Dgr n. 1349 del 4.10.2019, pd n. 6552 del 6.11.2019 e pd n. 6867 del 15.11.2019 (IeFP IF a.f. 2020/21), dgr n. 666 del 24.7.2020 e pd n. 4398 del 4.9.2020 (IV anno 2020/21)
- Pd n. 2410 del 7.5.2021 (IeFP IF a.f. 2021/22); pd n. 4936 del 31.8.2021 (IV anno)
- Pd n. 7562 del 7.12.2021, pd n. 8042 del 21.12.2021 (IeFP IF a.f. 2022/23)
- Pd n. 6466 del 2.11.2022 e pd n. 8236 del 20.12.22 (IeFP IF a.f. 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà*)

La Regione Valle d'Aosta esercita una competenza legislativa primaria in materia di istruzione tecnico-professionale. In base ad essa l'Amministrazione scolastica non dipende dal MIUR ma viene finanziata con risorse regionali. Le scuole sono regionali (9 scuole nell'a.s. 2021/22), con organici pagati dalla Regione, ma hanno obiettivi e titoli statali in esito ai quinquenni. Nell'a.f. 2004/05 sono attivati percorsi di formazione integrale (non più rinnovati al I anno nell'a.f. 2005/06). Dall'a.f. 2005/06 percorsi triennali integrati a titolarità CFP con 20% di presenza di docenti di scuola (estinti al I anno nell'a.f. 2007/08). Dall'a.f. 2007/08 percorsi integrati a titolarità scuola con presenza al 50% di docenti di scuola (estinti al I anno nell'a.f. 2010/11). Dall'a.f. 2010/11 il modello della Regione si avvicina prioritariamente (ma non è richiesto uno specifico accordo territoriale essendo la Valle d'Aosta a statuto speciale) a quello sussidiario integrativo, con la contemporanea presenza di percorsi delle Istituzioni formative accreditate. Dall'a.f. 2010/11 partono percorsi con obiettivi regionali nell'ambito degli accordi in CU sulle figure professionali. Sono attuati nelle scuole anche secondo un modello "complementare" con passaggio in quarta mediante corsi di allineamento o esami. Dall'a.f. 2011/12 sono attivati percorsi integrali biennali ("assimilabili" alle figure nazionali degli accordi in CU, ma con denominazione diversa), solo per post-sedicenni con crediti acquisiti nel biennio dopo le medie. Sono gestiti da Enti accreditati per l'IeFP. Dall'a.f. 2016/17 i percorsi biennali sono stati progressivamente trasformati in triennali. Nella Regione Valle d'Aosta, l'autonoma disciplina ordinamentale preclude l'introduzione dell'offerta sussidiaria. Il IV anno si realizza dall'a.f. 2016/17 nel sistema duale. Per l'a.f. 2023/24 sono stati finanziati 5 progetti triennali e quadriennali esclusivamente in modalità duale (pd n. 6466/2022).

➤ **Sede di svolgimento**

Nell'a.f. 2011/12 per i trienni degli IP e IT l'iscrizione avveniva presso le scuole mentre per i bienni realizzati dai CFP per i 16-18enni avveniva presso i CFP e presso le scuole. Nel nuovo modello regionale l'iscrizione dei ragazzi ai percorsi avviene presso i CFP e le Scuole regionali. Nell'a.f. 2023/24, i percorsi triennali integrali per 14enni sono realizzati da Enti accreditati per la IeFP (CNOS-FAP, Fondazione per la formazione professionale turistica, Progetto formazione SCRL), oltre che da Istituzioni scolastiche regionali paritarie come l'Istituto tecnico professionale regionale ITPR "Corrado Gex" e l'*Institut Agricole Régional* (legge regionale del 1.6.1982 n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni). Possono essere accreditati per l'obbligo formativo soggetti pubblici e privati, comprese le scuole. L'istruttoria del procedimento relativo all'accREDITAMENTO degli Organismi formativi accreditati viene svolta in conformità con quanto disposto dall'art. 4 delle disposizioni

approvate con dgr n. 264/2018. La gestione della classe deve prevedere che ciascun allievo opti per uno dei profili/indirizzi e che il gruppo svolga alcune parti del percorso in comune e altre parti suddiviso in sottogruppi per la formazione delle distinte qualifiche professionali. Nell'ambito della progettazione dei percorsi, i beneficiari possono optare per un'articolazione progettuale che preveda la realizzazione di un primo anno propedeutico, solo al termine del quale il singolo partecipante scelga definitivamente la figura o l'indirizzo da seguire. La Regione non aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. I percorsi che costituiscono l'offerta di Istruzione e formazione professionale sono partiti nel rispetto del calendario scolastico 2023/24 con inizio il 19.9.2023.

➤ **Docenti**

Nei percorsi delle IF le risorse professionali coinvolte includono i docenti dell'Agenzia formativa. Ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Almeno il 70% delle ore di docenza di ciascuna annualità deve essere affidato a personale in possesso di requisiti professionali propri delle fasce A o B di cui alla voce "B.2.1 Docenza" dell'art. 100 delle Direttive regionali. Ai fini di quanto sopra disposto non devono essere conteggiate le ore di stage eventualmente previste sull'annualità di riferimento. Inoltre, sono previsti dei tutor dell'Agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap. I docenti sono della scuola per i percorsi triennali degli IP e degli IT. Il CCNL richiesto dalla Regione ai formatori non necessariamente è quello della categoria, ma è raccomandato che sia almeno pari o migliorativo.

➤ **Articolazione oraria**

Il monte ore complessivo deve essere pari a 3.000 ore per ciascuna qualifica e 4.000 ore per il diploma. Sono escluse le ore per la partecipazione all'esame di qualifica professionale da realizzarsi dopo la fine del corso. I percorsi sono inseriti nel sistema duale. Il quadro orario dovrà comprendere nel quadriennio minimo 950 ore e massimo 1.000 ore di competenze di base, minimo 3.000 ore e massimo 3.050 ore di competenze tecnico professionali. È previsto un monte ore obbligatorio di alternanza, variabile a seconda dell'annualità di percorso e, in particolare, al I anno tra il 15% e il 25% del monte ore e per le annualità successive tra il 30% e il 50% del monte ore. Nell'ambito dei percorsi duali, a partire dalla seconda annualità, possono essere inseriti allievi assunti con contratto di apprendistato di I livello, di cui all'art. 43 del d.lgs. 81/2015, finalizzato all'acquisizione di una delle qualifiche professionali. I percorsi che insistono su più figure e/o indirizzi e che portano al rilascio di diverse qualifiche attivano classi definite "miste" o "sdoppiate": ciascun partecipante deve optare per una sola figura professionale/indirizzo e il gruppo classe svolge alcune parti del percorso in comune e altre parti in sottogruppi per qualifiche professionali distinte. Infatti, alcune figure

presentano elementi di competenza comune e, pertanto, le attività formative possono prevedere lo svolgimento congiunto di alcune parti dei percorsi, con un conseguente risparmio finanziario. Nei percorsi del modello sussidiario, a partire dall'anno scolastico 2017/18, è stato introdotto un nuovo format dei corsi, caratterizzati da un diverso bilanciamento tra le discipline di base e quelle tecnico professionali, a favore di queste ultime. I percorsi del modello sussidiario sono attuati su un monte ore di 1.056 ore annuali, esclusi eventuali stage individuali di 40/80/160 ore nel triennio, finanziati a parte.

➤ Elementi

Il monte ore prevede: accoglienza, orientamento, saperi di base, area professionale, *project work/stage*, personalizzazione, con moduli integrativi in ingresso, di recupero e di raccordo in uscita. I percorsi di IeFP sono progettati con forte caratterizzazione teorico-pratica, con la presenza di significative esperienze in azienda, di attività di motivazione, presa di coscienza dei processi di apprendimento e ricerca attiva del lavoro. Gli Enti beneficiari sono inseriti nelle Reti di orientamento delle Valli e sono tenuti quindi a partecipare alle relative riunioni. Si richiede, inoltre, alle IF: collaborazione ai monitoraggi del Gruppo istituito dalla Regione; coinvolgimento delle associazioni di categoria (protocollo scritto) per la progettazione e la realizzazione dei percorsi; riserva di almeno un 1 posto a percorso per disabili; attività di recupero finalizzate al sostegno e al rafforzamento delle competenze e delle conoscenze mediante moduli antidispersione; verifiche semestrali per la valutazione degli apprendimenti; formazione e remunerazione dei tutor aziendali; attività promozionali su spot radio, giornali locali, *depliant*; contributo spese viaggio per tutti gli allievi frequentanti, residenti o domiciliati ad almeno 6 chilometri dalla sede del corso o dalle aziende sedi di stage; costi di realizzazione dell'esame di qualifica (ore non comprese in quelle curriculari perché da realizzarsi dopo la fine del corso) e costi per la predisposizione delle attestazioni/certificazioni finali. Con riferimento agli esami finali per il conseguimento della qualifica professionale viene ammesso un rimborso pari al massimo a € 3.000,00 per ciascuna commissione d'esame (pd n. 2287 del 30.4.2021) da valorizzare nel piano finanziario di ciascuno dei percorsi. I progetti possono prevedere l'erogazione di attività formativa a distanza (FAD) che non può superare la percentuale del 25% del monte ore annuale con esclusione delle ore di stage previste. In caso di attività formativa, diversa dallo stage (es. viaggi di istruzione, visite didattiche o aziendali, attività formative outdoor) dovrà essere assicurata la presenza di almeno un docente del percorso. Il calcolo della sovvenzione avverrà sulla base del numero di ore corrispondenti alla durata dell'attività stessa.

➤ Esiti e certificazioni

Gli esami devono essere realizzati conformemente alla disciplina vigente al momento di conclusione del percorso formativo. Lo svolgimento degli

esami e la consegna del rendiconto finale sono previsti entro la fine del mese di luglio. Durante l'anno sono previsti diversi momenti valutativi: valutazioni intermedie, prove di verifica al termine di ogni singolo modulo didattico, ammissione alla successiva annualità o alla qualifica finale alla conclusione del triennio. Quest'ultimo è subordinato all'esito positivo degli scrutini e alla frequenza di almeno il 75% dell'annualità. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze". L'Amministrazione regionale ha intrapreso con la deliberazione della giunta n. 103/2021 il complessivo processo di revisione del Sistema regionale di certificazione delle competenze definito con la precedente dgr n. 2712/2009. Le figure professionali dell'accordo Stato-Regioni del 1.8.2019 e l'eventuale articolazione in indirizzi rappresentano, così come previsto dal d.lgs 13/2013, il riferimento per la certificazione delle competenze in esito. Le qualifiche sono corrispondenti almeno al III livello europeo e valgono per l'inserimento nel mondo del lavoro.

➤ **Crediti**

Sono concessi crediti formativi in ingresso, nel rispetto della normativa vigente. Nuovi allievi possono essere inseriti in ogni annualità di corso sia all'inizio di ogni anno scolastico sia in corso d'anno in conformità alle disposizioni relative ai passaggi tra sistemi di istruzione e formazione, di cui al paragrafo 4 delle linee guida approvate con dgr n. 939/2016 e smi e a seguito di apposito colloquio orientativo e motivazionale, teso anche a verificare la necessità di adottare provvedimenti in ordine a debiti/crediti. Se il candidato non possiede il titolo di studio, come requisito formale per accedere a un percorso formativo è possibile utilizzare come credito le esperienze di lavoro o ottenere la dispensa di frequenza di una o più unità formative. Sono valorizzabili i percorsi educativi e formativi svolti, anche se incompleti; le attività lavorative svolte, qualunque sia il tipo e la durata del contratto; le esperienze di vita (volontariato, attività di cura nell'ambito della propria famiglia, ecc.) valutate da una commissione in base alla coerenza al valore delle esperienze di apprendimento svolte. Un tutor di credito accompagna il ragazzo per l'intero percorso di riconoscimento, aiutandolo a recuperare, descrivere e referenziare le esperienze raccolte. Sulla base dei crediti riconosciuti, viene predisposto un progetto formativo individualizzato, che consente di recuperare eventuali debiti formativi. Le altre tipologie di credito sono quelle in ingresso e in itinere, che permettono di ottenere la dispensa dalla frequenza di una o più unità formative in cui si articola il percorso, rispettivamente al momento dell'iscrizione o ad attività avviata. Con la deliberazione della giunta regionale n. 1175 del 10.10.2022 si approvano le disposizioni in materia di riconoscimento dei crediti formativi da applicare alle attività di formazione professionale. In relazione alle procedure di riconoscimento crediti in itinere, si considerano ricomprese nel finanziamento complessivo approvato tutte le spese relative alle attività di assistenza individuale utili alla definizione dei crediti stessi.

➤ **Governo del sistema**

Il modello è stato definito con incontri con le parti sociali per la raccolta dei fabbisogni professionali del mondo del lavoro analizzando il bacino e le caratteristiche dei potenziali utenti delle iniziative formative. È facoltà dell'Organismo di formazione accompagnare, in aggiunta al protocollo di collaborazione obbligatorio con le associazioni di categoria, la presentazione delle proposte progettuali con l'adesione di uno o più promotori, intesi come soggetti espressione di attori e bisogni della collettività locale. È presente un "Nucleo tecnico" per eventuali modifiche e/o integrazioni ai protocolli di collaborazione ove non sufficientemente dettagliati o incompleti. La proposta di percorsi è definita dal sottogruppo "Formazione professionale e orientamento", istituito nell'ambito del "Consiglio politiche del lavoro" della Regione, composto da parti sociali, Consiglio regionale e Sovrintendenza agli studi. La proposta è validata dal Consiglio politiche del lavoro prima dell'approvazione con deliberazione della Giunta regionale. Un Gruppo di monitoraggio, composto da rappresentanti della Regione e delle parti sociali ha il compito di monitorare i corsi di formazione attraverso la definizione di un monitoraggio quantitativo e qualitativo. Con deliberazione della Giunta regionale n. 369 del 28.3.2018, è istituito un Gruppo di lavoro per l'armonizzazione dei principi contenuti nel citato decreto legislativo 61/2017 con l'ordinamento scolastico regionale.

➤ **Destinatari**

I percorsi di IeFP sono rivolti alle seguenti categorie di destinatari: a) in via prioritaria, studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado; b) studenti minorenni già inseriti in percorsi di istruzione secondaria superiore o percorsi di IeFP nell'ambito di trasferimenti/passaggi; c) in seconda istanza studenti maggiorenni già inseriti in percorsi di istruzione secondaria superiore o percorsi di IeFP nell'ambito di trasferimenti/passaggi; d) in forma residuale e a completamento dei posti disponibili giovani che vogliano rientrare nel sistema formale di Istruzione e formazione professionale dopo un periodo di interruzione degli studi.

➤ **Costi**

Per l'a.f. 2020/21, l'Amministrazione regionale, in linea con la programmazione FSE, adotta per le "Istituzioni sociali private" (dunque non le due scuole regionali paritarie) il parametro di € 132,00 (dgr 1349/2019 e avviso 19AI), esteso dall'a.f. 2019/20 (pd 1153/2019) a tutte le qualifiche, comprese quelle del "benessere" e della "vendita". Questa UCS su cui si costruiscono gli importi relativi al finanziamento, abbraccia tutte le attività e le spese connesse all'organizzazione e all'erogazione dell'intervento formativo, incluse le ore di esame. Il numero minimo di allievi a percorso singolo è 12, mentre il numero massimo è 18. Il numero delle ore computato per anno è 1.000, con

250 ore aggiuntive a triennio (83,33 ad anno formativo). Queste ore non saranno più considerate nel costo a percorso dall'a.f. 2021/22 (saranno dunque solo 1.000 ore) perché riferibili a un finanziamento aggiuntivo ("aumento del finanziamento concesso oltre il limite del costo massimo previsto") ed eventualmente realizzabili anche durante il periodo estivo. La definizione dell'offerta formativa complessiva con la dgr 1349/2019 e la contestuale adozione dell'avviso si riferisce alle seguenti figure professionali/profili professionali: 1. operatore del benessere - indirizzi previsti: erogazione dei servizi di trattamento estetico e erogazione di trattamenti di acconciatura; 2. operatore alla ristorazione - indirizzi previsti: preparazione degli alimenti e allestimento piatti e allestimento sala e somministrazione piatti e bevande e operatore ai servizi di promozione e accoglienza; 3. operatore alla riparazione dei veicoli a motore - indirizzi previsti: manutenzione e riparazioni della carrozzeria e manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici e elettromeccanici; 4. operatore delle produzioni alimentari - indirizzi previsti: lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno e/o lavorazione e produzione di prodotti a base di carne e/o lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali. Il costo complessivo massimo dei progetti (compreso esami) sarebbe: per gli anni del corso operatore del benessere € 566.000,00; per operatore alla ristorazione € 569.000,00; per operatore riparazione veicoli a motore € 566.000,00; per operatore produzioni alimentari € 566.000,00. La cifra complessiva massima per il finanziamento dei suddetti progetti corrisponde indicativamente all'UCS ora corso di € 132 per il numero di ore stabilite a percorso per gli anni di corso. Sulla base di questi elementi si può stimare che il primo anno di tali percorsi abbia un costo di € 142.956,00. Il costo ad allievo ammonterebbe a € 9.076,57, per un costo orario allievo di € 8,38. I costi complessivi si riferiscono a molteplici attività, così come riportate nel paragrafo "elementi". In particolare, il costo complessivo massimo finanziabile per progetto include: a. il costo complessivo del corso calcolato applicando le opzioni di semplificazione; b. il costo dei processi di riconoscimento dei crediti formativi, che potranno essere attivati; c. l'importo da destinarsi alla copertura delle spese relative all'esame finale. Si rileva, per completezza, che mediante borse di studio, sono ammesse a rimborso dalla Regione le spese per l'acquisto di sussidi e materiale didattico o strumentale (dizionari, vocabolari, manuali, atlanti, compassi, calcolatrici scientifiche, strumenti musicali e attrezzatura necessaria per lo svolgimento delle attività previste nei percorsi di IeFP) utilizzati fino al termine del diritto/dovere di istruzione.

➤ **Quarti anni**

Il "quarto anno" è stato attivato dall'a.f. 2016/17 in forma individuale, come naturale proseguimento del percorso di operatore agricolo, presso l'*Institut agricole régional*, corrispondente a un IS paritario di modello "complementare". Nell'a.f. 2016/17 si è trattato di 1 solo allievo mentre negli anni formativi successivi sono partiti ogni anno 2 allievi che hanno svolto il IV anno fuori della Regione mediante *vaucher*. Tutt'ora, nelle Valli dove

è difficile formare una classe, vige ancora il sistema dei *vaucher* individuali per la prosecuzione della formazione in percorsi di altre Regioni italiane o all'estero (con la Francia, ad esempio, gli allievi ottengono un doppio titolo). Dall'a.f. 2019/20 sono partite le prime 2 "classi" di IV anno IF e IS, realizzate anche per l'a.f. 2022/23 con un percorso (due classi per estetista e acconciatore). Il percorso formativo deve avere una durata pari a 1.000 ore ad allievo: 20% moduli competenze di base, 30% moduli competenze tecnico-professionali, 50% impresa formativa simulata/stage in azienda. Con finanziamenti *ad hoc* vengono rimborsati: le attività di assistenza individuale, il processo di riconoscimento crediti in fase di ammissione e la gestione dei procedimenti di certificazione delle competenze (compresi gli esami).

- a.f. 2019/20: n. percorsi 2; n. allievi 28
- a.f. 2020/21: n. percorsi 2; n. allievi 12
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

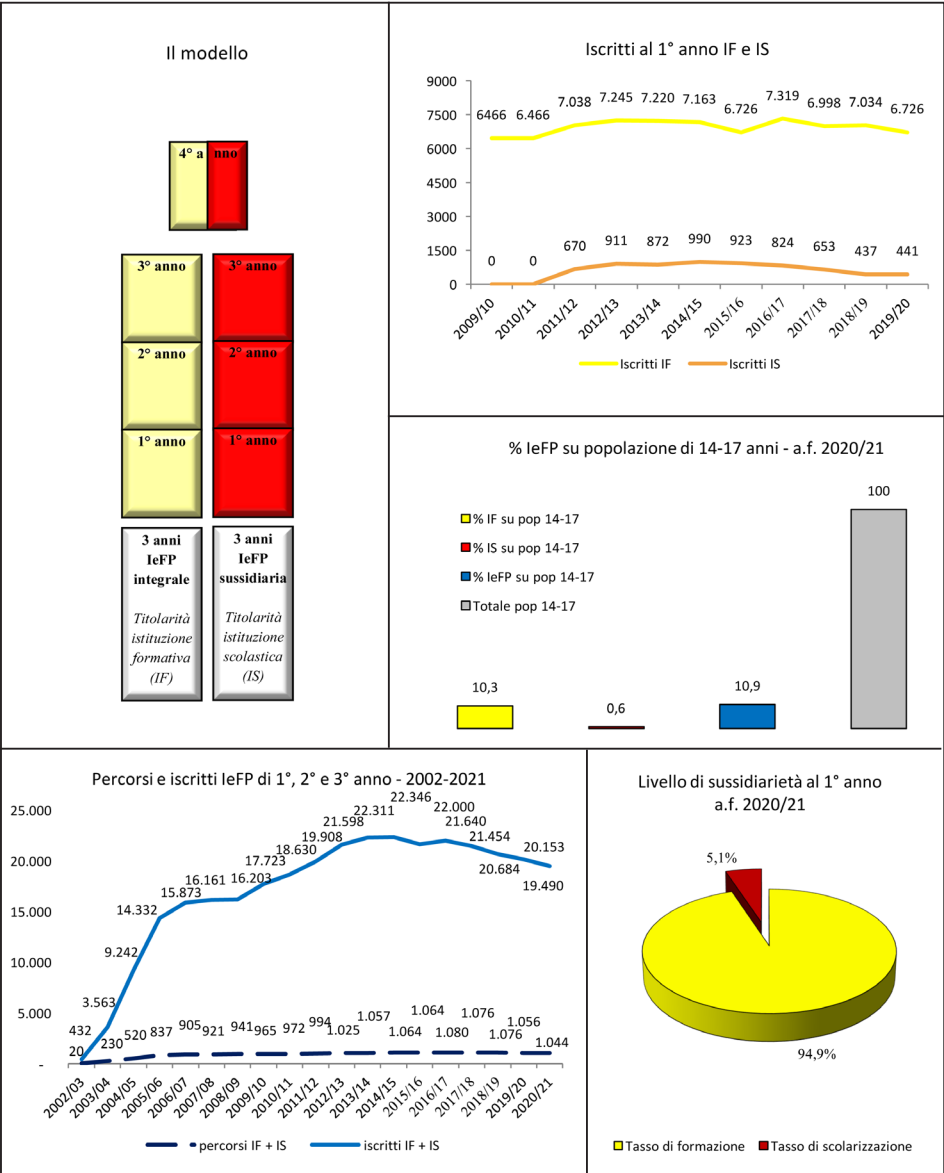
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha definito in accordo con le parti sociali i profili formativi per permettere l'accesso al lavoro dei minorenni che abbiano assolto l'obbligo di istruzione. La circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. Al fine di sostenerlo l'Amministrazione regionale può prevedere, sulla base di apposite disposizioni e delle disponibilità di bilancio, l'attribuzione di contributi ai soggetti coinvolti (organismo di formazione, impresa e apprendista) che esulano dal finanziamento del percorso di apprendistato. Le attività di alternanza, fatto salvo quanto previsto per gli allievi apprendisti, possono essere realizzate secondo le modalità di: 1. Impresa formativa simulata quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni; 2. Visite didattiche, anche al di fuori del territorio regionale; 3. Tirocinio curriculare/stage (attivabile anche nel periodo estivo). Con riferimento a quest'ultima modalità, il monte ore minimo assegnato deve essere pari ad almeno 200 ore nella seconda annualità, almeno 400 ore nella terza annualità e almeno 450 ore nella quarta annualità. L'attività si realizza nell'ambito di progetti per azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale. Le figure professionali sono quelle previste e declinate dall'accordo Stato-Regioni del 1.8.2019. Anche nell'a.f. 2023/24 sono presenti esclusivamente percorsi duali di IeFP, triennali e di quadriennali, realizzati da Organismi di formazione accreditati e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'acquisizione di un titolo di qualifica o di diploma professionale.



Veneto

Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo Regione-MIUR dell'11.12.2002 e accordo territoriale 11.12.03 (sperimentazione)
- Dgr n. 3289/10, dgr n. 419/09, dgr n. 359/04, lr n. 19/02 (accreditamento)
- Dgr n. 1485 del 25.05.2010 (bandi per percorsi triennali riferiti all'a.f. 2010/11)
- Dgr n. 205 del 1.3.2011 (offerta sussidiaria triennale)
- Dgr n. 698 del 24.5.2011 (costo standard)
- Dgr n. 887 e n. 888 del 21.6.2011 (piano annuale e direttive a.f. 2011/12)
- Dgr n. 1013 e n. 1014 del 5.6.2012 (piano annuale e avviso 2012/13)
- Dgr n. 1558 del 31.7.12 e dgr n. 2646 del 18.12.2012 (linee guida ed esami 2012/13)
- Dgr n. 1004 del 18.06.2013 (costi)
- Dgr n. 123 del 18.2.2014 (esami)
- Dgr n. 139 del 10.2.2015, dd n. 1570/2015 e dgr n. 1152/15 (piano IeFP 2015/16)
- Dgr n. 517/16 e dgr n. 518/16 (IeFP a.f. 2016/17), dgr n. 2127/15 (sussidiaria a.f. 2016/17)
- Lr n. 8 del 31.3.2017 (sistema educativo)
- Dgr n. 897 del 10.08.2017 e dgr n. 1038 del 4.7.2017 (IeFP sussidiaria a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1395/17 e dgr n. 1988/16 (quarto anno a.f. 2017/18)
- Dgr n. 574/17, n. 575/17, n. 576/17, n. 577/17, n. 1986/16 e n. 1987/16 (triennali a.f. 2017/18)
- Dgr n. 822, n. 823 e n. 824 dell'8.6.2018 (triennali IF) e dgr n. 813 del 14.8.2018 (triennali IS)
- Dgr n. 2029 del 6.12.2017 e dgr n. 2030/17 (triennali duale)
- Dgr n. 1177/18 (IV anno IS) dgr n. 1036/18 (IV IF tradizionale) e dgr n. 509/18 (IV anno duale)
- Dgr n. 27 del 15.1.2019 (approvazione schema di accordo territoriale)
- Dgr n. 914 del 9.7.2020 recepimento accordi repertorio figure (n. 155/CSR del 1.8.2019)
- Dgr n. 408 del 31.3.2020 (IeFP 2019/20) dgr n. 603 del 12.5.2020
- Dd n. 1019 del 9.9.2019 (IS), dgr n. 429 del 7.4.20, dgr n. 1898 del 17.12.19, dgr. 429 del 7.4.2020 (I a IF)
- Dgr n. 1137 del 6.8.2020 (IV anno 2020/21)
- Decreto n. 659 del 13.8.2020 (correlazione figure per i progetti già presentati)
- Dgr n. 1666/20 e n. 1667/20 del 1.12.2020 (IeFP a.f. 2021/22), dgr n. 1136 del 6.8.2020, n. 1312 dell'8.9.2020 e n. 1644 del 24.11.2020 (linee guida)
- Dgr n. 695 del 31.5.2021 (triennali), dgr n. 698 del 31.5.2021 (IV anno a.f. 2021/22)
- Dgr n. 724 del 6.6.2022 e n. 803 del 5.7.2022, n. 804 del 5.7.2022 (triennali a.f. 2022/23), dgr n. 810 del 5.7.2022, dgr n. 1006 del 12.8.2022 (IV anni, duale)
- Dgr n. 783 del 27.6.2023, dgr n. 952 del 31.7.2023 (a.f. 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP)*

Dall'a.f. 2002/03 i percorsi di Formazione professionale integrale sono per il conseguimento di un attestato di qualifica regionale, da ottenere frequentando un'Istituzione formativa (IF) accreditata (ora "Scuola di formazione professionale", come definite dall'art. 18, comma 2 della lr n. 8/2017). Dall'a.f. 2011/12 è stato adottato il modello sussidiario complementare, a titolarità delle istituzioni scolastiche (fino all'a.f. 2018/19, sostituito nello stesso anno con i nuovi primi anni ex d.lgs. n. 61/2017). L'adozione sperimentale anche del modello integrativo era teoricamente possibile in base alla normativa regionale ma non è stata realizzata. Il passaggio alle quarte classi degli IPS non è automatico. I percorsi sono finalizzati al conseguimento di una qualifica delle sezioni *comparti vari, edilizia, benessere*, riferite alle figure previste dal Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP 2019 e dalle curvature regionali approvate. Dall'a.f. 2013/14 sono presenti i quarti anni. L'Istruzione e formazione professionale coinvolge ogni anno nella Regione Veneto circa 20.000 allievi.

➤ **Sede di svolgimento**

Iscrizione a 14 anni alle IF o alle IS secondo la sussidiarietà tramite il portale MIUR iscrizioni online. La sede di svolgimento è il Centro di formazione professionale (ora Scuola della formazione professionale) o la Scuola. Possono presentare progetti formativi, come IF, Istituzioni formative accreditate presso la Regione Veneto e iscritte nell'elenco regionale degli Enti accreditati; come scuole, in via sussidiaria, gli Istituti professionali di Stato. L'inizio delle lezioni è stato stabilito nel settembre del 2022. Le disposizioni sul riordino delle funzioni provinciali comportano che la funzione di formazione professionale, già svolta dai CFP provinciali alla data di entrata in vigore della lr n. 19/2015 e s.m.i., debba continuare ad essere svolta con il personale ex provinciale ora inquadrato nel ruolo regionale. A partire dall'a.f. 2016/17 sono stati individuati gli Organismi di formazione accreditati, idonei a gestire i medesimi percorsi nelle ex sedi formative della Provincia di Treviso e della Città metropolitana di Venezia. La Regione aderisce al sistema ministeriale SIDI per l'iscrizione on-line degli allievi alla IeFP. I percorsi che costituiscono l'offerta di Istruzione e formazione professionale sono partiti nel rispetto del calendario scolastico 2023/24 con inizio 13.9.2023.

➤ **Docenti**

Nei percorsi delle IF sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dai CFP. Di norma, nei percorsi delle scuole sia i docenti delle competenze tecnico-professiona-

li che quelli delle competenze di base provengono dalle scuole. Le attività educative e formative realizzate dall'Ente formatore devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 226/2005. Il ruolo del docente è incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. È rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo. In base alla dgr n. 1368 del 30.7.2013, in analogia con la gestione degli interventi di formazione iniziale gli Enti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la Formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

➤ **Articolazione oraria**

Fino al 2011/12 percorso triennale integrale della durata di 3.200 ore. Dall'a.f. 2012/13 le ore per anno dei percorsi integrali sono minimo 990. Ad esempio, il quadro orario dei percorsi triennali di comparti vari ed edilizia prevede al I anno minimo 450 e massimo 550 ore di formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione (assi culturali) e min 440 max 540 ore di formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto e accoglienza. Al II anno, min 410 e max 460 ore di formazione di base e 420-450 ore di formazione pratica e accoglienza e accompagnamento al lavoro, con 80-160 ore di stage. Il quadro orario dei percorsi triennali del sistema duale prevede al I anno min 400 ore di applicazione pratica in impresa simulata propedeutica all'alternanza o all'apprendistato e max 590 ore di assi culturali (formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione e accoglienza). Al II anno min 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica (ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del d.lgs. n. 81/2015) oppure min 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza, oltre a un max di 594 ore di accoglienza e assi culturali. Al III anno min 50% dell'orario ordinamentale in formazione interna all'azienda oppure min 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza. Il percorso in sussidiarietà deve essere riconducibile alla durata prevista di 1.056 ore per anno (art. 5 comma 1 lettera b del dpr n. 87/2010) di 60 minuti. La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria. Nel biennio la formazione di base va da 429 a 561 ore, mentre la formazione professionale va da 495 a 627 ore. Al III anno la formazione culturale va da 396 a 429 ore, mentre la formazione professionalizzante da 627 a 660 ore. Sono effettuate 165 ore di stage curricolare nell'ambito degli insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali.

➤ Elementi

Il percorso formativo comprende: orientamento; attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica; attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage al lavoro; moduli per favorire l'inserimento di giovani provenienti dal sistema scolastico o dal mondo del lavoro; visite in aziende, ambienti e luoghi di lavoro, fiere e mercati di particolare rilevanza; moduli destinati a soggetti portatori di handicap, in condizione di disagio o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro; moduli di approfondimento destinati a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio; potenziamento dei talenti e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali; interventi a favore di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili. Potranno inoltre essere realizzati interventi progettati in considerazione della specificità dell'allievo. Questi interventi individuali aggiuntivi, finanziati *ad hoc*, sono quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per ciascuna annualità, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso. Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe. Potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti: 1) competizioni tra diversi istituti scolastici; 2) iniziative di interscambio con istituti anche stranieri; 3) giornate di scuola aperta; 4) partecipazione a manifestazioni riferite all'orientamento; 5) esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage; 6) partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali; 7) saggi di fine anno. I progetti devono prevedere un numero di partenariati aziendali sufficienti a garantire per tutti gli iscritti l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 20 studenti.

➤ Esiti e certificazioni

La qualifica viene conseguita a conclusione del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dalla l.r. n. 8 del 31.3.2017 e dai decreti dirigenziali di attuazione con cui sono definiti moduli e vademecum. Gli interventi proposti devono garantire l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli allievi, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente. È adottato un sistema di valutazione con una prova complessa, che intende verificare competenze sia culturali (con riferimento agli standard minimi nazionali delle competenze di base) sia professionali (relative a ciascun profilo professionale). L'accertamento delle competenze di base e delle competenze tecnico professionali avviene in riferimento a Ada (area di attività) afferenti. Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto, previo il superamento delle prove finali definite da disposizioni regionali e svolte dinanzi

a una commissione nominata dalla Regione. Dall'a.f. 2010/11, i consigli di classe, a conclusione del II anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni allievo il "certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", che resta agli atti del CFP e viene rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale. Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici. La qualifica (o il diploma) conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino" o nel "Fascicolo elettronico del lavoratore" (artt. 14 e 15 del d.lgs. n. 150/2015). Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

La frequenza del percorso comporta l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. La possibilità di passare al sistema dell'istruzione è data ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 61/2017 e dei successivi decreti attuativi. L'Ente è tenuto ad attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi o con le modalità semplificate previste per i passaggi tra IP e IeFP (e viceversa) o intra IeFP. È previsto il riconoscimento di crediti in ingresso per l'inserimento di allievi provenienti dalla scuola o dal mondo del lavoro che richiedono di essere ammessi direttamente al II o al III anno del percorso triennale o al I anno dopo la scadenza del termine per l'iscrizione (coincidente con il primo quarto di monte ore). È stato messo a punto uno speciale dispositivo per l'accertamento dei crediti, che prevede ad ogni passaggio tra sistemi un preventivo contatto tra IF e IS, finalizzato ad acquisire la documentazione amministrativa sul curriculum dell'allievo. La Regione ha disciplinato la costituzione delle commissioni interistituzionali per il riconoscimento dei crediti, istituendo con dgr n. 2873 del 10.9.2004 e con successivi decreti dirigenziali, un apposito albo regionale degli esperti chiamati a costituire tali commissioni. Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento del diploma possono richiedere il rilascio di un "attestato di competenze" valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici, così come modificato dall'accordo in Conferenza Stato-Regioni, repertorio atti n. 155/CSR del 1.10.2019.

➤ **Governo del sistema**

La programmazione delle attività di IeFP è affidata al Dipartimento formazione e alla Direzione formazione e istruzione. Essa regola mediante

bandi e circolari le attività delle Istituzioni formative, dei CFP ex provinciali e in via sussidiaria delle Istituzioni scolastiche. La Direzione lavoro gestisce la banca dati dell'Anagrafe regionale degli studenti (ARS) attraverso l'ente strumentale Veneto Lavoro. A partire dall'a.f. 2004/05 la banca dati sugli utenti della Formazione professionale è finalizzata a monitorare, con modalità informatiche, le iscrizioni, i ritiri degli allievi e i dati di *follow up*. Le registrazioni delle presenze degli allievi vengono effettuate su un gestionale regionale unico ROL, Registro on line. Le direttive richiedono che ciascun progetto sia frutto di un'analisi dei fabbisogni con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali del territorio per i giovani in età di obbligo di istruzione. Sono attivabili partenariati (operativi o di rete) con altri CFP sul territorio. Possono, inoltre, essere attivati partenariati di rete con servizi sociali competenti per territorio, servizi di orientamento, istituti scolastici e uffici scolastici, con l'obiettivo di instaurare una sinergia tra strutture istituzionali chiamate a diversi livelli a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio giovanile. La Regione mantiene un rapporto di collaborazione con gli Organismi formativi che realizzano il piano regionale: Forma Veneto e Ance Veneto (scuole edili). Si è avviato un Tavolo tecnico scientifico che aiuti la Regione e il sottosistema dell'IeFP a individuare le modalità di validazione delle figure regionali e delle competenze aggiuntive, i moduli compensativi, le modalità di erogazione degli esami finali e degli attestati in esito ai percorsi. Il Tavolo è coordinato dalla Direzione formazione e istruzione e si avvale dell'assistenza tecnica di esperti, di Anpal servizi e di esperti nominati dalle associazioni più rappresentative delle scuole della Formazione professionale.

➤ **Destinatari**

Di norma, gli interventi formativi di I anno sono rivolti a giovani soggetti all'obbligo di istruzione o in possesso della licenza media oppure, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del dpr n. 122 del 22 giugno 2009. Per l'iscrizione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario accertare che il titolo di studio sia conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni. È fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione. Ai percorsi quadriennali possono accedere giovani in possesso di una qualifica professionale conseguita frequentando un percorso triennale di Istruzione e formazione professionale o a seguito di un contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale. In considerazione della previsione contenuta all'art. 43 d.lgs. n. 81/2015, che prevede l'accesso all'apprendistato per la qualifica e per il diploma di giovani tra i 15 e i 25 anni, eventuali utenti maggiorenni possono essere iscritti al primo anno del triennio in qualità di utenti rendi-

contabili al fine di consentire la stipula di un contratto di apprendistato per il conseguimento della qualifica professionale. Eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso o in presenza di una intesa tra le istituzioni formative o scolastiche e i Centri provinciali per l'educazione degli adulti per un progetto finalizzato al conseguimento del diploma di scuola media e la prosecuzione al secondo anno nei percorsi triennali.

➤ **Quarto anno**

In Veneto dall'a.f. 2013/14 sono presenti IV anni in duale, che prevedono competenze tecnico-professionali minimo 500 ore annue in formazione in azienda o in alternanza scuola-lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del d.lgs. n. 81/2015. Per le competenze di base massimo 495 ore. Il monte ore del IV anno include le ore dedicate all'esame finale. L'obiettivo prioritario del sistema di formazione duale è l'attivazione di contratti di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'art. 41 II comma, lettera a) del d.lgs. n. 81/2015 per almeno il 30% degli studenti iscritti ai IV anni. Per l'a.f. 2023/24 vi sono percorsi di IV anno di Istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale di tecnico nelle sezioni benessere, comparti vari ed edilizia, attuati con il sistema duale. I progetti ammessi sono 104 per 1.488 destinatari previsti a finanziamento (dgr 1268/2023). In Veneto non esiste un diploma di tecnico per il settore benessere ma una abilitazione che si consegue dopo la qualifica.

- a.f. 2013/14: n. percorsi 10; n. allievi 157
- a.f. 2014/15: n. percorsi 26; n. allievi 475
- a.f. 2015/16: n. percorsi 42; n. allievi 774
- a.f. 2016/17: n. percorsi 55; n. allievi 1.062
- a.f. 2017/18: n. percorsi 57; n. allievi 687
- a.f. 2018/19: n. percorsi 66; n. allievi 586
- a.f. 2019/20: n. percorsi 86; n. allievi 793
- a.f. 2020/21: n. percorsi 81; n. allievi 944
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi 86 n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Costi**

Con il dgr n. 429 del 7.4.2020 si stabiliscono i criteri per erogare il contributo pubblico massimo destinato ai percorsi triennali dei settori benessere, comparti vari ed edilizia secondo la seguente formula: contributo pubblico orario*monte ore triennio+contributo pubblico allievo*n. allievi*numero annualità. Il costo ora corso stabilito dalla Regione differisce per

tipologia: comparti vari € 85,00, benessere € 77,50, edilizia € 72,00. Il costo medio ora corso ponderato¹ corrisponde a € 91,97. Il costo individuale ad allievo stabilito corrisponde a € 403,50 per comparti vari, € 462,00 benessere e € 812,00 per l'edilizia. Applicando tali parametri al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2020/21, risulta che il costo annuale per percorso è di € 91.050,88, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.915,93 mentre il costo orario per allievo ammonta a € 4,97. Sempre nell'a.f. 2020/21, le classi di primo anno devono essere, di norma, composte da un numero non inferiore a 20 allievi a inizio anno per servizi del benessere, comparti vari ed edilizia. Il numero minimo di allievi formati deve essere di 15 per servizi del benessere, comparti vari ed edilizia. Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore. Il contributo massimo aggiuntivo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione è di € 38,00 (nel limite massimo di € 2.850,00 per progetto). Esse possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe. Fermo restando un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame, mentre non risulta riconoscibile ai fini del monte ore allievi formati. Vi sono ormai pochi percorsi di IeFP presso Centri di formazione ex provinciali trasferiti alla Regione e da queste finanziati. In ogni caso, dall'a.f. 2016/17 (decreto n. 130 del 12.8.2016) hanno, di norma, le stesse unità di costo standard che sono applicate agli Organismi di formazione accreditati privati. Infatti, la copertura finanziaria di costi e personale inquadrato nei ruoli regionali già presenti nella determinazione delle unità di costo standard di riferimento, viene considerata come un'entrata generata dal progetto e sottratta, in sede di verifica rendicontale, dal contributo pubblico assegnato a ciascun progetto. Il costo delle sedi di realizzazione degli interventi, anche in caso di utilizzo di sedi di proprietà della Regione Veneto, è sempre a carico del soggetto proponente.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

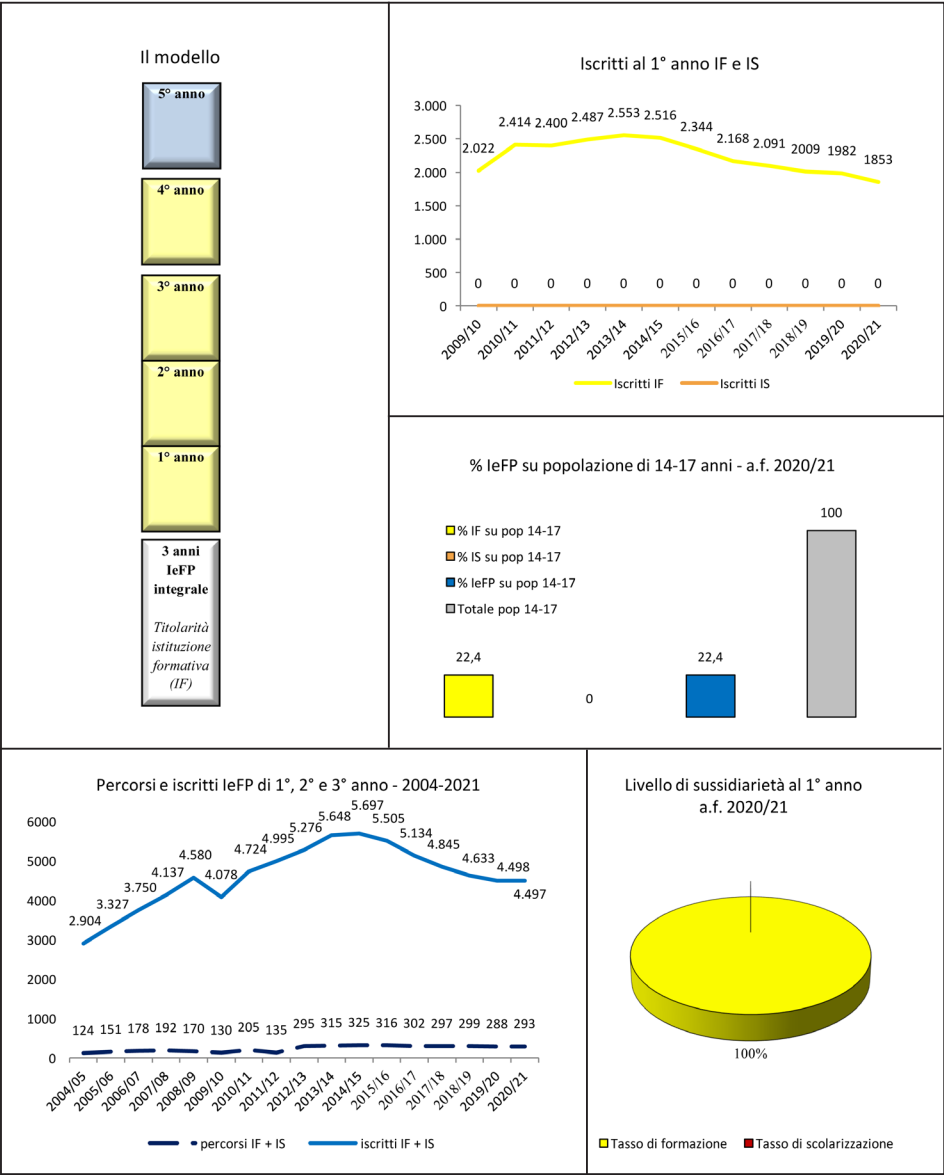
La circolare del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di

¹ Comparti vari € 85,00x990+€403,50 ad allievo fino a un massimo (20 allievi) di €8.070 = € 92.220,00:990 ore = €93,15 x243 percorsi = € 22.635,82. Benessere € 77,50x990+€462,00 ad allievo fino a un massimo di € 9.240 (20 allievi) = € 85.965,00:990 = € 86,83x51 = € 4.428,33. Edilizia non cofinanziata € 72,00x990+€812,00 ad allievo fino a un massimo di € 16.240 (20 allievi) = € 87.520,00:990 = € 88,40x7 percorsi = € 618,80. Totale € 27682,95:301 percorsi = 91,97 ponderato.

apprendistato di primo livello. Nell'a.f. 2023 il numero di apprendisti si è attestato su 800 unità per annualità formativa, soprattutto per l'inserimento degli studenti nei percorsi per il diploma. La programmazione 2023/24 ha inteso continuare sulla strada della progressiva estensione del sistema duale al maggior numero possibile di studenti. La prima sperimentazione del sistema formativo duale è stata attivata a partire dall'a.f. 2016/17, con percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale e percorsi di IV anno per il diploma professionale. La dgr n. 45 del 18.1.2023 sul perfezionamento dell'accordo di collaborazione tra la Regione Veneto, l'Unità di missione PNRR del Ministero del Lavoro, la Direzione generale delle politiche attive del lavoro, ha approvato l'accordo di collaborazione sul "Sistema Duale" in conformità alle linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di IeFP e FTS in modalità duale (dd n. 139 del 2.8.2022). In adesione all'avviso di riferimento sono stati presentati nell'anno formativo 2023/24 progetti per la realizzazione di interventi di I o II o III anno di 990 ore annue nelle sezioni comparti vari, benessere od edilizia in modalità di formazione duale. La Regione Veneto ha elaborato una programmazione unitaria (piano formativo IeFP 2023-24) che prevede l'avvio di 13.947 percorsi di IeFP in modalità duale, rispetto ai quali si stima un successo formativo prudenziale dell'80%. La Regione Veneto si impegna al raggiungimento del target PNRR assegnato pari a 6.019 percorsi individuali e prevede un target aggiuntivo per il restante numero di 5.138 percorsi individuali aggiuntivi. Nell'a.f. 2023/24 la Regione Veneto realizza percorsi di IeFP triennale e di IV anno erogati esclusivamente in modalità duale.

Provincia Autonoma di Bolzano

Struttura



➤ **Normativa**

- Legge provinciale n. 40 del 12.11.92 (ordinamento della FP)
- Dgp n. 1779/09 (esami dei percorsi di qualifica)
- Dgp n. 25-12129 del 14.9.2009 (accreditamento)
- Legge provinciale n. 11/2010 (secondo ciclo di istruzione e formazione)
- Dgp n. 334 del 1.3.2010 (percorsi a tempo pieno della FP tedesca e ladina)
- Dgp n. 1256 del 26.7.2010 (apprendisti presso le scuole professionali provinciali)
- Dgp n. 363 del 14.3.2011 (norme sull'esame finale)
- Dgp n. 824 del 23.5.2011 (recepimento accordo figure professionali)
- Dgp n. 1095 del 16.7.2012 (definizione dei curricula dell'IeFP)
- Dgp n. 1939 del 27.12.2012 (ordinamento percorsi triennali)
- Dgp n. 122 del 28.1.2013 (intesa per percorsi annuali per l'esame di Stato nella FP)
- Dgp n.1366 del 18.11.2014 (V anno)
- Dgp n. 470 del 21.4.2015 (percorsi di secondo ciclo in lingua tedesca)
- Dgp n. 556 del 12.5.2015 (IV anni)
- Dgp n. 470 del 21.4.2015 (permeabilità percorsi)
- Dgp n. 245 del 20.3.2018 (piano dei percorsi a.f. 2018/19)
- Dgp n. 797 del 7.8.2018 (apprendistato a.f. 2018/19)
- Dgp n. 681 del 6.8.2019 (piano dei percorsi a.f. 2020/21)
- Dgp n. 924 del 12.11.2019 (piano dei percorsi a.f. 2020/21)
- Dgp n. 1088 del 29.12.2020 (piano dei percorsi a.f. 2021/22)
- Dgp n. 1109 del 21.12.2021 (piano dei percorsi a.f. 2022/23)
- Dgp n. 935 del 13.12.2022 (piano dei percorsi a.f. 2023/24)
- Dgp 1101 del 12.12.2023 (piano dei percorsi a.f. 2024/25)

➤ **Modello**

PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi integrali di IeFP*)

Da quasi vent'anni, nell'ambito della sua autonomia in materia di Formazione professionale (competenza primaria), la Provincia di Bolzano avvia dei percorsi triennali composti da un anno di formazione di base e due anni di formazione specifica. Dall'a.f. 2014/15 vi sono anche percorsi di qualifica di 4 anni (es: operatori del benessere). La Provincia dispone attualmente di 28 Centri: 20 scuole in lingua tedesca (*Berufsfachschulen*), 7 scuole in lingua italiana e 1 scuola nelle Valli ladine, dove viene insegnato sia in tedesco che in italiano. Tali Centri, o meglio "Scuole professionali provinciali", sono "*Landesberufsschulen*", ossia Scuole professionali del territorio. Queste sono diverse dalle *Staatlichen Berufsfachschulen: Fachlehranstalten* o *Berufsbildenden Schulen* (Istituti Professionali) e *Fachoberschulen* (Istituti tecnici); queste ultime, infatti, danno titoli di Stato senza seguire obiettivi specifici di apprendimento determinati dalla Provincia. In Provincia, infatti, la dif-

ferente disciplina ordinamentale attualmente vigente preclude l'introduzione dell'offerta sussidiaria. Le Scuole di formazione professionale distribuite sul territorio provinciale si occupano di formazione di base (qualifica), di formazione post-qualifica e di maturità professionale. Per la parte ladina e tedesca non esistono più Istituti professionali ma solo IeFP provinciali, IT e licei. All'interno delle *Landesberufsschulen*, dopo il primo anno orientativo (*Berufsgrundstufe*) è possibile continuare la Formazione professionale con una *Fachshule* o accedere all'apprendistato (*Lehre*: formazione duale con 1 giorno di formazione d'aula e 5 sul posto di lavoro). L'accordo sugli "organici raccordi" non è stato recepito dalla Provincia autonoma di Bolzano; tuttavia, è stato varato un V anno su tutto il territorio provinciale che consente di ottenere una maturità.

➤ Sede di svolgimento

L'iscrizione avviene presso i Centri provinciali di FP dipendenti dall'Amministrazione provinciale. I percorsi formativi di IeFP sono svolti dalle strutture della Formazione professionale provinciale. Nella Provincia Autonoma di Bolzano la disciplina ordinamentale attualmente vigente preclude l'introduzione dell'offerta sussidiaria delle scuole di Stato.

➤ Docenti

Docenti dei Centri provinciali di Formazione professionale insegnano sia le competenze di base che quelle tecnico-professionali. Le discipline e i requisiti per l'insegnamento sono stabiliti da delibere della Giunta provinciale. È definito uno specifico contratto di comparto per il personale docente delle Scuole professionali provinciali.

➤ Articolazione oraria

I percorsi a seconda delle figure professionali di riferimento sono triennali (qualifica di operatore professionale) o quadriennali (qualifica di operatore + monoennio per il diploma di tecnico professionale). I piani formativi dei corsi prevedono da 1.085 a 1.394 ore per ciascun anno formativo (circa 36 ore a settimana) con frequenza a tempo pieno dell'insegnamento delle discipline sia mattina che pomeriggio. Nella Formazione professionale tedesca (1.224-1.292 ore all'anno) al I anno sono previste 612 ore professionalizzanti e altrettante (50%) di base. Il II e il III anno le ore professionalizzanti sono 748 (61%) inclusive di 12 ore di laboratorio e 10 di teoria applicata alla settimana e di circa 180 ore (dalle 4 alle 6 settimane) di stage sia al II che al III anno. Nella Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica (1.085 ore l'anno) nel triennio sono previste in media 1.823 ore professionalizzanti e 1.292 ore di competenze di base e trasversali. Lo stage conta tra le 93 e le 186 ore. Nella Formazione professionale italiana (990-1.222 ore l'anno nell'a.f. 2020/21) sono previste da 1.358 a 2.042 ore di com-

petenze di base e da 1.366 a 2.083 ore di competenze professionalizzanti. Lo stage raggiunge complessivamente dalle 266 alle 480 ore, sempre collocate nel monte ore del II e III anno per la qualifica e del IV anno per il diploma. In base alla dgp n. 679 del 10.8.2021, le scuole professionali possono ridurre al massimo del 20% il monte ore previsto per le singole materie dei rispettivi piani di studio nei percorsi di formazione triennale o di IV anno per potenziare altre materie già comprese nei piani di studio o l'offerta formativa interdisciplinare oppure per introdurre nuove materie.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accompagnamento al percorso, accoglienza, orientamento e personalizzazione. È previsto uno stage. La Provincia, nei limiti delle disponibilità finanziarie e organizzative, può concedere agevolazioni per vitto e alloggio, trasporto e frequenza. Per tutti gli alunni e alunne fino al II anno delle scuole superiori e delle scuole professionali è previsto il prestito gratuito dei libri di testo. Gli iscritti alle scuole professionali provinciali aventi diritto possono richiedere una borsa di studio fino a € 3.200 per convitto e fino a € 2.240 per semiconvitto.

➤ **Esiti e certificazioni**

Dopo il I anno gli studenti scelgono se continuare nell'apprendistato o nella Formazione professionale. Al termine del III (in alcuni casi IV) anno di Formazione professionale è rilasciato un attestato di qualifica professionale provinciale, valida sul territorio nazionale e inserita nel quadro europeo EQF. Al termine del IV anno è rilasciato un diploma di tecnico professionale. Le certificazioni sono in conformità con la ddp n. 770 del 25.10.2022, Repertorio provinciale dei titoli di formazione professionale e delle qualificazioni professionali e criteri per la validazione e la certificazione delle competenze.

➤ **Crediti**

Nella Provincia di Bolzano un ragazzo che abbia frequentato un percorso triennale di Formazione professionale e abbia intenzione di passare al IV anno di un Istituto scolastico diverso deve fare domanda per un esame obbligatorio sulle conoscenze e discipline mancanti in base al programma. Per gli allievi intenzionati a proseguire gli studi, può essere attivato durante l'ultimo anno di Formazione professionale un corso integrativo gratuito. Tra i Centri di formazione professionale e gli Istituti scolastici si è instaurata una stretta collaborazione che prevede la comunicazione dei programmi, in modo che possa essere garantita una preparazione specifica agli allievi interessati e il riconoscimento delle attività pratiche. Al momento la collaborazione tra i due canali formativi non è stata strutturata in convenzioni dato l'esiguo numero dei casi. La dgp n. 481 del 5.7.2022 definisce i criteri

per il riconoscimento di crediti formativi che comportano una durata ridotta dell'apprendistato in azienda e della formazione scolastica professionale.

➤ **Governo del sistema**

Mentre tre Intendenze (quelle tedesca, italiana e ladina) si occupano degli Istituti statali, i quali non rientrano nell'ambito della IeFP, tre sono i settori del territorio della Provincia (quello tedesco-ladino, italiano e settore specifico della FP agricola-domestica) che si occupano di gestire la Formazione professionale, ossia le Scuole provinciali attraverso tre Direzioni. I decreti del Presidente della Provincia n. 45 del 15.12.2017, n. 20 del 16.7.2018 e n. 3 del 17.1.2019 stabiliscono i regolamenti relativi all'articolazione, alla denominazione e alle competenze rispettivamente della Direzione Istruzione e formazione tedesca, italiana e ladina. Le ripartizioni provinciali competenti in materia di Formazione professionale predispongono annualmente i programmi operativi con i corsi e indicano il profilo professionale, le modalità di iscrizione, di gestione e di realizzazione, la durata e i contenuti. La Commissione provinciale per la Formazione professionale (ossia, una sottocommissione della Commissione provinciale per l'Impiego) adempie alle funzioni attribuitele da leggi e regolamenti ed esprime parere in merito: 1) al coordinamento delle azioni in materia di Formazione professionale; 2) ai piani pluriennali e ai programmi operativi delle attività di formazione; 3) alle questioni inerenti alla Formazione professionale, che la Giunta provinciale sottopone al suo esame; 4) alla concessione di provvidenze di assistenza professionale.

➤ **Destinatari**

Giovani in possesso della licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione. Giovani con 9 anni di frequenza scolastica. I destinatari minori di 18 anni sono distinguibili in apprendisti e alunni dei percorsi.

➤ **Costi**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, comma 109, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, una quota del riparto nazionale dei finanziamenti alla IeFP è resa disponibile alla Provincia autonoma di Bolzano. La Provincia autonoma, tuttavia, non utilizza un sistema di finanziamento basato su parametri di unità di costo standard. Poiché le "Scuole provinciali" che rilasciano le qualifiche di FP sono pubbliche e appartengono alla Provincia autonoma, non sono assimilabili alle Istituzioni accreditate del privato sociale.

➤ **Quarto anno**

I corsi quadriennali sono stati istituiti nei primi anni del 2000. Dall'a.f. 2010/11 i percorsi sono di circa 1.100-1.200 ore (1.009-1.192 ore dall'a.f. 2020/21), con un numero ore variabile da 160 a 400 ore di stage. Negli anni i percorsi sono:

- a.f. 2005/06: n. percorsi 12; n. allievi 114
- a.f. 2006/07: n. percorsi 13; n. allievi 155
- a.f. 2007/08: n. percorsi 15; n. allievi 175
- a.f. 2008/09: n. percorsi 17; n. allievi 215
- a.f. 2009/10: n. percorsi 20; n. allievi 236
- a.f. 2010/11: n. percorsi 32; n. allievi 530
- a.f. 2011/12: n. percorsi 27; n. allievi 452
- a.f. 2012/13: n. percorsi 35; n. allievi 585
- a.f. 2013/14: n. percorsi 43; n. allievi 694
- a.f. 2014/15: n. percorsi 52; n. allievi 782
- a.f. 2015/16: n. percorsi 56; n. allievi 814
- a.f. 2016/17: n. percorsi 57; n. allievi 827
- a.f. 2017/18: n. percorsi 59; n. allievi 842
- a.f. 2018/19: n. percorsi 43; n. allievi 636
- a.f. 2019/20: n. percorsi 51; n. allievi 676
- a.f. 2020/21: n. percorsi 47; n. allievi 665
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **V Anno**

Un protocollo d'intesa del 7.2.2013 tra Provincia e Ministero dell'Istruzione, università e ricerca realizza corsi annuali di Formazione professionale per coloro che intendono sostenere l'esame di Stato per consentire la prosecuzione ai più alti livelli di studio universitario e di alta formazione. Il Protocollo stabilisce i criteri generali per la realizzazione dei corsi per gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso di Istruzione e formazione professionale quadriennale così come stabilito dal d.lgs. n. 226 art. 20. Il corso comprende non meno di 990 ore. I corsi annuali di preparazione all'Esame di Stato hanno avuto avvio, per la parte tedesco-ladina nell'a.f. 2014/15 per la parte italiana nell'a.f. 2015-2016. Anche in seguito all'apprendistato vi è la possibilità di ottenere il diploma di maturità: il V anno di formazione viene proposto dalle scuole professionali provinciali per varie professioni per la durata di un anno a tempo pieno e consente di partecipare all'esame di Stato a seguito del superamento del procedimento di accesso. Attualmente vi sono 2 corsi di V anno: il corso annuale di preparazione all'esame di Stato - CAPES in scultura in legno o decorazioni pittoriche presso la scuola professionale per l'artigianato artistico

Gardena e la preparazione all'esame di Stato - CAPES presso la scuola professionale provinciale per il commercio, turismo e servizi "Luigi Einaudi".

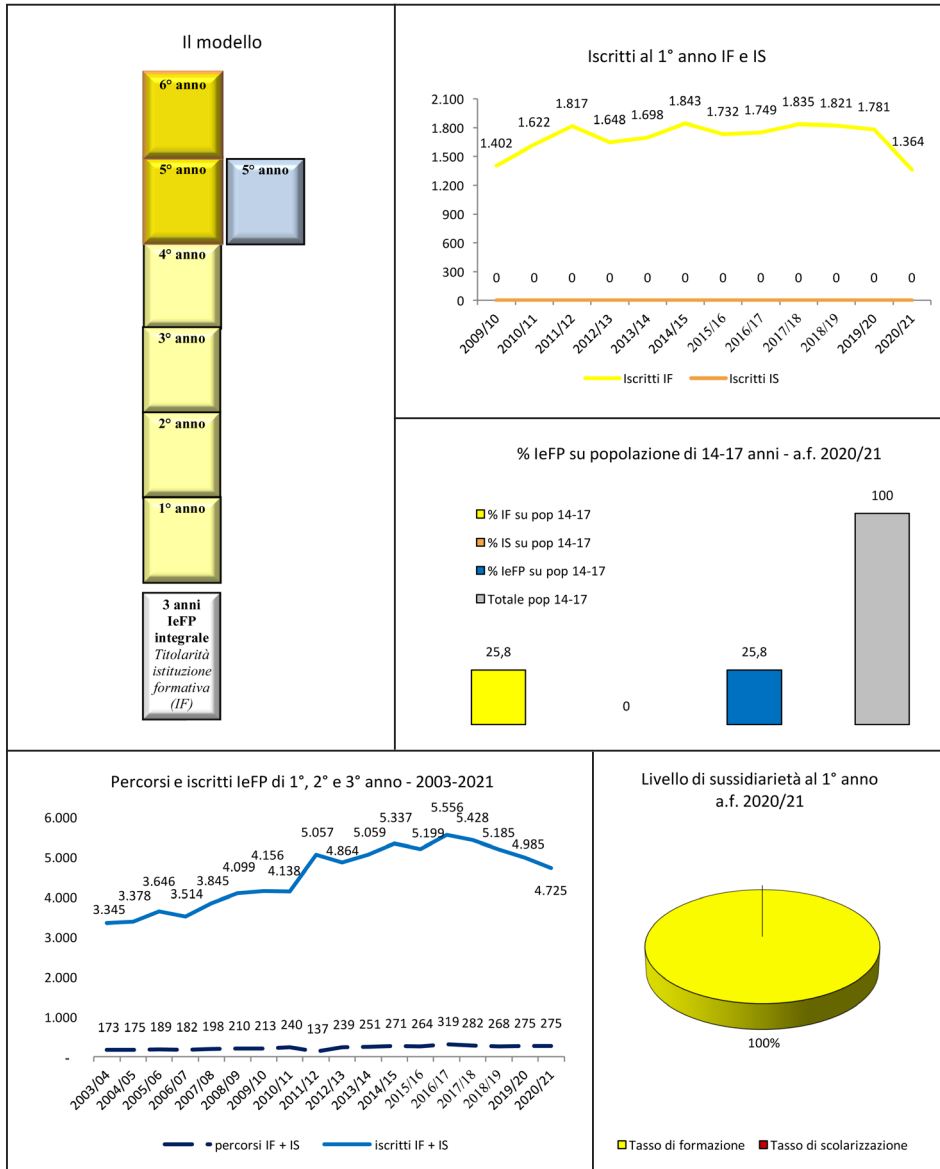
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Il consolidato e regolamentato sistema dell'apprendistato tradizionale altoatesino si è trasformato in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Gli anni di frequenza sono gli stessi previsti dal corso di qualifica e anche agli apprendisti viene ora offerta la possibilità di svolgere il quarto anno per ottenere il diploma. In alcune professioni, dopo la formazione di base è possibile qualificarsi ulteriormente attraverso la formazione di maestro professionale. In Alto Adige ci sono oggi 57 attività professionali triennali a qualifica e 60 attività professionali per il diploma quadriennali oggetto di apprendistato. Con riferimento alla lp n. 12 del 4.7.2012 - ordinamento dell'apprendistato e al dgp n. 1095 del 16.7.2012 - indicazioni provinciali per la definizione dei curricula dell'Iteafp di cui all'art. 10, lp n. 11/10 - II ciclo di Istruzione e formazione della Provincia, sono stati elaborati gli ordinamenti formativi per le varie professioni in collaborazione con rappresentanti del mondo economico e insegnanti delle scuole professionali. L'apprendistato termina con l'esame di fine apprendistato (nell'artigianato esame di lavorante artigiano). Gli esami di apprendistato sono regolati dal decreto del Presidente della Provincia n. 15 del 3.6.2013. Per ogni attività oggetto di apprendistato viene elaborato un ordinamento formativo. Gli ordinamenti formativi disciplinano la formazione nei due luoghi di apprendimento: scuola professionale e azienda formativa. Essi vengono elaborati in collaborazione con gli insegnanti delle scuole professionali e con i rappresentanti delle associazioni di categoria. Il datore di lavoro corrisponde un salario al giovane che è impegnato per un giorno nelle aule presso i Centri di formazione e per il resto della settimana in azienda. Al termine, si supera un esame per il diploma professionale di "lavorante artigiano". Garanti, assieme alla Provincia autonoma, sono le associazioni di categoria. I ragazzi in artigianato arrivano a percepire € 700-800 al mese di paga. L'attività formativa in apprendistato si articola: a) per l'apprendistato triennale 400 ore annue presso la scuola professionale; b) per l'apprendistato quadriennale 400 ore all'anno, nei primi 3 anni presso la scuola professionale e ulteriori 400 ore per il IV anno, articolate in 160 ore presso la scuola professionale provinciale e 240 ore di formazione extrascolastica. La formazione nelle scuole professionali si svolge secondo due modalità: in un percorso a blocchi da 9 a 11 settimane o in 1-2 giorni a settimana.



Provincia Autonoma di Trento

➤ Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo per IV anno del 12.6.2002 e successiva integrazione del 29.7.2003
- Protocollo d'intesa del 7.2.2013 (5° anno)
- Lp n. 5 del 15.3.2005 (istruzione e formazione)
- Lp n. 5 del 7.8.2006, artt. 58-59 (sistema educativo di istruzione e del Trentino)
- Dgp n. 2548 del 18.10.2002 (modalità per la sperimentazione)
- Dgp n. 2087 del 30.9.2005 (azioni formative integrate)
- Lp n. 5/05 (art. 11), gp 2245/05, 2315/05, lp 5/06 (art. 67), dgp 724/07 (alta formazione)
- Dgp n. 139/07 (modello di quarto anno)
- Dgp n. 2220/09 (cessazione IP di Stato)
- Dgp n. 2003/10 e n. 138/12 (ricepimento accordi per percorsi a regime)
- Dgp n. 1822 del 26.8.11 (programma IeFP), dgp n. 1823 del 26.8.11 (criteri a.f. 2011/12)
- Dppa n. 11/69/leg del 5.8.2011 (apprendistato e percorsi IeFP)
- Dgp n. 317/11, n. 2171/12, n. 1681/12 e n. 1682/12 (figure e struttura quarti anni)
- Dgp n. 1051/13 (diploma quarto anno)
- Dgp n. 1837 del 31.8.12 (azioni a finanziamento provinciale a.f. 2012/13)
- Dgp n. 54/13 (quinto anno)
- Dgp n. 457/13, n. 46/13 e n. 49/13 (quinto anno ed esami)
- Dgp n. 1051/13 (quarto anno) e dgp n. 1466/13 (alta formazione)
- Lp n. 10 del 1.07.2013 (apprendimento permanente)
- Dgp n. 352/13, n. 1803/13 e n. 1811/13 (IeFP a.f. 2013/14)
- Dgp n. 1504/14 (programma a.f. 2014/15 e quinto anno)
- Dgp n. 197/15 (certificazione e riconoscimento qualifiche)
- Dgp n. 1372 del 19.8.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgp n. 1431 dell'8.9.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgp n. 1432 dell'8.9.2017 (unità di costo standard)
- Dgp n. 1381 del 1.9.2017 e dgp n. 2261 del 28.12.2017 (passaggi)
- Dgp n. 2268 del 28.12.2017 (percorsi a.f. 2018/19)
- Dgp n. 1425 del 10.8.2018 (parametri costi IeFP)
- Dgp n. 478 del 5.4.2019 (percorsi a.f. 2018/19)
- Dgp n. 1320 del 4.9.2020 (nuovo Repertorio)
- Dgp n. 286 del 6.3.2020 (apprendistato)
- Dgp n. 1188 e n. 1189 del 7.8.2020 (IeFP 2020/21 e 2021/22)
- Dgp n. 1794 del 7.10.2022 (linee guida IS), dgp n.1661 e 1662 del 16.9.2022 (IeFP 2022/23)
- Dgp n. 1482 del 18.8.2023 (IeFP 2023/24)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi IeFP integrali*)

Percorso triennale di Formazione professionale già dal 1994. AdeSIONE alla sperimentazione nazionale nell'a.f. 2002/3 e a regime dall'a.f. 2004/5. A partire dall'anno formativo 2012/13 è stato modificato l'impianto dell'IeFP trentina secondo il nuovo Pecup dello studente a conclusione del terzo e del quarto anno e con un primo biennio suddiviso in settori. I percorsi a qualifica sono di norma triennali ma sono segnalati singoli casi di qualifiche che richiedono 4 anni. Nella P.A. di Trento non operano più dall'a.f. 2010/11 gli Istituti professionali quinquennali di Stato (vi sono solo IeFP provinciali, IT e Licei). Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, comma 109, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, una quota del riparto nazionale dei finanziamenti alla IeFP è resa disponibile alla Provincia Autonoma di Trento. I percorsi di IeFP sono attuati da Istituti di formazione professionale provinciali, dal Centro di formazione professionale dalla Fondazione Edmund Mach e dalle Istituzioni formative paritarie riconosciute ai sensi del dpp 42/2008 "Regolamento di attuazione concernente il riconoscimento della parità scolastica e formativa" (artt. 30, 36, 76, 77 e 106, comma 6, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5). Sono attivi 18 Istituti provinciali di formazione provinciale (50 percorsi) e 21 sedi di Centri di formazione professionale di 7 Istituzioni formative parificate accreditate. Ad esse si aggiunge la Fondazione Edmund Mach, anch'essa parificata, ma finanziata da un altro Servizio della Provincia di Trento con criteri diversi: ha una sede e 3 indirizzi (trasformazione vegetale, trasformazione lattiero-casearia, lavorazione carni) per circa 90 allievi di primo anno. La nuova configurazione del sistema di Istruzione e formazione professionale è ora articolata in: 3 settori: agricoltura e ambiente, industria e artigianato e servizi; 12 indirizzi, 10 articolazioni; 27 figure di operatore e 29 di tecnico nelle Istituzioni formative accreditate. Le figure di riferimento dei percorsi di qualifica e di diploma di IeFP del Repertorio provinciale sono state rinnovate a seguito dell'accordo Stato-Regioni del 1.10.2019. La dgp n. 1320 del 4.9.2020 aggiorna le figure presenti nel Repertorio del 2012. I corsi annuali per l'esame di Stato (5° anno) sono presenti continuativamente dall'a.f. 2014/15. Un biennio post diploma IeFP permette il conseguimento del titolo di Tecnico di alta formazione. Nella Provincia autonoma di Trento, la differente disciplina ordinamentale attualmente vigente preclude l'introduzione dell'offerta sussidiaria. Nell'a.f. 2024/25 l'ordinamento provinciale verrà implementato con nuovi percorsi di diploma professionale di tecnico che formeranno oggetto della successiva programmazione quadriennale (4 successivi nuovi cicli dall'a.f. 2024/25). Si tratta dei percorsi di tecnico della produzione di bevande, tecnico di carrozzeria, tecnico della fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia, tecnico dei sistemi, reti e data management, tecnico dello sviluppo di soluzioni ICT e tecnico della logistica.

➤ **Sede di svolgimento**

La sede di svolgimento delle attività è l'Istituzione formativa, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso l'Istituzione formativa. Nell'a.f. 2023/24 operano alcune Istituzioni formative paritarie (dpp n. 42-149/leg del 1.10.2008): Enaip Trentino, Opera Armida Barelli, Istituto pavoniano Artigianelli, Centro di formazione professionale Centromoda Canossa, Centro di formazione professionale dell'Università popolare trentina-Scuola delle professioni per il terziario, Centro di formazione professionale G. Veronesi, Ivo de Carneri. Altre istituzioni operanti sul territorio sono: il Centro di formazione professionale Fondazione Edmund Mach-Istituto Agrario San Michele (dd n. 213 del 14.12.2011), le Istituzioni di formazione professionale: l'Istituto di formazione professionale provinciale Servizi alla persona e del legno, a Trento, e l'Istituto di formazione professionale provinciale alberghiero e della ristorazione, a Rovereto, l'Istituto di formazione professionale provinciale Alberghiero di Levico (dd n. 2130/2019). Sono accreditati tutti i soggetti pubblici e privati finalizzati alla formazione. La classe è costituita con un numero di studenti minimo di 15 e massimo di 29.

➤ **Docenti**

I docenti delle Istituzioni provinciali di Formazione professionale sono dipendenti provinciali a cui viene applicato il contratto collettivo di lavoro provinciale. Le Istituzioni formative gestiscono il proprio personale nel rispetto del contratto collettivo di lavoro applicato (dgp n. 1189 del 7.8.2020). Dei 7 Enti di formazione professionale paritaria (esclusa la fondazione Mach), 4 applicano il contratto collettivo di lavoro provinciale - CCPL (Istituto pavoniano Artigianelli per le arti grafiche, Opera Armida Barelli, Enaip Trentino, Università popolare trentina - scuola per le professioni in sigla UPT) mentre 3 Enti applicano il contratto collettivo nazionale. L'Ente De Carneri applica il contratto collettivo nazionale ANISEI. Il Centro di formazione professionale Centromoda Canossa e l'Ente G. Veronesi Centro di istruzione scolastica e di formazione professionale applicano il contratto collettivo nazionale per la Formazione professionale. La Provincia di Trento rimane estranea ai rapporti derivanti dalla gestione del contratto di lavoro autonomamente applicato e alle conseguenti responsabilità che intercorrono tra il soggetto contraente ed i suoi dipendenti.

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi attivati a partire dall'a.f. 2021/22 fanno riferimento al Referenziale formativo, approvato dalla giunta provinciale con deliberazione n. 1320 del 4.9.2020, i cui i piani di studio provinciali sono stati adottati con la deliberazione n. 960 del 11.6.2021. Ciascuno dei 3 anni del percorso a qualifica ha un quadro orario di 1.066 ore ed è suddiviso, di norma, in due quadrimestri. Per l'ammissione alla classe successiva e per l'ammissione all'esa-

me finale, per tutti i percorsi, è obbligatoria la frequenza per almeno il 75% del monte ore annuo complessivo. Nei percorsi triennali, le ore dedicate alla formazione professionalizzante sono 543 al primo anno, 640 al secondo e 698 al terzo. Al terzo anno, il monte ore dedicato all'area culturale è di 368 ore in totale (nel primo anno il peso dell'area culturale è di 523 ore, nel secondo anno di 426 ore). Il tirocinio curriculare è previsto nel terzo anno con uno stage di almeno 120 ore e nel quarto anno, dove vi è una vera e propria alternanza tra la formazione in aula e la formazione in contesto lavorativo, è previsto un minimo del 30% fino ad un massimo del 48% delle 1.066 ore annue. Nel diploma di 4° anno l'alternanza tra i contesti formativi di CFP e aziende ha visto mediamente l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 40%-45% della durata totale del percorso che è di 1.066 ore. Il totale minimo obbligatorio delle aree/ambiti di competenza del quarto anno comprende 106 ore di area linguistica, 448 ore di area tecnico-professionale e 320 ore di formazione in contesto lavorativo.

➤ Elementi

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; sostegno ai passaggi; stage, tirocini e alternanza formativa; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tutoraggio. Il contributo alle Istituzioni formative comprende: diritto alla formazione (libri e mensa degli alberghieri), trattamento di fine rapporto (liquidazioni e accantonamenti), quote aggiuntive Inpdap, canoni di locazione immobili, quote per costi di funzionamento delle IF, codocenza, pubblicizzazione con spot radio, inserzioni sui giornali e depliant, materiali didattici di consumo, viaggi degli allievi per stage, alternanza, fiere, musei, convegni ecc. inerenti agli obiettivi formativi, attività extra-curricolari in ambito formativo, culturale, sportivo inerenti agli obiettivi formativi, patentini europei di informatica, conduzione impianti termici, lingua straniera o altro, formazione degli operatori della Formazione professionale. Un finanziamento a parte è stato assegnato dalla Provincia autonoma per studenti con bisogni educativi speciali e per assistenti educatori ai disabili. La personalizzazione per stranieri consente di sostituire la lingua straniera con l'apprendimento della L1 e di riconoscerne l'attività presso i laboratori linguistici come curricolare. Le attività extracurricolari possono riguardare l'ambito culturale, sportivo, musicale, artistico, teatrale o altri che comunque risultino coerenti al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale. In ogni Istituzione formativa devono essere realizzate almeno due ore settimanali di attività extracurricolari con priorità alle iniziative di carattere sportivo. Per favorire gli studenti della formazione professionale che praticano sport in modo continuativo ("studenti atleti") sono concesse 68 ore annuali per il tutoraggio i cui costi sono compresi nei parametri di costo. Per la realizzazione dei progetti di internazionalizzazione ci si avvale, tra l'altro, delle risorse destinate al diritto allo studio per consentire agli studenti provenienti dai Paesi

coinvolti nei progetti di partecipare ai percorsi di Istruzione e formazione professionale (triennio e quarto anno).

➤ **Esiti e certificazioni**

Il dpp n. 22-54/leg del 7 ottobre 2010 disciplina la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti nonché i passaggi tra i percorsi del secondo ciclo (capo VI agli artt. 17 e 18). Un aggiornamento a tale disciplina è contenuto nel dgp n. 1381 del 1.9.2017 e nel dgp n. 2261 del 28.12.2017. A decorrere dall'anno formativo 2021/22 lo svolgimento degli esami dei percorsi IeFP avviene secondo le modalità regolate dalle vigenti disposizioni provinciali di cui alle dgp n. 610 del 22.4.2016, n. 668 del 27.4.2015, n. 2026 del 19.10.2018, e dalle dd n. 28 del 12.5.2014 e n. 29 del 13.5.2014. Il dgp n. 502 del 31.3.2022 riguarda la certificazione e il riconoscimento delle qualifiche. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5.1.2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze". Il modello di certificato della Provincia di Trento è unico per tutte le IF e IS del territorio. La dgp n. 2087/2005 e la lp n.5 del 7.8.2006, art 58 disciplinano i percorsi integrati tra Scuole medie e Formazione professionale per il conseguimento della licenza media. Il collegamento tra il Repertorio provinciale e quello nazionale delle figure professionali garantisce il riconoscimento sul tutto il territorio nazionale dei titoli dei percorsi triennali e quadriennali e, quando previsto dalle specifiche figure professionali e dalle normative di settore, tali titoli permettono di ottenere le abilitazioni per l'esercizio dei mestieri in modo autonomo. La Giunta provinciale, con la dd n. 1611 del 18.10.2019, ha approvato le modalità di accesso per i diplomati dei percorsi di Istruzione e formazione professionale ai percorsi di Alta formazione professionale (AFP), autorizzando le Istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie a realizzare, anche in forma associata, un percorso di potenziamento delle competenze comuni alla conclusione della valutazione in ingresso, così da poter verificare prima dell'avvio le abilità e conoscenze previste per l'ammissione al percorso di AFP.

➤ **Crediti**

È attuata l'attivazione da parte delle Istituzioni formative delle seguenti certificazioni: patente europea Ecdl, Fit tedesco, Ket inglese, particolari patentini/abilitazioni di mestiere correlati al percorso formativo frequentato che si realizzano durante la frequenza del percorso di Istruzione e formazione professionale (triennio/quadriennio e quarto anno). La dgp n. 1600 del 9.9.2022 fornisce i criteri e modalità per l'organizzazione, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione e la valutazione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale degli adulti in provincia di Trento.

➤ **Governo del sistema**

L'articolo 22 della legge provinciale n. 9 del 3.6.2015 stabilisce che si adottino un atto di programmazione dell'offerta formativa aggiornabile, a carattere pluriennale, e che includa indirizzi e obiettivi generali, criteri e standard dimensionali, nonché l'offerta formativa da attuare. L'atto è approvato dalla Giunta provinciale, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, sentito il Comitato provinciale di programmazione della formazione professionale. Il Piano costituisce il riferimento per la progettazione ulteriore degli interventi da parte dei soggetti attuatori. La Giunta provinciale ha adottato, in attuazione a quanto previsto dalla legge sopra richiamata, con la deliberazione n. 1188 del 07.08.2020, il "Programma pluriennale della formazione professionale relativo agli anni formativi 2020/2021 e 2021/2022" che è stato successivamente aggiornato, integrato ed esteso per gli anni formativi 2022/2023 e 2023/2024, approvando conseguentemente l'attuale "Programma pluriennale della formazione professionale relativo agli anni formativi 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024" (di seguito Programma). Questo è riportato nell'allegato 1 della deliberazione n. 536/2023 e dovrà essere rinnovato nel 2024. La Giunta provinciale approva un "Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento delle attività di formazione professionale ad esclusivo finanziamento provinciale" applicabile ogni anno formativo, che definisce le modalità di assegnazione e di finanziamento delle attività formative nonché la tipologia delle spese ammesse a rendicontazione.

➤ **Destinatari**

Le modalità ed i termini per l'iscrizione ai percorsi di IeFP (triennali, quadriennali senza uscita al terzo anno di qualifica professionale, quarto anno successivo al conseguimento della qualifica professionale e il corso annuale per l'esame di Stato), vengono disciplinati annualmente con deliberazione della Giunta provinciale. Possono accedere alla IeFP gli allievi che abbiano conseguito la licenza media. Soggetti in situazione di disagio certificato o a rischio di abbandono e di dispersione scolastica per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Possono iscriversi ai percorsi di quarto anno successivo al conseguimento della qualifica anche gli studenti in possesso di qualifiche triennali di IeFP di altre Regioni che si riferiscano alle medesime figure professionali coerenti alle qualifiche provinciali individuate per l'accesso ai percorsi di quarto anno. Possono accedere all'Alta formazione professionale gli studenti in possesso di diploma professionale di durata quadriennale o che hanno superato l'esame di Stato al termine di un percorso del secondo ciclo.

➤ **Quarto anno**

Percorso sperimentale nell'a.f. 2002/3 e a regime dall'a.f. 2004/5. Possono iscriversi ai percorsi di quarto anno successivo al conseguimento della

qualifica anche gli studenti in possesso di qualifiche triennali di IeFP di altre Regioni che si riferiscano alle medesime figure professionali. Il monte ore complessivo obbligatorio è pari a 1066 ore, di cui almeno 320 di formazione in contesto lavorativo, come meglio definito nei piani di studio provinciali di cui alla deliberazione della giunta provinciale n. 960 dell'11 giugno 2021. La classe è costituita con un numero di studenti minimo di 18 e massimo di 25 con possibili deroghe al numero massimo, fino a un massimo di 29 studenti, previa autorizzazione del Servizio provinciale competente.

- a.f. 2005/06: n. percorsi 30; n. allievi 392
- a.f. 2006/07: n. percorsi 28; n. allievi 454
- a.f. 2007/08: n. percorsi 28; n. allievi 451
- a.f. 2008/09: n. percorsi 27; n. allievi 415
- a.f. 2009/10: n. percorsi 31; n. allievi 550
- a.f. 2010/11: n. percorsi 36; n. allievi 569
- a.f. 2011/12: n. percorsi 37; n. allievi 587
- a.f. 2012/13: n. percorsi 42; n. allievi 681
- a.f. 2013/14: n. percorsi 49; n. allievi 824
- a.f. 2014/15: n. percorsi 51; n. allievi 843
- a.f. 2015/16: n. percorsi 52; n. allievi 843
- a.f. 2016/17: n. percorsi 56; n. allievi 846
- a.f. 2017/18: n. percorsi 55; n. allievi 921
- a.f. 2018/19: n. percorsi 66; n. allievi 956
- a.f. 2019/20: n. percorsi 73; n. allievi 940
- a.f. 2020/21: n. percorsi 76; n. allievi 1.015
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ V - VI anno

L'Alta Formazione Professionale (AFP) è il sistema trentino di formazione terziaria non accademica, parallela alla formazione universitaria, equiparato al sistema nazionale degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), nel rispetto degli standard minimi definiti per le figure nazionali di riferimento (di 7.9.2011). Nasce nel 2006 (dgp n. 1045/06, così come modificato dall'art. 21 della lp n. 5 del 6.8.2019 e dalla dgp n. 1611 del 18.10.2019) per coprire un fabbisogno di elevata professionalità a livello intermedio, riferita ad aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività anticipando di 5 anni l'avvio degli ITS nazionali (2011). Gli AFP durano generalmente almeno due anni (1000 + 1000 ore) e si svolgono in contesto lavorativo per almeno il 40% del percorso, attraverso periodi di tirocinio curriculare (praticantato). Si concludono con il diploma di "Tecnico superiore". Accanto agli studenti in possesso dell'esame di stato dell'istruzione secondaria di secondo grado a partire dal 2019 possono accedere ai percorsi di AFP anche i diplomati dell'IeFP, rispetto a determinati settori coerenti con il percorso di AFP e dopo aver superato le prove per l'accertamento delle competenze comuni di

italiano, matematica e inglese, a seguito di un corso di potenziamento di tali competenze prima della valutazione in ingresso prevista per tutti coloro che intendono frequentare un percorso di AFP. I percorsi di potenziamento vengono attuati dalle Istituzioni formative provinciali e paritarie che realizzano il quarto anno, anche in forma integrata tra loro, e hanno una durata di almeno 60 ore di formazione, con una frequenza obbligatoria pari almeno al 75% del percorso effettuato. Nell'a.f. 2022/23 sono attivabili percorsi per: tecnico superiore per il management dell'ospitalità, tecnico superiore per la gestione del centro benessere, tecnico superiore di cucina e della ristorazione, tecnico superiore dei servizi della filiera turistica e ricettiva, tecnico superiore nelle arti grafiche - comunicazione multicanale, tecnico superiore per l'energia e l'ambiente, tecnico superiore per l'edilizia sostenibile, tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici, tecnico superiore per le infrastrutture di rete, di virtualizzazione e cloud computing, tecnico superiore per la progettazione della manifattura digitale e interattiva, tecnico superiore per il marketing e il commercio internazionale, tecnico superiore della produzione, trasformazione e valorizzazione della filiera agrifood - comparto bevande. Accanto al piano formativo generale i percorsi di Alta formazione professionale possono prevedere piani formativi personalizzati basati sulle caratteristiche dello studente e sugli eventuali crediti maturati in precedenti esperienze formative e lavorative. I corsi hanno partenza unitaria a gennaio. Percorsi ad esclusione di quelli della Fondazione Mach:

- a.f. 2008/9: n. percorsi 4; n. allievi 71
- a.f. 2009/10: n. percorsi 9; n. allievi 49
- a.f. 2010/11: n. percorsi 9; n. allievi 59
- a.f. 2011/12: n. percorsi 8; n. allievi 48
- a.f. 2012/13: n. percorsi 8; n. allievi 64
- a.f. 2013/14: n. percorsi 8; n. allievi 78
- a.f. 2014/15: n. percorsi 8; n. allievi 85
- a.f. 2015/16: n. percorsi 8; n. allievi 87
- a.f. 2016/17: n. percorsi 8; n. allievi 90
- a.f. 2017/18: n. percorsi 10; n. allievi 163
- a.f. 2018/19: n. percorsi 11; n. allievi 194
- a.f. 2019/20: n. percorsi 9; n. allievi 144
- a.f. 2020/21: n. percorsi 11; n. allievi 186
- a.f. 2021/22: n. percorsi 12; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi 12; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi 12; n. allievi n.d.

➤ Quinto anno integrativo

Corsi annuali per l'esame di Stato (CAPES), istituiti nella P.A. a partire dall'a.f. 2014/15 e presenti tutt'oggi, sono di 990 ore. La struttura e l'articolazione del corso sono attualmente definite dalla deliberazione della giunta provinciale n. 118 dell'1.2.2019. Essa stabilisce i requisiti di accesso e il profilo, i posti disponibili per ciascun corso, la durata, i destinatari, le

aree di apprendimento con il relativo quadro orario, le indicazioni metodologiche e i criteri generali di valutazione. La struttura del corso è prevalentemente teorica (70% delle ore dedicato al rafforzamento delle aree di apprendimento linguistico, matematico, scientifico e tecnologico, storico-socio-economico). All'area di apprendimento tecnico-professionale deve essere dedicata una quota oraria non inferiore al 20% del monte ore complessivo. A partire dall'a.f. 2021/22 viene attivato almeno un corso annuale per l'esame di Stato in tutte le Istituzioni formative provinciali e paritarie.

- a.f. 2016/17: n. percorsi 5; n. allievi 93
- a.f. 2017/18: n. percorsi 9; n. allievi 159
- a.f. 2018/19: n. percorsi 9; n. allievi 187
- a.f. 2019/20: n. percorsi 9; n. allievi 203
- a.f. 2020/21: n. percorsi 11; n. allievi 242
- a.f. 2021/22: n. percorsi 13; n. allievi 262
- a.f. 2022/23: n. percorsi 13; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ Costi

Nel riepilogo delle assegnazioni alle Istituzioni formative paritarie dell'a.f. 2020/21, contenuto nella dgp n. 5150 del 21.10.2021 e dd 2021-S116-00209, le ore corso assegnate per i percorsi di IeFP (volume orario triennale escluso quarto anno per il conseguimento del diploma ed escluso percorsi provinciali e Mach, che godono di finanziamenti diversi) sono state 217.295 (per 1.063 iscritti) con un costo complessivo desunto di € 33.760.960,17. Dividendo le ore assegnate per le 1.066 ore previste per ciascun percorso si giunge a determinare il numero complessivo dei “gruppi classe” in 204 nel triennio (68 per ciascun anno). Secondo il “Documento dei criteri”, il dirigente del Servizio verifica prima il numero delle iscrizioni effettive per poi procedere alla quantificazione del volume orario complessivo (valido ai soli fini economico-finanziari) secondo il criterio dell'unità di riferimento “gruppo classe” come definita nel “Programma” al paragrafo “Criteri e standard dimensionali”. Sulla base del “Documento dei criteri”, la Provincia assegna al soggetto contraente un finanziamento per i percorsi attivati calcolato in applicazione del volume orario, dei parametri e delle disposizioni recate dallo stesso Documento. Ciò premesso, il costo orario medio di primo anno di tutti i percorsi e di tutti i settori previsto per la IeFP corrisponde a € 155,37 (€ 33.760.960,17 diviso 217.295 ore). Applicando tale parametro di costo al numero di ore del primo anno (€155,37*1.066 ore) dei percorsi triennali delle Istituzioni formative, nell'a.f. 2020/21 risulta che il costo medio annuale per percorso è di € 165.623,62, il costo medio annuale per allievo corrisponde a € 10.594,93, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 9,94. L'unità classe finanziata è compresa tra un minimo di 15 e un massimo di 29 studenti. Per completezza, riportiamo che in base al citato *Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento delle attività di Formazione professionale ad esclusivo finanziamento provinciale*, i parametri

di costo per l'a.f. 2020/21 definiti per ora corso e per ambiti specifici, sono: a) alberghiero (settore servizi: indirizzo alberghiero e della ristorazione) € 164,50; b) artigianato (settore industria e artigianato: indirizzo grafico/indirizzo abbigliamento) € 156,00; c) benessere (settore servizi: indirizzo acconciatura ed estetica/indirizzo sanitario e socio assistenziale) € 154,00; d) industria, turismo (settore industria e artigianato: indirizzo produzioni lavorazioni industriali e artigianali/lavorazioni industriali e artigianali artistiche/indirizzo animazione turistico-sportiva) € 155,00; servizi (settore servizi: indirizzo amministrativo e commerciale) €152,50.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

L'apprendistato formativo per la qualifica ed il diploma professionale, così come riformato dall'art. 43 del decreto legislativo n. 81 del 15 giugno 2015, fa riferimento agli standard nazionali definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 12.10.2015, a seguito dell'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del primo ottobre 2015 (repertorio atti n. 162/CSR del 1 ottobre 2015). Con riferimento agli standard nazionali e alla riforma provinciale sul sistema educativo, varata il 20.6.2016 la Giunta provinciale ha definito gli obiettivi generali per l'apprendistato volto al conseguimento dei titoli di studio (deliberazione della GP n. 1391 del 19 agosto 2016), gli standard ed i criteri generali per la realizzazione dell'apprendistato (deliberazione della GP n. 1398 del 19 agosto 2016) ed il Presidente della Giunta provinciale ha sottoscritto un protocollo d'intesa con le Parti 43 Num. prog. 50 di 67 sociali in materia di apprendistato formativo il 19 agosto 2016. Tali provvedimenti costituiscono il quadro di riferimento vincolante per l'attuazione dei percorsi da parte delle istituzioni formative. All'interno dei percorsi di istruzione e formazione professionale possono essere previsti percorsi sperimentali di durata massima annuale propedeutici all'avvio dell'apprendistato formativo, senza oneri a carico del Programma.



Profilo delle figure professionali nazionali dell'a.f. 2023/24

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Operatore agricolo	- Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra - Gestione di allevamenti - Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio - Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini - Gestione di aree boscate e forestali	Collabora nella gestione dell'azienda agricola, nelle produzioni animali e vegetali, nelle coltivazioni arboree, erbacee e di orto/floricoltura. Si occupa della coltivazione e raccolta, prima trasformazione e marketing dei prodotti agrari e agroindustriali. Fornisce consulenza tecnica per il miglioramento delle pratiche agronomiche (trattamento del terreno, cura delle piante, allevamenti, gestione dell'impresa agricola, monitoraggio delle produzioni). Manutiene aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati. Applica le tecniche colturali e le difese fitosanitarie, sa potare le specie ornamentali in osservanza alle norme per la gestione del verde urbano. Fa un uso corretto delle attrezzature e dei macchinari. Può intervenire in progetti per la valorizzazione del turismo locale e dell'agriturismo. Risponde a figure tecniche (agronomo, perito agrario, tecnico di allevamento), mentre nelle aziende di piccole dimensioni risponde direttamente al proprietario. Svolge l'attività professionale in aziende fruttu-viticole, enti pubblici o cooperative per la gestione di aree verdi, punti vendita e assistenza, garden center.
	Operatore del mare e delle acque interne		Svolge un ruolo attivo nell'allevamento e nella pesca di pesci e altri prodotti di allevamento in acqua, con competenze di gestione di impianti e attrezzature. Ha margini di autonomia nel definire e pianificare la successione delle operazioni di pesca, di acquacoltura e di assistenza a bordo nella navigazione. Assiste alla gestione, al controllo e alla pulizia degli impianti e delle attrezzature di acquacoltura/maricoltura, gestisce le operazioni di pesca/raccolta e le prime operazioni del pescato. Sa condurre la navigazione, monitora il funzionamento dell'apparato motore e delle attrezzature, cura la manutenzione ordinaria. Opera nel rispetto delle norme igieniche nelle operazioni di trasformazione. Esegue l'approvvigionamento, stoccaggio e conservazione delle materie prime e dei semilavorati.
	Tecnico agricolo	- Gestione allevamenti - Coltivazione erbacee, orticole e legnose in pieno campo e serra - Prod. in vivaio fiori, piante ornamentali - Manutenzione aree verdi, parchi, giardini - Gestione di aree boscate e forestali	Fornisce consulenza tecnica all'agricoltore per il miglioramento delle pratiche agronomiche e della qualità delle produzioni, individuando opportunità per lo sviluppo dell'attività agricola. Il percorso del tecnico del verde fornisce una formazione teorico-pratica per intraprendere un'attività di manutenzione del verde ornamentale e per intervenire su alberi di alto fusto seguendo le prassi della moderna arboricoltura. Il settore può offrire anche impieghi di nicchia che usano specifici software di progettazione. Il tecnico agricolo trova impiego in aziende agricole, oppure in ditte di manutenzione del verde o delle alberature ornamentali, in vivai che producono alberi ornamentali e in serre floricole, nel pubblico impiego e in collaborazione con studi di progettazione del verde.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Produzioni alimentari	Operatore delle produzioni alimentari	• Lavorazione di pasticceria, pasta e forno • Lav. e prod. lattiero e caseario • Lav. e prod. di prodotti vegetali • Lav. e prod. di prodotti a base di carne • Lav. e prod. di prodotti ittici • Produzione bevande	È in grado di gestire, a livello esecutivo, le diverse fasi del processo produttivo agroalimentare (trasformazione, produzione, conservazione, confezionamento e stoccaggio dei prodotti alimentari), utilizzando macchine e strumenti degli specifici ambiti di lavorazione. Seleziona e ordina le materie prime, sceglie i fornitori e gestisce gli approvvigionamenti, organizza tutte le attività di laboratorio al fine di ottimizzare la produzione in base alle previsioni di vendita rispettando le norme di igiene e sicurezza sul lavoro. Si può occupare, a seconda dell'indirizzo, dei prodotti da forno, pane, pasticceria e dolciari, della lavorazione di latte e formaggi o dei prodotti a base di vegetali, carne, pesce o bevande.
	Tecnico delle produzioni alimentari	• Lavorazione pasticceria, pasta e forno • Lav. e prod. lattiero e caseario • Lav. e prod. prodotti a base di vegetali • Lav. e prod. prodotti a base di carne • Lav. e prod. di prodotti ittici • Produzione bevande	Interviene con autonomia, nel processo di produzione alimentare di materie prime e semilavorati, elaborando proposte di nuovi prodotti e di monitoraggio e verifica dei risultati in rapporto agli standard di qualità e nel rispetto della normativa di igiene. Possiede competenze su approvvigionamento, stoccaggio, controllo e catalogazione delle materie ricevute e trasformate, manutenzione ordinaria di strumenti, utensili e attrezzature, monitoraggio delle attività di igienizzazione. Interviene nelle attività di confezionamento e di etichettatura dei prodotti, controllando la correttezza delle procedure e gli elementi di tracciabilità e redigendo la lista degli allergeni.
Legno e arredo	Operatore del legno	• Operatore del legno • Operatore del legno - Design d'arredo	L'Operatore del legno svolge, con autonomia e responsabilità limitate, la realizzazione e l'assemblaggio di componenti lignei (elementi di arredo, serramenti, prodotti di carpenteria, ecc.) in pezzi singoli o in serie. Realizza disegni di arredo d'interni e prototipi reali o virtuali. È in grado di organizzare il proprio lavoro, compresa la preparazione di strumenti, attrezzature e macchinari e la loro manutenzione. Realizza disegni e prototipi di manufatti lignei e di componenti d'arredo. Esegue lavorazioni di componenti in legno e monta manufatti lignei. Opera nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza, di salvaguardia ambientale e degli standard di qualità. Trova lavoro in imprese artigianali, piccole, medie e grandi imprese specializzate nella lavorazione del legno e nella costruzione di arredi. Alcuni mestieri sono: falegname, assemblatore di mobili e articoli in legno, addetto alla fabbricazione di mobili e di altri prodotti in legno, serramentista, disegnatore di componenti d'arredo, conduttore di impianti/macchinari per la produzione di pannelli in legno, mobili o articoli in legno.
	Tecnico del legno	• Trasformazione legno e produzione pannelli • Fabbricazione in legno di carpenteria/ edilizia • Produzione, restauro in legno design/arredo • Intarsiatura di manufatti in legno • Decorazione	Il tecnico del legno promuove le attitudini artigianali e artistiche tipiche delle regioni. L'intagliatore crea piccole figure sulla base di modelli e bozzetti, utilizzando diversi tipi di legno, al contrario dello scultore che lavora frequentemente secondo i propri disegni artistici. Essi realizzano principalmente statue, figure in rilievo, decorazioni per mobili, cornici. Il policromatore invece è specializzato nella decorazione, indoratura, levigatura, patinatura, pittura di oggetti d'arte e di uso comune in svariati materiali. La figura trova impiego in ditte artigianali di policromatura e intaglio del legno, aziende di produzione di oggetti artistici in legno, botteghe di restauro e attività in proprio.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Tessile, abbigliamento calzaturiero e sistema moda	Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	• Abbigliamento • Prodotti tessili per la casa	Interviene, a livello esecutivo, nella produzione di capi di abbigliamento e arredi tessili. Utilizza metodologie e strumenti per realizzare figurini e modelli ed eseguire operazioni di taglio, assemblaggio e confezionamento del prodotto. Sa pianificare le fasi delle operazioni da compiere sulla base di schemi, disegni, procedure, distinte materiali. Cura la manutenzione ordinaria di strumenti e macchinari operando in sicurezza nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale. Inoltre, rappresenta figurini di capi d'abbigliamento nelle loro linee di base, evidenziando linea, volume e forma. Sa rilevare le caratteristiche del tessuto e correggere eventuali difetti secondo le istruzioni. Elabora tagli base, partendo da unità di misura prestabilite. Realizza in proprio capi d'abbigliamento in taglia e arredi. Può lavorare anche come costumista in ambito teatrale o cinematografico.
	Operatore delle produzioni tessili		Interviene, a livello esecutivo, nella produzione di tessuti. Cura l'adattamento del disegno per stampa, la tessitura e la realizzazione di manufatti tessili, utilizzando gli strumenti e le tecniche richieste dalle lavorazioni. Sa pianificare le operazioni da compiere sulla base di schemi, disegni, procedure, distinte materiali. Appronta la manutenzione delle attrezzature necessarie operando in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, elabora e adatta il disegno per stampa e tessitura utilizzando software dedicati, secondo le indicazioni dell'ufficio creativo, effettua le operazioni di preparazione e di tessitura del filato verificando la presenza di difettosità, effettua le operazioni di tintura e stampa e i trattamenti di finissaggio di tessuti naturali o tecnici. Lavora in genere come dipendente in un'azienda di produzione di capi d'abbigliamento o in un negozio di sartoria.
	Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria		Opera, a livello esecutivo, nel processo di produzione tessile e abbigliamento, occupandosi in particolare della realizzazione di figurini e modelli, dell'esecuzione delle operazioni di taglio, dell'assemblaggio dei componenti di un prodotto di pelletteria nell'ambito della lavorazione e fabbricazione di articoli in pelle e del confezionamento del prodotto. Definisce e pianifica le fasi delle operazioni, rispettando schemi, disegni, procedure, distinte materiali, cura la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari, effettua la preparazione del materiale e delle componenti di un prodotto di pelletteria sulla base di disegni preparatori, ne esegue le attività di rifinitura e ne realizza il confezionamento.
	Operatore delle calzature		Interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione delle calzature eseguendo attività quali la pianificazione e l'organizzazione del proprio lavoro, la preparazione dei modelli, il taglio delle pelli, la cucitura, il montaggio e la finitura della calzatura. Sa disegnare su forma e ricavare i modelli per l'industrializzazione del prodotto. Studia e mette a punto i prodotti per la realizzazione degli ordinativi richiesti, nel rispetto della qualità, nella minimizzazione dei costi e massimizzazione dei livelli di produttività.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Tessile, abbigliamento calzaturiero e sistema moda	Tecnico abbigliamento e prodotti tessili per la casa		Intervenire con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, collaborando al processo di produzione di capi di abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa, mediante procedure di miglioramento continuo, monitoraggio e valutazione del risultato. Possiede competenze di rappresentazione grafica, modellizzazione, realizzazione e riparazione di capi di abbigliamento e di prodotti tessili per la casa.
	Tecnico delle lavorazioni tessili	• Produzione • Sviluppo prodotto	Interviene con autonomia contribuendo alla gestione del processo di progettazione e produzione di tessuti tenendo conto della documentazione tecnica d'appoggio, delle caratteristiche delle materie prime, delle diverse tipologie di tessuto e delle relative modalità di lavorazione. Realizza disegni tecnici e prototipi e articoli di campionario. Esegue prove di laboratorio e analisi merceologiche. Controlla la qualità del prodotto per ottimizzare il processo produttivo. Lavora in aziende che operano nella progettazione e realizzazione di componenti d'arredo, manufatti e beni artistici. Può operare in maniera autonoma dopo un periodo di esperienza nel settore.
	Tecnico delle lavorazioni di pelletteria		Opera con maggiore autonomia dell'operatore nel processo di produzione delle lavorazioni di pelletteria. Sa progettare e sviluppare i modelli, anche con il programma CAD per la pelletteria. Sbocchi professionali possono essere quelli di tecnico modellista CAD, assistente allo sviluppo del prodotto, prototipista, controllore della qualità, servizio o libera professione.
Chimica	Operatore delle produzioni chimiche		Si occupa del trattamento, lavorazione e conservazione di materie prime, semilavorati e prodotti chimici. È responsabile della preparazione, regolazione, manutenzione e conduzione delle macchine e delle attrezzature proprie delle produzioni chimiche. Imposta i parametri di funzionamento dei macchinari per la lavorazione dei prodotti chimici, individua le anomalie di funzionamento dei macchinari e delle attrezzature della produzione chimica, cura tramite la strumentazione specifica la pulizia e l'igiene degli impianti di produzione, gestisce misurazione, trattamento, lavorazione e conservazione delle materie prime e semilavorati, effettua il controllo qualità sui prodotti chimici, con test ed esami, registrando i risultati e le difettosità, applicando le procedure previste dal sistema di qualità aziendale. Mette in atto le misure necessarie (tra cui l'uso di specifici abiti, scarpe e copricapi) per prevenire i rischi per la sicurezza.
Estrazione e lavorazione materiali	Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei		È una figura professionale che esegue manufatti in pietra (come marmo, mosaici e stucchi) e che cura la realizzazione del prodotto dalla fase del disegno e progettazione a quella dell'effettiva realizzazione, finitura e posa in opera. È in grado di pianificare le fasi di lavoro assegnato elaborando un bozzetto del manufatto attraverso strumenti di disegno e tecnologia. Sceglie i materiali da utilizzare e opera con macchine e a guida computerizzata e nella finitura manuale dei prodotti. Interviene nelle fasi di montaggio, assemblaggio e posa in opera. Trova impiego nelle imprese di artigianato artistico e tradizionale. Lavora come, cavatore scalpello, lastricatore, addetto al taglio della pietra, marmista, posatore, artigiano nella finitura del prodotto lapideo, operatore delle macchine utensili a controllo numerico.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Estrazione e lavorazione materiali	Operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini		Si occupa, a livello esecutivo, della lavorazione dei metalli nell'arte orafa e realizza manualmente su propria iniziativa o sulla base di un disegno oggetti d'oreficeria utilizzando metalli preziosi. Legge, realizza ed interpreta il disegno tecnico per ricavarne le informazioni necessarie per svolgere le lavorazioni, idea, trasforma e realizza oggetti d'oreficeria (bracciali, anelli, spille e collane) in esemplare unico o di serie, esegue operazioni di fusione o di saldatura del metallo in base all'oggetto da realizzare e al ciclo di lavorazione, provvede alla decorazione del metallo con tecniche di incisione. Svolge la sua attività prevalentemente in laboratori artigiani, di gioielleria e oreficeria. Lavora in aziende del settore.
	Tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei		Cura, con autonomia, la realizzazione del prodotto lapideo dalla fase del disegno e progettazione a quella dell'effettiva realizzazione, finitura e posa in opera. È in grado di pianificare le fasi di lavoro anche coordinando attività esecutive svolte da altri. Trova impiego nelle imprese di artigianato artistico e tradizionale operanti nel settore del marmo, dei mosaici, degli stucchi, ad esempio, nell'artigianato artistico, tradizionale e innovativo o come artigiano specializzato nella finitura del prodotto lapideo, progettista specializzato nell'utilizzo di programmi di lavorazione del marmo e posatore.
	Tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi o affini		Si occupa, con relativa autonomia, della lavorazione dei metalli nell'arte orafa realizzando la produzione di manufatti artistici. Individua le risorse, predispone l'organizzazione operativa delle lavorazioni, anche coordinando attività esecutive svolte da altri. Cura il monitoraggio e la valutazione del risultato assieme alle procedure di miglioramento continuo, con assunzione di responsabilità di carattere economico gestionale. Svolge attività di ideazione e realizzazione di manufatti artistici, con competenze nella gestione del laboratorio, nella lavorazione e finitura, nella cura dei rapporti con il cliente e i fornitori. Lavora in aziende del settore.
	Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili	- Fabbricazione e, installazione di manufatti di lattoneria - Lavorazione artigianale in ferro o metalli non nobili	Lavora i metalli, utilizzando il forno, il maglio, il tornio, il trapano, la fresatrice e la saldatrice. A partire da un disegno, effettuato anche con software professionali, fabbrica cancelli, portali, ringhiere, inferriate. Produce anche pezzi più piccoli, come lucchetti, cerniere, targhette, serrature, lampade. Riproduce pezzi antichi e decorazioni complesse, restaurazioni o creazioni moderne. Lavora come artigiano autonomo oppure presso aziende di fabbri, di forgiatura e tornerie

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Edilizia	Operatore edile	• Lavori di scavo e movimentazione • Costruzione opere in calcestruzzo armato • Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione • Lavori di rivestimento e intonaco • Lavori di tinteggiatura e cartongesso • Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile	Interviene nel processo delle costruzioni edili, con autonomia definita. Svolge attività di realizzazione e finitura di opere edili, con competenze nell'allestimento del cantiere edile, nella pianificazione e controllo, verifica di conformità e adeguatezza del proprio lavoro. È in grado di pianificare le fasi delle operazioni nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base di schemi, disegni, procedure, distinte dei materiali. Appronta strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione curando la manutenzione ordinaria. Predispone gli spazi di lavoro e logistici del cantiere, monta i ponteggi, esegue opere in muratura e lavorazioni di carpenteria. Verifica la conformità e l'adeguatezza delle lavorazioni edili realizzate, in rapporto agli standard progettuali di qualità e sicurezza. Sa ristrutturare strutture murarie e posare pavimenti. Intonaca, tinteggia e installa materiali di isolamento. Può effettuare scavi e movimenti di terreno con apposite macchine (escavatore cingolato e gommato, ruspa, pala meccanica, terna e rullo compressore, gru, ruspa, betoniera, dumper, ecc.). È in grado di realizzare e mantenere parti di opere infrastrutturali.
	Tecnico edile	• Costruzioni architettoniche e ambientali • Costruzioni edili in legno	Ha capacità per supervisionare l'insieme dei lavori che si svolgono su un cantiere, il progetto di costruzione, le varie fasi di realizzazione e i relativi aspetti economici ed ecologici. Ha una solida preparazione a livello economico-aziendale e di cultura generale. Combina capacità esecutive nell'ambito delle costruzioni architettoniche e ambientali o delle costruzioni edili, con competenze tecnico-amministrative per coordinare un'impresa e per programmare e gestire in qualità e sicurezza i lavori in cantiere, nel rispetto delle indicazioni di progetto, della pianificazione dei lavori e del quadro economico stabilito. Con il diploma si possono ottenere i patentini per: drone (pilota di APR), ponteggi gru a torre e macchine movimento terra piattaforme lavoro elevabili.
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	Operatore meccanico	• Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione • Saldatura e giunzione dei componenti • Montaggio componenti meccanici • Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici • Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti • Lavorazioni dei metalli non nobili	Il corso forma, a seconda dell'indirizzo scelto dall'allievo, figure specializzate in diversi rami del settore meccanico (operatore alle macchine utensili, saldatore/carpentiere, manutentore di impianti oleodinamici e pneumatici, disegnatore CAD). L'operatore meccanico legge disegni tecnici e schemi di montaggio, esegue la programmazione di macchine utensili tradizionali e a controllo computerizzato, realizza oggetti di carpenteria metallica, inoltre, svolge montaggio e manutenzione di impianti oleodinamici e pneumatici di automazione industriale. Trova impiego in industrie ed aziende artigiane, attività industriali, lavorazioni meccaniche, montaggi, manutenzioni industriali di macchine ed impianti, carpenteria metallica e aziende che sviluppano attività di saldatura.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	• Manutenzione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici • Manutenzione e riparazione della carrozzeria • Manutenzione e riparazione macchine per agricoltura e edilizia • Riparazione di pneumatici • Manutenzione di aeromobili	Svolge, a livello esecutivo, attività relative alla riparazione e manutenzione di autoveicoli, rispettando la normativa vigente sia per la parte meccanica che per quella elettrica e meccatronica. Tratta veicoli a propulsione termica, ibrida ed elettrica. Ripara parti meccaniche, elettriche/elettroniche, organi, gruppi e sistemi dell'autoveicolo. Sa eseguire riparazioni di pneumatici e di carrozzeria, telai e cristalli del veicolo applicando tecniche di lucidatura e verniciatura. Svolge manutenzione delle macchine per l'agricoltura e l'edilizia. Collabora nella fase di accettazione, in quella di controllo/colloquio di efficienza e funzionalità e in fase di riconsegna del veicolo. Impiego presso: officine artigianali o industriali, concessionarie, aziende di produzione del settore automeccanico, officine delle aziende di trasporto pubblico.
	Operatore di impianti termoidraulici		Interviene, a livello esecutivo, nel processo di impiantistica termo-idraulica civile. Svolge attività di posa in opera di impianti termici, idraulici, di condizionamento e di apparecchiature idrosanitarie, con competenze nell'installazione, nel collaudo, manutenzione e riparazione degli impianti stessi. Pianifica e organizza il proprio lavoro, compresa la preparazione di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari e la loro manutenzione ordinaria. Opera nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza, di salvaguardia ambientale e degli standard di qualità.
	Operatore elettrico	• Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici • Installazione/manutenzione impianti elettrici civili • Installazione/manutenzione impianti elettrici industriali e del terziario • Installazione/manutenzione impianti per la sicurezza e per il cablaggio strutturato	Svolge attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici e apparecchiature elettroniche nelle abitazioni residenziali, negli uffici, negli ambienti produttivi artigianali ed industriali e per l'automazione industriale, nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti elettrici. Può curare grandi impianti per le aziende, impianti di controllo, quadri di comando e di regolazione, impianti vocali e di segnalazione, di comunicazione, di allarme e sorveglianza ed elettronica per il tempo libero ecc. Pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, della verifica e della manutenzione dell'impianto. Deve essere in grado di: identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, curare il processo di approvvigionamento dei materiali e collaborare nelle fasi di collaudo, avvio, messa in servizio e verifica degli impianti, predisponendo la documentazione tecnica richiesta.
	Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto		Interviene con competenze relative al montaggio, alla finitura e alla manutenzione e riparazione delle imbarcazioni da diporto (a motore e a vela) e dei loro componenti nell'ambito delle lavorazioni della cantieristica da diporto; inoltre è in possesso delle competenze per effettuare diagnosi, riparazioni e installazioni di propulsori marini. Sa pianificare la successione delle operazioni di realizzazione di uno scafo o di una sua parte sulla base del progetto e della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.). Trova impiego nella costruzione da diporto e nell'assistenza e manutenzione ordinaria e straordinaria alle imbarcazioni.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	Tecnico modellazione e fabbricazione digitale	• Modellazione e prototipazione - finitura creativa oggetti • Prototipazione elettronica	Opera come progettista, tecnico e designer. Sa creare e fare prototipi di oggetti innovativi, conosce le tecnologie, ha autonomia e abilità nell'ideazione e nelle tecniche digitali di modellazione di manufatti. Punto di incontro tra l'artigianato tradizionale e il mondo high tech, è una figura adatta a settori artigianali e industriali diversi: dalla moda e accessoria alla meccatronica, dal settore medico e biomedicale al settore degli interni e dell'arredamento. In generale, trova lavoro in studi di impiantistica e progettazione industriale, studi tecnici, mobili e negozi di arredamento, aziende meccaniche, imprese artigianali o industriali specializzate in progettazione di oggetti prodotti industrialmente in materiali diversi.
	Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	• Sistemi a CNC • Sistemi CAD CAM • Conduzione e manutenzione impianti	A partire dai disegni di progetto, è in grado di elaborare il ciclo di lavorazione per produrre il particolare meccanico richiesto. Rispettando standard qualitativi e criteri di convenienza economica genera il programma di lavorazione per le macchine a controllo numerico per eseguire le lavorazioni necessarie. Interviene con autonomia contribuendo al processo di produzione, realizzato con sistemi CNC, sistemi automatizzati CAD-CAM e linee robotizzate. Realizza modelli grafici tridimensionale di particolari meccanici ed effettua la taratura dei componenti fluidici, anche elettrocomandati eseguendo in sicurezza la messa in servizio degli impianti d'automazione.
	Tecnico per l'automazione industriale	• Programmazione • Installazione e manutenzione impianti	Integrando le competenze dell'ambito elettrotecnico, elettronico e meccanico, coordina e sovrintende i processi di produzione automatizzata, partecipa alla progettazione di componenti e impianti, collabora nelle fasi di collaudo, avvio e messa in atto del sistema meccatronico, verifica la correttezza e la conformità delle procedure adottate. Lavora in molteplici settori che integrano robotica e automazione. Trova impiego in aziende manifatturiere che utilizzano impianti automatizzati, aziende del settore elettrico ed elettronico, imprese di costruzione e manutenzione degli impianti automatizzati, imprese artigiane ad elevata innovazione tecnologica.
	Tecnico riparatore di veicoli a motore	• Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici • Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli • Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni	Interviene con autonomia, nel quadro delle specifiche assegnate, nel processo della riparazione di veicoli a motore attraverso l'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità sulla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla gestione delle fasi di accettazione, diagnosi, preventivazione e verifica/collaudo dei veicoli e alla riparazione e manutenzione dei diversi sistemi, della carrozzeria, del sistema ruota. Esegue, inoltre, la rendicontazione tecnico-economica delle attività svolte. Trova impiego in officine artigianali o industriali, come rappresentante in concessionarie, in aziende di produzione di veicoli e in officine delle aziende di trasporto pubblico.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	Tecnico di impianti termici	• Impianti di refrigerazione • Impianti civili/industriali	Interviene con autonomia nel processo di installazione, collaudo e manutenzione di impianti termoidraulici, piccoli o di grandi dimensioni, banchi frigo e celle frigorifere, caldaie e condizionatori. Individua le risorse per l'organizzazione operativa e attua la valutazione del risultato. Può assumere responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. Ricepisce i bisogni del cliente coniugandoli con le opportunità disponibili. Conduce le fasi di lavoro identificando situazioni di potenziale rischio per la sicurezza. Dimensiona l'impianto termoidraulico, identifica le esigenze di approvvigionamento dei materiali, effettua le verifiche di funzionamento dell'impianto predisponendo la documentazione richiesta.
	Tecnico delle energie rinnovabili	• Produzione energia elettrica • Produzione energia termica	È in grado di intervenire nella realizzazione e funzionamento di impianti di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, tenendo conto delle caratteristiche e dei sistemi già presenti all'interno di contesti edili differenziati (produttivi, abitativi, ecc.). Sa comprendere caratteristiche tecniche e funzionali dei principali impianti per la produzione di energia, elettrica e termica, da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, geotermico, eolico, ibrido, ecc.), identifica le principali fonti per la produzione di energia rinnovabile riconoscendone possibili destinazioni d'uso, vantaggi e limiti, interpreta i disegni tecnici e le specifiche progettuali delle diverse tipologie di impianto utilizzando strumenti di analisi dei sistemi energetici e riconosce gli aspetti tecnici e organizzativi del processo di realizzazione e manutenzione degli impianti.
	Tecnico elettrico	• Building automation • Impianti elettrici civili/industriali	Interviene con autonomia per la realizzazione, il funzionamento e la programmazione di impianti elettrici. Partecipa all'individuazione delle risorse, alla progettazione e al dimensionamento di componenti e impianti fino alle fasi di collaudo, avvio e messa in funzione dell'impianto. Realizza sistemi di <i>building automation</i> e attua la progettazione e manutenzione di impianti civili e industriali di piccola dimensione. È in grado di condurre le fasi di lavoro sulla base delle specifiche di progetto, identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza. Effettua le verifiche di funzionamento dell'impianto predisponendo la documentazione richiesta.
Trasporti e logistica	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici		Interviene esecutivamente nelle attività di movimentazione, stoccaggio, trasporto e spedizione delle merci, curando in particolare la gestione del magazzino e il trattamento dei flussi delle merci in sistemi logistici di terra, portuali e aeroportuali. Gestisce tutta la documentazione necessaria per l'accompagnamento delle merci. Cura l'intero processo di gestione di un magazzino, dal prelievo all'imballaggio dei prodotti. Utilizza software di monitoraggio delle procedure di movimentazione, stoccaggio e trasporto. Trova impiego in imprese industriali, commerciali e all'interno dell'area logistica in società di servizi di logistica integrata, di spedizioni ed agenzie di trasporti marittimi, aerei, ferroviari.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Trasporti e logistica	Tecnico dei servizi logistici	• Logistica esterna (trasporti) • Logistica interna e magazzino	Controlla nelle aziende il flusso di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, gestendone i flussi informativi. Gestisce la rete distributiva, attua i piani di approvvigionamento, amministra il magazzino e gestisce il flusso delle merci. È in contatto soprattutto con la direzione acquisti, produzione, vendite, e commerciale delle aziende e con il responsabile della logistica. Collabora con le diverse funzioni aziendali: organizzazione, gestione delle risorse umane ed in particolare con i sistemi informativi. Può intervenire nella stesura del preventivo e del contratto con il cliente. Lavora sia in aziende di produzione, industriali e commerciali, sia in aziende di trasporto o servizi logistici, soprattutto nella grande distribuzione, nei grandi magazzini o nelle catene di negozi. Generalmente è un lavoratore dipendente.
Servizi di distribuzione commerciale	Operatore ai servizi di vendita		È in grado di allestire e riordinare spazi espositivi, assistere il cliente nell'acquisto di prodotti e registrare le merci in uscita in coerenza con le logiche dell'esercizio. Ulteriori compiti possono essere l'organizzazione del punto vendita, la realizzazione di semplici adempimenti amministrativi, la gestione del magazzino e la predisposizione di iniziative promozionali. Trova impiego come lavoratore autonomo nella gestione di un'attività commerciale o lavoratore dipendente in una piccola, media o grande impresa di distribuzione come addetto vendite, addetto cassa, addetto magazzino, agente di vendita.
	Tecnico commerciale delle vendite	• Vendita a libero servizio • Vendita assistita	Presidia l'intero processo di distribuzione commerciale attraverso la pianificazione, organizzazione e verifica delle attività di acquisto, conservazione e vendita di prodotti. Coordina le risorse per realizzare gli obiettivi aziendali prefissati. Seleziona i fornitori, cura l'allestimento degli spazi dei prodotti, gestisce gli aspetti amministrativi, organizza e coordina le attività promozionali, realizza i servizi di accoglienza e assistenza al cliente prima e dopo l'acquisto e pianifica lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività. Può operare come lavoratore autonomo o avere un contratto di lavoro dipendente per gestire un punto vendita. Trova impiego come responsabile di punto vendita, capo reparto di grande distribuzione o gestore e addetto alle vendite all'ingrosso o al dettaglio.
Servizi di informatica	Operatore informatico		Interviene esecutivamente nel processo di sviluppo, supporto operativo e gestione di prodotti e servizi informatici. Installa e configura tipologie di sistemi elettronici come impianti telefonici, televisivi, di illuminazione, sistemi di sorveglianza ed allarme. Si occupa dell'installazione, realizzazione, configurazione e manutenzione di sistemi e reti informatiche. Conosce i componenti hardware e software presenti nell'<i>office automation</i> e a supporto della comunicazione digitale. Trova impiego in strutture produttive di grandi dimensioni, aziende di servizi informatici e telematici, enti pubblici, uffici e attività commerciali che utilizzano o commerciano sistemi informatici.



Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Servizi di informatica	Tecnico informatico	• Sistemi, reti e data management • Sviluppo soluzioni ICT	Interviene con autonomia nei processi relativi ai sistemi, reti, data management, sviluppo soluzioni ICT e sicurezza di reti informatiche. Si occupa della digitalizzazione dei processi lavorativi d'ufficio e ne risolve i problemi hardware e software di persona o da remoto. Svolge giornalmente le operazioni di backup di rete. Cura assemblaggio, installazione, aggiornamento manutenzione e dismissione di componenti hardware e software di sistemi e reti informatiche. Esegue riparazioni delle componenti <i>hardware</i> e <i>testing</i> di conformità. Può svolgere, in alcuni casi, attività di informazione e assistenza post-vendita alla clientela.
Servizi di public utilities	Operatore gestione delle acque e risanamento ambientale		Collabora nella tutela e nella gestione delle acque potabili, industriali ed agricole, nel rispetto della normativa vigente. Conosce i principi essenziali di tecnologie idriche, chimiche e biologiche, applicabili al controllo, distribuzione e manutenzione degli impianti delle acque potabili o acque per la realizzazione di prodotti alimentari o industriali. Applica metodi di risanamento ambientale di corpi idrici e terreni contaminati. Collabora alla manutenzione di argini, coste e aree dei corsi d'acqua. Collabora alla gestione di una zona umida artificiale per il trattamento di acque reflue per piccoli agglomerati urbani. Collabora agli interventi tecnologici per la produzione di acqua potabile e per il trattamento degli effluenti gassosi, dei rifiuti solidi, dei fanghi e dei siti contaminati. Lavora nella raccolta, trattamento, fornitura e depurazione dell'acqua o come addetto agli impianti.
Stampa ed editoria	Operatore grafico	• Impostazione e realizzazione della stampa • Ipermediale	Interviene in maniera creativa, ma con autonomia definita, nel processo di produzione grafica. Si occupa della produzione di manifesti, volantini, inserti, dépliant, ma anche dell'elaborazione grafica di brochure, giornali o cataloghi. Svolge, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla realizzazione del prodotto grafico per la pubblicazione su supporto cartaceo o ipermediale. Realizza per social e siti web campagne pubblicitarie, layout, loghi, video e impaginati. Impiega software professionali per il trattamento delle immagini e per l'impaginazione di stampati. Offre consulenza ai clienti e lavora presso studi grafici e di comunicazione, tipografie, studi fotografici, in imprese di ogni dimensione, come agenzie web e case di produzione editoriali, video e musica.
	Tecnico grafico	• Tecnico grafico	È in grado di progettare con autonomia e realizzare prodotti che spaziano dal digitale allo stampato. Si occupa della grafica di marchi, di immagine coordinata (biglietti da visita, carta da lettere, busta, modulistica varia), di <i>packaging</i> (veste grafica dei prodotti, etichette, confezioni, imballaggi), di progettazione editoriale (impaginazione di cataloghi, giornali, riviste, <i>depliant</i> ...), di manifesti e pubblicità sui punti vendita. Possiede competenze di comunicazione e illustrazione pubblicitaria. Come web designer sa realizzare soluzioni grafiche in ambiente web. In particolare, cura l'interfaccia grafica e l'immagine stilistica del sito, creando un ambiente idoneo per i contenuti e le informazioni che il marketing aziendale vuole presentare. Può realizzare video, filmati e animazioni. Deve saper gestire il contatto col cliente per creare il prodotto o servizio che soddisfi le richieste del committente.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Servizi alla persona	Operatore del benessere	- Erogazione di trattamenti di acconciatura - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Come acconciatore, si occupa, a livello esecutivo, della pulizia e dell'aspetto estetico dei capelli e della barba, effettuando lavaggi, tagli, acconciature ed altri tipi di trattamento quali, colorazione, permanente, stiratura, decolorazione, applicazione di extension, ecc. Applica diversi trattamenti cosmetici per capelli e suggerisce al cliente comportamenti e prodotti (non farmaceutici) per il benessere del cuoio capelluto. Garantisce la sicurezza e l'igiene dei trattamenti. Opera per lo più con contratto dipendente, collaborando al funzionamento dell'esercizio. Come acconciatore dello spettacolo cura l'acconciatura richiesta dalle specificità stilistiche dello spettacolo. Come estetista, effettua a livello esecutivo trattamenti non terapeutici sulla superficie del corpo per migliorarne l'aspetto. Applica tecniche manuali, utilizza apparecchiature elettro-meccaniche per uso estetico e usa prodotti cosmetici adeguati alle caratteristiche dei clienti. I trattamenti riguardano pulizia e cura della pelle, massaggi con finalità estetica, abbronzatura artificiale, depilazione ed epilazione, manicure, pedicure, decolorazione unghie, trucco. Opera con contratto di lavoro dipendente in imprese di estetica. Come truccatore dello spettacolo è specializzato nel trucco di scena di attori e artisti.
	Tecnico dei trattamenti estetici		Effettua in autonomia trattamenti non terapeutici sulla superficie del corpo al fine di migliorarne l'aspetto estetico. Applica tecniche manuali, utilizza apparecchiature elettro-meccaniche per uso estetico e prodotti cosmetici secondo le esigenze dei clienti. I principali trattamenti riguardano: pulizia e cura estetica della pelle, massaggi con finalità estetica, abbronzatura artificiale, depilazione ed epilazione, manicure, pedicure, decorazione unghie, trucco estetico. Si occupa anche degli aspetti organizzativi e amministrativi della propria attività. Può operare con contratto di lavoro dipendente presso imprese di estetica oppure come lavoratore autonomo, essendo titolare di esercizio proprio. Come responsabile organizzerà il luogo di lavoro e il piano degli acquisti, amministrerà l'esercizio e i rapporti con il cliente. È coinvolto nella selezione del personale necessario al punto vendita. Trova impiego in centri estetici, <i>beauty farm</i>, strutture alberghiere con settore benessere, centri di abbronzatura o ricostruzione unghie, attività in proprio presentando richiesta al comune per il territorio e poi registrandosi alla Camera di commercio.
	Tecnico di acconciatura		Si occupa, con autonomia, della pulizia e dell'aspetto estetico dei capelli e della barba, effettuando lavaggi, tagli, acconciature ed altri tipi di trattamento quali, colorazione, permanente, stiratura, decolorazione, applicazione di <i>extension</i>, ecc. Sulla base delle richieste del cliente utilizza tecniche, attrezzature e prodotti di linee cosmetiche in linea con le tendenze della moda. Applica diversi trattamenti cosmetici per capelli suggerendo al cliente prodotti (non farmaceutici) per il benessere del cuoio capelluto. Garantisce la sicurezza e l'igiene dei trattamenti eseguiti e mantiene i locali in cui esercita in efficienza e pulizia. Si occupa, generalmente, anche degli aspetti amministrativi della sua attività. Opera con contratto di lavoro dipendente presso imprese di acconciatura o come lavoratore autonomo. Nello svolgimento del lavoro si relaziona con il cliente con il quale tende a stabilire un rapporto di fiducia.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Servizi culturali e di spettacolo	Tecnico allestimenti e predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo	• Allestimento del sonoro • Allestimento luci • Allestimenti di scena	Lavora nell'ambito dell'assistenza tecnica nel settore dello spettacolo, sia <i>live</i> che in post-produzione. Utilizza attrezzature nell'ambito scenotecnico (illuminotecnica, audiovisivo, attrezzatura di scena) provvedendo alla disposizione degli strumenti necessari all'allestimento scenico. Come tecnico del suono, assicura la gestione del suono in tutti i suoi aspetti tecnici e artistici e nelle diverse fasi di impostazione e allestimento degli impianti fonici, di esecuzione delle prove, di funzionamento e settaggio, di produzione audio e di montaggio in postproduzione. Come tecnico delle luci progetta il piano di illuminazione di uno spettacolo (teatrale, cinematografico, musicale, televisivo) e di eventi culturali e ne cura la realizzazione durante l'esecuzione. Come macchinista teatrale, è in grado di costruire elementi scenografici per uno spettacolo teatrale e di montare, smontare e movimentare una scenografia. Come costumista, è responsabile dell'immagine degli attori. Queste figure trovano impiego nelle produzioni tecnico-artistiche del settore dello spettacolo, in postproduzione, nell'organizzazione di eventi e spettacoli, nell'animazione ricreativa e nell'assistenza ai set cinematografici.
	Operatore della ristorazione	• Preparazione degli alimenti e allestimento piatti • Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	Interviene, a livello esecutivo, nella preparazione dei pasti e nei servizi di sala e di bar. Il <i>commis di cucina</i> interviene nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati e nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti. Adotta diverse modalità e tecniche di preparazione sulla base di ricettari o su indicazioni di altre figure direttive, collabora all'impiattamento. Conosce le modalità di impiego e conservazione degli alimenti, ha nozioni di cucina dietetica e sa determinare il valore nutrizionale delle pietanze. È in grado di stabilire un menu e di calcolare quantità e prezzi degli ingredienti necessari. Provvede alla lista della spesa e alla preparazione degli ambienti nel rispetto delle norme igienico-sanitarie. Il <i>commis di sala e bar</i> si occupa della predisposizione degli ordini, della somministrazione dei pasti e della preparazione di prodotti da bar secondo gli standard richiesti e nel rispetto delle norme. Predisporre il luogo di lavoro e cura l'approvvigionamento e la conservazione delle materie prime. L'operatore alla ristorazione trova impiego nelle aziende della ristorazione commerciale (ristoranti tradizionali, gourmet, ristoranti per banchetti, ristoranti d'albergo, gastronomie di centri commerciali) e nella ristorazione collettiva (mense scolastiche, aziende di produzione pasti, villaggi turistici e navi da crociera). Può intraprendere un'attività in proprio dopo un'opportuna esperienza.
Servizi turistici	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza		Presta servizio all'interno delle strutture alberghiere o altri esercizi ricettivi, a livello locale, nazionale o internazionale, rispondendo alle esigenze del cliente nelle fasi di prenotazione e disbrigo delle pratiche amministrativo-contabili, con competenze nella prenotazione e assistenza. Alla <i>reception</i> accoglie la clientela, la informa su servizi e orari della struttura e sulle possibilità di svago nella zona. Instaura, mantiene e cura le relazioni con associazioni turistiche, autorità e operatori turistici. In collaborazione con la direzione può creare opuscoli pubblicitari e aggiornare il sito web della struttura.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Servizi turistici	Tecnico di cucina		Si caratterizza come figura dotata di un grado di responsabilità e autonomia superiore a quello dell'operatore della ristorazione. Svolge funzioni di assistenza al <i>food & beverage manager</i> . Progetta, realizza o riorganizza le aree di lavoro, gestisce le fasi di lavoro, controlla i costi di produzione (costo pasto) e la formulazione delle proposte di prodotti/servizi volti a promuovere la fidelizzazione del cliente, coordina l'area della preparazione delle vivande con l'area della distribuzione e partecipazione ad eventi formativi. Come tecnico del controllo della produzione e della qualità alimentare, garantisce il controllo di qualità ed efficienza nelle imprese del settore agro-alimentare organizzando e gestendo il processo di produzione e approvvigionamento.
	Tecnico dei servizi di sala-bar		Svolge con autonomia un servizio di sala e bar, programmando e organizzando l'attività. Cura il servizio distribuzione pasti e bevande formulando ai clienti proposte di prodotti adeguati per tipologia di abbinamento e momento della giornata. Individua le risorse materiali e tecnologiche, le condizioni e l'organizzazione operativa valutando il risultato, con assunzione di responsabilità per la sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. Trova occupazione in diversi ambiti della ristorazione commerciale e collettiva come ristoranti, hotel, bar, imprese turistiche, navi da crociera ecc.
	Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	• Ricettività turistica • Agenzie turistiche • Convegnistica ed eventi culturali	Organizza l'ospitalità alberghiera, convegni ed eventi culturali. Si occupa di tutti gli aspetti che riguardano le attività di ricevimento dei clienti per assisterli e soddisfare le loro esigenze. Può creare particolari offerte e pacchetti turistici che valorizzino le risorse del territorio. Si può occupare di fornitura di servizi e vendita di prodotti. In alcuni casi, può occuparsi di fornitura di servizi e di vendita di prodotti turistici, studiando i consumi e le tendenze del settore. Trova impiego in ambito ristorativo, alberghiero e turistico, a livello locale, nazionale o internazionale, in agenzie di promozione turistica e uffici turistici e nella gestione in proprio di un'attività nel settore turistico. Può intraprendere un'attività in proprio aprendo un esercizio dopo opportuna esperienza.
	Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero		Il percorso è rivolto ai giovani che frequentano una disciplina sportiva a livello agonistico. Questa formazione prepara a lavorare nei servizi turistico-sportivi e nell'organizzazione delle attività ricreative del tempo libero. In particolare, i professionisti del settore sportivo migliorano la prestazione fisica dei clienti concordando con loro gli obiettivi da raggiungere attraverso l'allenamento. Si occupano, inoltre, dell'informazione, della vendita e dell'organizzazione di offerte di vacanze e dell'assistenza e intrattenimento degli ospiti. Questa figura professionale può anche avere un ruolo di coordinamento degli altri operatori, occuparsi di vendita, amministrazione e marketing. Trova impiego in alberghi e strutture ricettive, enti di promozione turistica, tour operator, palestre, piscine, fitness club, associazioni sportive e di animazione.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Area comune	Operatore ai servizi di impresa	• Contabilità • Segreteria	Si occupa, a livello esecutivo, di attività amministrative, contabilità e sistemi informativi. Come “contabile” gestisce operativamente le attività economico-finanziarie. Può occuparsi anche del sistema di amministrazione del personale curando fisco, previdenza e contabilità connessi al rapporto di lavoro. Aggiorna le scritture di contabilità e le registrazioni di clienti e fornitori; emette, registra e archivia le fatture. Come “segretario” si occupa dei documenti amministrativo-contabili e del lavoro dell'ufficio, con competenze nella organizzazione di eventi, riunioni e trasferte di lavoro. Cura i flussi comunicativi in entrata/uscita, l'agenda del dirigente, il disbrigo delle pratiche burocratiche, l'invio di materiali e l'emissione, registrazione e archiviazione di documenti amministrativo-contabili. Trova impiego in uffici commerciali e informatici, come <i>front officer</i> , nei <i>call center</i> e nella vendita di prodotti informatici.
	Tecnico dei servizi di impresa	• Amministrazione e contabilità • Gestione del personale	Può affiancare la direzione nella gestione contabile di medie e grandi imprese svolgendo azioni di controllo, pianificazione, analisi dei costi e bilancio di esercizio. Può specializzarsi nella gestione contabile del personale (assunzioni, buste paga) e nella gestione fiscale (dichiarazioni dei redditi, IVA.), oppure nell'utilizzo di strumenti informatici per gestire il funzionamento aziendale. Svolge un ruolo di responsabilità all'interno dell'azienda per le funzioni amministrative, contabili e del personale. È in grado di utilizzare metodologie, strumenti e informazioni specializzate per controllare e valutare anche il lavoro svolto da altri. Trova impiego in imprese che utilizzano sistemi informatici, negli uffici di gestione del personale, in studi contabili e fiscali, in aziende che erogano servizi di controllo di gestione.



Bibliografia

- CNOS-FAP, *La IeFP e il programma GOL nelle Regioni. Monitoraggio CNOS-FAP aggiornato al 26.6.2023*. www.cnos-fap.it/sites/default/files/newsletter/%5Bsite-date-yyyy%5D/%5Bsite-date-month%5D/01_iefpegol_monitoraggio_26_06_2023.pdf
- CNOS-FAP, *La IeFP nelle Regioni nel contesto del Coronavirus. Un primo sondaggio*, Paper, 5.2020 https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/crea_allegati/paper_sondaggio_def.pdf
- CENSIS, *57° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2023*, Franco Angeli, 2023. <https://www.censis.it/rapporto-annuale/57%C2%B0-rapporto-sulla-situazione-sociale-del-paese2023-0>
- CRISPOLTI E., FRANCESCHETTI M., ROMITO A., *Il Sistema duale come risposta all'evoluzione dei fabbisogni di competenze del mercato del lavoro*, Inapp Working Paper n.70, Roma, Inapp, 2021
- FONDAZIONE PER LA SCUOLA, *La valutazione dell'esperienza duale nella IeFP. Linee di sviluppo del sistema nazionale*, 2021, https://www.fondazione scuola.it/wp-content/uploads/2022/02/la_valutazione_dellesperienza_duale_nella_iefp.pdf
- FRONTINI S., *Analisi degli avvisi in materia di politiche della formazione e del lavoro 2021*, in "Rassegna CNOS" Anno 38 – n. 2 maggio - agosto 2022, p.135 www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli_rassegna/frontini_2-2021.pdf
- GAGLIARDI C., MARONI A., *I fabbisogni occupazionali previsti per il 2023/2027 e le ricadute per il sistema formativo*. in "Rassegna CNOS" Anno 39 – n. 2 maggio-agosto 2023 CNOS-FAP, Tipografia Giammarioli snc [gagliardi-maroni_2-2023.pdf](https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli_rassegna/gagliardi-maroni_2-2023.pdf)
- GOTTI E., *La sperimentazione Valditarà: un'occasione per tornare a parlare di VET*, in "Rassegna CNOS" Anno 39 – n. 3 settembre-dicembre 2023 CNOS-FAP, Tipografia Giammarioli snc www.cnos-fap.it/sites/default/files/crea_allegati/cnos_-_dibattito_istituzione.pdf
- INAPP, *Risultati dell'Indagine sugli esiti formativi-occupazionali dei percorsi IeFP e IFTS. Executive summary*, novembre 2019 <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/123456789/568>
- INAPP, CARLINI D., EVANGELISTA L. (a cura di), *Eqavet e la qualità della IeFP in Italia. Report finale*, Inapp, luglio 2020 <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/123456789/713>
- INAPP, CARLINI A., CRISPOLTI E. (a cura di), *Ieri in aula oggi in azienda. IV Indagine sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi IeFP e IFTS*, Inapp Report n.44, Roma, 2023. <https://shorturl.at/abryY>
- INAPP, CRISPOLTI E. (a cura di), *XX Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in duale nella IeFP, a.f. 2020-2021*, Roma, Inapp, 2023. <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3936>
- INAPP, GIOVANNINI F., SANTANICCHIA M. (a cura di), *Valutare competenze chiave nella IeFP. Fondamenti e sperimentazione di un dispositivo di valutazione formativa*, Inapp Report n.35, Roma, 2023. <https://shorturl.at/twGIM>

- INAPP, GIOVANNINI F., SANTANICCHIA M., *Il sentiero della filiera lunga tecnico professionale*, in Inapp, Crispolti E. (a cura di), "XX Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in duale nella IeFP, a.f. 2020-2021", Roma, Inapp, 2023. <https://shorturl.at/cgW04>
- INAPP, *Rapporto INAPP 2023, Lavoro, Formazione, Welfare. Un percorso di crescita accidentato*. INAPP, 2024.
- ISFOL, SALERNO G.M., ZAGARDO G., *I costi della IeFP nell'anno formativo 2013/14*, Isfol Research Paper 32, Roma, 2016 <https://inapp.infoteca.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=INAP&IDS=21035>
- OCSE PISA 2018, *I risultati degli studenti italiani in lettura, matematica e scienze*, Rapporto nazionale, Invalsi 2019. https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2018/docris/2019/Rapporto_Nazionale.pdf
- NICOLI D.E., *Il sistema di istruzione e formazione professionale*, in "La Scuola Cattolica in cifre – Anno scolastico 2022-2023" www.cnos-fap.it/sites/default/files/newsletter/%5Bsite-date-yyyy%5D/%5Bsite-date-month%5D/05_istruzione-e-formazione-professionale.pdf
- OCSE PISA 2022, *I risultati degli studenti italiani in matematica, lettura e scienze. Rapporto nazionale*. Rapporto_nazionale_PISA2022_
- SACCHI G., *Un laboratorio per lo sviluppo*, in "Tuttoscuola", n. 639, febbraio 2024.
- SALATIN A., *L'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale in Italia. Considerazioni sullo schema di DDL Valditara*, in "Rivista telematica ADi" - 20 novembre 2023 www.astrid-online.it/static/upload/sala/salatin-a_rivista-adi_20_11_23.pdf
- SALERNO G.M., *L'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP Problemi di impostazione e attuazione*, in Professionalità n. 5, La Scuola, 2019. <https://u-pad.unimc.it/handle/11393/251695#.X8I3k8hKhPa>
- SALERNO G.M., *L'Istruzione e la Formazione professionale tra regionalismo e unitarietà. Una prima analisi*. Rubettino, 2019
- SALERNO G.M., *Dalla IeFP agli ITS: per una filiera permeabile e verticale nella formazione professionalizzante*, in Professionalità n. 8, novembre-dicembre 2020
- SALERNO G.M., *Riparte l'autonomia differenziata: quali prospettive di riforma per la IeFP?*, in "Rassegna CNOS" Anno 39 – n. 3 gennaio-aprile 2023 CNOS-FAP, Tipografia Giammarioli snc. www.cnos-fap.it/sites/default/files/riviste/rassegnacnos_1-2023.pdf
- SALERNO G.M., *Il disegno di legge sulla istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale: il punto di vista giuridico-istituzionale*, in "Rassegna CNOS" Anno 39 – n. 3 settembre-dicembre 2023 CNOS-FAP, Tipografia Giammarioli snc. www.cnos-fap.it/sites/default/files/riviste/indice_editoriale_3-2023.pdf
- SALERNO G.M., ZAGARDO G., *Costruire e utilizzare i costi standard nella IeFP: analisi, indicazioni e proposte*, CNOS-FAP, 2020 www.cnos-fap.it/node/69463
- SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE, *Verso una nuova formazione professionale. La IeFP come risorsa per far ripartire l'Italia*, a cura di Emmanuele Massagli e Arduino Salatin, Adapt University Press, 2021 www.scformazione.org/wp-content/uploads/2021/06/e-book-SCF_Adapt-2021.pdf
- SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR, 2023, Unioncamere-ANPAL, *Formazione professionale e lavoro. Gli sbocchi lavorativi per le qualifiche e i diplomi professionali nelle imprese*, Indagine 2023. <https://excelsior.unioncamere.net/pubblicazioni/2023/formazione-professionale-e-lavoro>

- SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR, 2023, Unioncamere-ANPAL, *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027), Scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione*, Unioncamere, 2023. <https://excelsior.unioncamere.net/pubblicazioni/2023/previsioni-dei-fabbisogni-occupazionali-e-professionali-italia-medio-termine>
- TUTTOSCUOLA, Newsletter, 25 settembre 2023. <https://www.tuttoscuola.com/filiera-tecnico-professionale-scommessa-azzardo/>
- ZAGARDO G., SALERNO G.M., NICOLI D., MALIZIA G., TONINI M., *La buona Formazione professionale*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 6, 2015. <https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/QUADERNI6-15%281%29.pdf>
- ZAGARDO G., *La punta di diamante. Scenari di scolarizzazione e formazione in Europa*, ISFOL. – Cava De'Tirreni, Ediguia, 2010 - (Temi & Ricerche, 1)
- ZAGARDO G., *Complessità e semplificazione. 11 casi di costi standard per l'education*, Collana Focus Anpal n. 115, 2021
- ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Situazione e prospettive*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 8/2018 https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/iefp_nelle_regioni.pdf
- ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Tra consolidamento e stasi*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 9/2019. https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/la_iefp_nelle_regioni-quaderno_9-tra_consolidamento_e_stasi.pdf
- ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Una risposta all'Europa ai tempi del Covid*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 10/2021 <https://biblioteca.cnos-fap.it/pubblicazione/la-iefp-nelle-regioni-una-risposta-alleuropa-ai-tempi-del-covid/>
- ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. L'anno del sorpasso*, CNOS-FAP/MLPS, Tipografia Giammarioli snc, 11/2022 <https://www.cnos-fap.it/node/74988>
- ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni e nelle Province autonome. Alla ricerca di una identità comune*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 12/2023 <https://www.cnos-fap.it/node/78596>



Indice

SOMMARIO	3
PRESENTAZIONE	5
1. LA LETTURA DEI FABBISOGNI	9
2. IL CONTRIBUTO DELLA IeFP	13
3. ALCUNE CRITICITÀ DA RISOLVERE	17
4. ALCUNI PUNTI A FAVORE	21
5. LE FIGURE ATTIVATE SUL TERRITORIO	23
6. IL TEMA DEI FINANZIAMENTI	31
7. CONCLUSIONI	35
PANORAMICA DELLE REGIONI	41
Introduzione alle schede	43
Glossario	45
Abruzzo	49
Basilicata	59
Calabria	65
Campania	75
Emilia-Romagna	83
Friuli-Venezia Giulia	93
Lazio	103
Liguria	113
Lombardia	123
Marche	133
Molise	143
Piemonte	151
Puglia	161
Sardegna	169
Sicilia	177
Toscana	187
Umbria	197
Valle d'Aosta	207
Veneto	217
Provincia Autonoma di Bolzano	227
Provincia Autonoma di Trento	235
ALLEGATO Profilo delle figure professionali nazionali dell'a.f. 2023/24	247
BIBLIOGRAFIA	263

Tipografia Giammarioli snc
Via Enrico Fermi 8/10 - 00044 Frascati (Roma)
Tel. 06.942.03.10 - www@tipografiagiammarioli.com
Maggio 2024



